

SCRIPTA MANENT 2013

CULTURA,
ARTE E FORMAZIONE
IN PROVINCIA
DI BOLZANO



Da un progetto editoriale della Ripartizione Cultura italiana.

Le informazioni sulle attività della ripartizione sono redatte a cura di un comitato di redazione interno composto dai funzionari dei quattro uffici della ripartizione.

Il comitato è così composto: Antonio Lampis (direttore), Till Antonio Mola (coordinatore editoriale), Carla Spiller, Michela Tasca, Cristina Zampolli, Michela Sicilia.

Gli interventi esterni all'amministrazione sono stati coordinati, per conto di *salto.bz*, da Luca Sticcotti che ne ha anche curato l'impostazione editoriale unitamente alla rassegna stampa.

Le opinioni espresse dai commentatori sono personali ed è quindi possibile che le valutazioni degli autori non riflettano, talvolta, quelle della Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige.

Contatti: Ripartizione Cultura italiana, tel. 0471 411200, fax 0471 411209, e-mail cultura.italiana@provincia.bz.it

Grafica: CLAB Cooperativa Sociale Bolzano - www.clab.bz.it

Stampa: Litotipografia Alcione, Lavis (TN)

Finito di stampare nel mese di luglio 2014

XVI Edizione

**CASA
SCUOLA
CULTURA...**

La Provincia per i cittadini.

Sommario

Presentazioni	11
Saluto <i>di Christian Tommasini</i>	11
Presentazione <i>di Antonio Lampis</i>	13
La cultura per guardare avanti <i>di Luca Sticcotti</i>	15
Il tema	17
I giovani ci credono: e noi? <i>di Luca Sticcotti</i>	17
Protagoniste	21
La guida della cultura è donna <i>di Luca Sticcotti</i>	21
La crescita non è solo economica <i>di Elena Covi</i>	22
Con la cultura la città respira <i>di Alan Conti</i>	27
Lingue, concretezza e passione <i>di Ilaria Graziosi</i>	32
La cultura è un bene necessario <i>di Massimiliano Boschi</i>	36
L'economia a sostegno della musica <i>di Emanuele Zottino</i>	41
Echi dalla stampa e dal web	47
Cultura in Alto Adige <i>di Luca Sticcotti</i>	47
Alto Adige: location sempre più appetibile per produzioni cinematografiche e televisive	48
Il boom delle biblioteche altoatesine (+ polo bibliotecario)	52
Un anno di novità librarie	56
Giovani e teatro	61
Il dibattito sul ruolo dei musei nel territorio	64
L'arte giovane è protagonista	67

Eventi espositivi, conferenze e incontri 71

Nel cerchio dell'arte - Paesaggio a Nordest <i>di Nicola Mittempergher</i>	71
Café Philosophique e Theatrum Philosophicum	74
Il progetto W il teatro!	76
Gli spazi espositivi del Centro culturale Trevi	77
Con nuove culture	79

L'educazione permanente in Alto Adige 81

Giornata dell'educazione permanente e delle biblioteche <i>di Adriana Pedrazza</i>	81
Il profilo professionale dei docenti di educazione permanente <i>di Adriana Pedrazza</i>	83

Biblioteche ed editoria 85

La rete di biblioteche della Provincia autonoma di Bolzano <i>di Mattia Lorenz</i>	85
Iniziative di promozione della lettura	
Un libro ti aspetta <i>di Alessandra Sorsoli</i>	88
Percorsi di lettura <i>di Alessandra Sorsoli</i>	90
La passione per la lettura nasce prima di imparare a leggere: il progetto Bookstart - i bebè amano i libri <i>di Michela Sicilia</i>	92
Spaziolib(e)ro <i>di Michela Sicilia</i>	94
Iniziative editoriali	
Gli acquisti e il catalogo <i>di Michela Sicilia</i>	99

Cinema e multimedialità 101

Il Centro Audiovisivi in numeri <i>di Romy Vallazza</i>	101
Le iniziative di promozione del cinema d'autore <i>di Romy Vallazza</i>	104
Le iniziative di promozione delle arti e dei nuovi media <i>di Romy Vallazza</i> ..	111
Le iniziative di promozione della storia e cultura locale <i>di Romy Vallazza</i> ...	112

Attività di promozione linguistica	113
Certificazioni linguistiche internazionali <i>di Donatella Ricchetto</i>	113
Progetto FEI <i>di Michela Benvenuti</i>	115
Incontri per insegnanti alla Mediateca Multilingue di Merano e al Centro Multilingue di Bolzano <i>di Elisa Dallacosta</i>	116
“Voluntariat per les llengües” cambia l’abito <i>di Patrizia Reggiani</i>	117
“Voluntariat per les llengües”: Parla con me... in italiano <i>di Anna Maria Kelder</i>	118
“Voluntariat per les llengües”: in tre anni 1000 coppie linguistiche! <i>di Michela Tasca</i>	120
XV. Internationale Tagung der Deutschlehrerinnen und Deutschlehrer. Deutsch von innen - Deutsch von außen <i>di Rosa Forer</i>	122
Una formazione tutta in arancione! <i>di Daniela Zambaldi</i>	123
Giornate delle lingue a Palais Campofranco <i>di Anna Maria Kelder</i>	124
Attività giovanili	125
Dalle passioni alle competenze <i>di Claudio Andolfo</i>	125
L’Ufficio Servizio Giovani della Provincia autonoma di Bolzano	127
L’Associazione Italiana Biblioteche	147
Bilancio di un triennio a livello nazionale e sul territorio regionale <i>di Stefano Parise, Elena Corradini</i>	147
La Biblioteca provinciale italiana C. Augusta	150
Leggere, conoscere, incontrarsi ed innovarsi <i>di Valeria Trevisan, Elena Molisani</i>	150
Musei dell’Alto Adige	152
2013, l’Anno dell’oggetto museale <i>di Igor Bianco</i>	152

Cataloghi, pubblicazioni e video 2013 155

Pubblicazioni 1985 - 2012 166

La Ripartizione si presenta 193

15.1 Ufficio Cultura 194

15.2 Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi..... 205

15.3 Ufficio Bilinguismo e lingue straniere 223

15.4 Ufficio Servizio giovani 225

Contributi 233

Presenze illustri 243

Nei numeri precedenti 249

Indice delle fotografie 253

Per mantenere un ricordo di ciò che si è visto, per avere un'idea di ciò che ci si è perso, per riflettere sull'offerta culturale di questa provincia e conoscere nomi e indirizzi.

“Scripta manent” è stata ideata per lasciare nelle case di chi segue il variegato panorama della cultura e formazione una traccia di quanto è avvenuto nell'anno appena trascorso, senza alcun intento celebrativo. Accanto alle pagine che ricordano le mostre, i personaggi e le iniziative, ve ne sono altre che riportano informazioni ed indirizzi sui campi d'azione della Ripartizione Cultura italiana della Provincia autonoma di Bolzano e sulle realtà con le quali la ripartizione è in contatto.

Per legare insieme le informazioni, il volume ospita interventi di abituali commentatori del nostro panorama culturale, coordinati da Luca Sticcotti. Con lui sono stati concordati gli argomenti, le tematiche da approfondire e le persone da intervistare.

Anche quest'anno Scripta manent esce in bianco e nero. Arte e cultura ci lasciano i colori nella memoria. “Scripta manent” tornerà l'anno prossimo con nuovi temi e nuovi approfondimenti culturali promossi dalla Provincia. Da anni la rivista della Giunta provinciale “Provincia Autonoma” - “Das Land Südtirol” dedica grande attenzione e spazio alle informazioni sulle attività culturali promosse dagli uffici della Ripartizione Cultura italiana. L'attività culturale in lingua italiana è seguita in particolare da Silvana Amistadi.

Le informazioni su cultura, educazione permanente, promozione del bilinguismo, delle lingue straniere e sul servizio giovani sono costantemente aggiornate sulle pagine web della Rete Civica, alla pagina:

<http://www.provincia.bz.it/cultura>

e-mail: cultura.italiana@provincia.bz.it

I file pdf delle ultime edizioni di Scripta manent possono essere scaricati da internet dall'indirizzo <http://www.provincia.bz.it/cultura/temi/scripta-manent.asp>

È possibile richiedere gratuitamente le vecchie edizioni della rivista (fino ad esaurimento scorte) alla Ripartizione Cultura italiana, via del Ronco 2, Bolzano, tel. 0471411200, fax 0471411209, e-mail: cultura.italiana@provincia.bz.it

Saluto di Christian Tommasini



Saluto i lettori di questa edizione di *Scripta manent* che offre una speciale attenzione alla trasparenza, con la pubblicazione dei dati di investimento della Provincia e in particolare di quanto è dato per sostenere la presenza di posti di lavoro all'interno delle associazioni e istituzioni che si occupano di attività culturali ed educative. Il 2013 è stato un anno importante per i tanti progetti di ricerca di nuovi pubblici, di sensibilizzazione alla cittadinanza attiva e senso civico per la legalità, di collaborazione tra istituzioni culturali scolastiche. Il panorama culturale è stato protagonista anche nel dibattito dei media non ultimo grazie all'impegno per la candidatura per la capitale culturale europea, un

tentativo importante che ha creato legami tra territori vicini e che aveva la sua ragione nel fatto che, ancor più che in altri, nell'ambito culturale vale il motto: chi non rischia non fa niente, non ha niente, non è niente.

Questo numero ci dà anche la soddisfazione di vedere i tanti volti di giovani donne poste alla direzione di istituzioni culturali e di vedere quanta parte della popolazione ha partecipato ai progetti di stimolo all'incontro e alla riflessione come il festival delle resistenze, le 1000 coppie linguistiche del volontariato per le lingue, il pubblico euroregionale delle giovani band di Upload e i tanti studenti e cittadini che hanno conosciuto nel cerchio dell'arte momenti di approfondimento sul patrimonio artistico italiano.

Sono certo che l'attuale nuova legislatura accompagnerà con grande attenzione il settore della cultura migliorando le norme, semplificando i processi e assicurando risorse alle organizzazioni più sane e ai progetti più meritevoli.

Christian Tommasini
Vicepresidente della Provincia
Assessore alla Cultura italiana

Presentazione

Il 2013 è stato l'anno caratterizzato dalla chiusura della quattordicesima legislatura, cominciata a fine 2008 con l'elaborazione di linee di guida politica che davano un maggiore ruolo ai finanziamenti condivisi con le associazioni e con le giovani cooperative, rispetto alla precedente intensa attività diretta che risultava necessaria per la pressoché totale assenza di opere di cultura territoriale concepite in lingua italiana, per sperimentare forme innovative dell'agire culturale e per selezionare e formare giovani professionisti. Oggi si può vedere realizzato questo passaggio, pensando ai tanti eventi concepiti dall'amministrazione e progressivamente affidati a formazioni territoriali che si sono via via rese maggiormente autonome. Molti i giovani che collaborarono con i progetti realizzati direttamente dagli uffici sono ora attivi in formazioni culturali e talvolta impegnati presso importanti istituzioni. È esempio più visibile dei processi sopra descritti sta nei progetti seguiti dall'Ufficio Servizio giovani: Festival resistenze, Upload, Fair play hanno tutti avuto svolgimento attraverso giovani cooperative, in alcuni casi con prospettiva euroregionale, senza intoppi ed anzi raggiungendo ulteriori margini di sviluppo.

Il panorama delle attività del 2013 rende anche evidenti i frutti dell'intensa sinergia con le istituzioni scolastiche: Paesaggio a Nord Est, Café philosophique, le certificazioni linguistiche in

forte crescita ed altro ancora.

Alla fine del 2013 il Centro Trevi ha superato di alcune migliaia di visitatori il già buon risultato del 2012.

Insieme a Confcooperative è stato seguito un progetto di ricerca sostenuto dal fondo sociale europeo sul tema delle imprese creative e delle imprese collegate al settore culturale e all'occupazione da esso prodotta. Questo numero di Scripta manent si sofferma particolarmente sulle donne che lavorano per la cultura ed in generale sui dati dell'occupazione nel settore che, qui come in molti paesi europei, caratterizzati da significative tradizioni culturali, sarà tema cruciale per le scelte del futuro.

Gli ambiti della promozione e conservazione della cultura offrono potenzialità di sviluppo all'occupazione giovanile qualificata, con particolare riguardo a quella femminile, e nell'attuale grave crisi si tratta di un'occasione che solo una colpevole ignavia può lasciarsi sfuggire.

Dal 2013 il rapporto annuale di Federculture è pubblicato ed acquistabile in libreria, mentre online si può leggere integralmente il corposo rapporto della Fondazione Symbola. Ci dicono che la cultura in Italia produce il 5,4 per cento del Pil (ad esempio il settore costruzioni fa il 4,9) e dà lavoro a quasi un milione e mezzo di persone. I fondi per la tutela del patrimonio in Italia dal 2008 sono stati tuttavia pressoché dimezzati e la già esigua spesa dei comuni è scesa del 13% .

Qui da noi le cose vanno un po' meglio, ma le seppur lievi costanti diminuzioni hanno fatto raggiungere nel settore un punto di crisi, oltre il quale comincia quello di disgrazia in cui versa ancora l'Italia. Ogni iniziativa rivolta ad attirare l'attenzione pubblica sul valore cultura è di per sè da valutare come necessaria. In tale ottica va correttamente letto lo sforzo intrapreso per la candidatura a capitale culturale europea per il 2019.

In questi anni si è parallelamente provveduto ad un'intensa attività di formazione degli operatori degli enti finanziati anche sulla redazione dei bilanci, necessaria nella prospettiva del bilancio sociale, strada maestra che servirà sempre di più per rendere conto ai cittadini dei reali vantaggi dell'investimento pubblico e privato in cultura.

Con processi di comunicazione territoriale integrata e con la necessaria tensione alla selezione ed all'ottimizzazione delle risorse si può sperare in strategie di lungo respiro, quanto mai necessarie in un'epoca di riforme.

Antonio Lampis

*Direttore della Ripartizione Cultura italiana
della Provincia autonoma
di Bolzano - Alto Adige*

La cultura per guardare avanti

L'antico proverbio latino all'origine del titolo di questa pubblicazione è un monito non da poco. Insinua prudenza nello scrivere ma nello stesso tempo ci ricorda in ogni istante che, mettendo nero su bianco, ognuno di noi si impegna, segnando di persona il territorio che ci circonda e quasi "tatuando la realtà".

Recentemente con un collega ho riflettuto a proposito dell'imbarazzo, sentimento diffuso che nella nostra realtà locale (troppo) spesso produce deroghe, accomodamenti e compromessi. Si parlava soprattutto di politica, ma come di consueto la "cultura" è tutt'altro che immune da questi meccanismi, anche e soprattutto nella nostra complessa terra tra i monti.

Ma quali sono le fonti di questo imbarazzo?

Me ne sono venute in mente due, collegate tra loro.

La prima riguarda il passato, sia vicino che lontano. Ha infatti il suo peso non essere a posto con la coscienza, non essere stati sinceri fino in fondo, non aver fatto tutto il possibile per gettare ponti, non essersi messi a sufficienza nei panni dell'altro.

Il secondo motivo di imbarazzo è legato invece alla mancanza di coraggio e questa volta la prospettiva privilegia il presente e il futuro. Senza coraggio e un pizzico di sfrontatezza di strada se ne fa ben poca.

È in questo senso allora che Scripta Manent

vuole dare il suo contributo. Raccontando quindi soprattutto gli sforzi che la realtà culturale italiana ha compiuto, con il supporto dell'amministrazione provinciale, per compiere nuovi passi, scrollandosi da addosso gli imbarazzi e cercando di guardare veramente avanti nonostante tutto.

Cercando soprattutto di fuggire dai meccanismi stereotipati che sempre più chiaramente si rivelano per essere quelli che sono: vicoli ciechi che ormai lasciano il tempo che trovano.

Luca Sticcotti

*Coordinatore interventi esterni
e rassegna stampa*

Il tema

I giovani ci credono. E noi?

“Sono molti le giovani e i giovani che negli ultimi anni si sono formati e specializzati nel campo del management dell’arte e della cultura. In tempi in cui l’esclusione giovanile dal mondo del lavoro raggiunge livelli drammatici, potrebbe essere interessante definire una deroga per le assunzioni nelle istituzioni e nell’organizzazione degli eventi culturali. Si inserirebbero capacità nuove, si amplierebbe la professionalità nel settore della cultura e si eviterebbero fughe di giovani capaci.”

Quelle sopracitate sono parole di Ugo Morelli, professore di Psicologia del lavoro e dell’organizzazione e di Psicologia della creatività e dell’innovazione.

Ci aiutano a focalizzare il “nocciolo” della sezione giornalistica di questa edizione di Scripta Manent: la spinta propulsiva della cultura nella nostra società acquista maggiore forza se è veicolata proprio dai molti giovani che decidono ancora oggi, nonostante tutto, di scommettere in questo senso la propria vita professionale.

Ciò non è sufficiente a persuaderci? Ebbene: se è così... ci sbagliamo.

In merito, nel giugno del 2013 un articolo pubblicato dal Corriere dell’Alto Adige ha fornito a supporto una serie di dati che parlano da soli ed in modo molto chiaro.

“Le imprese culturali e creative dell’Alto Adige sono circa 2.300, hanno 5.800 occupati, costituiscono



il 5% delle piccole e medie imprese dell’Alto Adige. Senza contare i 6.000 volontari. Nella crisi attuale, l’introito netto percepito da queste imprese rispetto alle imprese tradizionali è superiore, così come il margine di crescita in termini di valore e di occupati.”

Per chi si occupa oggi di cultura a livello politico

ed amministrativo la sfida è dunque oggi quella di prendere definitivamente atto di questa “spinta”. Per diffondere quindi la convinzione, quasi fosse un contagio, che - per riprendere ancora Morelli - *“ambiente, benessere, cultura e qualità della vita sono divenute sempre più cruciali nell’evoluzione della domanda sociale”*.

Qualcosa si muove: nel 2013 in Alto Adige, proprio per prendere sul serio questi discorsi, si sono anche svolti momenti di studio e confronto, come il convegno intitolato *“Culture meets economy”* svoltosi all’Eurac di Bolzano, focalizzato in particolare sulle nuove *vie* richieste dal comparto turistico per poter appunto essere sempre più contagiato dalla cultura.

Sulla stampa, poi, altri contributi hanno fornito linfa per dimostrare, ancora di più, che non si tratta solo di idee (attenzione: non idealismo) e buone intenzioni. Ma anche e soprattutto, dobbiamo avere il coraggio di dirlo, di *“crescita e ricchezza”*.

Erica Ferro, sempre sul Corriere dell’Alto Adige, nel dicembre del 2013 ha dato ai suoi lettori la “misura” di questi successi e in questo caso la prospettiva si allarga, diventando regionale.

“Le imprese culturali in Trentino Alto Adige sono cresciute, nel 2012, del 2,6% rispetto all’anno precedente. Di queste, circa il 20% è a conduzione femminile, poco meno del 5% è gestito da persone non nate in Italia, mentre sono imprese giovanili il 12,6%, un dato superiore alla media nazionale.”

Non basta? Ecco allora altri dati: *“Nella cultura lavora il 5,4% degli occupati in Trentino Alto Adige, circa 27.000 persone equamente distribuite fra le due province”*.

Per quadrare il cerchio interviene tecnicamente anche un *moltiplicatore pari a 1,7*. Si tratta di indicatori macroeconomici comprensibili solo per gli addetti ai lavori?

Macché: per ogni euro di valore aggiunto la cultura ne attiva altri 1,7, in settori collegati quali commercio, turismo, trasporti, ma anche edilizia e agricoltura. Dunque i 1.547 milioni di euro

prodotti nel 2012 dal sistema culturale regionale ne hanno messi in moto altri 2.600.

Nella premessa del *Rapporto 2013, Io sono cultura, l’Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi* si legge: *“Mentre la crisi imperversa e mentre un pezzo consistente dell’economia nazionale fatica e arretra il valore aggiunto prodotto dalla cultura tiene ed anzi guadagna terreno”*.

Sono cose, queste, di cui tutti dobbiamo essere consapevoli.

Soprattutto se consideriamo che sempre nella premessa del rapporto è scritto che *“oltre un terzo del totale della spesa turistica stimata nel 2012 sul territorio italiano è attivata dalle industrie culturali”*.

Qualcuno ha ancora dubbi e magari il coraggio di dire che con la cultura non si mangia?

Luca Sticcotti

Il personale di centri giovanili e associazioni sostenuti dalla Provincia - Cultura italiana

Associazioni / Centri giovanili - Bolzano	Unità di personale
Arciragazzi + Centro giovani Premstaller	5
Arciragazzi + Pippo-food.chill.stage	2
Ascolto Giovani	2
Azione Cattolica	1
C.A.I. Alto Adige - Commissione Alpinismo Giovanile	1
Gruppo Caritas Sacra Famiglia - Settore Giovani	1
Associazione Cattolici Popolari	1
Gruppo Giovani Il Melograno	2
Associazione Juvenes	3
Associazione La Strada - Centro Giovani Charlie Brown	2
Associazione La Strada - Centro Giovani Villa delle Rose	3
Associazione La Vispa Teresa	2
Associazione Giovanile L'Orizzonte	3
Associazione Culturale Musica Blu - Centro Giovani Blu Space	1
Federazione Opere della Gioventù	1
Centro Giovani Pierino Valer	3
Associazione Punto 9	2
Comunità giovanile Regina Pacis - Centro Corto Circuito	2
Centro Giovani via Vintola	3

Associazioni / Centri giovanili - Territorio provinciale	Unità di personale
Coop sociale Arcoop - Centro Giovani Nologo, Laives	2
Centro giovani Connection, Bressanone	2
Punto d'incontro giovani Cilla, Merano	2
Ass. cult. Consulta Comunale - Centro Giovani Sub, Appiano	2
Centro Don Bosco – Centro Giovanile Beehive, Laives	3
Gruppo giovani Flowers, Bronzolo	1
Associazione La Strada – Centro Giovani Tilt, Sinigo	2
Centro di cultura giovanile Point, Egna	3
Centro Giovani Santo Spirito – Strike Up, Merano	2
Gruppo giovani Salerno	1
Associazione Solis Urna, Salerno	3

Il personale di associazioni e cooperative culturali sostenute dalla Provincia - Cultura italiana

Associazioni / Cooperative	Unità di personale
19 Soc Cooperativa (2013)	12
Teatro Cristallo (2012)	12
Teatro Cristallo (2013)	12
Cooperativa Prometeo (2012)	6
Teatro Blu (2012)	2
Circolo La Comune (2012)	4
Corpo Musicale M. Mascagni (2012)	1
Corpo Musicale M. Mascagni (2013)	1
Coro Lirico G.Verdi (2013)	11
Corale Rossini (2012)	2
Corale San Giuseppe (2013)	7
Coro Parrocchiale di Gries (2012)	2
Coro Parrocchiale di Gries (2013)	1

Educazione permanente

Il personale stipendiato e costantemente aggiornato con competenze adeguate in ambito organizzativo e didattico-pedagogico ammonta a 16 persone, tra collaboratori pedagogici e personale amministrativo.

Biblioteche

L'Ufficio, accanto al finanziamento delle strutture bibliotecarie per attività ed investimenti, sostiene l'attività professionale di 26 bibliotecari in lingua italiana e cinque catalogatori.

Protagoniste

La guida della cultura è donna

Non è facile “femminismo” ma una semplice presa d’atto. Sono davvero tante le donne alla guida delle istituzioni culturali in provincia di Bolzano. Donne che hanno alle loro spalle un solido percorso formativo e che attraverso il merito si sono conquistate un ruolo.

Le cinque interviste che seguono, e che costituiscono il “cuore” della sezione giornalistica di Scripta Manent, raccontano le storie di alcune di loro, lasciando trasparire diverse declinazioni della professionalità nell’ambito della cultura. Nei dialoghi la passione si coniuga con la capacità gestionale e molto spesso dalle personalità delle intervistate traspare anche quello che, forzando un po’ la mano, potremmo definire uno “specifico femminile”.

Storie personali in primo piano, dunque, ma indirettamente le donne intervistate tratteggiano i contesti da loro guidati. Suscita quindi ulteriore interesse il “dietro le quinte” che permette di comprendere quali sono le modalità attraverso le quali, oggi, sta in piedi un’istituzione culturale. Le forme d’organizzazione che vengono descritte sono la risposta a due scommesse di fondo, una economica e l’altra attinente alle relazioni.

Per far stare in piedi un’orchestra, un’istituzione teatrale, una formativa o un museo, occorre oggi una grandissima consapevolezza del presente ed un atteggiamento assolutamente aperto ed ali-

mentato da “visioni di futuro”.

Questo sia nella costruzione e gestione della complessa architettura amministrativa, che nella tessitura delle relazioni che esistono tra coloro che operano professionalmente in questi luoghi.

I cinque volti professionali ritratti in queste interviste, a nostro avviso, riescono a descrivere in maniera adeguata la difficoltà ma al contempo anche il fascino che il lavoro gestionale in ambito culturale riesce ad assumere.

E al quale il tocco femminile riesce ad aggiungere qualche colore in più ad una tavolozza già ricchissima di stimoli.

Luca Sticcotti

La crescita non è solo una questione economica

Per Alessandra Belvisi “la cultura permette di conoscere il diverso ed è l’unica via per l’integrazione e lo sviluppo”



Alessandra Belvisi, bolzanina, laureata in giurisprudenza all'Università degli Studi di Trento, ha maturato una lunga esperienza in qualità di dirigente presso l'Azienda Servizi Sociali di Bolzano, con diverse competenze di tipo strategico. Nel 2005 ha compiuto un master in progettazione europea e dal 1999 al 2012 presso l'Azienda Servizi Sociali di Bolzano è stata project manager di vari progetti. Assolutamente convinta della funzione sociale dei progetti culturali e in particolare delle attività teatrali, dall'aprile 2012 ha assunto il ruolo di responsabile amministrativo, nonché di vicedirettore, e poi di direttore facente funzioni presso la Fondazione Teatro Comunale di Bolzano, ente culturale di Comune e Provincia con missione di gestione delle strutture cittadine del teatro e dell'auditorium e di sviluppo di progetti culturali nell'ambito dell'opera lirica e della danza. Nell'ambito della funzione di responsabile amministrativo coordina e supervisiona i settori personale, contabilità, ticketing, CED; ha la responsabilità diretta sulla gestione del bilancio, sulla rendicontazione finanziaria, sulle procedure di gara, sulla gestione delle sedute del Consiglio di amministrazione. In qualità di Direttrice facente funzioni cura tutte le attività della direzione oltre a quelle che le vengono delegate dalla presidenza, cura il coordinamento trasversale tra le aree amministrativa, tecnica e artistica, cura i rapporti con gli enti residenti e con i soci fondatori.

Di cosa si occupa alla Fondazione Teatro Comunale di Bolzano?

Sono responsabile amministrativo e vicedirettrice. Al momento anche direttrice facente funzioni. La Fondazione si occupa di gestire le strutture cittadine del Teatro e dell'Auditorium e di sviluppare progetti culturali nell'ambito dell'opera lirica e della danza.

Mi racconti la Sua carriera: come è approdata alla Fondazione Teatro Comunale di Bolzano?

Dopo la ragioneria linguistica ho scelto di studiare giurisprudenza. Appena laureata sono stata chiamata per lavorare nell'ufficio legale di una banca, ma il recupero crediti non era la mia strada. Vinsi poi un concorso presso il Comune di Bolzano prima e presso l'Azienda Servizi Sociali di Bolzano successivamente (allora Comunità comprensoriale di Bolzano), dove ho maturato una lunga esperienza fino all'aprile 2012. In questo periodo quello di cui mi sono occupata maggiormente è stata l'analisi dei dati inerenti i fenomeni sociali, nonché la valutazione dell'impatto sociale delle azioni che venivano intraprese. Dalla comprensione di questi fenomeni mi è apparso chiaro che la società non cresce solo con il denaro, ma grazie alla cultura e alla conoscenza. Quindi l'unico motivo che poteva spingermi a lasciare il sociale non poteva che essere quello di occuparmi dei servizi culturali.

Perché è convinta che i progetti culturali svolgano una funzione sociale?

La cultura è la chiave di lettura che ci consente di comprendere ciò che succede intorno a noi, ci permette di conoscere il diverso, credo che sia l'unica via per l'integrazione e lo sviluppo. Senza un'apertura culturale al mondo una persona non contribuirà mai a far crescere se stesso e gli altri. Sono convinta che il benessere economico da solo non sia sufficiente per la nostra società. Analizzando i dati che avevo a disposizione sono arrivata a capire che il disagio sociale nasce in tantissimi

casi dalla mancanza di cultura.

Come è arrivata a questa conclusione?

Ci sono arrivata negli anni, leggendo e analizzando dati. In particolare mi colpì un rapporto dell'Astat sui giovani, nel quale venivano riportate le loro prospettive per il futuro. Una buona parte degli intervistati alla domanda "cosa vorresti fare da grande" aveva risposto che avrebbe voluto fare la "velina" o il calciatore. Mi impressionò anche molto il fatto che nel tempo libero da parte dei giovani vi fosse un consumo regolare e organizzato di alcool. Insomma, quei dati mi pareva descrivessero una fascia di società culturalmente poco interessata, culturalmente povera. Inoltre leggendo i rapporti di Federculture ho scoperto che in Italia la fruizione degli eventi culturali è generalmente più bassa rispetto agli altri paesi europei. Ritengo assolutamente necessario agire soprattutto sui giovani per trasmettere loro l'idea che solo attraverso la conoscenza, la scuola in primis, e la cultura è possibile dare un senso alla propria vita, evolversi, sviluppare una società.

Cosa fa la Fondazione Teatro Comunale per migliorare questa situazione?

La Fondazione Teatro cerca di avvicinare i giovani a forme di spettacolo che tradizionalmente coinvolgono un pubblico di adulti, come l'opera. A tal scopo abbiamo promosso dei progetti nelle scuole che coinvolgono bambini e ragazzi (dalle materne alle superiori). Si tratta di un percorso di avvicinamento al genere teatrale, della durata di cinque mesi, alla conclusione del quale gli studenti vanno a vedere l'opera con un ruolo attivo: cantano un pezzo di coro o partecipano all'allestimento di piccoli oggetti della scenografia. A Bolzano il progetto coinvolge oltre 4000 bambini all'anno. L'obiettivo finale è portarli ad avere un approccio positivo nei confronti dell'opera. Ai ragazzi delle scuole superiori invece proponiamo l'opera contemporanea che ha un linguaggio più vicino alla loro età. Il progetto ha avuto riscontro

positivo. All'opera di gennaio, il "Flauto Magico/ Die Zauberflöte" è stato registrato il tutto esaurito, persino dei posti in piedi. In quell'occasione il teatro era pieno di ragazzi. Ci sembra un ottimo risultato, dato anche da questi anni di impegno nei percorsi didattici.

Anche la nostra iniziativa "Notte a teatro" è molto riuscita. Si tratta di un progetto che vede un gruppo di bambini trascorrere una notte intera a teatro: la sera visitano le sale del teatro e vengono coinvolti in un laboratorio e al risveglio assistono ad uno spettacolo. Sono esperienze che rimarranno per tutta la vita e forse qualcuno di questi bambini da grande vorrà fare il cantante d'opera. Un'altra iniziativa importante è quella di portare i nostri spettacoli fuori dal teatro, in quartieri periferici come ad esempio Casanova, Mignone, Firmian per trasmettere il messaggio che il teatro non è un lusso che pochi si possono permettere, bensì che esso appartiene alla comunità ed esiste per la comunità.

Momenti importanti sono anche gli incontri di presentazione dell'opera, in cui i cantanti e gli artisti la sera prima dello spettacolo raccontano la trama dell'opera e si presentano. A questi incontri aperti a tutti partecipano persone di tutte le nazionalità (così come i cantanti e i danzatori sono di ogni nazionalità): la danza e la musica infatti non parlano una lingua. Nel caso specifico di Bolzano abbiamo un pubblico sia italiano che tedesco, e si tratta quindi di un'occasione di incontro fra le persone. Anche questa è la forza della cultura.

Qual è il suo rapporto con la cultura?

Mi ritengo fortunata perché provengo da una famiglia che ha sempre frequentato il teatro. Fin da piccola mia mamma mi portava all'opera, in diverse città italiane. Inoltre la danza è sempre stata una mia passione, l'ho studiata nelle scuole locali e quando ero ragazzina sono stata una frequentatrice sia del Festival Bolzano Danza, che dei corsi. Ho uno stretto legame con la cultura,

grazie soprattutto all'analisi sociale che mi ha fatto maturare e comprendere la mia vocazione per questo cammino.

Quali iniziative culturali mancano nella nostra provincia?

Credo che nella nostra provincia ci sia un'ampia offerta culturale. Il nostro territorio ha avuto buone disponibilità economiche e questo ha permesso negli anni di offrire tante possibilità di scelta al pubblico altoatesino. I progetti nelle scuole non mancano, non solo da parte nostra, ma anche da parte di altri operatori culturali. Adesso le risorse cominciano a diminuire e probabilmente ci saranno da fare delle scelte, ma l'investimento nella cultura non è mai troppo.

Qual è la situazione culturale dell'Italia rispetto al resto d'Europa?

L'Italia investe in cultura meno degli altri paesi europei, pare un terzo di quello che investe la Francia e metà di quello che investe la Grecia. Secondo l'ultimo rapporto di Federculture, nel 2012 la spesa per cultura e ricreazione delle famiglie italiane è scesa del 4,4% rispetto all'anno precedente e allo stesso tempo sono diminuiti gli investimenti nel settore. In altre ricerche si legge che mediamente i Comuni in un anno hanno tagliato l'11% delle risorse, mentre le sponsorizzazioni private destinate alla cultura sono scese nel 2012 del 9,6%, ma dal 2008 il calo è stato del 42%. Le aziende probabilmente pensano che abbia più effetto investire nel sociale, quindi sembra non vedersi né da parte del pubblico né dei privati un interesse a cogliere la cultura come motore di sviluppo. Un dato interessante è la percentuale di spesa che ogni famiglia destina alla cultura sul totale della spesa familiare: in Italia ammonta al 7,1%, mentre la media UE è 8.9 %, i cittadini inglesi investono l'11%, i tedeschi il 9,2% e gli spagnoli l'8,2% (dati 2013).



Perché ritiene che la cultura sia motore di sviluppo?

La famosa frase “di cultura non si mangia” non è vera. Al contrario, la cultura dà lavoro e crea occupazione perché ha un indotto enorme. Consideriamo anche il turismo culturale: tante regioni stanno organizzando pacchetti abbinati cultura-turismo e anche noi abbiamo collaborazioni con l’Azienda di Soggiorno di Bolzano, perché è importante rendere fruibile la cultura non solo ai residenti, ma anche ai turisti. L’obiettivo è far recuperare al nostro Paese un livello culturale che in questi ultimi anni è stato perso. In Italia abbiamo 34.000 luoghi di spettacolo, 3600 musei, 5mila siti culturali, 46.000 beni architettonici vincolati, 49 siti dell’Unesco, dati che difficilmente ritroviamo in altri Paesi. Per questo ritengo che il turismo culturale sia una delle leve migliori per la

ripresa del settore. Purtroppo in periodi di crisi la cultura diventa la vittima sacrificale, quando al contrario dovrebbe essere il motore propulsivo dello sviluppo, anche di quello economico: abbiamo quasi un milione e cinquecento mila impiegati nel settore culturale e il 5% del Pil è dato da questo settore, quindi a maggior ragione in periodi di crisi bisognerebbe far leva sulla cultura, che è una importante risorsa nel nostro Paese.

Cosa le piace di più del suo lavoro? Qual è stata l’esperienza più emozionante?

Quello che mi piace di più e mi dà più soddisfazione è vedere che il pubblico sia contento, risponda, abbia voglia di venire in questo teatro. Sogno un teatro aperto dalla mattina alla sera, un luogo non soltanto di spettacolo ma anche di dibattito. Sogno un teatro d’incontro, un punto di

riferimento per la città. Il teatro di Bolzano non ha perso pubblico in questi anni, anzi, sia “Bolzano Danza” che la stagione d’opera hanno aumentato le presenze e gli incassi. Ciò vuol dire che la popolazione locale chiede occasioni di cultura, di socializzazione e di incontro, le cerca. Siamo molto soddisfatti e non nascondo che temevamo il contraccolpo della crisi. La Fondazione ha cominciato a produrre l’opera subito dopo l’inaugurazione del palazzo nell’anno 2000. Per le nostre produzioni sono passate quasi 80.000 persone, ma ciò che ci rende più orgogliosi sono i percorsi didattici con i bambini e i ragazzi: un’invasione di bambini in teatro. Si immagina 750 bambini che invadono la sala grande e tutto il teatro! Per me è una grande emozione. Le difficoltà sono tante, le risorse diminuiscono, ma i risultati non mancano.

Quali sono le sue passioni?

Viaggio ogni volta che posso. Ho visitato tante parti del mondo, ascoltato molte lingue, conosciuto tante culture diverse. È solo la cultura che ti fa capire l’altro e permette l’integrazione: la non conoscenza porta alla non comprensione e se non “conosci” non puoi che temere ciò che è diverso. Nella vita bisogna aprire gli occhi sul mondo e il teatro dà la possibilità di viaggiare anche a chi non può farlo. Non solo, il teatro dà la possibilità di conoscere la storia, di vedere altri luoghi, altri modi di pensare, altre culture. Il teatro mette in scena spaccati di realtà di altri secoli oppure di altri luoghi. Ognuno con il suo linguaggio: la prosa con la parola, la lirica con la musica e con il canto, la danza col movimento.

Qual è la sua opera preferita?

La Traviata. La apprezzo perché può essere letta in molti modi. È stata scritta in un determinato momento storico e con un preciso clima di pensiero, ma quando viene reinterpretata in chiave moderna è sempre attuale. Da un lato si ha la

possibilità di entrare in un periodo storico che non è il nostro e capire come pensava la società di quel periodo, dall’altro, se viene rappresentata in chiave moderna, ci si può leggere la realtà attuale. Le possibilità sono infinite e questo è molto stimolante.

Uno sguardo al futuro...

Spero che le scelte politiche della nostra terra continueranno a sostenere la cultura e che le riduzioni dei finanziamenti si contengano il più possibile. Spero che la politica locale creda nella cultura come mezzo di sviluppo della società e non si allontani da quest’idea, non pensi a sacrificarla. Ci sono alcune zone d’Italia dove, a fronte di una forte recessione, la politica ha avuto il coraggio di investire maggiormente in questo settore e spero che anche nella nostra provincia si vada in questa direzione. È importante continuare a dare occasioni di incontro e di socializzazione attraverso la cultura. Le faccio l’esempio di uno spettacolo di danza realizzato nel quartiere Casanova: si trattava di un passo a due tra un escavatore e un danzatore, una danza stupenda fra una macchina e una persona. Avevamo fatto molta pubblicità, ma in piazza c’era poca gente, poi abbiamo iniziato a vedere che la gente sbirciava dalle finestre, cominciava a uscire in balcone. All’inizio guardavano titubanti, poi hanno cominciato a scendere e a chiedere se si poteva guardare senza pagare e nel giro di un quarto d’ora la piazza si è riempita. È stato stupendo. La gente non se lo aspettava ed io ero contentissima. Queste sono iniziative su cui bisogna investire anche in futuro.

Elena Covi

Con la cultura la città respira

Gaia Carroli: “Ecco l’alchimia che rende vincente la scommessa del Teatro Cristallo.”

Gaia Carroli è nata a Bergamo e oggi è la direttrice del Teatro Cristallo di via Dalmazia a Bolzano. Ottenuto il master in Management Arti e Cultura al Mart di Rovereto, arriva a Bolzano per uno stage nell’ente Museion. Si tratta ancora della vecchia struttura di Museion. Per tre mesi lavora a un omaggio a Piero Siena e intreccia una proficua collaborazione con l’Ufficio Cultura della Provincia di Bolzano. Così, siamo nel 2005, le viene chiesto di elaborare con Denis Isaia un piano di rilancio del Teatro Cristallo, con particolare attenzione all’aspetto della comunicazione. Da lì il passo è breve perché arriva molto presto la proposta della direzione dell’ente teatrale che Carroli accetta ad appena 27 anni. Oggi sono 9 anni che il Cristallo cresce costantemente, arrivando a proporre un cartellone molto fitto con spettacoli che coprono, praticamente, tutte le sere dell’anno.



Ci sono tante responsabilità che ti possono avvolgere a ventisette anni: in un Paese come l’Italia, però, raramente ti capita di ricevere nelle mani la gestione di un teatro. Non uno di quelli piccoli, da gavetta, ma un’istituzione che ha graffiato i cuori delle vecchie generazioni della città e desidera trovare un suo spazio in quelle dei giovani. Chiaro che Gaia Carroli sia rimasta sorpresa quando davanti a lei, nel

2006, si è aperta l’opzione della direzione del Teatro Cristallo. Piccola pausa per respirare e poi spazio a un’avventura che oggi la porta a parlarne con disinvoltura, stando al capo di una piccola fabbrica della cultura accogliente nell’aria prima ancora che nelle parole.

Devo essere sincera: quando mi offrirono questo impiego ero preoccupata. Poi ho preso una pausa per pensare e mi sono buttata. D’altronde stavo



già lavorando al piano di rilancio del Cristallo e avevo le idee chiare. Per la verità erano solo due anni che abitavo a Bolzano quindi avevo coscienza di una struttura storica, ma non sapevo esattamente quanto fosse sentita dalla gente, soprattutto del quartiere.

Oggi al Cristallo non c'è serata in cui le porte rimangano chiuse, con spettacoli a flusso continuo. La struttura si è riconquistata il cuore non solo di un rione ma di tutta la città.

Non ci sono solo io, ma tutto un team forte e particolarmente giovane. Su una pianta organica di circa una decina di unità solo una persona supera i 40 anni. Crediamo molto nei ragazzi e, per me, non potrebbe essere altrimenti dato il mio passato. Il nostro presidente Pio Fontana, poi, ha lavorato moltissimo nell'ambito del sociale ed è naturalmente portato ad offrire delle opportunità. Non solo, quando scegliamo un collaboratore dopo un anno di prova trasformiamo sempre il contratto a tempo indeterminato. Non è un dettaglio.

No, non lo è affatto. Quindi trovare occupazione nel mondo della cultura non è impossibile per un ragazzo?

Dobbiamo fare dei distinguo. Non è per nulla facile in alcune realtà italiane, ma da noi siamo fortunati. C'è un indirizzo delle istituzioni e dei singoli enti verso una cultura da sostenere anche in un quadro occupazionale. Oltre a noi penso,

per esempio, a Museion dove i giovani dello staff sono tanti.

C'è anche una questione di attaccamento al territorio.

Sì, è molto importante. Alcuni dei nostri tecnici sono cresciuti da ragazzini nella parrocchia di Regina Pacis e hanno sempre dato una mano al centro giovanile. Amano profondamente questo lembo di città. È un valore in più, non un particolare tra tanti.

Le assunzioni, però, sono comunque merce rara di questi tempi.

Sì, purtroppo la congiuntura non è delle più rosee. Per questo ci vantiamo di averne portata a casa una in questo ultimo anno. Io sono tornata dal periodo di maternità con un impiego a orario ridotto e si sono liberate altre risorse. In questo modo siamo riusciti a centrare quello che considero un successo.

Un direttore che utilizza i soldi risparmiati dal suo stipendio per aiutare l'ingresso di nuovi dipendenti. Cronache di un mondo che sembra sparire.

No, a me sembra la normalità. Voglio e devo ragionare in un'ottica di sviluppo del teatro e dell'ente che mi è stato affidato.

Ragioniamo, solo per un attimo, in un'ottica personale. Lei è mamma di un bambino piccolo: come si gestisce questo con un lavoro totalizzante come quello di direttrice? Gli orari sono accessibili per una vita familiare?

Non è facile, perché chiaramente il nostro è un mestiere che richiede molte presenze in periodi della giornata in cui, di solito, si sta con la famiglia. Da quando sono mamma passo circa una sera alla settimana in teatro, prima erano almeno due o tre. In questo il mio staff mi è venuto incontro, ma cerchiamo sempre di aiutarci nelle esigenze personali.

Non è che lo fanno perché Lei è il capo?

No - ride - perché comunque anch'io cerco di creare una rete di collaborazione e organizzazione che possa rispettare le necessità di tutti. Non è facile, ma di solito si riesce a gestire il tutto senza grosse difficoltà. Un meccanismo che funziona e che mi sento di consigliare è quello della Banca delle ore.

Ovvero?

Durante i periodi di intensa attività dei cartelloni in autunno, inverno e primavera tutti noi accumuliamo molte ore di straordinario diurno. Secondo contratto vanno pagate con una maggiorazione del 30%. Noi abbiamo pensato di pagare solo l'eccedenza del 30% in busta paga, trattando l'ora in un monte cui attingere d'estate. In questo modo, per esempio, a luglio e agosto possiamo chiudere sempre venerdì a mezzogiorno godendoci sempre weekend lunghi. Possiamo farlo perché il periodo estivo è il più libero da appuntamenti, ma a volte basta un poco di inventiva.

Quanta inventiva ci vuole, secondo lei, per immaginare un ente culturale in grado di autosostenersi senza contributi pubblici?

Troppo, impossibile.

Addirittura?

Sì, un ente ha costi fissi che rendono l'autosostentamento qualcosa di inattuabile anche mettendo in campo tutta la buona volontà presente al mondo. Non lo dico solo io, ma si tratta di una tesi sviluppata dettagliatamente dall'economista William Baumol in quella che lui chiama "sindrome" verso la mano dello Stato.

Facciamone una sintesi pratica.

Semplificando al massimo, è la considerazione per cui un teatro ha costi accessori legati alla manutenzione o solo alla gestione tecnica che non sono ammortizzabili totalmente dagli incassi.

Pensiamo alle spese per tenere in funzione una sala tutte le sere, ma anche all'affiancamento che i singoli spettacoli possono richiedere. Spesso si è portati a considerare solo il cachet come uscita: in realtà si tratta di una parte della spesa, piccolo o grande che sia. Per arrivare a un pareggio generale dovremmo mettere i biglietti a 100 euro almeno. Lei crede che sia possibile fare un tutto esaurito così?

No.

Appunto, il giocattolo sarebbe già rotto. Il sostegno di un'istituzione, provinciale o statale, è vitale. Senza, non si può fare cultura né creare occupazione con la cultura.

Non si rischia di aggrapparsi a questo per adagiarsi sull'alloro del finanziamento della mano pubblica?

Sì, il rischio può esserci, ma bisogna essere professionisti nel tenerlo lontano.

Come?

Noi, per esempio, cerchiamo di mettere a disposizione i nostri spazi anche ai privati che vogliono portare un qualche spettacolo sul palco. Certo, sempre nel limite della compatibilità con le nostre iniziative. In questo modo abbiamo delle entrate e più riusciamo a organizzarne meno diventiamo dipendenti dal sostegno istituzionale. I nostri quattro enti residenti, poi, pagano una quota a spettacolo che aiuta ad aumentare questo gruzzolo. È in questo modo che diamo una mano al teatro a crescere senza essere adagiati su quanto arriva da una Provincia comunque attenta.

Parliamo un poco degli enti residenti.

Prego...

Com'è la collaborazione con loro?

Utile, proficua, difficile e necessaria per proporre un'offerta davvero ampia. Noi siamo contenti di lavorare con Teatro Blu, La Comune, L'Obiettivo



e Uilt perché ci permettono di abbracciare ampi settori della cultura. Chiaramente la loro fortuna è la nostra fortuna, i loro passi falsi i nostri passi falsi.

Come si gestisce questa situazione delicata dove il pubblico, per riflesso immediato, abbina comunque il vostro nome anche ai loro cartelloni?

Con incontri molto frequenti, soprattutto nel periodo primaverile di pianificazione delle varie rassegne. È importante, inoltre, capire le diverse esigenze. Per loro costituzione, per esempio, sappiamo che hanno bisogno di qualche nome di richiamo per intercettare un buon numero di pubblico. Cerchiamo di aiutarli in questo. L'importante è che ognuno faccia il suo secondo una linea ben marcata.

Vale anche a un livello superiore?

Sì, certo. È importante, per esempio, il fatto che Cristallo e Stabile siano capaci di sviluppare filoni culturali ben distinti e delineati. Sarebbe un problema, per esempio, se noi ci mettessimo a fare anche "La Grande Prosa" e loro gli spettacoli per bambini al sabato pomeriggio. In questo senso noi direttori abbiamo la responsabilità di stare attenti a non creare doppioni. Direi che ci stiamo riuscendo.

Ogni tanto, però, i bolzanini si lamentano di

una limitata armonizzazione degli appuntamenti. Certe serate troppo, certe serate nulla: questa l'accusa che talvolta fa capolino.

Lo so, ma ho davvero molti dubbi che si possa risolvere tutto in maniera netta. Da una parte ci vorrebbe una sovrastruttura di pianificazione dei vari enti culturali che forse rallenterebbe troppo la programmazione e dall'altra molte di queste scelte non dipendono direttamente da noi. Certe volte sono le date disponibili da parte degli artisti a fare la differenza: questo elemento è impossibile da piegare alle esigenze di distribuzione dell'offerta sul territorio. Comunque cerchiamo di fare il possibile, anche se non sempre la concomitanza di eventi è un qualcosa di negativo.

Dice?

Sì, perché paradossalmente questo si trasforma in un incentivo in più a uscire per non perdere almeno una cosa della serata. L'essere costretti a scegliere, poi, innesca delle riflessioni sulle proprie preferenze o interessi maggiori che, per quanto banali, sono anche queste cultura.

Proviamo a metterci dall'altra parte del palco: quanto è difficile per i giovani artisti trovare un'occupazione nel mondo delle compagnie o degli spettacoli?

Sono sincera e dico che non è per nulla un buon momento. Spesso incontriamo artisti affermati che lamentano grosse difficoltà nel confermare date italiane che hanno storicamente fatto parte dei loro tour. Se fanno fatica loro, la situazione per le compagnie emergenti non può che essere peggiore.

Inserirle in cartellone, però, potrebbe aiutare il loro sviluppo anche se, al netto di fenomeni, significa pagare qualcosa in termini di qualità. Questo è un quesito morale che vi ponete in fase di programmazione?

Sì, ce lo poniamo e cerchiamo effettivamente di trovare un equilibrio nell'aprire questa possibilità

ai giovani. Non nascondiamoci dietro a un dito: spesso si tratta anche di soluzioni economiche per dare completezza ai cartelloni alla ricerca della sorpresa e del talento. Comunque è qualcosa di stimolante.

C'è uno spettacolo che le piacerebbe portare a Bolzano e che, per un motivo o per l'altro, non è mai riuscita ad avere?

Certamente. Io sono molto appassionata di musica e amo un certo genere cantautorale. Ci sono molti artisti di questo settore che vorrei proporre, ma che per motivi di budget e dimensioni non è sempre possibile avere. Un nome su tutti è Daniele Silvestri, ma non dispero: prima o poi ce la faremo.

L'abbiamo detto, Lei ha un bambino piccolo e i bambini sono una delle chiavi per guardare al teatro di oggi e a come viene percepito. Le scuole, per esempio, sono cambiate tanto in questi anni, ma non hanno mai smesso di portare i piccoli in sala, così come non sono mai passate di moda le recite di fine anno. Su e giù dal palco la passione per questa esperienza culturale sembra infinita. È così?

Sarebbe molto bello lo fosse. Ovviamente è una domanda difficile, però credo che nulla possa davvero riproporre in toto quella che è l'esperienza teatrale, che poi è un insieme di elementi. Dal modo di fruirlo al modo di raccontare le storie: parliamo di un qualcosa di davvero diverso.

Le cassandre non avevano perso tempo: il teatro sarà mangiato dalla televisione, dal cinema e dalla tecnologia 3D, dicevano.

Guardi, io credo che forse questo confronto lo ha paradossalmente rafforzato. In un contesto sociale in cui noi tutti instauriamo rapporti che sono costantemente mediati da un qualche device, come il computer, lo smartphone o semplicemente il telefono, il trovarsi faccia a faccia con l'artista ha un impatto forte. Cambia la stessa fisicità dello spettacolo, diventa una modalità cui siamo meno

abituati rispetto a un passato nemmeno troppo lontano.

Il vostro lavoro implica la responsabilità di una crescita culturale della popolazione. È un dovere che pesa?

È una responsabilità importante, quindi è giusto che la avvertiamo in modo deciso. Parrà banale, ma sono ovviamente un grande stimolo e una sfida professionale che propone continuamente nuovi traguardi, nuove possibilità e nuove strade.

Come si concretizzano le soddisfazioni in questo campo. Limitarsi a uno spettacolo ben riuscito, forse, è un po' troppo semplice.

Sì, non è solo quello. Per nostra natura abbiamo un'organizzazione molto aperta. I fruitori del Cristallo sanno che se vengono al primo piano della struttura trovano tutti noi con le porte aperte e sfruttano questa possibilità. Quando ci sono dei disservizi abbiamo la coda di persone pronte a farceli notare, ma questo è normale. Il bello è che abbiamo la fila anche il giorno dopo spettacoli particolarmente intensi. L'ultima volta è capitato in occasione de "Il cortile dei gentili" nell'ambito della rassegna "Le vie del sacro": un dialogo in cui, sostanzialmente, ci si interrogava sul francescanesimo e il suo ritorno con il nuovo Papa. Tema interessante, certo, ma onestamente non mi aspettavo scatenasse tanto affetto nel pubblico che si è riversato in massa contento delle riflessioni e delle emozioni suggerite. Ecco, questo fa parte della ricchezza del nostro lavoro, del bello nel sentire vibrare la gente su note che non fanno sempre parte del quotidiano.

Il Cristallo, insomma, ha avuto la fortuna di essere messo nelle mani giuste ed è cresciuto storico con la freschezza di uno sguardo giovane. È l'ossimoro dell'arte e di chi la sa governare.

Alan Conti

Lingue, concretezza e passione

Elena D'Addio: "Le sfide? Maggiore collaborazione tra le associazioni e nuove vie per coinvolgere i cittadini."



È alla direzione dell'Upad dal 2001. Elena D'Addio, bolzanina, 42 anni, dai genitori ha ereditato una grande passione per le lingue che l'ha portata a viaggiare e a conoscere diverse realtà culturali, prima di arrivare alla direzione dell'università delle Alpi dolomitiche. Un ruolo non sempre facile da ricoprire, ma che in quasi 14 anni di attività le ha regalato tante soddisfazioni grazie a due elementi fondamentali: la coerenza e l'equilibrio. Oggi, secondo D'Addio, nonostante la crisi economica e il lavoro che spesso manca, è importante che i giovani seguano e investano nelle proprie passioni, non dimenticando mai l'importan-

Elena D'Addio è nata a Bolzano nel 1972. Papà carabiniere, madre maestra elementare, dai genitori ha ereditato la passione per le lingue. Ha due sorelle, gemelle, che lavorano nel campo delle assicurazioni. Laureata in Scienze politiche, D'Addio ha cominciato a lavorare prima in collaborazione con il MUA, poi, nel 2000, con l'Upad. Dopo quattro anni di collaborazione è arrivata la nomina a direttrice dell'ente.

za delle lingue e che l'assenza di un contratto a tempo indeterminato non deve essere vista per forza come una delusione, ma come uno stimolo. Per fare nuove esperienze, cambiare, crescere.

Dottorssa D'Addio, qual è stato il Suo percorso di formazione professionale?

Ho fatto il liceo linguistico Rainerum, a Bolzano, perché ho avuto da sempre un grande interesse per le lingue. Mio padre è stato per tanti anni a Bruxelles lavorando nella sicurezza italiana alla Nato: questo ha fatto sì che quando io e le mie due sorelle gemelle eravamo bambine ci portasse spesso all'estero. Mia madre, invece, era una mae-

stra, insegnava tedesco alle elementari, per lei era molto importante che io e le mie sorelle imparassimo un'altra lingua. Subito dopo la maturità, ho deciso di trasferirmi a Bologna per iscrivermi alla facoltà di Scienze politiche: ho concluso gli esami in corso, impiegandoci quattro anni. Ho preso molto seriamente questo impegno: frequentavo, spesso aiutavo i miei colleghi che, magari lavorando, non riuscivano a stare dietro a tutti i corsi. Il mio obiettivo era quello di concludere gli studi il prima possibile, non volevo gravare sulla famiglia che mi aveva dato la grande opportunità di studiare fuori casa. Spesso d'estate facevo delle esperienze all'estero. Grazie alla Caritas di Bolzano per un anno sono riuscita a frequentare dei corsi diurni in Austria, aiutando gli anziani durante il resto della giornata.

Che cosa l'ha portata a scegliere la facoltà di Scienze politiche?

Volevo avere un'infarinatura generale: al momento di scegliere l'università, infatti, non ero convinta né di iscrivermi a giurisprudenza, seguendo quindi solo un percorso giuridico, né economia. Durante uno dei miei viaggi studio, a Vienna, ho potuto confrontarmi con tanti altri ragazzi come me. In quel periodo ho stretto amicizia con alcuni ragazzi giapponesi che erano iscritti a scienze politiche. Ho cominciato così a pensare che quella facoltà poteva fare al caso mio: offriva una preparazione storica, economica, giuridica, insegnava diverse metodologie di ricerca, per cui, non avendo una vera e propria vocazione, ho scelto di seguire questa strada, sempre con il solito obiettivo, ovvero concludere gli studi e trovarmi un lavoro.

Com'è avvenuto, dunque, il salto tra mondo universitario e mondo del lavoro?

Appena laureata ho avuto l'occasione di andare a Strasburgo, grazie ad un concorso per giovani giuristi: mi ha fatto piacere essere tra loro, gli altri provenivano tutti da giurisprudenza, tuttavia io

avevo fatto la tesi di laurea sulla Corte europea dei diritti dell'uomo e questo mi aveva permesso di partecipare grazie ad un professore, purtroppo scomparso prematuramente, che credeva in me e nelle mie capacità. Forse se avessi avuto occasione di rimanere in contatto con lui o con i suoi ricercatori la mia strada professionale sarebbe stata diversa. Nel frattempo, avevo tentato di fare anche il concorso per diventare funzionario europeo, ma purtroppo, per mezzo punto, non ero riuscita a passare le selezioni.

Poi, un giorno di marzo del 1996, Le capita di leggere un'inserzione...

Non avevo passato il concorso, stavo preparando il soggiorno che avrei dovuto fare a Strasburgo. Nel marzo 1996, su un giornale, "L'incontro", la rivista dell'associazione industriali, ho risposto ad un'inserzione che parlava di un'associazione culturale che cercava un collaboratore. Non c'era scritto Upad, non avevo la minima idea di cosa si trattasse. A livello di realtà conoscevo meglio il MUA, il movimento universitario altoatesino: tramite loro volevo lasciare aperti dei contatti con la realtà bolognese, volevo rendermi disponibile qualora si fossero prospettate delle collaborazioni con qualche professore.

Invece ha fatto un colloquio con il fondatore dell'Upad, l'avvocato Gaetano Gambarà.

Sì, ricordo che sono stata convocata alle 19, un orario insolito per un colloquio di lavoro: l'avvocato mi ha descritto questa realtà, spiegandomi che c'era molto da fare. La cosa che mi ha fatto piacere è che si è dimostrato subito molto disponibile nei miei confronti. Tuttavia, io dovevo andare a Strasburgo, prima di decidere. Dopo circa dieci giorni, mi trovavo alla laurea di una mia compagna d'università, mi ha richiamato la segretaria dell'avvocato, chiedendomi se fossi interessata all'offerta. Ho accettato: una volta tornata da Strasburgo ho iniziato la mia attività, collaborando con il MUA all'inizio.

Che ruolo ricopriva?

Ero collaboratrice pedagogica: era come un continuare la vita universitaria, rispecchiata però questa volta negli altri. Parlavo con i ragazzi che volevano iniziare un percorso di studi. Non essendoci ancora l'università a Bolzano, molti chiedevano di andare in altre sedi: a loro consigliavo piani di studio, esami e come muoversi nell'ambiente universitario. Ho affrontato questo primo periodo da consulente, seguendo i ragazzi che volevano andare a Trento, a Verona. Dall'agosto del '96, abbiamo acquisito anche la segreteria amministrativa dell'università di Trento: svolgevamo, insieme ad una mia collega, pratiche amministrative, preiscrizioni alle facoltà che avevano un numero chiuso. All'epoca non c'era Internet, o comunque non veniva ancora così usato come oggi, per cui tantissime persone si rivolgevano agli sportelli e noi offrivamo un supporto per affrontare il discorso del "dopo maturità".

Un'esperienza di quattro anni, poi arriva la nomina a direttrice dell'Upad.

Già. Prima di me era direttore il dottor Conci, attualmente dirigente della scuola professionale "Mattei" di Bressanone: per me, lui e Gambara erano riferimenti indiscussi. Con il fatto che all'epoca si prestava molta attenzione ai giovani che non potevano frequentare i corsi universitari, io e una mia collega seguivamo i ragazzi in queste fasi di "recupero". Ricordo sabati e domeniche con centinaia di ragazzi che frequentavano i corsi più disparati. Con questa mia collega, anche lei collaboratrice, ci eravamo divise i compiti: molte nuove iniziative le avevo prese in mano io, e presto, quando lei dopo due anni ha lasciato, ho preso anche le sue. Posso dire di essere stata nel posto giusto al momento giusto: in quel momento c'era bisogno di nuove idee, nuove energie, mi dedicavo al massimo a questo lavoro. Anche l'Upad, parallelamente, stava sviluppando questi corsi di recupero, per cui lavoravamo sempre più fianco a fianco. Ho cominciato ad avere sempre più spa-

zio, sempre più responsabilità, fino a quando, nel 2000, c'è stato un grande turn over. Prima sono passata all'Upad come collaboratrice per quattro mesi e poi, dal primo gennaio 2001, ho preso formalmente l'incarico di direttrice.

Che cosa significa essere una donna a capo di un'istituzione?

È ancora difficile in linea generale, a mio parere. Non per il fatto del non rispetto, quello non manca. È che l'uomo, naturalmente, viene visto come leader, come colui che ha gli elementi e gli strumenti per guidare, per portare avanti il progetto, il lavoro. A mio parere, tuttavia, è indiscutibile che, nell'operatività, sono le donne poi che riescono ad utilizzare strumenti sempre più efficaci. Nella mia esperienza vedo che la donna riesce a mediare meglio, a fare leva spesso su competenze trasversali, psicologiche, relazionali. Personalmente mi trovo bene a lavorare sia con gli uomini che con le donne: la cosa importante è non snaturarsi, cioè utilizzare spesso quelli che sono dei meccanismi propri degli uomini, come imporsi o alzare la voce. Io cerco sempre di capire, di mediare, di condividere tantissimo, di coinvolgere al massimo lo staff, di fare crescere tutti senza temere che qualcuno possa "mettermi in ombra". Ci vuole gioco di squadra, tutti possono apportare qualcosa di significativo.

Se dovesse fare un bilancio di questi quasi 14 anni di attività, qual è stata la grande soddisfazione e, se c'è, quale una delusione?

Due soddisfazioni: la prima è che abbiamo ottenuto la certificazione di qualità. È stato un lavoro enorme, pur partendo dal niente abbiamo ottenuto un grande risultato. Un'altra grande soddisfazione viene da tutto il lavoro che abbiamo fatto in quel piccolo prefabbricato che abbiamo affittato dal Comune per creare uno spazio adatto ai bambini e alle loro mamme, dove teniamo corsi per piccoli da zero a tre anni e da tre a sei anni, attività estive, tutte cose che rappresentano

un servizio importante per le famiglie. A vedere il lato negativo, quindi una piccola delusione, è che dipendiamo sempre tanto dal Comune e per quanto riguarda quell'aspetto, la cosa è un po' ferma: avremmo voluto fare un bel giardino in questa struttura dedicata ai più piccoli, ma ancora non siamo riusciti a realizzarlo. Come una sorta di riconoscimento del lavoro fatto, tuttavia, sono stata nominata all'interno della Consulta provinciale della famiglia, come rappresentante delle associazioni che lavorano per le famiglie. Questa è stata una grande soddisfazione. Non posso parlare, nel complesso, di grandi delusioni: ci sono piccoli conflitti, tante difficoltà, ma si cerca sempre di fare buon viso a cattivo gioco, senza abbandonare mai i progetti. Bisogna cercare sempre di agire nel quadro complessivo di quello che è la normativa, i rapporti di forza, fare pressioni il più possibile per portare a casa il risultato. La mia forza sono la coerenza e l'equilibrio. Lo devo all'avvocato Gambarà che mi ha insegnato a non arrendermi mai, andando sempre avanti con determinazione.

Quali sono le sfide del futuro?

Sicuramente puntare ad una sempre più stretta collaborazione tra i diversi enti del territorio, soprattutto oggi che i margini per i contributi sono sempre più ristretti. Prima era possibile che la stessa iniziativa venisse portata avanti da più associazioni: attualmente ciò non è più pensabile proprio per mancanza di fondi. Per questo è fondamentale unire le forze e collaborare. Altra sfida: continuare sempre a migliorarsi, per riuscire a rimanere un punto di riferimento sul territorio, nonostante la crisi, cercando di offrire metodologie sempre più coinvolgenti a chi ha la volontà di venire a contatto con la nostra realtà.

Che cosa consiglierebbe ad un giovane che vuole puntare a svolgere il suo percorso formativo in campo culturale? Ha ancora senso in un'epoca in cui sempre più spesso, a cau-

sa della crisi, si tende a tralasciare le proprie aspirazioni per privilegiare un posto fisso? Investire in cultura vale senz'altro la pena, perché offre basi fondamentali. Sono diversi gli elementi in questo senso che non devono essere persi di vista: in primis la conoscenza delle lingue e, nello specifico, studiare il tedesco e l'inglese perché le lingue rappresentano una chiave fondamentale per le relazioni e il mondo del lavoro. Altro elemento: nonostante la crisi, occorre seguire sempre e comunque ciò che si vuole fare, le proprie passioni, le materie che piacciono, cercando di stare nella realtà. Bisogna fare esperienze di lavoro pratiche e capire come funzionano i rapporti umani, così come è importante intraprendere esperienze all'estero. Non bisogna avere pregiudizi su ciò che si fa ed un contratto determinato non va preso come una "sconfitta", ma come uno stimolo per fare molteplici esperienze che senza dubbio permetteranno di migliorarsi e, di conseguenza, di crescere.

Ilaria Graziosi



La cultura è un bene necessario

Per Letizia Ragaglia l'arte contemporanea deve prendere il pubblico per mano.



Letizia Ragaglia, nata nel 1969, vive e lavora a Bolzano. Laureata in ermeneutica filosofica presso l'Università di Bologna, si è specializzata in museologia e arte contemporanea presso gli atenei di Firenze e Bologna, successivamente presso l'École du Louvre e la Sorbonne, Paris IV. Dal 2002 è curatrice indipendente presso il Museion, museo d'arte contemporanea di Bolzano, di cui è direttrice dal 2008.

La soggezione è quel senso di timidezza, di imbarazzo, di vergogna che alcuni provano di fronte ad una cosa o ad una persona ritenuta “superiore”. La si può provare di fronte ad una personalità importante o durante un colloquio di lavoro, ma perché ancora oggi molti si sentono in soggezione entrando in un museo d'arte contemporanea? Alcuni pagano ancora lo scotto di quando si sono seduti su un'opera d'arte che non avevano riconosciuto, altri di quando hanno passato dieci minuti ad ammirare estasiati l'estintore di servizio, ma per la maggior parte il problema è un altro. Qualcuno ha volutamente creato una barriera verso il pubblico, utilizzando un linguaggio astruso ed intellettualoide, tipico di chi preferisce scaricare la propria insicurezza su qualcun altro perché, spaventato dal giudizio del pubblico, ha deciso di rendersi incomprensibile. Ecco, tutti questi farebbero bene a confrontarsi con Letizia Ragaglia, curatrice e direttrice di Museion, il museo d'arte contemporanea che si affaccia sul Talvera.

Perché il suo approccio è totalmente diverso. Sarà la disinvoltura con cui passa dall'italiano al tedesco e dall'inglese al francese, sarà l'entusiasmo trasmesso dagli occhi chiarissimi, sarà la predisposizione al sorriso, ma Letizia Ragaglia non rimarca le distanze, non innalza barriere, anzi le abbatte. Così, ogni occasione è buona per mostrare quanto Museion sia aperto, tanto da decidere di guidare personalmente i visitatori in occasione delle nuove mostre e da aprire il museo a tutti un giorno alla settimana. Qualcuno storce il naso, ma lei sembra non preoccuparsene troppo.

Alcuni artisti percepiscono questa mia scelta come una mancanza di intellettualismo che loro rivendicano. Ma credo che l'arte sia un linguaggio immediato e che non serva troppa teoria. Museion deve rendere accessibile a più persone i linguaggi della contemporaneità, non siamo qui per gli addetti ai lavori. Meglio, siamo qui anche

per loro, ma non solo.

Quindi la soggezione si può combattere?

Certamente, l'arte contemporanea parla di cose che ci riguardano; non dovrebbero esserci barriere e quelle che ci sono cerchiamo di superarle. Chi entra a Museion può confrontarsi direttamente con le opere esposte, ma può anche appoggiarsi ai mediatori se desidera saperne di più. I nostri guardiani di sala sono essenziali da questo punto di vista. Non stanno in un angolo a sfogliare riviste, ma danno informazioni parlando il linguaggio del pubblico, questo permette loro di diventare dei confidenti e di instaurare un rapporto positivo con i visitatori aiutandoli a liberarsi dell'eventuale disagio. Dietro a questo atteggiamento c'è un concetto fondamentale: non si deve mai sottostimare il pubblico, non dobbiamo pensare che certe cose non si possono fare perché il pubblico non le capisce. Da questo punto di vista per me è stata molto importante la figura di Suzanne Pagé del Musée d'Art moderne de la ville de Paris di cui apprezzo particolarmente il motto: “élitismo per le masse”. Ma tornando a Museion, le recenti visite pasquali alla personale di Ceal Floyer, un'artista particolarmente destabilizzante, sono state un'esperienza bellissima. Io mi ero posta il problema della comprensione e invece abbiamo ricevuto ottimi feedback. Questo ci incoraggia a proseguire su questa linea e ad andare avanti senza scegliere le mostre blockbuster.

A volte basta un sorriso. Lei è sempre molto sorridente, non si può dire lo stesso di alcune sue colleghe e soprattutto di alcuni colleghi...

Beh, il sistema dell'arte contemporanea ha anche una colpa: per tanti anni è stato d'élite. Per questo chi non aveva frequentazioni con l'arte contemporanea poteva sentirsi preso in giro. Un motivo in più per organizzare un minimo di mediazione. È chiaro che non tutto scatta alla prima esperienza, anche la Divina Commedia ha bisogno di didascalie, anche il teatro d'avanguardia

lascia sconcertati. Ma questo sconcerto intriga. Fa scattare delle domande. Serve disponibilità da entrambe le parti e non bisogna essere prevenuti. Se il visitatore entrando nel museo fa il primo passo, occorre permettergli di fare anche quelli successivi, perché credo che la frequentazione faccia superare ogni paura. All'inizio può essere necessaria una stampella che successivamente si può abbandonare.

Poi c'è la questione didascalie. Nell'arte contemporanea a volte sembrano più importanti dell'opera stessa.

L'ideale sarebbe che qualcuno si avvicinasse all'opera senza sapere nulla, ma è fisiologico che il visitatore si incuriosisca e che voglia saperne di più. Per questo vogliamo fornire più informazioni possibili. Senza arroganza, ognuno è ovviamente libero di decidere se usufruirne. A Museion stiamo sperimentando nuovi approcci anche in questo campo. Il progetto delle audioguide fatte da ragazzi è stato un successo, alcuni hanno anche composto poesie ispirate dalle opere astratte che avevano davanti. Da giovani si hanno meno pregiudizi, credo che invecchiando si peggiora. Ovviamente è fondamentale il lavoro con le scuole. Se un bambino inizia presto a frequentare Museion, può anche ridere e scherzare davanti ad un'opera, ma magari in futuro avrà un approccio diverso.

Questo bisogno di "didascalie" non è figlio anche della cultura cattolica? Siamo abituati all'omelia, preferiamo che qualcuno ci spieghi i contenuti piuttosto di analizzare in prima persona.

Può essere, ma c'è una grande differenza rispetto ai Paesi del Nord Europa non solo legata a fattori storici e tradizionali. Ovviamente l'Italia ha un passato artistico importante. ma in Francia piuttosto che in Danimarca c'è soprattutto un enorme senso civico dal punto di vista culturale. Pompei fa parte dell'orgoglio nazionale italiano, ma

poi va a ramengo nel disinteresse generale. Più a nord è diverso, vi è un grande compartecipazione del bene comune. I mecenati, che ci sono anche in Italia, hanno un approccio diverso. Sembrano avere una maggiore volontà di condivisione.

Ma l'arte contemporanea ha almeno un vantaggio rispetto all'arte classica. Interroga, provoca. Il problema è che deve anche essere "compresa"?

Io dico al team di Museion di non usare mai la parola "capire" perché non c'è niente da capire. Serve, però, una disposizione positiva, non si può restare passivi come davanti alla televisione. Durante i miei studi all'Università di Bologna ho frequentato le lezioni di Luciano Nanni, un professore di estetica che si rifaceva alla figura di Antonio Banfi e a quella del semiologo, critico letterario e teorico dell'arte Jan Muka Ovský. In queste occasioni ho imparato che anche un bicchiere d'acqua bevuto in maniera consapevole può diventare una azione estetica e che la sedia non è solo un oggetto dove sedersi e che si può vederla ed osservarla in maniera diversa. Non tutto è funzionalità, la poesia può essere scovata in luoghi inattesi. Purtroppo, la rincorsa affannosa alla funzionalità fa in modo che ci sfuggano altri aspetti.

Già, degustare è diverso da nutrirsi e all'interno di un bicchiere di vino può esserci un mondo...

Esatto. Per tre anni ho lavorato ad un progetto in Maremma dove accanto ad installazioni d'arte proponevamo degustazioni di prodotti tipici del territorio. Ho passato pomeriggi magnifici con i gastronomi, ci siamo accorti di parlare lo stesso linguaggio. Si può bere un bicchiere di vino anche solo per ubriacarsi, ma se si conosce il lavoro che vi è dietro, la sua storia, lo si gusta molto diversamente. Il paragone si può fare.

Per restare in tema, c'è anche chi sostiene che con la cultura non si mangia...



Sarà... Ma la cultura nutre a modo suo ed è un bene necessario, perché tutti hanno diritto a poter vivere in un mondo in cui non esistano solo rapporti di causa-effetto. Ma la particolare bellezza dell'arte contemporanea è che tutti possono trovare quello che è più congeniale. Ci sono artisti che fanno entrare nell'arte le materie e le scienze più disparate. Lo spettro tocca le corde di tutti, occorre solo mostrare disponibilità.

Affermando che l'arte contemporanea sa essere anche molto divertente si commette sacrilegio?

No. Speriamo che qualcuno abbia ancora voglia di entrare nel gioco, ma in realtà non dobbiamo rivoluzionare un mondo, dobbiamo più semplicemente permettere a tutti di apprezzarlo. A Museion abbiamo pensato a vari step, dalla visita gratuita del giovedì alla guida "L'abc dell'arte". I numeri sembrano darci ragione e se si esce da Museion arricchiti significa che abbiamo avuto successo.

Cambiamo pagina. Essere nata e cresciuta a Bolzano l'ha aiutata comprendere meglio i punti di vista degli altri?

A dire il vero sono nata a Montebelluna, ma mia madre ci è andata solo per farmi nascere perché conosceva il medico. Sono cresciuta a Bolzano da madre tedesca e padre italiano, quindi bilingue. Ho fatto le scuole dell'obbligo in lingua tedesca e il liceo in italiano, poi sono andata all'Università a Bologna dove ho studiato "Lettere e filosofia" e mi sono laureata in ermeneutica filosofica. Mia madre mi ha fatto studiare l'inglese da quando avevo quattro anni e dopo la laurea ho frequentato l'École du Louvre di Parigi e ho concluso un dottorato breve alla Sorbona. Poi sono tornata a Bologna per la scuola di specializzazione e ho incominciato a frequentare molti artisti in un ambiente culturale molto stimolante. In contemporanea ho fatto alcuni lavoretti per mantenermi. Successivamente sono rientrata a Bolzano e ho iniziato a collaborare con quei pochi che al tempo si occupavano di arte contemporanea.

Insomma, il confronto con le altre culture se l'è andato a cercare, non si è limitata a quelle che ha trovato sul posto. Ma è complicato occuparsi di arte contemporanea a Bolzano? La città non è certo una metropoli e, in passato, le spinte conservatrici si sono fatte sentire con forza.

Non si possono paragonare le metropoli con una città come Bolzano. Chi lavora nelle grandi città ha mille risorse e un pubblico molto diverso. Lavorare qui è una bellissima sfida perché ti sembra di potere costruire qualcosa, in una metropoli tutto è dato per scontato. Rispetto alla "conservazione", non credo sia un problema. Se si crea fastidio significa che si muovono ancora delle corde importanti. Io sono felice di notare che la partecipazione è in crescita grazie all'impegno mio e del team di Museion. Stiamo consolidando una istituzione che è parte integrante del futuro altoatesino.

Da queste parti, però, le provocazioni non sembrano molto apprezzate e l'arte contemporanea vive anche, a volte soprattutto, di quello.

Io credo che oggi non viva solo di provocazioni, che comunque possono essere utili quando mostrano che il re è nudo. Personalmente posso dire di non avere mai subito ingerenze sul programma delle esposizioni, abbiamo avuto la massima libertà. Le opposizioni ci saranno sempre perché c'è chi non apprezza l'innovazione e quello che rappresentiamo, ma non sono alla ricerca del consenso generalizzato. In certi casi ben vengano le critiche, non mi lascio scoraggiare facilmente. Riguardo agli scandali credo che molto dipenda dalla risonanza mediatica. Durante la mia gestione abbiamo fatto cose molto forti che però non hanno avuto lo stesso impatto della nota rana di Martin Kippenberger.

Per chiudere, la domanda che Le hanno fatto più spesso. Museion è una sorta di "male free zone", gli uomini sono pochissimi. Crede

che le donne abbiano uno sguardo più adatto all'arte contemporanea?

In effetti a Museion lavorano molte donne ed esponiamo tante artiste. Ultimamente, però, si leggono molti articoli sul gran numero di donne a capo dei musei d'arte contemporanea e non vorrei che questo finisse per rappresentare una sorta di ghetizzazione. Forse le donne hanno maggiori capacità di lavoro in multitasking, ma, a dire il vero, credo che dimostrino abilità particolari come curatrici piuttosto che come direttrici. Io, per esempio, mi prendo molta cura degli artisti che ospitiamo e dedico molto tempo all'ascolto ed alla relazione con loro. Gli artisti sono personalità bizzarre, spesso sballottati da un continente all'altro in contesti molto differenti. Inevitabilmente finiscono per apprezzare il fatto che qualcuno li accudisca e li faccia sentire a casa. Ovviamente ci sono anche quelli che ne approfittano e in quel caso non transigo, il rispetto per il team è fondamentale. Io non ho figli e gli artisti che ospito li considero quasi come tali e le artiste le accolgo come sorelle. È un aspetto del mio lavoro che curo particolarmente. Ecco credo che questo sia effettivamente molto femminile.

Massimiliano Boschi

L'economia a sostegno della musica

Valeria Told è l'appassionata segretaria generale dell'Orchestra Haydn.



Valeria Told da ragazza ha studiato flauto dolce e traverso, danza classica e moderna. Dopo la maturità ha studiato in Austria Economia aziendale e politica e Letteratura comparata.

A livello professionale ha prima fatto un tirocinio come commercialista, ha iniziato poi ad occuparsi di management culturale. In questo ambito ha la-

vorato a Monaco e si è specializzata con un master a Vienna.

Dopo di che è iniziato il suo incarico di segretaria generale all'Orchestra Haydn di Trento e Bolzano.

Quando andiamo ad un concerto, ci lasciamo rapire dalle musiche, dall'atmosfera, osserviamo i musicisti, i gesti del direttore, lo stile dei solisti. E poi le chiacchiere all'intervallo, su cosa ci ha entusiasmato, su cosa non ci ha invece convinto, magari confrontando opinioni distanti. Questo è il mondo dell'orchestra sinfonica visto dal pubblico. Ma cosa c'è dietro? Chi porta avanti la baracca oltre alle persone che occupano il palcoscenico? Chi altri è responsabile della qualità, della buona riuscita della performance, del clima generale?

Per un viaggio dietro le quinte dell'orchestra, abbiamo incontrato Valeria Told, segretario generale dell'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento. Una donna che sul palco non si vede, ma dal cui lavoro dipendono tantissime cose. Una donna determinata, appassionata, sensibile al lavoro degli altri. Una persona con in testa una sua personale e coraggiosa visione di un modello per una futura orchestra. Il suo curriculum ce lo facciamo raccontare direttamente da lei.

Dottoressa Told, ci racconta in breve gli anni della Sua formazione?

Volentieri! Diciamo che il mio percorso è stato, un po' per caso e un po' per scelta, non classico. Da ragazza ho studiato flauto dolce e traverso, danza classica e moderna. Dopo la maturità ho frequentato giurisprudenza a Trento, ma ho presto capito che non faceva per me. Il metodo di studio era troppo libero per la mia personalità; avevo bisogno, per così dire, di un po' più di disciplina. E poi già allora capii che non potevo affrontare un unico percorso di studi e in Austria puoi laurearti parallelamente in più discipline. Quindi eccomi in Austria a studiare Economia aziendale e politica assieme a Letteratura comparata. È stato utilissimo affrontare da subito il mondo economico-manageriale e quello artistico contemporaneamente, perchè per me i due campi sono fertili l'uno per l'altro. Mi interessa infatti affrontare i problemi economici e organizzativi

con la logica delle idee e dei pensieri che si articolano nel campo della creatività e dell'arte. Mi piace avere delle visioni, immaginarmi sempre un campo aperto, nuove possibilità.

Sembra proprio, da come ne parla, che lei abbia trovato la sua coppia perfetta: scienza e cultura...

Proprio così! E poi qui in Alto Adige, in un territorio con due lingue, fare interagire i conti e i suoni è ancora più stimolante.

Qual è il compito più importante che l'economia deve svolgere per la cultura?

Penso che l'economia debba sostenere la parte artistica, sforzandosi di capirla profondamente. Se non riesci a intuire le esigenze del mondo artistico, allora non riesci a dargli quello che si merita. Per quello mi piace un approccio creativo, mi piace ragionare sulle cose. Ma tutto questo non era programmato in partenza!

Allora torniamo un po' indietro. Eravamo agli anni della sua formazione...

Dopo gli studi ho svolto un tirocinio come commercialista presso l'istituto per diritto tributario italiano a Innsbruck. Tutto era chiaro: avrei dovuto riprendere giurisprudenza! Ma, ancora una volta, il mondo dell'arte ha bussato alla mia porta: era il 2006 e dovevo scrivere la mia terza tesi su letteratura e danza contemporanea; ho conosciuto due ballerini in Alto Adige e ho dato il mio contributo alla parte economica per festival come Antiqua e Merano Jazz che si autogestivano per la parte organizzativa-contabile. Erano realtà fatte molto di volontariato e grande passione che sono risorse enormi di questo territorio! Quindi sul piano economico c'era un grande lavoro da fare per mettere a posto le cose. Subito dopo sono stata chiamata a Monaco per collaborare a un festival di new media e lì sono entrata nella rete del management culturale. Per questo ruolo non ero ancora preparata e perciò ho deciso di

compiere un master di due anni a Vienna. Nel frattempo collaboravo ad una mostra di Schloss Tirol. Fu un'esperienza utile per capire che l'arte contemporanea non faceva per me! Intendiamo: mi piace tantissimo l'arte, ma amo ancora di più le cose dal vivo; amo lo spettacolo, la parte dell'arte che nasce al momento. O ci sei o non ci sei, insomma. Mi piace molto avere a che fare col pubblico, lavorare affinché il pubblico dia le sue reazioni, contribuire ad accendere quella scintilla da cui prende vita la fiamma delle emozioni.

E all'Orchestra Haydn come ci è arrivata?

Finito il master a Vienna, ho spedito il mio curriculum in giro, anche alla Fondazione Haydn. Ma da Bolzano non arrivava nessuna notizia e quindi avevo già accettato un altro lavoro. Poi mi chiamano dalla Fondazione e mi dicono: "Deve presentarsi per un colloquio." Ho avuto due ore di colloquio con il presidente di allora von Walther e i membri del consiglio di amministrazione ed a quanto pare ho fatto una buona impressione...

Mi sembra di capire, dalle Sue esperienze professionali e dall'entusiasmo che riserva per il mondo del management culturale, che il modo in cui Lei affronta il suo ruolo si avvicini a quello di un amministratore delegato di una grande azienda. È così?

Può essere. Mi piacciono le logiche del privato, la concretezza, i tempi veloci, il far quadrare i conti eccetera. Ma mi piace anche valorizzare il fatto che in una realtà come quella della Haydn ci siano numerosi ruoli, e quindi tutto si fa più complesso, a volte anche più lento e difficile. Ad esempio, se devo decidere una tournée, bisogna avere l'ok del direttore artistico, valutare il profilo economico e confermarlo, condividere il tutto con la presidenza, chiedersi se è in linea con l'indirizzo che si è dato l'orchestra, e infine passare la decisione al CDA, che può approvare, modificare o respingere. Deve passare del tempo, devono viaggiare le informazioni. È un percorso

complesso che si può migliorare, ma che è anche indice della complessità della struttura.

A questo punto Le chiederei di farci una fotografia dell'Orchestra Haydn così come è adesso. In parole povere qual è il vostro modello di "azienda"?

La Haydn è fatta di esseri umani, di persone. Mi verrebbe da dire che la Haydn è una specie di cooperativa. La sua realtà, da un punto di vista della rete tra le persone, è cambiata tanto e sta cambiando tanto. Stiamo cercando più sinergia, più rete, più relazioni. Avere un direttore artistico che assiste alle prove, ad esempio, è una novità assoluta non sempre compresa del tutto. Qualche musicista e qualche direttore la vedono come una specie di controllo; invece è un semplice segno di considerazione del lavoro di tutti. Penso che stiamo crescendo molto sul piano dell'attenzione nei confronti dell'altro.

È una strategia del futuro?

Sì, mi piace pensare che stiamo puntando ad una gestione moderna di un'azienda, un modello basato sulla partecipazione e sul dialogo. Forse è faticoso, perchè bisogna accettare che ci sono idee diverse, metterle sul tavolo, mescolarle. Alla fine però, il bello è che i risultati non hanno più la firma delle singole persone, ma sono il risultato del lavoro di tutti. Ci vuole molta fiducia per lavorare in questo modo, bisogna saper apprezzare il lavoro degli altri, riconoscerne i meriti, rischiare, responsabilizzare. Negli anni passati la Haydn non era costruita così.

Mi viene in mente la bellissima storia dell'imprenditore Olivetti. Un grande uomo che ha trattato i suoi dipendenti come fossero parte di un'unica famiglia. Anche lui aveva una "visione"...

Se riuscissi a creare un bell'insieme sarei molto soddisfatta. Il potenziale del resto c'è tutto e sarebbe un peccato non provarci. Pensi che poco fa

mi hanno contattato gli amministratori di un'altra orchestra, chiedendomi se per favore spiegavo loro come lavoriamo qui. Si sono rivolti a noi cortesemente, con anche qualche imbarazzo: «non vorremmo rubarvi le idee, ma non è che ci dite come fate?»

E vi siete tenuti il segreto militare?

Nient'affatto, io sono contenta se altre realtà orchestrali se ne giovano e prendono spunto da noi. Di questo possiamo essere senz'altro orgogliosi.

Passiamo alla parte più strettamente artistica. Quando è stato il primo concerto della Haydn a cui ha assistito?

L'Alpensinfonie a Dobbiaco in collaborazione con la Toscanini, quindi un inizio raddoppiato! Ero fresca di nomina ed avevo assistito alle ultime prove dell'orchestra nei primi giorni di lavoro.

Le piace curiosare dietro le quinte?

A me molto, ai direttori meno. Preferiscono conservare una certa intimità nel loro lavoro.

Riesce a gustarsi i concerti senza pensare al suo ruolo?

Sono divisa a metà. Prima che il concerto abbia inizio, mi sento tesa e valuto attentamente l'atmosfera e se tutto fila liscio. Quando partono le prime note mi faccio coinvolgere, ma mi sento sempre responsabile, osservo come reagisce il pubblico, come lavora l'orchestra. Ma diciamo che mi diverto anch'io.

Ha un repertorio preferito?

No, non proprio. Ogni martedì, il giorno dei concerti, mi si apre un nuovo mondo.

Insisto: quali sono le esibizioni che ricorda più volentieri?

Vediamo... la Nona di Mahler che ho sentito più volte, l'intramontabile Beethoven, lo splendido concerto di questa stagione con la sinfonia con-

certante di Mozart: un'emozione incredibile! E poi, andando sul contemporaneo, ricordo volentieri la collaborazione con Transart per il concerto con musiche di Xenakis, quando l'orchestra era seduta in cerchio ad eseguire Terretektorh, o la performance all'officina delle ferrovie con i rap-per giovani.

A proposito di contemporaneo, un'istituzione così classica come un'orchestra può trovare un suo spazio per agganciarsi al mondo di oggi?

È un obbligo che abbiamo. Dobbiamo lavorare per portare i giovani ad avvicinarsi all'orchestra, per stimolarli. È un nostro sacrosanto compito: partecipare a progetti dove usciamo dalla sala da concerto. Rischiare con un repertorio diverso che vada dalla lirica alle tendenze più disparate della musica contemporanea, in una sorta di cross-over in modo che il pubblico trovi un proprio accesso a questo mondo. Mi piace immaginarmi un futuro in cui la Haydn sia nella testa di tutti i cittadini.

Torniamo alla parte più economica e manageriale. Com'è lo stato di salute dell'orchestra regionale?

In Italia ci sono 13 orchestre sostenute dal ministero e la Haydn è la seconda della lista. Inoltre, insieme alle orchestre di Parma e Firenze, siamo gli unici ad avere un organico stabile con contratti a tempo indeterminato. Ho qui i dati del 2012, per rendere meglio il quadro: se facciamo un confronto tra queste 13 orchestre italiane, la Haydn ha 44 musicisti stabili (uno dei dati più alti), nove persone che si occupano dell'amministrazione (uno dei dati più bassi) e 138 concerti all'anno (il numero più alto di tutti). In sostanza siamo i più efficienti e sono i dati a dirlo. Nonostante questo al ministero ci hanno sgridato per i bassi costi dei biglietti. Di anno in anno non sappiamo mai quanti soldi arriveranno e la cosa ovviamente mette in crisi tutta la produzione, creando tensioni nei lavoratori.

Può spiegarci meglio?

Ad esempio, dalla regione lo so a luglio cosa prendo e dal ministero lo so a dicembre. Così non può funzionare: non si riescono a programmare i bilanci. Come azienda non posso permettermi che queste preoccupazioni entrino nella testa dei musicisti che dovrebbero concentrarsi sulla parte artistica. E davanti alle minacce di tagli, non ci sono margini di risparmio. Siamo già all'essenziale, al di sotto non possiamo più scendere. Ci sono tante uscite fisse, dalle spese telefoniche ai costi delle assicurazioni: ieri ad esempio ci hanno rubato un violino! In questo modo si fa fatica a programmare la stagione. Ho Mischa Maisky l'anno prossimo e al momento non so quanti soldi riceveremo. Ma a Maisky non posso dire di tenersi libero che forse lo facciamo suonare. Devo rischiare e fissare quella data, sperando che il prossimo anno i finanziamenti che abbiamo restino quelli di quest'anno. Del resto, il risparmio lo fai o sui solisti e direttori o sui programmi. La Quarta Sinfonia di Mahler ad esempio, come la suoniamo? Ci vogliono 85 professori d'orchestra, di cui 45 li abbiamo già perché sono stabili, li altri 40 li devo pagare. E si tratta di dare lavoro a 40 famiglie!

Cambiando tema, cosa vuol dire essere donna in ambito culturale?

In Italia non è alta la media delle donne che ricoprono ruoli amministrativi in campo culturale, ma qui siamo in molte. A Roma tra le 13 orchestre sono l'unica donna, anche al ministero per le attività dei beni culturali sono sempre la sola donna. A Bolzano invece tra Haydn, Museion, VBB e Teatro Comunale siamo in tante e ci troviamo spesso, anche per consultarci, consigliarci e sostenerci a vicenda.

Prospettive future?

La Haydn negli ultimi anni è cresciuta molto di livello, ma bisogna ora sapere cosa fare con questo patrimonio. Voglio programmare uscite, collabo-

razioni, progetti. Stiamo ad esempio pensando ad una tournée in Spagna e in Sud America per il 2016. Mi piace sognare e lavorare ad un modello nuovo e moderno per un futuro ente lirico. Qui in Alto Adige abbiamo le possibilità, sarebbe un bellissimo obiettivo da raggiungere.

Valeria Told ha anche una vita privata? Quanto tempo libero Le rimane?

Sì, qualcosina rimane, ed è importantissimo. Faccio yoga, per non perdermi e trovare un centro, riflettere su me stessa. Mi piace correre, anche per stare un po' da sola, per respirare un poco. Leggo molto volentieri i romanzi storici, suono in un trio di flauto dolce e mi piace mangiare bene. Questa è una passione che condivido col mio compagno. Ascolto Radio Ö1, guardo pochissima televisione. Abito a Merano, quindi impiego un po' di tempo anche per gli spostamenti. Altro tempo non ne ho.

Emanuele Zottino

Echi dalla stampa e dal web

Cultura in Alto Adige

Il dibattito culturale sulla stampa altoatesina di lingua italiana è stato condizionato nel 2013 dalla “corsa”, rivelatasi poi non fruttuosa, alla conquista del titolo di Capitale Europea della Cultura 2019 per Bolzano e il Nordest.

Al di là delle polemiche, in parte motivate ed in altra parte invece sterili, perché sollevate con motivazioni che nulla avevano a che vedere con la cultura, l'avventura della Capitale della Cultura è stata per alcuni anni un interessante e fruttuoso stimolo di riflessione.

Qual è l'identità culturale dell'Alto Adige oggi? Si può parlare di un'identità comune alle differenti culture e lingue presenti? Se sì, quali sono i suoi elementi costitutivi?

Su questi temi si è a lungo discusso, in certi momenti anche litigato. In certi frangenti la discussione si è ancora una volta arenata su stereotipi o falsi problemi, rischiando la stagnazione. Ma in realtà la fibrillazione per la (possibile) vetrina internazionale ha consentito più a meno a tutti di rendersi conto che oggi, di fatto, la provincia di Bolzano è culturalmente un'altra cosa rispetto a 30 anni, dieci oppure anche due o tre anni orsono. A suggello sono giunti poi negli ultimi mesi

del 2013 alcuni importanti segni di cambiamento anche a livello politico, con un radicale svecchiamento della classe dirigente che ha portato al varo di un nuovo “sistema”, ancora oggi in fase di assestamento.

Così anche sulla stampa protagonisti sono stati soprattutto i giovani, attori principali della nuova e promettente industria locale del cinema, ma anche di numerose iniziative nell'ambito del teatro e dell'arte contemporanea.

Segno del cambiamento è stata anche la riflessione, in alcuni casi molto profonda, sul ruolo di musei e biblioteche, non più intesi in senso (solo) conservativo ma come veri e propri propulsori, moderni, della vita culturale.

Ricca è stata anche la produzione libraria e, anche qui, nuovi autori più o meno giovani si sono affacciati alla ribalta, dando il loro prezioso contributo nel racconto immaginifico della nostra terra, così ricca ma anche così complessa. E quindi bisognosa di tante chiavi di lettura.

Luca Sticcotti

Alto Adige: location sempre più appetibile per produzioni cinematografiche e televisive

Negli ultimi anni il cinema è diventato di casa, in provincia di Bolzano. E si è trattato di un po' di tutto: grandi produzioni televisive, cortometraggi, cinema vero e proprio, ma anche sperimentazioni che danno respiro alle nuove vie che il cinema percorre in rete per rinnovarsi e – in parte – diventare “altro” da sé.

Al di là del ritorno d'immagine per il turismo lo sbarco del cinema nel nostro territorio è stato anche un'occasione irripetibile per molti giovani che hanno avuto occasione di inserirsi tra le maestranze delle produzioni, spesso anche in ruoli chiave.

Nei due articoli di questa sezione ecco alcuni esempi delle piccole grandi avventure di cui stiamo parlando ed un flash dedicato ad una produzione giovane in tutti, davvero tutti, i sensi.

“ Nuovo cinema Alto Adige Fiction, film e posti di lavoro

Daniela Mimmi [Alto Adige, 20 dicembre 2013]



Cinema, che passione! Il cinema è bello da vedere, ma è bello anche da fare. Prova ne sono le file infinite e le ore di attesa delle comparse ai casting dei tanti film che, sempre più spesso e grazie alla Business Location Südtirol-Alto Adige, vengono girati qui da noi. Tanti sono anche riusciti a trasformare in un lavoro la loro passione per il cinema. Dietro alla pellicola che vediamo al cinema, ci sono mesi (a volte anni) di lavoro di decine e decine di persone. Bisogna innanzitutto trovare le location per le riprese, ingaggiare le comparse e gli attori, allestire le scenografie. Adesso tutte le produzioni che girano i loro film in Alto Adige, grazie a queste nuove figure professionali, possono avvalersi di specialisti in loco. Chi sono? Cosa fanno? Il *location scout* cerca i luoghi più adatti per le scene che dovranno essere girate, prima che la troupe cinematografica arrivi. Conoscono l'Alto Adige come le loro tasche e

possono quindi proporre ai produttori le location più adatte per girare, in linea con il progetto o con il genere di film. Valeria Errighi ha cercato le location per “Il Commissario Rex”, “Anita B.” e diversi altri film, Lidia Cerbaro quelle per “Die Schwarzen Brüder”, Kathi Leonelli quelle per “Der Stille Berg” con Claudia Cardinale, mentre Daniel DeFranceschi ha provveduto a trovare le ambientazioni per il dramma giovanile svizzero “Chrieg”. Lucia von Mörl ha trovato i luoghi in cui girare “Sune on roadtrip”, Florian Mohn quelle dell’horror austriaco “Blutgletscher”. I *location manager* si occupano della gestione e si assicurano ad esempio che vi siano i permessi, che le strade siano chiuse e che i parcheggi siano riservati. Anna Magdalena Wenter ha coordinato tutte le location di “Tourist” e Debora Scaperotta quelli di “Un passo dal cielo” con Terence Hill. Maja Wieser Benedetti ha compilato i piani di ripresa per “Sils Maria”, film con Juliette Binoche e Kristen Stewart. Marion Foradori ha allestito una casa dell’Olttradige nelle varie fasi di ristrutturazione richieste dal copione del film televisivo “Trennung auf Italienisch” e Nastassja Kinspergher ha letto il copione di “Un passo dal cielo”, per decidere che cosa dovevano indossare Terence Hill & Co. davanti alla macchina da presa. Che i protagonisti abbiano anche i capelli in ordine viene assicurato da truccatori come Notburga Zoeggeler che si è occupata della pettinatura del padrone del commissario Rex, Juergen Maurer ed ha truccato e pettinato l’intero cast di “Anita B.” del regista Roberto Faenza. A garantire che la macchina da presa sia montata a regola d’arte nel posto giusto e che sia perfettamente funzionante ci pensa Daigoro Vitello. Dell’illuminazione perfetta è invece responsabile il tecnico delle luci Andrea Folgheraiter che si occupa del montaggio, dell’allestimento e dell’uso delle luci. Di un buon audio sul set è responsabile il fonico, ovvero Patrick Bruttomesso che ha curato l’audio per “Tourist”. Quando si inizia a girare, è il turno del



cameraman. Daniel Mazza, meranese, ha lavorato come primo operatore nel lungometraggio del regista Alessandro Rossetto “Piccola Patria”, proiettato anche alla 70ª edizione del Festival di Venezia. E poi non può mancare la segretaria di edizione o *script/continuity* che deve possedere un ottimo spirito d’osservazione, garantire la continuità narrativa e fotografica di ogni scena del film, annotare tutto ciò che accade giornalmente sul set, per evitare errori in fase di montaggio, perché le scene non vengono mai girate in ordine cronologico. Questo è il lavoro di Silvana Decarli e Evi Reich. Sul set l’atmosfera viene catturata dal fotografo: le sue foto documentano ogni fase delle riprese e, quando richieste, vengono inoltrate ai media. Il fotografo Martin Rattini ha scoperto questo settore e ha lavorato, tra l’altro, nella produzione *low budget* “Lass springen Baby” e nel thriller cinematografico “Fuori Mira” di Erik Bernasconi. I *runner*, infine, sono i tuttofare del set e spesso vengono impiegati anche come autisti. Nelle riprese di “Sils Maria” questo compito si è rivelato particolarmente piacevole per Fabio Crepaldi: è stato infatti l’autista personale di Juliette Binoche.



“Sesso, web e cinema indipendente

Elisa Corni [Salto.bz, 14 aprile 2013]

Aquadro, il film di Stefano Lodovichi e Davide Orsini che ha vinto il Roma Independent Film Festival come miglior lungometraggio, parla di adolescenti e tecnologie, ma soprattutto di confini. Il film è stato girato nel 2012 a Bolzano e a Rovereto, anche grazie ai fondi del BLS (Business Location Südtirol). Nemmeno trent'anni, Stefano è giovane per il cinema, soprattutto per quello italiano.

Stefano, di cosa parla Aquadro?

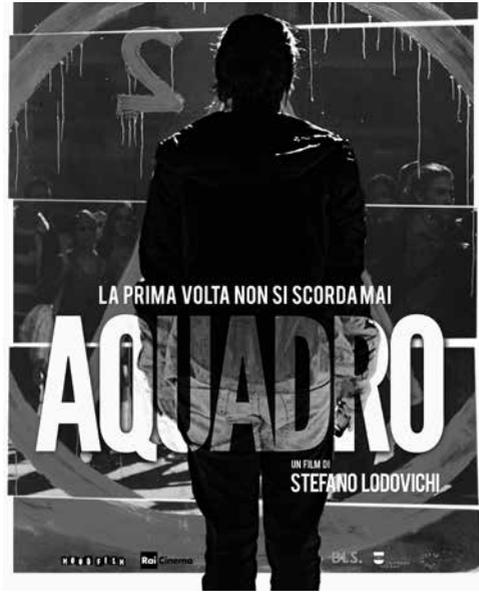
I temi affrontati dal film sono giovani, sesso e web. La domanda che ci siamo posti è: “Se una coppia si filma mentre fa l'amore, diventa pornografia?” Secondo noi, questo succede solo nel momento in cui lo vedono altri, altrimenti è una cosa intima e privata. In realtà questa è una storia d'amore che cerca di capire i sentimenti e i bisogni di questa generazione web.

E quale è la cosa più sorprendente di questi giovani?

Che sono veramente 2.0. Spesso e volentieri il web ricopre nelle loro vite ruoli sociali che appartenevano a fratelli maggiori, amici, genitori. L'educazione oggi è diventata 2.0: i passi dei ragazzi d'oggi, come Amanda e Alberto (i protagonisti del film), sono scanditi dalle indicazioni che gli danno persone terze, che stanno oltre una webcam.

Quello che avete trattato è un tema spinoso. È stato difficile farlo digerire alle commissioni che vi hanno poi finanziati?

Non c'è stato alcun problema né con Rai Cinema né con BLS. Tutti hanno capito fin da subito che la nostra esigenza non era certo quella di spettacolarizzare un tema facilmente vendibile come il sesso tra adolescenti, ma che avevamo



altri obiettivi. Penso che la naturalezza dei personaggi e il nostro approccio molto semplice abbiano premiato questo film.

Le location, Bolzano e l'Alto Adige, sono arrivate prima o dopo l'aver ottenuto i fondi del BLS?

È arrivata prima. Ancora prima di iniziare a scrivere la sceneggiatura, due anni fa, siamo venuti a Bolzano, dove avevamo alcuni amici, e ci siamo resi conto che questa città era il luogo ideale, perfetto, per questo film.

Avevamo bisogno di un luogo che gli desse spessore e Bolzano ci riesce perfettamente nella sua ambivalenza, storica, architettonica, politica ma anche geografica: è vicino al confine. Nel simbolismo del film l'idea di confine è una chiave di lettura fondamentale, perché i due protagonisti si apprestano a varcare quello tra adolescenza ed età adulta.

Quanto è valsa la collaborazione con BLS e cosa vi hanno chiesto di fare?

Ci hanno dato sui 160.000 euro per girare il film, la produzione vera e propria. Oltre ai vari investimenti economici sul territorio, che sono il senso di una film commission locale come questa, ci hanno chiesto che nel film si parlasse del posto e delle sue tradizioni. Dato che Bolzano è bella, mostrarla non ci è costato nulla. Ovviamente non siamo riusciti a toccare tutti i punti interessanti di questo territorio, come ad esempio la questione del bilinguismo. Però è evidente, dalle recensioni, come questa storia viva proprio perché ambientata a Bolzano.

Avete combattuto contro colossi nazionali e internazionali per ottenere questi fondi. Vi aspettavate di riuscirci?

Nella nostra mandata ci sono stati nomi grossi: Tornatore, Siani. Io non credevo che ci avrebbero dato i soldi, vista la mia natura pessimista. Evidentemente mi sbagliavo; la storia è piaciuta così tanto che siamo al secondo o terzo posto per finanziamenti nel 2012. È stato bello, non me lo aspettavo, e nel momento in cui ho visto che c'era così tanto interesse ho capito che si poteva fare, che il film era realtà.

Perché avete deciso di distribuire gratuitamente il film?

La distribuzione gratuita su internet è stata una condizione sine qua non per fare il film. Rai Cinema ci ha proposto la produzione del film, a patto che entrassimo a far parte di questo progetto di web-movies che sarebbero andati in onda prima su cubovision e dopo su Rai Cinema Channel, per finire poi su iTunes dal primo di luglio. Rai cinema ha infine in progetto un dvd. Io sono molto contento che sia su internet. Questo sistema permette a tutti di vedere il nostro film. Insomma, diciamocelo, oggi andare al cinema costa tantissimo e soprattutto i giovani non possono sempre permetterselo.

Pensi che una politica di distribuzione online possa salvare il cinema?

Il costo del cinema invoglia alla pirateria. Abbiamo bisogno di vedere film e di creare una cultura cinematografica soprattutto nelle nuove generazioni. Penso che il web-streaming sia un'ottima soluzione per lanciare film a basso costo, far conoscere i giovani artisti e cominciare una rieducazione dal basso del cinema fatto bene. Due sono gli obiettivi per il cinema oggi: rieducare dal basso, soprattutto i ragazzi, a guardare i film fin da giovani, e in questo internet li può aiutare. Il secondo grande obiettivo è quello di dare pari dignità a cinema e web.

Perché? Cinema e web-movies non hanno la stessa valenza?

Personalmente non mi dispiacerebbe che il mio prossimo film fosse un film proiettato al cinema. Perché fa parte del percorso cinematografico tradizionale. E perché un film per il web non è un vero e proprio film. Se vuoi essere riconosciuto come regista devi andare al cinema, se vuoi candidarti al David idem. Rai cinema ha fatto un grande passo producendo film per il web, ma ora dovrebbe fare un secondo passo che è quello dell'uniformare questi due mondi o per lo meno di avvicinarli.

salto-CULTURA
POLITICA CRONACA ECONOMIA CULTURA MEDIA SOCIETÀ AMBIENTE INSIGHTS DIBATTITI GRUPPI COMMUNITY

REALIZZAZIONE MODIFICA PUBLISHING REVISIONE CREA ARTICOLO CREA DIBATTITO

ESCURSIONE/PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA

Sesso, web e cinema indipendente

CONTRIBUTO CREATO DA
Elisa Corsi
500 contributi

Aquadro, il film di Stefano Lodovichi e Davide Orsini che ha vinto l'altro giorno il Roma Independent Film Festival come miglior lungometraggio, parla di adolescenti e tecnologia, ma soprattutto di conflitti. È stato girato a Bolzano e a Rovereto, anche grazie ai fondi del BLS (Banca di Leontino Sialberini). Da vedere al festival cinematografico del Sommer Filmfest 17 al 21 aprile.
IN @ Elisa Corsi

<http://www.salto.bz/de/article/14042013/intervista-stefano-lodovichi>

”

Il boom delle biblioteche altoatesine (+ nuovo polo bibliotecario)

Nel 2013 si è parlato molto di biblioteche. Anche se, spesso, la discussione è stata condotta e strumentalizzata da molti che non si distinguono per la frequentazione di queste strutture, vera e propria sorgente di notizie, cultura, senso critico ed occasioni d'incontro.

Frequentemente allora si è parlato di "polo bibliotecario", ponendo l'accento su questioni che riguardano solo indirettamente la conservazione e la disponibilità del patrimonio bibliotecario. Occasione, quest'ultima, invece ben presente ai lettori altoatesini/sudtirolesi che nel 2013 hanno frequentato le biblioteche territoriali con tale interesse da battere molti record in termini di presenze e prestiti. Nel mondo dei libri è intanto in corso una metamorfosi che combina il cartaceo ed il digitale, moltiplicando le modalità di fruizione per la gioia delle decine di migliaia di appassionati...

“Biblioteca, accanimento assurdo

Hans Drumbl [Corriere dell'Alto Adige, 4 giugno 2013]



L'etimologia della parola "discutere" – che risale al verbo latino e significa "distruggere" – non mi torna in mente di frequente. Ma mi accade spesso di questi tempi, relativamente alla discussione sulla nuova biblioteca. Dico "nuova" senza

ulteriori aggettivi, perché in questo caso l'uso di categorie prefissate è il primo problema.

Bolzano avrà una nuova biblioteca. In molte città europee la biblioteca centrale è una biblioteca plurifunzionale. A Francoforte, per fare un esempio per tutti, esiste la Stadt- und Universitätsbibliothek. A Vienna per molto tempo ho frequentato la biblioteca della Città e della Provincia (Land). A Bolzano nascerà la Biblioteca civica e provinciale di Bolzano, la «Stadt- und Landesbibliothek». Un solo concetto, saldamente ancorato nelle tradizioni amministrative e culturali europee. Chi invece usa il termine "polo bibliotecario" si muove al di fuori dei concetti e delle nostre tradizioni culturali. Non esistono poli bibliotecari. Parlare di "polo" significa voler dividere la nuova



biblioteca in entità autonome, come leggo scritto proprio in questi giorni da parte di chi propone di unire soltanto le due biblioteche italiane, lasciandole separate dalla biblioteca Tessmann.

Rifletto su Bolzano e sulla discussione attuale riguardo alla nuova biblioteca. Pensando alla biblioteca che unisce tutte le lingue, non posso non pensare ai ragazzi che vivono nella città, anzi che vivranno nella città e nella provincia tra trent'anni, e per i quali la biblioteca rappresenterà uno spazio tradizionale vissuto come luogo di abitudini consolidate.

Se si parla di infrastrutture che lasceranno una forte impronta sulla vita dei giovani del futuro non bisogna assumere una visione incentrata sull'oggi e sul "noi". Invece le frasi che leggo a proposito della disputa sulla nuova biblioteca di Bolzano segnalano proprio questo atteggiamento: «Noi decidiamo». Non bisognerebbe semmai interrogare gli utenti delle biblioteche esistenti, e tra loro anche gli utenti mancati? E interrogarsi sugli utenti futuri?

Il progetto della Biblioteca della Città e della

Provincia di Bolzano riguarda la struttura pubblica più importante del Sudtirolo, luogo di cultura condivisa, della cultura plurilingue: un punto di incontro per tutte le culture, per tutti gli utenti, dai giovanissimi fino agli anziani, che troveranno nella biblioteca lo spazio per incontrarsi tra di loro e per incontrarsi con la cultura internazionale. Questo centro della nuova Bolzano nasce nel cuore della Bolzano "italiana". Ci vuole un accanimento straordinario sul proprio disagio da parte di persone che hanno evidentemente perso ogni visione del futuro e percezione del presente della nostra terra per opporsi alla biblioteca, simbolo e luogo reale del futuro della nostra provincia.

”

“ Biblioday

Paolo Bill Valente [Salto.bz , 4 ottobre 2013]



145.000 tra libri e altri media, 170.000 prestiti annuali, 9.000 utenti attivi, una frequenza media giornaliera tra le 700 e le 750 persone, due sedi, quattordici dipendenti dell'amministrazione, quattro assunti con legge 11 e due volontari di servizio sociale. Questi i numeri della Biblioteca civica di Merano che il 5 ottobre festeggia, con una giornata denominata Biblioday, i vent'anni del passaggio dalla vecchia alla nuova sede. Un'occasione per ragionare con Tiziano Rosani sul futuro dell'istituzione di cui presiede il Consiglio di Biblioteca (sezione italiana).

Rosani, quella di Merano si presenta come una biblioteca bilingue, ma è gestita “in parallelo”.

Quali sono i pro e i contro di questa realtà?

La Biblioteca civica rappresenta un “mix” interessantissimo. È infatti una struttura unitaria nella quale i due gruppi linguistici sono presenti non solo con ovvia pari dignità ma anche – ed è punto molto importante – con pari rappresentanza istituzionale. Non vedo aspetti negativi, osservo al contrario giusto equilibrio, libertà e spazi per chi ha voglia di fare. Il che si traduce in rispetto sincero, curiosità, collaborazione, aiuto vicendevole, gioco di squadra e diverse manifestazioni in comune: il Biblioday ne è un ottimo esempio.

Si va verso una gestione unica?

La gestione è unica già ora, solo viene regolata nell'ambito di rapporti di piena parità: nessuno è il “vice” dell'altro e si agisce insieme anche perché ci si stima reciprocamente. Soluzione ottima e consigliabile pure extra Merano.

Biblioteca non è solo conservazione di libri, lettura, prestito. Tutti parlano di “innovazione”: quali sono le prospettive della

biblioteca di Merano?

Vorrei far riflettere su un dato che talora passa in secondo piano: la nostra non è solo la maggiore biblioteca della città, lo è in generale di tutta la parte occidentale della provincia, un bacino complessivo di oltre 120.000 persone, cui si aggiungono i turisti che sempre numerosi frequentano questa struttura. La Civica è biblioteca centro di sistema per tutto il Burgraviato e per la comunità italiana estende tale ruolo anche alla Venosta. Una responsabilità che impone a noi, e al Comune di Merano, di ragionare in un'ottica più ampia. Inoltre da diversi anni la Biblioteca civica non si occupa solo del prestito, ma ha una radicata tradizione di manifestazioni culturali. Dobbiamo mantenerci sempre all'avanguardia per quanto attiene alle novità e ai nuovi media, al contempo incrementare ulteriormente le collaborazioni con altre strutture, con altre biblioteche, enti e associazioni. La Civica deve poi, parallelamente, distinguersi a livello regionale e nazionale per alcune peculiarità, alcune forme di specializzazione che ne facciano un unicum. Il progetto OPLA è già adesso un primo, ottimo esempio in tal senso.

Quali sono le questioni aperte sul piano delle risorse e come si risolvono?

Tutti preferiremmo vivere in tempi di risorse ampie, ma ciò non è possibile e accettiamo la sfida. Anche la Biblioteca ha fatto dunque la sua parte, cercando nuove soluzioni. Tutti i servizi sono stati mantenuti, si è aggiunto il punto di self check, che tanto successo riscontra fra gli utenti, si sta lavorando per la creazione di una buca esterna di restituzione automatica, accessibile 24 h, abbiamo trovato sponsor privati. Senza accrescere le risorse né facendo venir meno altre iniziative, abbiamo aggiunto nuove manifestazioni: dalla rassegna estiva "Appuntamento a Merano", al "Torneo di Lettura" con le scuole, alle "Passeggiate letterarie", al prossimo ripristino della "Via della Poesia". Il tutto è possibile, voglio sottolinearlo, anche grazie alla competenza intelligente e appassionata del

personale, quindi alle sinergie con l'Assessorato comunale alla Cultura.

C'è il problema degli spazi...

In questo la Biblioteca ha decisamente superato ogni limite: abbiamo dovuto persino togliere qualche tavolo di lettura per far spazio agli scaffali, non si sa più dove recuperare spazi e vi sono continui accavallamenti: il Consiglio di Biblioteca ha posto la questione con chiarezza, gli assessori competenti pure. L'espansione naturale è ai piani superiori dell'edificio, tuttavia ci sono necessità scolastiche da considerare. Da parte nostra posso assicurare una cosa: porremo il tema in modo continuo e costante, è davvero una priorità. Cercheremo soluzioni intelligenti e collaborazione. Una Biblioteca civica più grande è nell'interesse di tutta la città.

Nota storica sulla biblioteca civica di Merano

“La Biblioteca Civica di Merano risale nel suo primo nucleo al periodo fra le due guerre mondiali. Inizialmente molto piccola, fu gestita dalla Società Dante Alighieri sino agli anni Sessanta, quando proprio su insistenza di quell'associazione l'Amministrazione comunale decise di assumersene la responsabilità diretta. Essa crebbe negli anni successivi e nel 1992/93 passò da via Cassa di Risparmio a via delle Corse, con ulteriore rafforzamento organizzativo. È una biblioteca che sta costantemente crescendo, assieme alla sua città”.



<http://www.salto.bz/de/article/03102013/biblioday>



Un anno di novità librarie

In Alto Adige i libri non solo si leggono molto ma anche, e fortunatamente sempre di più, si scrivono. La qual cosa è straordinariamente importante ed interessante, visto che le vicende individuali e collettive, nella terra fra i monti della provincia di Bolzano, acquistano accenti romanzeschi. La complessa realtà locale dunque non vede l'ora di essere raccontata, con lo sguardo attento degli storici e di coloro che assumono l'atteggiamento distaccato proprio degli studiosi. Ma anche e soprattutto attraverso la creatività di chi dalla realtà prende spunto per poi affidarsi alla fantasia. Per questo in questa sezione proponiamo due dialoghi tratti dalla stampa e realizzati con alcuni narratori. Che offrono ai loro lettori qualche spunto sul backstage, il retroscena del loro lavoro. Qualche spunto per arricchire la chiave di lettura dei loro romanzi ma anche dell'originale mestiere del romanziere altoatesino.

“Diario del maestro di Cordes”: acquisire consapevolezza per superare i confini

Luca Sticcotti [Salto.bz 21 dicembre 2013]

Con il Diario del maestro di Cordes lo scrittore e giornalista Paolo Bill Valente è tornato ad occuparsi dei temi che gli sono più cari, offrendo ai suoi lettori uno sguardo sui molteplici piani che caratterizzano l'incontro tra le persone. Un incontro mediato e reso in parte faticoso, nella terra altoatesina, da lingue e culture diverse. Ma in definitiva profondamente umano.

Il maestro di Cordés, località immaginaria e paradigmatica del Sudtirolo durante il fascismo, fissa nel suo diario la profonda trasformazione che avviene, nel giro di una sola stagione, rispetto alle sue aspettative originarie nella nuova realtà in cui si trova prima catapultato e successivamente coinvolto, in un rapporto che tinge presto di appartenenza, attraverso la nascita di legami profondi.

Per comprendere le motivazioni che sono

all'origine di questa nuova fatica letteraria, pubblicata dalla casa editrice meranese alpha beta, abbiamo pensato di parlarne direttamente con l'autore.

Il maestro di Cordes non è un personaggio nuovo nella letteratura di Paolo Bill Valente.

Qual sono i motivi del suo ritorno?

Il narratore ha vissuto, nel frattempo, anni intensi sul piano umano e su quello professionale. E il nuovo maestro ne porta i segni. È più attento all'essenziale.

Perché un "diario"?

La narrazione si sviluppa lungo i nove mesi di un anno scolastico. A quel tempo, anni Trenta, i maestri erano tenuti a scrivere una cronaca dei principali avvenimenti. Un diario, insomma. Nove mesi di scuola: gli stessi tempi di una

gravidanza...

Nella frase scelta per presentare sinteticamente il libro sono presenti alcuni concetti chiave del percorso personale e letterario/giornalistico dell'autore.

Il maestro di Cordés documenta, nel suo diario, il percorso di consapevolezza che lo porta a riconoscere gli inganni della propaganda e a cogliere l'anima di una terra, nella quale comincia via via a respirare aria di casa

Cominciamo dal primo concetto: l'importanza della documentazione. È importante nell'ottica della costruzione di una narrazione all'insegna della "verità"?

La verità deve esserci nella sostanza. C'è un modo, ad esempio, di raccontare la storia, che mette insieme particolari "veri", ma non rende giustizia alla verità delle cose. Se un racconto è ambientato nella storia, il rispetto della filologia del contesto (quindi una buona documentazione) è necessario per connotare in modo veritiero il messaggio nel suo complesso. Se c'è superficialità nel trattare la storia, chi ci garantisce la profondità di tutto il resto?

Un secondo tema cruciale sta nella necessità di un "percorso di consapevolezza" personale. Qual è lo specifico altoatesino di questo cammino?

Lo specifico, per quanto mi riguarda, è la dimensione del "confine". So bene che la cosa non riguarda solo l'Alto Adige, ma proprio per questo è interessante. Conoscere, accettare, superare il confine, tutto questo è parte del mio personale percorso di consapevolezza. Lo è anche per Mario, il maestro di Cordés.

Terzo tema: gli "inganni della propaganda". Nel libro si tratta di quella fascista, ma una volta caduto il fascismo in Alto Adige il problema è rimasto, anche se in differenti forme...

La forma più tipica è quella della "storia addomesticata", cioè della storia narrata in modo ideologico, per giustificare rivendicazioni

e, a volte, prevaricazioni di segno opposto. È il caso dell'uso ideologico del valore-lingua e dell'esaltazione dei cosiddetti "valori etnici"...

"Respirare via via aria di aria di casa". Quale sapore ha l'aria di casa degli altoatesini di madrelingua italiana? Nel cosiddetto disagio quanto c'è di irrazionale e di razionale?

C'è un disagio che è solo mancata accettazione della perdita di privilegi ingiustificati. Poi c'è un disagio che nasce dalla sensazione di non essere pienamente accolti e, in sostanza, di non contare nulla. In questo sono stati fatti passi avanti, ma c'è molta strada da fare. Ogni gruppo dovrebbe imparare a mettersi nei panni dell'altro e portarlo a "respirare via via aria di aria di casa". È una questione di intelligenza prima ancora che di buon cuore.

Nelle scelte fatte per tratteggiare i due personaggi principali l'autore si è in qualche modo rifatto a persone concrete da lui incontrate?

In tutti i personaggi c'è qualcosa che ho colto nelle molte persone concrete che ho incontrato. Per quanto riguarda i due maestri e la loro psicologia ho potuto attingere direttamente alla mia storia familiare. Entrambi i miei genitori sono stati maestri nelle scuole di qualche Cordés dell'Alto Adige.



<http://www.salto.bz/en/article/20122013/diario-del-maestro-di-cordes-comunicare-acquisire-consapevolezza-e-superare-i->

”

“Karen De Martin Pinter e il suo romanzo “L’animo leggero”

Anna Quinz [Franzmagazine.com , 15 marzo 2013]

“L’animo leggero” è il primo romanzo di Karen De Martin Pinter, uscito il 12 marzo per Mondadori. Karen è una scrittrice bolzanina classe 1975, che in questo libro racconta la storia della piccola Marta, bimba di 10 anni che vive a Bolzano.

È sempre emozionante, almeno per me, scoprire tra gli scaffali delle librerie, tra i libri delle “grosse” case editrici, un testo scritto da un concittadino, che sceglie in più di raccontare nella sua storia la storia complessa della nostra terra. Dunque, appena scoperto dell’uscita di questo nuovo libro, sono corsa all’inseguimento (riuscito con successo, vista la disponibilità subito dimostrata dall’autrice bolzanina ora basata in Francia) dell’intervista, per capire chi è Karen, come è nata la sua storia, come è passata dalla testa alla tastiera del suo computer, dalla tastiera a Mondadori e da Mondadori alle librerie di tutta Italia.

Ecco quel che le ho chiesto, ecco quel che mi ha risposto. Ecco Karen e la sua piccola Marta, bimba di 10 anni che vive a Bolzano.

Karen, da dove arriva “L’animo leggero”?

È un libro che avevo dentro da una decina d’anni. È stata una lunga maturazione. Tre anni fa ho iniziato a scrivere testi sotto forma di racconti e ho visto che convergevano tutti sullo stesso tema. Così ho iniziato un’opera sartoriale, a cucirli insieme. Pian piano ho dato forma al romanzo. Il processo è stato uno scavare dal basso verso l’alto, cercando di capire cosa saliva dalle viscere fino su, al cielo.

Sei altoatesina, ma non era mica scontato che il tuo romanzo dovesse ambientarsi proprio qui. Perché l’hai fatto?



È ambientato in Alto Adige, o meglio a Bolzano, perché è un romanzo di formazione, io sono nata lì e ho questo retroterra culturale nella memoria. È un libro su una bambina che si cerca, che cerca di andare oltre i conflitti, che non sono solo etnici. È vero che è cresciuta in questa realtà immersa tra italiani e tedeschi, che lei e le sue amiche chiamano K e V. È un gioco, che svuota anche di senso, e questi conflitti italiani e tedeschi potrebbero essere anche quelli di quartieri alti contro bassi, di comunisti contro fascisti, di ricchi contro poveri. Se fossi nata nei Paesi Baschi, avrei usato lo stesso linguaggio, cambiando solo gli aggettivi. In sostanza, è



un libro su come si schivano i colpi e le sassate della storia e del destino. Marta è nata lì e non altrove, cresce mettendo nella sua valigia quel che può vedere intorno a sé, cercando il posto che potrà avere nella vita, usando quel che ha nel suo bagaglio.

Credi che il successo ottenuto da “Eva dorme” di Francesca Melandri abbia in qualche modo risvegliato la curiosità dei lettori verso la strana alterità dell’Alto Adige? E credi che questo interesse possa fare da traino anche al tuo libro?

Sì, sicuramente. “Eva dorme” è un romanzo che ha parlato tanto e bene dell’Alto Adige, dal punto di vista storico. Questo ha certamente creato un interesse che prima non c’era. Forse potrebbe fare da traino, ma non lo so per certo. Magari qualcuno potrebbe dire: “Basta Alto Adige!”. O magari, dopo aver capito meglio la nostra terra attraverso lo sguardo storico di Francesca, qualcuno potrebbe essere più pronto ad affrontare questa mia storia, molto personale, ambientata nello stesso territorio.

Quali sono state le tappe – parlando di lavoro, vita e scrittura – per arrivare fino a questo faticoso 12 marzo 2013, giorno di uscita del libro?

È stato un percorso lungo e tormentato. Ho

frequentato il liceo linguistico Rainerum a Bolzano, poi ho studiato lettere moderne a Trento e a Torino ho frequentato la scuola di scrittura Holden (quella di Alessandro Baricco ndr). Ho sempre avuto voglia di provare a scrivere, ho partecipato anche a concorsi, alcuni vinti altri no. Dopo la Holden però, non ho più scritto per molti anni, fino a tre anni fa, quando ho anche sentito il bisogno di tornare in Alto Adige. Non credo sia una coincidenza che il libro sia nato quando sono tornata qui, e quando è nata mia figlia. Sono due episodi che hanno avuto un grande impatto sul libro.

Ma nel tempo in cui non scrivevi, in Francia, cosa facevi?

A Parigi lavoravo tra musei (come il Musée D’Orsay) e gallerie d’arte. Mi è sempre piaciuto ciò che ha a che fare con arte e fotografia. E poi anche in qualche casa editrice come lettrice di libri per l’infanzia. Ho fatto anche traduzioni e lavorato per qualche ufficio stampa. Il settore, in pratica, è un po’ stato sempre quello.

E Mondadori, invece, come e quando è arrivata sul tuo cammino? Mica facile per una esordiente arrivare alla pubblicazione con una casa editrice grande e grossa, no?

Mondadori è arrivata dopo aver spedito, come sempre si fa, il testo a molte case editrici. All’inizio è stato rifiutato, anche da Mondadori, che però è stata l’unica a sentire che c’era qualcosa di forte nel romanzo, che c’era del potenziale. Il lavoro però non era ancora maturo. Mancava di una struttura forte che lo portasse dall’inizio alla fine, era un po’ scucito. In fondo il tempo che ci avevo dedicato era poco, era ancora una stesura da “ritaglio di tempo”. In quel periodo lavoravo nell’ufficio stampa del Tis, avevo una bambina e scrivevo durante la pausa pranzo prima che la piccola si svegliasse dal riposino. Una casa editrice non riesce a lavorare con materiale di questo tipo e alla Mondadori mi hanno chiesto di lavorarci ancora, senza contratto, per conto mio. Mi hanno dato delle indicazioni che ho

seguito, ho ribaltato il libro dal profondo e dopo circa sei mesi di lavoro c'è stato da parte loro un interesse maggiore. Il romanzo era pronto e così con la bravissima redattrice della casa editrice è iniziato il lavoro per arrivare alla pubblicazione. Ho tolto aggiunto spostato, per arrivare al giorno della stampa.

Cosa hai provato quando ti è arrivato a casa il pacco che conteneva la prima copia del tuo primo libro, fresco di stampa?

La prima sensazione è stata di terrore. Non avrei voluto aprirlo, credo sia normale, temevo ci fossero errori. Quando lavori così tanto su un testo, perde un po' di magia, ma poi la recupera. Avevo paura di rileggere certe frasi. Così non l'ho nemmeno sfogliato. Mio marito però lo leggeva la sera prima di dormire e questo mi ha dato una grande emozione.

Chi è, o potrebbe essere, il tuo lettore ideale?

Chi vorresti leggesse questo libro?

Non sono ancora in grado di avere pubblico ideale. Vorrei lo leggessero persone che abbiano voglia di entrare in un universo ricco di immaginazione. Vorrei parlare a chi ha ancora voglia di toccare un mondo appeso tra infanzia ed età adulta. Il mondo adulto, nel romanzo, si può rivedere in ciò che vive la piccola Marta, ed è un modo per guardarsi attraverso gli occhi di una bimba che cerca di decifrare il mondo che la circonda.

Libri di carta o e-book?

Carta. Non perché snobbo la tecnologia, l'e-book è fantastico, ma io sono una di quelle che se non vede una cosa, non la tocca, non sente che questa cosa esiste realmente. Faccio fatica a muovermi io con questi formati, ma conosco ottimi lettori di e-book. E poi, finché si legge...

Un'ultima domanda. Kareen, da grande, farà la scrittrice?

Sì. Mi sento già grande, perché sono arrivata a fare quello che volevo fare da piccola. Spero di continuare. C'è sempre un burrone dopo il libro esordio, se si guardano le statistiche, molti dopo il primo si fermano. Ma io ho ancora qualche storia

da raccontare. Spero di riuscire a farlo, e a farlo bene.



<http://franzmagazine.com/2013/03/15/kareen-de-martin-pinter-e-il-suo-romanzo-lanimo-leggero-appena-uscito-per-mondadori-che-parla-anche-un-po-di-noi/>

”

Giovani e teatro

I giovani - per fortuna - scommettono ancora sul teatro. Non solo: nel 2013 alcune realtà sono cresciute, facendo parlare di sé e divenendo protagoniste del panorama culturale altoatesino.

Scaturiti in buona parte dall'inarrestabile fucina dei percorsi formativi promossi da Teatro Stabile ma non solo, hanno fatto parlare di sé soprattutto alcuni nuovi autori e l'inarrestabile circo del Cababoz.

Dunque temi, anche in parte nuovi, da consegnare alla narrazione. Ma anche e soprattutto un nuovo approccio scanzonato che ha saputo, finalmente, (anche) prendere in giro gli aspetti più assurdi e contraddittori della realtà altoatesina. Ironia e satira dunque hanno fatto la loro irruzione portando un po' di aria fresca e mostrando il versante inedito, e per molti versi esilarante, dei numerosi "tormentoni" che per anni hanno (stancamente) caratterizzato il dibattito politico locale.

“Cababoz: un originalissimo mix di musica, cabaret, satira made in Bolzano

Karin Mantovani [Franzmagazine.com , 22 settembre 2013]

Fino a l'altro ieri sera non li conoscevo, ma che scoperta... In quella che forse è stata una delle ultime serate estive qui a Bolzano, ho assistito per la prima volta allo spettacolo dei Cababoz, una giovane formazione bolzanina composta da giovani artisti che danzano in equilibrio tra satira, comicità, musica ed intrattenimento. Non sapevo cosa aspettarmi, anche se da più parti mi erano giunte recensioni positive ed entusiastiche, ma conoscendomi: se non vedo non credo.

Esilaranti, sagaci, guizzanti, a tratti anche un po' spregiudicati, audaci, originali: gli interpreti dello spettacolo hanno saputo conquistarsi il favore e le attenzioni del pubblico dall'inizio alla fine. E anche quando hanno alzato un po' il tiro – del resto la fortuna bacia gli audaci – sono stati applauditi e compresi dal pubblico. Il materiale

è stato attinto a piene mani dalla nostra realtà locale, politica, territoriale e sociologica, ma anche da quella extraregionale.

Gli sketch che ci hanno fatto ridere e sorridere ci hanno parlato della nostra terra, di noi altoatesini doc e anche di coloro che abbiamo recentemente acquisito. Dei nostri piccoli, grandi tic, della nostra unicità linguistica (anche delle deroghe a concetti e significati universalmente condivisi in tutto il resto d'Italia), della convivenza tra gruppi etnici, tra colori politici, tra abitanti di quartieri diversi di una stessa città.

“Mi piacissimo tantissimo” così Gianluca Iocolano, nei panni di Helmuth, militante convinto e candidato della lista SVP alle prossime elezioni, ha elogiato l'iniziativa del Comune di

Bolzano MusicaDOP che ha permesso agli artisti di Cababoz di ripresentarsi al pubblico in un contesto suggestivo come il parco delle Semirurali nel quartiere Don Bosco. Interpretando in maniera assolutamente credibile un giovane madrelingua tedesca votato alla politica del maggior partito sudtirolese, Iocolano alias Helmuth, si è preso gioco con un irresistibile accento tedesco di tutti i politici nostrani di nuovo in corsa per aggiudicarsi gli “scragni” che più contano ed anche quelli che hanno finalmente deciso di mettersi da parte. La carrellata è stata talmente ben snocciolata, da raccogliere gli applausi e le risa anche di quegli esponenti politici che sedevano in mezzo al pubblico.

La musica di Roberto, detto Bob, Tubaro e della sua band, ha fatto da collante all’intera serata e non sono mancate improvvisazioni ed entrate musicali del tutto spontanee che hanno lasciato intendere come, se pur recente, la formazione di artisti abbia già raggiunto un’armonia ed un’intesa degna di veterani di questo settore.

Tocchi di colore e sprazzi di contatto con realtà a noi più vicine o lontane, come il Veneto o la Campania, sono stati dati da figure come Alvise, l’antropologo di Castelfranco Veneto interpretato da Alberto Brugnoli, e il ragazzo precario napoletano da poco diventato “spazzino schifo” per la SEAB (per chi non c’era, lo spazzino schifo è quella figura assunta dalla SEAB incaricata di ispezionare i sacchi dell’immondizia abbandonata alla ricerca di indizi che possano far risalire al proprietario del sacco. Un detective dello schifo insomma), interpretato brillantemente da Salvatore Cutrì.

I ragazzi sul palco ieri sera si sono divertiti e ci hanno fatto divertire, ottimo ingrediente per fare ancora della buona strada, magari chissà, a breve anche oltre quel confine dell’estremo, estremo sud che i nostri artisti hanno individuato a Salorno.

Dal primo ottobre 2013 Cababoz, oltre che su Facebook, è anche sbarcato sul web con un sito tutto suo: www.cababoz.com.



<http://franzmagazine.com/2013/09/22/cababoz-un-originalissimo-mix-di-musica-cabaret-satira-made-bolzano/>

”

“Le “anime solitarie” di Montali passano la prova del pubblico

Massimo Bertoldi [Alto Adige, 5 maggio 2013]

Con l'allestimento di “Forse tornerai dall'estero” di Andrea Montali, che ha debuttato in prima nazionale al Teatro Studio del Teatro Comunale di Bolzano, il Teatro Stabile arricchisce il progetto di promozione della drammaturgia contemporanea e, in questo caso, locale. Montali è un giovane scrittore bolzanino al primo confronto con la scrittura teatrale e la sua commedia ne respira la cifra anagrafica. Il linguaggio semplice e concreto, privo di pedanterie e verbosità, costruisce dialoghi ordinati e ben calibrati, distribuiti in un atto unico in 23 scene impostato sulla sequenza narrativa di foto istantanee scattate prevalentemente in un bar di periferia, con jukebox e slot machine. È frequentato da un gruppo di amici che qui sognano, bisticciano, vivono speranze, sconfitte e frustrazioni, bevono anche troppo, fumano spinelli. Alcune scene si svolgono in piazza delle Erbe, sui prati del Talvera, lungo la pista ciclabile; altre ancora nel monolocale, come visualizza l'impianto scenografico bello e funzionale di Barbara Bessi. L'orizzonte tematico supera i confini urbani ed entra nell'universo giovanile. Si oscilla tra il generazionale fuggire e il restare, e tutto si consuma in pochi giorni. La regia di Leo Muscato si addentra con la lente d'ingrandimento nelle pieghe più nascoste del testo, delinea la complessa interiorità di queste anime solitarie, orchestra equilibrio tra il flusso narrativo del presente e il frequente ricorso al flashback, dosa con precisione millimetrica i momenti comici e le situazioni tragicomiche. Gli attori esibiscono pregevole varietà di gesti e battute, sfumature e dettagli espressivi che concorrono a creare uno spettacolo corale, di tensioni e drammi condivisi. La figura centrale, il travagliato Maurizio

dipendente sfruttato del “baretto vicino a via Milano”, che sarà protagonista di un gesto drammatico dopo aver cercato il guadagno con lo spaccio per aprire un suo bar rivolto ad artisti e creativi vari, è ben interpretato da Alberto Onofrietti. Gli si contrappone il suo datore, Emanuele, affidato a Giulio Baraldi, che delinea una figura nervosa e aggressiva, per fronteggiare la gestione di un bar con clienti particolari, ma soprattutto per il controverso rapporto sentimentale con Laura, alla quale è rivolto il titolo della commedia, che è riuscita a scappare da una situazione insostenibile, vive a Innsbruck grazie ad un progetto finanziato dalla Provincia e poi scopre di essere incinta. Fabrizio Martorelli nasconde con toni quasi urlati e atteggiamenti da sbruffone il giornalista-pubblicista, mantenuto e viziato, che ambisce alla carriera disponendo di modesti mezzi intellettuali. A questi personaggi, compresi tra i 26 e i 36 anni, si aggiungono Elisa, studentessa all'estero, e Laura, educatrice, ragazze rispettivamente interpretate da Silvia Giulia Mendola e Gaia Insenga che offrono un contributo importante alla riuscita dello spettacolo, come fa Andrea Castelli, cui compete il difficile ruolo di Virgilio, sessantenne alcolizzato e incancrenito frequentatore di quel bar. L'esperto attore trentino aggira il pericolo della macchietta e rende credibile la figura del vecchio saggio, avvolgendolo di malinconica umanità. Ma dice amaramente: “Poi hanno trasformato la lotta in una carriera politica. E sono diventati uguali a quelli che contestavamo.” “Forse tornerai dall'estero” coinvolge il pubblico e alla fine gli applausi sono sinceri, calorosi, e veramente tanti.

Il dibattito sul ruolo dei musei nel territorio

Il dibattito sulla cultura, quella che si mangia, nel senso che è in grado di essere (anche) volano per l'economia, ha spesso riguardato nei mesi più recenti il futuro dei musei. Alto Adige e Trentino da questo punto di vista sono diversi perché hanno puntato su strutture e temi differenti, ma stanno condividendo sempre di più la necessità di lavorare in rete. L'idea è quella di riuscire a fare in modo che i musei regionali possano davvero essere un esempio in termini di innovazione, mostrando quanto può essere variopinta la tavolozza degli approcci a disposizione quando si va a concepire un ente museale del terzo millennio. Ecco dunque in due esempi a campione innanzitutto una riflessione a tutto tondo e poi un esempio di come anche una piccola realtà periferica possa di fatto oggi avere le carte in regola per essere un punto di riferimento ed un polo d'attrazione.

“ Musei, serve una visione complessiva

Isabella Bossi Fedrigotti [Corriere dell'Alto Adige, 19 giugno 2013]

La questione dei musei è all'ordine del giorno. In tutto il Paese ci si interroga perché in Italia «con la cultura non si mangia», mentre in altri Paesi sì e anche bene. Così si mettono a confronto i numeri dei visitatori di Louvre, National Gallery, Tate, Moma, Prado, Hermitage — tanto per citare solo i più famosi — con i nostri Uffizi, per esempio: numeri che forse non ci si immaginava, per un confronto dal quale usciamo sconfitti se non ci vede addirittura squalificati dalla gara. Tra le cause (probabili), crisi a parte, forse il dilagante magistero televisivo che esclude quasi completamente trasmissioni su monumenti, musei, arte e bellezze naturali; forse la sostanziale trascuratezza del settore da parte dei politici i quali, quando ci sono spese da tagliare, prendono immancabilmente di mira, per prima, la cultura. Da noi è diverso: abbiamo un gran numero di



musei prestigiosi, ben tenuti e ricchi (di opere). Si può dire che siamo una terra di musei. E siamo alla vigilia dell'apertura molto attesa, ma già anche molto discussa, del Muse di Trento. Molto attesa non solo perché è grande e suggestiva l'opera di Renzo Piano, ma anche perché le scienze naturali saranno messe in mostra in modo tale da poter davvero coinvolgere e appassionare fortemente qualsiasi tipo di visitatore. Molto discussa lo

è, invece, soprattutto in quanto le previsioni di spesa per mantenere e far funzionare la nuova struttura sono altissime.

Cosa fare allora? Come dividere la torta sempre più sottile dei finanziamenti pubblici? Cristiana Collu, la direttrice del Mart ha messo le mani avanti in modo assai grazioso: se si hanno due figli, ha detto, non si farà forse il possibile per mandare all'università tutti e due? Sacrosanto, ma, visti i tempi, l'alternativa potrebbe essere anche quella più funesta di tutte, cioè di non mandare all'università nessuno dei due o dei tre o dei quattro o cinque o sei, quanti sono, insomma, le nostre «case d'arte».

Il problema c'è e bisognerà fare i conti con la difficile realtà dei tagli, cosa che alcune istituzioni

museali stanno già facendo, sia in Trentino, sia in Alto Adige/Südtirol. Bisognerà dunque cercare di coinvolgere sempre di più sponsor privati, come già è successo per la mostra «La forma del gusto» al Mart; bisognerà congiungersi in un'alleanza che comprenda i musei dell'intera regione, istituendo almeno una card comune, valida per tutti quanti; soprattutto bisognerà che i politici, ora in attiva campagna elettorale, affrontino la questione in modo sostanziale e unitario, tenendo conto che i musei possono diventare una risorsa oppure un problema (di carattere regionale, non solo provinciale). Visto che nella nostra regione si parte da ottime basi, è legittimo aspettarsi che qui si possa parlare di risorsa.

”

“ Il deposito museale porterà a Chiusa l'arte internazionale

Alessio Pompanin [Alto Adige, 5 aprile 2013]

Per sintetizzare la notizia con un gioco di parole, si potrebbe dire che Chiusa è aperta all'arte. Qui però, grazie a un'opera non artistica ma edilizia, in realtà va a finire che il borgo chiusano si apre non solo all'arte storica, internazionale, di alto livello e valore, ma anche al turismo che all'arte, e in particolare alle esposizioni artistiche, è



collegato. E tutto per una realizzazione, appunto, edilizia. Tutto grazie al fatto che, nell'ambito (e soprattutto con i fondi economici...) del progetto Interreg-IV denominato “Revita. Città storiche - Vita nuova”, è stato da poco ultimato nel Museo civico di Chiusa il nuovo deposito museale.

Un pezzo nuovo in un museo è di per sé un ossimoro; in realtà la tecnologia moderna aiuta la conservazione delle opere storiche e adesso, grazie a questa realizzazione, è possibile allestire nelle sale museali di Chiusa anche mostre di particolare valore. Si parte, in questo senso, con l'esposizione “Opere della fondazione Dr. Hans e Hildegard Koester di Dortmund”, in onore del chiusano d'elezione Alexander Koester, ma questa dovrebbe essere solo la prima di una lunga serie di esposizioni artistiche di respiro internazionale.



“Grazie alla recente realizzazione del deposito museale, ora al Museo civico si respira finalmente un’aria nuova”, commenta soddisfatta il sindaco Maria Gasser Fink, grande appassionata di arte e cultura. “Così, finalmente - aggiunge - le preziose opere d’arte hanno trovato la giusta e sicura sistemazione.”

Ma il vantaggio di aver creato un deposito museale all’avanguardia non si ferma alla conservazione delle opere di proprietà della struttura stessa. Il deposito, infatti, inserito in un edificio storico (il “civico” è infatti nell’ex convento dei Cappuccini), concepito come uno spazio nello spazio e quindi adattabile, innovativo e di riferimento per il panorama museale, può essere d’esempio per altre cittadine e musei di piccola e media dimensione, anche fuori dai confini nazionali. Non solo: soprattutto, essendo stato costruito secondo standard museali e misure internazionali e all’avanguardia (conformemente all’Icom - International Council of Museums), è il presupposto per portare a Chiusa numerose esposizioni di alto livello. Questo perché i

patrimoni che in musei di dimensioni contenute solitamente non potrebbero essere conservati in modo adeguato, a Chiusa potranno ora essere custoditi secondo gli standard previsti.

A lungo termine ne consegue che, grazie al deposito museale e all’allestimento di nuove mostre temporanee, aumenterà l’interesse dei visitatori e il Museo civico, nel centro storico di Chiusa, avrà nuova vita e la darà al paese. Infatti, secondo le intenzioni dell’amministrazione e della direzione del “civico”, il museo farà non solo da attrazione turistica o da punto di raccolta di collezioni museali, ma diventerà un luogo d’incontro e di discussione avveniristico. «Qui dovrebbero sentirsi a proprio agio persone di ogni età e di ogni provenienza, tanto gli abitanti del luogo che “quelli trasferiti di recente”. La funzione del Museo civico può così esulare dal ruolo di centro di conservazione di oggetti espositivi», commenta soddisfatto Christoph Gasser, il direttore del museo.

”

L'arte giovane è protagonista

Nel 2013 le gallerie private di arte contemporanea hanno scoperto i giovani e il fenomeno ha riguardato entrambi i principali versanti linguistici altoatesini. Si è trattato, com'è giusto che sia, di spazi collettivi in cui molti soggetti hanno avuto un proprio spazio per farsi conoscere e, soprattutto, per incontrarsi e conoscere la rete locale degli appassionati e degli operatori.

Un altro aspetto significativo è stata l'estrema varietà dei linguaggi che i giovani espositori hanno manifestato, segno di grande vitalità e passione. Non è mancata la richiesta ai giovani di mettersi in gioco fino in fondo, segnalando cosa vuol dire – nel 2013 – essere artisti contemporanei in provincia di Bolzano.

“Arte contemporanea: la Raiffeisen punta sui giovani

Luca Tommasini [Corriere dell'Alto Adige, 3 settembre 2013]

La collezione d'arte della Cassa Raiffeisen si impreziosisce di nuove opere. Le acquisizioni selezionate nel 2012 e nel 2013 sono state presentate alla galleria Prisma di Bolzano, dove sono stati resi noti anche i nomi degli artisti ai quali sono state assegnate per la prima volta delle opere su commissione.

La collezione della Raiffeisen è dedicata alla giovane arte locale, come ha sottolineato il presidente Michael Grüner: “L'obiettivo è quello di dare la possibilità di lavorare a giovani artisti dotati di talento e potenziale, tanto più in un periodo difficile dal punto di vista economico come quello attuale.” Un modo quindi per fare economia in modo corretto e gestire intelligentemente il capitale a disposizione: “Tramite questa collezione - ha concluso - vogliamo dare un contributo alla creazione di un ambiente che favorisca e sostenga le persone creatrici di cultura.” Le consigliere per il settore artistico Beate Emacora, Brigitte Matthias e Lisa



Trockner hanno selezionato le opere di Markus Bacher, Sylvia Barbolini, Michael Fliri, Herbert Hinteregger, Ingrid Hora, Wilma Kammerer, Cornelia Lochmann, Andrea Lüth, Jörg Reissner, Karl Unterfrauner e Andreas Zingerle. “I nostri clienti - ha spiegato il direttore generale della Cassa Centrale Raiffeisen, Zenone Giacomuzzi - hanno reagito in modo positivo ai primi acquisti effettuati: l'arte contemporanea esposta negli spazi bancari aperti al pubblico stimola alla

riflessione, alla discussione e anche al sorriso, per questo motivo questi acquisti rappresentano in ogni caso un arricchimento.” Nel 2012 è stato ampliato anche il concetto generale alla base della collezione, mediante l’istituzione di un’opera su commissione, assegnata per la prima volta a Carlo Speranza. L’artista ha concepito un disegno e un oggetto: entrambe, sia la realizzazione bidimensionale che quella tridimensionale, rappresentano un’incudine, da sempre simbolo di stabilità e fermezza. L’incudine di Speranza, però, non poggia sul terreno, ma fluttua nell’aria appesa a una corda sopra le teste del pubblico. L’artista che realizzerà l’opera su commissione del 2013, infine, è Leander Schwarz.

”



“La Stanza” pensa ai giovani: nasce 11.11.11.11 Espace Young

Irene Crocco [Alto Adige, 8 giugno 2013]



Diverse sono le attività estetiche che coinvolgono l'esibizione spontanea dei sentimenti, tra le tante ci sono la scrittura, la pittura, la fotografia, la grafica e le video produzioni. Se prendiamo una di queste e la inseriamo in un contesto giovanile probabilmente raggiungeremo l'apice della forza dell'espressione artistica. L'idea che finalmente si concretizza è quella di sostenere talenti emergenti nelle cinque categorie, e si chiama "11.11.11.11 Espace Young", una rassegna di opere d'arte che verranno esposte nella sala del Circolo culturale La Stanza in via Orazio 34, a partire da novembre. L'evento sarà tutto dedicato a quei giovani al di sotto dei 30 anni che desiderano farsi conoscere attraverso le loro opere. Ci sarà una giuria presieduta da Gerhard Gluher, preside della Facoltà di Design alla Lub, che deciderà quali opere verranno esposte. "È facile fare l'artista a Bolzano?" La domanda è provocatoria e viene da Pietro Marangoni, presidente del Circolo culturale la Stanza, che in 10 anni di attività ha contribuito alla diffusione dell'arte in Alto Adige.

“L'arte non appartiene solo ai grandi musei e noi lo abbiamo dimostrato con l'organizzazione di oltre 50 eventi espositivi itinerando per tutta l'Europa. Bolzano certo importa arte ma non è ancora in grado di esportarla” dice Marangoni che quest'anno festeggia il decimo anniversario dell'attività del Circolo culturale la Stanza. In passato non sempre il concetto di libertà si è amalgamato con quello di artista, nel presente si presume concettualmente che chi compie un'opera d'arte sia libero da vincoli, anche se nella pratica poi sono spesso i vincoli a determinare la composizione di un'opera d'arte. “Il nostro intento era quello di svincolare l'artista dai lacci che spesso ne arginano la creatività. I concorsi a tema riducono l'atto creativo sulla falsariga di un esercizio, noi volevamo trasmettere il concetto di libertà. Per questo i nostri giovani potranno offrire le loro opere sciolti dalle restrizioni della tematica.” Queste le parole di Laura Piovesan Schütz, presidente dell'agenzia LPS promotrice dell'evento che aggiunge: “L'idea viene dalla convinzione che i giovani sono il futuro e che in un certo senso è nostro dovere fornire loro gli spazi di cui necessitano. Questo è un numero zero perché non ci sono state edizioni precedenti. Ci auguriamo di poter realizzare Espace Young ogni anno d'ora in avanti.” Lo sponsor ufficiale sarà Mc Donalds che nella figura di Peter Schütz si impegnerà a comprare un'opera d'arte all'anno dei partecipanti, non solo quelli che risulteranno i vincitori.

”

I testi introduttivi di questa rassegna stampa sono di Luca Sticcotti.

Eventi espositivi, conferenze e incontri

Nel cerchio dell'arte - Paesaggio a Nordest *Al Centro Trevi di Bolzano*

Giunto alla seconda edizione, da inizio ottobre 2013 a fine maggio 2014 *Nel cerchio dell'arte* si è presentato ricco di novità nell'allestimento, nei contenuti proposti e nelle modalità di esposizione delle opere originali. Ma iniziamo con ordine, soprattutto per chi negli anni precedenti non ha avuto modo di visitare il primo percorso, intitolato *Donne d'arte* e dedicato alla figura femminile nella storia dell'arte.

Nel cerchio dell'arte è una mostra piuttosto inusuale, poiché affronta temi fondamentali della storia dell'arte offrendoli al pubblico attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie. Gli strumenti multimediali, oltre a proporre un approccio interattivo che spinge a ricercare in prima persona informazioni e curiosità, sono impiegati qui anche per presentare i contenuti in maniera coinvolgente. È questo il caso del primo momento della visita che si svolge appunto nel "cerchio" e da cui l'intera iniziativa prende il proprio nome: il visitatore è invitato ad accomodarsi al centro di una sala circolare, la quale si trasforma in una sorta di capsula isolata nel tempo e nello spazio non appena comincia la videoproiezione che ricopre la su-

perficie interna dell'ambiente. Per circa un quarto d'ora si è letteralmente circondati dai suoni e dalle riproduzioni digitali delle opere, in un flusso omogeneo ottenuto grazie a un montaggio d'effetto che sfrutta ingrandimenti a tutto schermo e permette di intrufolarsi nei dettagli più minuti di quadri, sculture e fotografie. Dopo quest'esperienza di immersione si è pronti per proseguire alla scoperta delle postazioni di approfondimento che comprendono due tavoli multitouch, una parete interattiva, due brevi video su monitor LCD



e una piccola libreria con testi selezionati in relazione al tema proposto. La visita si conclude con la fruizione di alcune opere originali, importanti per fornire concretezza a un percorso per la massima parte virtuale. Utilizzando i tablet in dotazione è infine possibile inquadrare le opere con la fotocamera, per veder subito comparire diversi punti sensibili i quali corrispondono ad altrettanti contenuti relativi agli artisti e alle opere stesse. Tutto ciò è formulato per aderire alle esigenze di due pubblici ben differenti, quello degli studenti e quello generico. Vediamolo meglio, a questo punto, parlando finalmente del nuovo “cerchio” e di come sono stati sviluppati i contenuti proposti quest’anno.

Il tema scelto per la seconda edizione è stato quello del paesaggio e i contenuti sono stati elaborati dalla dottoressa Simonetta Lucchi, docente di storia dell’arte presso il Liceo G. Carducci di Bolzano. Più precisamente, con il titolo *Paesaggio a Nordest*, il percorso riguarda le opere di artisti che nel corso dei secoli hanno raffigurato il territorio compreso fra le Dolomiti e la laguna veneziana. Si tratta dei lavori di artisti accomunati dall’aver vissuto per periodi anche brevi nella zona del Nordest dell’Italia e dall’essere rimasti affascinati dai colori e dalla luce dei suoi luoghi.

Nella videoproiezione circolare pensata per il pubblico degli studenti delle superiori e per il pubblico generico sfilano così circa sessanta opere di artisti locali e di fama internazionale, come Segantini, Monet, Canaletto, Depero, Klimt, Severini e molti altri, per una durata complessiva di 18 minuti. Come accennato sopra, il video era disponibile anche in versione cartoon e consisteva in un’animazione adatta al pubblico dei più piccoli (versione che, va detto, ha incontrato spesso anche i gusti e la simpatia dei “grandi”); le opere sono allora state ridotte a una decina, perché fra e dentro di esse si snodava il viaggio di Baba e del Mago, due personaggi che tra scaramucce, riconciliazioni e colpi di scena illustravano tecniche,

luoghi, usi e costumi chiedendo anche l’aiuto degli spettatori. In entrambi i casi, l’altissima risoluzione delle immagini e i soggetti stessi hanno garantito ingrandimenti mozzafiato “a tutto cerchio”, e il coinvolgimento emotivo è stato acuito da un suggestivo accompagnamento musicale, una selezione di brani classici curata dalla dottoressa Silvia Cesco.

Tutte le immagini si possono rivedere poi con più calma, complete di didascalie e con la possibilità di ingrandirle o ruotarle a piacere, una volta giunti ai tavoli interattivi. Questi dispositivi permettevano di consultare un’enorme quantità di informazioni, organizzate in maniera intuitiva e funzionale ai contenuti. Oltre alla galleria virtuale con tutte le opere, due sono state le sezioni principali, rivolte rispettivamente a grandi e piccoli: *explora* era un grande testo multimediale pensato per soddisfare ogni curiosità riguardo agli artisti, al colore, alle fasi stilistiche del paesaggio nella storia dell’arte e ancora alla prospettiva, alla luce, alla Land Art; *Ludika*, invece, una raccolta di giochi interattivi sulle immagini che spingevano all’osservazione e alla riflessione al fine di completare il puzzle, il memory, di riconoscere in quale stagione o parte del giorno è stato raffigurato un paesaggio, di scorgere quali animali lo caratterizzano o ancora di ricollocare un particolare mancante.

Una delle novità della seconda edizione riguardava i video su monitor lcd, poiché a ognuno di essi è stata dedicata una piccola sala, una nicchia che riproduceva un’ambientazione mista fra il subacqueo e il boschivo. Questo ambiente, o meglio paesaggio, si è rivelato ideale per assistere a due brevi video che rimettevano in ordine le opere viste nella sala circolare, con il supporto di un efficace commento narrato che delineava i tratti caratteristici di ogni epoca e movimento. Nel primo video si andava dal periodo romano a quello romantico, nell’altro si partiva invece dall’impressionismo per spingersi fino alle avanguardie del Novecento, in soli dieci minuti.



La terza postazione di approfondimento era costituita da una parete interattiva, nella quale con alcune semplici *gestures* delle mani era possibile scorrere e zoomare a distanza ciascuno degli undici affreschi del Ciclo dei mesi di Castel Buonconsiglio di Trento (undici in quanto l'affresco del mese di marzo è stato distrutto in maniera irrecuperabile da un incendio che ha coinvolto anche Torre Aquila). La modalità “gallery” della parete interattiva proiettava inoltre il visitatore nell’atelier dell’artista Claus Vittur, per scorrere in circa venti immagini tutti gli stadi di gestazione di una sua opera, dalle prime pennellate alle fasi intermedie e senza tralasciare i ripensamenti che portano all’opera conclusa.

Si giunge infine all’ultimo momento della visita, quello con le opere originali e la loro esplorazione in realtà aumentata. A differenza della prima edizione del cerchio, la quale ha visto due opere esposte per tutto il periodo di apertura, *Paesaggio a Nordest* è caratterizzato dal cambio ciclico degli originali, garantito dal solido rapporto instaurato con Museion e altre istituzioni locali. *Ninfee #16* di Goldiechiari è stata esposta da ottobre a gennaio, seguita da due arazzi - uno di Fortunato Depero e uno medievale dall’Abbazia Benedettina Muri -Gries. A partire da aprile e fino al termine

di maggio, è stato possibile vedere le fotografie di Gianpietro Fazion, mentre il foyer è stato occupato da un’estesa installazione di Richard Long.

Il pubblico di *Paesaggio a Nordest*, oltre alle visite guidate del mattino - con classi di scuole elementari, medie e superiori provenienti da tutta la provincia - e alle aperture pomeridiane per tutti gli interessati e i curiosi di ogni età, è stato integrato con quello che ha seguito gli eventi collaterali. *Paesaggi possibili, paesaggi raccontati* è infatti il titolo del fitto programma di appuntamenti che da gennaio a maggio hanno accompagnato la mostra. Undici incontri con esperti d’arte e di paesaggio hanno integrato gli argomenti toccati dal percorso con numerosissimi spunti, volti ad assumere prospettive sensibili alla storia dell’arte, alle tecniche artistiche, alla cartografia, al paesaggio in generale e ai problemi legati alla sua tutela, al suo mantenimento e alla sua inevitabile evoluzione. Ogni serata ha perciò aperto parentesi importantissime al fine di arricchire e completare il percorso con tutti quegli aspetti che gravitano attorno al paesaggio, ma che non è stato possibile trattare direttamente.

Nicola Mittempergher

Café Philosophique e Theatrum Philosophicum

Anche nel 2013 il Centro culturale Trevi di via Cappuccini a Bolzano è diventato il luogo in cui, il venerdì sera, più di un centinaio di persone si è ritrovato ad ascoltare, intervenire e partecipare agli incontri con alcune tra le più note e brillanti menti del panorama filosofico italiano. Le conferenze sono state organizzate e coordinate dal professor Andrea Felis. A ciascuna figura di filosofo e filosofa si è spesso affiancata quella di un interlocutore, tutti giovani e meno giovani esponenti del variegato mondo filosofico legato alla realtà cittadina e regionale.

Con ulteriori tre appuntamenti nella primavera del 2013, si è conclusa la prima fase del progetto sul tema della filosofia in forma di dialogo tra esperti: una riflessione sulle passioni dall'ambito privato a quello pubblico. In febbraio la professoressa Adriana Cavarero dell'Università degli Studi di Verona ha parlato di *Cattive inclinazioni*; in marzo il professor Remo Bodei, docente presso l'Università della California UCLA, USA ha intrattenuto il pubblico con una dotta dissertazione sul tema dell'*Ira*, mentre in aprile il professor Giulio Giorello ha introdotto ed illustrato il tema della *Compassione*.

Una particolare segnalazione merita la proiezione del film di Margareth von Trotta *Hannah Arendt* presso il Filmclub di Bolzano, alla cui presentazione è seguita una discussione di approfondimento della figura della grande filosofa, tenuta dalla professoressa Olivia Guaraldo dell'Università di Verona.

La seconda stagione degli incontri serali del *Café Philosophique*, iniziata nell'autunno del 2013, ha tentato di indagare un aspetto sempre



presente nella vita delle persone che, in taluni casi, assume un significato centrale per l'esistenza del singolo. *Della Gloria, della Fama. Mortalità e immortalità delle umane speranze*, questo il tema della secondo ciclo di appuntamenti. Si è parlato di gloria, di fama e immortalità presso i posteri ed i contemporanei, caratterizzata da una strana sospensione fra istanza di vita e tensione di morte, fra volontà di essere eternati e paura di essere obliati. Invecchiare, sparire dalla scena pubblica, dalla luce della ribalta, dal riconoscimento degli altri; oppure ambire, come obiettivo primario, proprio alla fama, all'immortalità impossibile, nella memoria dei viventi.

Ospiti illustri sono stati Ilaria Possenti dell'Università di Verona, Fabrizio Meroi dell'Università di Trento, Simona Forti dell'Università del Piemonte Orientale e ancora una volta Remo Bodei dell'Università della California UCLA, USA.

In novembre, nel corso di una riflessione sul tema *Divulgazione di arte e cultura: esperienze con i media*, condotta dal direttore della Ripartizione Cultura italiana Antonio Lampis, dal curatore della rassegna professor Andrea Felis e dal giornalista Paolo Mazzuccato, è stato ufficialmente presentato e distribuito al pubblico presente il DVD *Il Café philosophique 2012 -2013*, realizzato da Antonio Longo, che documenta il percorso della precedente edizione.

Parallelamente al *Café Philosophique* hanno avuto luogo nel 2013, sempre presso il Centro Trevi, tre appuntamenti pomeridiani con il *Theatrum Philosophicum*. Il progetto, curato dal professor Michele Flaim e realizzato in collaborazione con il Teatro Stabile di Bolzano, rappresenta un approfondimento in chiave filosofica di tre spettacoli delle stagioni teatrali 2012/ 2013 e 2013/2014.

Al centro dell'attenzione in primavera 2013 sono state *La coscienza di Zeno* di Italo Svevo e *Romeo e Giulietta* di William Shakespeare. In autunno è

stato il turno de *La brocca rotta* di Heinrich von Kleist.

Fra i protagonisti del mondo teatrale che hanno intrattenuto il pubblico del Centro Trevi sono da annoverare Maurizio Scaparro, Giuseppe Pambieri, Nunzia Palmieri, Francesco Montanari, Deniz Ordogan, Milvia Marigliano, Marco Bernardi e Paolo Bonacelli.

www.provincia.bz.it/cultura

Il progetto W il teatro!

Con l'anno scolastico 2013/2014, l'iniziativa di teatro nella scuola è giunta alla venticinquesima edizione. Obiettivo primario del progetto, come per le precedenti edizioni, è stato creare, attraverso una pubblicazione informativa distribuita nelle scuole della provincia, uno strumento di avvicinamento al linguaggio e alle forme del teatro per tutti gli alunni e gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado in lingua italiana.

Come per l'anno precedente la pubblicazione, nata dalla collaborazione dell'Ufficio Cultura con il Teatro Stabile di Bolzano e la Sovrintendenza scolastica italiana, si intitola *W il Teatro!* ed offre al fruitore non solo informazioni dettagliate e tecniche sull'articolazione della stagione teatrale per le scuole, ma anche momenti di approfondimento sul rapporto scuola-teatro, forniti dai massimi esperti del settore.

Ormai il teatro è diventato momento formativo essenziale in tutte le scuole di ogni ordine e grado, non più intervallo ludico fine a stesso, ma una vera e propria materia di studio che contribuisce a rendere i giovani studenti consci, consapevoli e dotati di senso critico nei confronti di una realtà sempre più complessa e frammentaria.

Anche l'anno passato, infatti, è stato possibile, alla fine di ogni spettacolo, fermarsi con gli attori per approfondire l'argomento trattato e soddisfare tutte le curiosità del giovane pubblico.

A tal proposito il volume è stato completato da un contributo di Mario Bianchi, esperto del settore, condirettore artistico del Festival di Vimercate, uno dei principali festival italiani del teatro ragazzi e direttore del Festival nazionale della narrazione di Mariano Comense, il più



importante in Italia in quest'ambito, che afferma nella parte introduttiva del suo intervento: "In un momento di estrema crisi, si badi bene non solo finanziaria, ti fa bene al cuore sapere che, di fronte alla chiusura di omologhe manifestazioni anche pluritrentennali, un'iniziativa benemerita come questa di Bolzano giunge al compimento del suo venticinquesimo anno con gli stessi intenti e lo stesso vigore che l'hanno sempre contraddistinta. È cosa rarissima, infatti, che in Italia una vera e propria stagione teatrale per ragazzi, come quella bolzanina, possa aver coinvolto nel corso del tempo più di 630.000 ragazzi di tutte le età, raggiungendo, oltre ai grandi centri Merano, Bressanone, Brunico, Vipiteno, Laives, Egna, anche i piccoli paesi dislocati per tutta la provincia. Condurre i ragazzi a teatro, infatti, vuol dire non solo investire nel nostro futuro, ma credere nel nostro presente, credere che la cultura abbia ancora un valore."

Gli spazi espositivi del Centro culturale Trevi

Anche nell'anno 2013 gli spazi espositivi del Centro culturale Trevi hanno ospitato un cospicuo numero di eventi culturali, frequentati e visitati da un numero di utenti in crescita rispetto agli anni precedenti.

La sala al piano interrato è ormai stabilmente dedicata al progetto multimediale di approccio all'arte *Nel cerchio dell'arte* che, nella primavera del 2013, ha concluso la sua prima edizione *Donne nell'arte* ed ha iniziato nell'ottobre successivo il suo secondo percorso dal titolo *Paesaggio a Nordest*. Numerosi e frequentatissimi gli eventi collaterali.

Un grosso successo di pubblico ha riscontrato anche l'iniziativa sulla filosofia organizzata dall'Ufficio Cultura *Café Philosophique - Theatrum Philosophicum*.

Da segnalare ancora l'edizione annuale dedicata

all'editoria locale *Spazio lib(e)ro*, organizzata dall'Ufficio Educazione permanente, la mostra dell'Ufficio Famiglia, donna e gioventù del Comune di Bolzano *ART è donna*, la 15ª edizione del Convegno internazionale degli insegnanti di lingua tedesca che ha trovato negli spazi del Centro Trevi una valida location che ha garantito un perfetto svolgimento dei lavori, la tradizionale mostra annuale del Circolo Tina Modotti (*Fukushima No-Go-Zone*), accompagnata dagli incontri del giovedì con grandi personalità del mondo della fotografia, gli appuntamenti con il mondo della montagna presentati dal CAI.

È proseguito per tutto l'anno trascorso l'appuntamento mensile con i mercoledì del cinema al Trevi, mentre per motivi organizzativi i film in lingua del Centro Multilingue si sono svolti in sala colonna.

I visitatori delle principali iniziative presso le sale espositive del Centro culturale Trevi di Bolzano nel 2013

Nel Cerchio dell'arte	2254
Nel Cerchio dell'arte - Eventi collaterali	798
Mostra del CAI - Club Alpino Italiano	750
Mostra degli Amici dell'arte - Giuliano Geleng	267
Mercoledì del Cinema al Trevi	304
Mostra Circolo Tina Modotti - Fukushima No-Go-Zone	486
Café Philosophique/ Theatrum Philosophicum	629
Totale	8540
Altre iniziative	563
Totale complessivo visitatori	9103

A proposito si ricorda che sono stati svolti importanti lavori di miglioria dell'acustica nella sala al primo piano, con la creazione di una parete fonoassorbente e la stesura di una particolare moquette che garantiscano una miglior fruizione della sala.

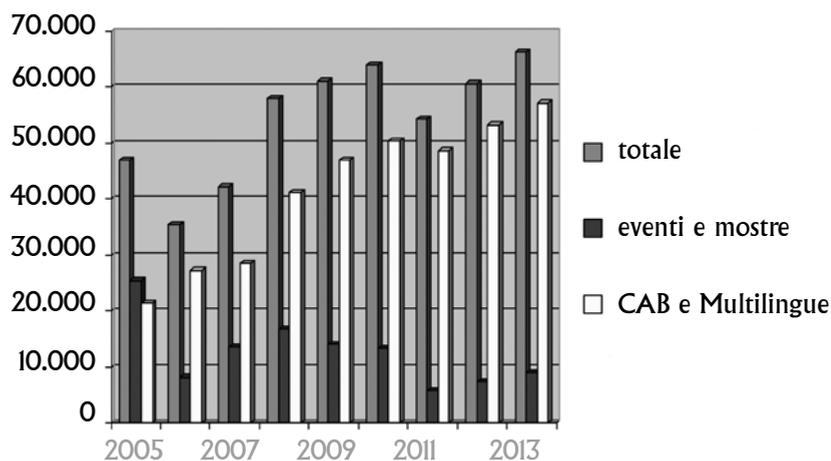
Sono stati effettuati 33 prestiti di attrezzature

tecniche ad associazioni culturali facenti riferimento alla Ripartizione Cultura italiana.

Sono stati infine rinnovati gli appalti di gestione, del servizio di pulizia e del servizio tecnico, tutti esternalizzati a cooperative.

Gli utenti del Centro Trevi

anno	totale	eventi e mostre	CAB e Multilingue
2005	46918	25440	21478
2006	35519	8207	27312
2007	42263	13640	28623
2008	58032	16805	41227
2009	61106	14134	46972
2010	63890	13447	50443
2011	54394	5723	48671
2012	60653	7356	53297
2013	66273	9103	57170



Con nuove culture

Anche per il 2013 il progetto *Con nuove culture*, avviato nel 2010 dal Dipartimento Cultura italiana della Provincia autonoma di Bolzano, con l'obiettivo di avvicinare i cittadini stranieri all'offerta culturale del territorio e favorire lo sviluppo del dialogo interculturale, è stato portato avanti con grande impegno ed entusiasmo da tutti i partecipanti istituzionali e dagli aderenti di associazioni e musei che sono riusciti a concretizzare il loro lavoro in una serie di iniziative e di proposte culturali particolarmente incisive sul territorio della Provincia di Bolzano. Il progetto si suddivide, infatti, in due fasi: una di formazione, finalizzata a costruire una competenza interculturale nell'approccio delle istituzioni del territorio ai nuovi cittadini, e una di sperimentazione di strategie e metodologie atte a favorire la fruizione dei nuovi cittadini della

proposta culturale del territorio ed il relativo accesso.

Le due fasi, dopo una prima formazione teorica del gruppo di aderenti al progetto, procedono parallelamente e la rilettura della sperimentazione costituisce parte integrante del percorso formativo.

Ancora nell'anno 2012 è stata sottoscritta una specifica convenzione con il Dipartimento di Scienze dell'Educazione Giovanni Maria Bertin dell'Università degli Studi di Bologna, a cui risultano affidate curatela e supervisione scientifica del percorso progettuale. Le docenti incaricate sono le professoressse Giovanna Guerzoni e Gabriella Presta che collaborano fattivamente al progetto sin dagli albori. Frutto di questa importante collaborazione è stata la pubblicazione del volume *Intrecci migranti: la*





cultura come spazio di incontro, scritto dalle due docenti e pubblicato da Bononia University Press. Il volume, che raccoglie gli esiti del lavoro svolto negli ultimi tre anni con associazioni e musei aderenti al progetto, rappresenta uno strumento di riflessione e di lavoro per gli operatori culturali, nel loro impegno di costruire una programmazione ed una proposta culturale rispondenti alle necessità di una società che muta e che nella cultura, intesa anche come esperienza condivisa, può trovare e ricreare radici e prospettive.

Nel corso dell'anno 2013 si sono svolti ben dieci incontri di presentazione della pubblicazione e di conseguente promozione del progetto e sono proseguiti gli incontri formativi con il gruppo di lavoro degli aderenti.

Numerose, come al solito, le iniziative collaterali al progetto.

Da segnalare l'incontro pubblico, tenutosi presso il Centro Trevi il 16 marzo 2013, organizzato dal Centro Culturale Tunisino CARTAGO di Bolzano in collaborazione con il Dipartimento Cultura Italiana della Provincia autonoma di Bolzano, dal titolo *La cultura dell'accoglienza come risposta al disagio dei migranti*, che ha visto la presenza dell'Assessore alla Cultura Christian Tommasini.

Inoltre, durante la 21ª Giornata FAI di Primavera, in collaborazione con le associazioni RUS', Arberia e Donne-Nissà e la Consulta Immigrati

di Bolzano, sono state organizzate visite guidate in russo, albanese e spagnolo alle chiese del Santo Sepolcro e di San Vigilio al Virgolo. Un progetto rivolto ad una crescita collettiva condivisa che potrà essere sviluppato negli anni con un'offerta sempre più allargata a cittadini di altri paesi e culture.

Di estrema rilevanza anche la pubblicazione del volume *Alto Adige allo specchio - Sguardi femminili fra appartenenza e mobilità*, curato dalla professoressa Franca Zadra, project manager del Progetto ALIAS per l'Istituto sui diritti delle minoranze di EURAC Research di Bolzano, in collaborazione con la Biblioteca Claudia Augusta. Il libro, risultato di oltre due anni di lavoro, che ha coinvolto la Biblioteca provinciale italiana Claudia Augusta, l'Associazione Donne Nissà e la Ripartizione Cultura italiana, raccoglie le esperienze, positive e negative, di persone che, attraverso vicende dolorose e umanamente toccanti, si impegnano quotidianamente per integrarsi nel nostro territorio e nella nostra comunità.

Oggi le diverse istituzioni culturali partecipano al progetto *Con nuove culture* attraverso la voce dei singoli operatori interessati e per il futuro appare indispensabile continuare nel promuovere le attività di coordinamento e programmazione.

L'educazione permanente in Alto Adige

Giornata dell'educazione permanente e delle biblioteche *La comunità che apprende*

Gli Uffici per l'Educazione permanente e le biblioteche dei Dipartimenti Cultura italiana e tedesca hanno organizzato la giornata dell'educazione permanente e delle biblioteche nei giorni 7 novembre 2013, presso la Biblioteca di Ora dalle 14.30 alle 18.30, e l'8 novembre 2013 dalle 9.00 alle 16.15 a Oltrisarco, nella sala polifunzionale del Centro civico. Destinatari dell'iniziativa sono stati gli operatori e gli individui che organizzano e promuovono attività formative e culturali.

La normativa provinciale sull'educazione permanente e sulle biblioteche, la LP 41/1983, ha sostenuto, da quando è entrata in vigore 30 anni fa, la creazione di un solido sistema di istituzioni qualificate che operano su tutto il territorio offrendo attività formative in tutti gli ambiti tematici. I dati delle ultime indagini ASTAT indicano, infatti, che sette altoatesini su

dieci ritengono molto importante continuare ad aggiornarsi ed apprendere e di questi sette, più di cinque hanno preso parte ad un'iniziativa nel 2012. Nell'ambito delle biblioteche in Alto Adige, la percentuale della popolazione di sei anni e più che legge almeno un libro all'anno è del 60,4%, il valore più alto tra le regioni italiane la cui media è del 46,0%.

I risultati raggiunti ci hanno spinto a riflettere e a porre l'attenzione sulle modalità di apprendimento delle comunità. Come apprendono gli individui nelle loro comunità di appartenenza, in che modo gli enti locali promuovono occasioni di apprendimento, la formazione può contribuire alla tenuta sociale, in particolare in un momento di ridotte possibilità finanziarie? A queste e ad altre domande hanno cercato di rispondere gli esperti e i responsabili di workshop e progetti, già avviati con successo, che sono intervenuti alle



giornate del 7 e dell'8 novembre.

I temi attorno ai quali si sono sviluppate le riflessioni e le discussioni sono stati due: **l'inclusione** nell'apprendimento di tutte le fasce sociali, in particolare di quelle solitamente molto lontane dalla formazione, nella giornata del 7 novembre, e **le reti** da intendersi come capacità di creare sinergie fra le varie strutture del territorio per promuovere momenti formativi e culturali il giorno 8 novembre.

Felicitas von Kùchler, per anni collaboratrice del DIE (Deutsches Institut für Erwachsenenbildung) a Bonn ha tenuto una relazione dal titolo *Was ist Inklusion? Wollen wir sie fördern?* mentre Richard Stang, anche lui collaboratore del DIE, nella relazione *Kooperationen gestalten - Zusammenarbeit von Erwachsenenbildung und Bibliothek* ha parlato della funzione delle biblioteche nella formazione lungo tutto l'arco della vita e delle possibilità di cooperazione con l'ambito dell'educazione permanente.

Maria Stella Rasetti, direttrice della Biblioteca San Giorgio di Pistoia, nel suo brillante intervento *La biblioteca partecipata. Per gli utenti o con gli utenti*, si è concentrata sul ruolo della biblioteca pubblica chiamata oggi a valorizzare

il proprio contributo alla vita della comunità locale, agendo da catalizzatore della cultura di inclusione e di integrazione della pluralità. Secondo la relattrice, la biblioteca, vero e proprio motore di apprendimento collettivo, costruisce comunità, genera alleanze e produce cittadinanza attiva. Maria Stella Rasetti, insieme a Dagmar Götting, responsabile presso la Biblioteca civica "Antonio Urceo Codro" di Rubiera (RE), ha tenuto il workshop *Costruire una cultura delle alleanze tra pubblico e privato. Non sponsor, ma partner* che ha approfondito alcune tematiche, ritenute presupposti fondamentali per costruire una politica di alleanze duratura ed efficace, come ad esempio il tema dell'investimento pubblico sui servizi intesi come motore di benessere e di sviluppo delle comunità, il tema della creazione di una mappa dei possibili alleati o della consapevolezza che la semplice presenza dei servizi culturali non è condizione sufficiente a innescare un processo di sviluppo territoriale. Tra gli altri workshop in programma ha riscosso un particolare successo tra il pubblico di lingua italiana il progetto *Open City Museum: Educazione all'intercultura e coesione sociale attraverso l'arte* presentato da Martha Jiménez, realizzato a Chiusa e rivolto in particolare al pubblico dei nuovi cittadini o a persone d'origine straniera che abitano a Chiusa, mirato a promuovere il dialogo interculturale e la partecipazione all'offerta culturale, a promuovere la conoscenza reciproca delle persone e a migliorare la coesione sociale. I partecipanti alla giornata dell'educazione permanente 2013 hanno naturalmente avuto la possibilità di scegliere fra altri cinque workshop. Tra tutti ricordiamo il progetto *Punto Cultura Oltrisarco - Un'esperienza di formazione in rete in un quartiere cittadino*, presentato da Giuliano Gobbetti, Presidente del Centro civico Oltrisarco nonché dell'associazione Aessebi, e da Luca Moresco, direttore del Cesfor. Il Punto Cultura Oltrisarco, nato grazie alla sinergia di tre associazioni (Cesfor, Aessebi e Club La Ruga)

rappresenta un esempio riuscito di sinergie fra istituzioni del territorio, grazie alle quali gli abitanti di un quartiere della città hanno la possibilità di fruire momenti culturali e formativi che spaziano dalla musica alle conferenze e alle presentazioni di libri. Nel workshop *Il modello Nomi: euro zero a chilometri zero. Amministrare sobriamente cultura in era di spending review*, l'Assessore alla Cultura del Comune di Nomi (Trento), Livio Bauer, ha presentato al pubblico il progetto realizzato con successo nel suo Comune di 1300 abitanti seguendo l'imperativo

“fare cultura senza soldi”, con il coinvolgimento e la messa in rete di tutte le istituzioni locali (biblioteche, autori locali, giovani musicisti rock, ensemble corali ed orchestrali, poeti, pittori autodidatti...).

Al convegno hanno aderito circa 80 operatori delle agenzie educative e delle biblioteche.

Adriana Pedrazza

Il profilo professionale dei docenti di educazione permanente

Analisi e sviluppo delle competenze e delle metodologie didattiche

Si è conclusa il 29 novembre 2013, con la presentazione del libro *Educazione permanente. Condizioni, pratiche e prospettive nello sviluppo personale e professionale dei docenti*, la ricerca a cura dell'autrice del libro Gina Chianese, della Libera Università di Bolzano e dell'Ufficio Educazione permanente *Il profilo professionale dei docenti di educazione permanente: analisi e sviluppo delle competenze e delle metodologie didattiche*.

L'esigenza di approfondire il tema del profilo professionale del docente è emersa negli incontri di formazione ed aggiornamento che il competente Ufficio promuove ogni anno per gli operatori e i docenti delle agenzie di educazione permanente. In particolare è risultato necessario analizzare e definire un set di competenze ritenute

fondamentali per tutti i docenti delle agenzie, oltre le competenze specifiche disciplinari.

La ricerca, basata sulla metodologia della ricerca - azione, prevedeva diverse attività e fasi.

Nella prima fase è stato avviato un corso per docenti ed operatori delle agenzie di educazione permanente di sei incontri, durante i quali sono stati esposti e sviluppati diversi temi. Hanno partecipato al percorso di formazione docenti delle seguenti agenzie educative: Cedocs, Cls, Fondazione Upad, Palladio e Tangram.

Innanzitutto è stata fatta un'analisi dello stato dell'arte sulle competenze ed è stato illustrato il concetto di competenza secondo il punto di vista di differenti teorie e sulla base delle aree individuate da alcuni autori. Insieme ai partecipanti al corso,

sono state specificate le competenze considerate fondamentali per il profilo di docente di EP ed in particolare quelle dell'area comunicativa, dell'area del sapere, dell'area sociale e relazionale, dell'area metodologica e didattica, di quella organizzativa e dell'area della valutazione. Sono stati quindi declinati i descrittori per ciascuna di esse ed infine è stato riunito tutto il materiale prodotto in un'unica mappa generale.

Sono stati quindi analizzati i bisogni e i motivi che spingono i soggetti ad intraprendere dei percorsi di formazione proponendo diversi approcci teorici, sono stati approfonditi i momenti fondamentali di un evento formativo, è stata elaborata una mappatura delle metodologie utilizzate nell'educazione degli adulti e delle differenti attività che si possono realizzare rispetto ad un medesimo obiettivo. Un ulteriore modulo è stato dedicato alla definizione di una rubrica di autovalutazione dell'attività di docente di EP. Tutto il materiale elaborato dai corsisti è stato caricato su un server che è servito loro per poter lavorare anche a distanza.

Adriana Pedrazza



Prossimamente

10 ottobre 2014, LUB Bolzano

Seminario per operatori e docenti delle agenzie educative

“Didattica e Tecnologie” con la prof. Monica Parricchi

Biblioteche ed editoria

La rete di biblioteche della Provincia autonoma di Bolzano

In un periodo di crisi come quello che stiamo cercando di lasciarci alle spalle, è importante porsi le domande giuste e trovare risposte adeguate. Il tasso di disoccupazione, soprattutto giovanile, rimane uno degli aspetti più preoccupanti nella nostra società, ma ancora più preoccupante è il dato dei Neet (*Not in education, employment or training*): si tratta di giovani nella fascia d'età 18 - 29 anni, che non studiano e non lavorano, un gruppo che stando ai dati Istat nel 2012 è pari al 23,9% della relativa fascia d'età.

La cultura e il diritto all'informazione e alla formazione sono leve fondamentali per far ripartire l'economia e sbloccare una società che sembra essersi arenata o almeno arroccata nella difesa del presente, senza più guardare al futuro. Le biblioteche svolgono in questo senso un ruolo fondamentale, grazie alla loro offerta di un vasto patrimonio librario, unito alla passione dei bibliotecari che svolgono un ruolo imprescindibile

di guida per gli utenti nel mare dell'informazione anche online, grazie a competenze specifiche.

La rete di biblioteche è diffusa capillarmente in tutto il territorio della provincia di Bolzano. Infatti in quasi tutti i comuni (indice di copertura 98%) è presente perlomeno una biblioteca. Il contesto culturale, politico ed economico ha inoltre favorito la nascita di un sistema di circa 130 biblioteche pubbliche che vengono supportate perlopiù dall'Amministrazione provinciale, in virtù di una normativa specifica che ne definisce inoltre il coordinamento.

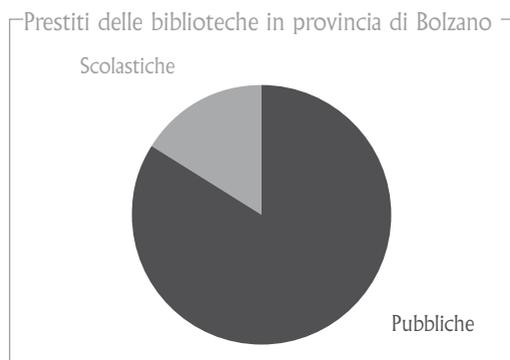
Le biblioteche facenti capo al Dipartimento Cultura italiana sono 41: 22 biblioteche pubbliche e specialistiche e 19 biblioteche scolastiche.

Le biblioteche pubbliche possono contare su un patrimonio complessivo di 374.692 libri/media e hanno effettuato 336.751 prestiti (dati relativi al 2013, aggiornati al 31.12.2013). Attualmente sono impiegate 27 persone, in parte finanziate direttamente

con un contributo provinciale.

Le biblioteche scolastiche hanno un patrimonio complessivo di 221.764 libri/media e hanno effettuato 60.733 prestiti (dati relativi al 2013, aggiornati al 31.12.2013). Presso le biblioteche scolastiche sono impiegati attualmente 16 bibliotecari.

Nel complesso, queste biblioteche hanno acquistato 9.323 libri/media nell'ambito del progetto sugli acquisti coordinati. Tali documenti, insieme ad altri circa 7.000 documenti "pregressi", ossia facenti parte del patrimonio delle biblioteche, ma non ancora resi pubblici sul catalogo online delle stesse, sono stati catalogati da una cooperativa di personale altamente qualificato, al fine di garantire l'uniformità delle informazioni catalografiche.



Un discorso a parte meritano la Biblioteca provinciale italiana "C. Augusta" e la Biblioteca civica di Bolzano. La biblioteca provinciale svolge un ruolo fondamentale di conservazione del patrimonio librario relativo all'Alto Adige il suo patrimonio è costituito principalmente da libri di saggistica e altri media a carattere scientifico. La Biblioteca civica di Bolzano costituisce invece una delle principali istituzioni culturali del capoluogo altoatesino e offre servizi di public library alla popolazione grazie alle sue sette sedi.

Le biblioteche facenti capo al Dipartimento Cultura italiana, le quali costituiscono il sistema biblioteche BIS, unitamente alla Biblioteca

provinciale italiana "C. Augusta" e la Biblioteca civica di Bolzano, custodiscono complessivamente oltre 1.000.000 di documenti ed effettuano oltre 600.000 prestiti. Gli utenti sono circa 100.000 (a fronte di un gruppo linguistico italiano di 118.120 unità, dati 2011).

Va tuttavia precisato che attualmente alcuni cittadini sono iscritti in più di un'istituzione, in quanto i tre sistemi sono separati e i cittadini sono costretti a un'iscrizione multipla per poter accedere ai servizi offerti dalle biblioteche. Al fine di superare questa divisione, nel 2013 è stato avviato un progetto di unificazione dei server amministrativi e bibliografici che, sfruttando il software di automazione Aleph 500 attualmente in uso presso le biblioteche, permetterà ai cittadini di effettuare un unico login per poter accedere ai servizi bibliotecari. Già oggi il portale Explora (www.provincia.bz.it/explora) consente di interrogare contemporaneamente i tre cataloghi bibliografici. In questo modo è più facile per l'utente trovare le risorse che sta cercando, anche se la fruizione dei servizi resterà vincolata alle diverse iscrizioni fatte dagli utenti. L'unificazione dei sistemi bibliografici permetterà di superare le difficoltà create dalle diverse installazioni e consentirà di sfruttare al meglio le potenzialità dei software in uso alle biblioteche, per rendere maggiormente fruibile il patrimonio delle biblioteche del gruppo linguistico italiano, utilizzando la tessera sanitaria e il codice fiscale come identificativo univoco per tutti i servizi.

Chi poi si immagina le biblioteche come luoghi chiusi e polverosi dovrà ricredersi. Nel 2013 è stata arricchita la piattaforma Biblioweb - La biblioteca aperta 24 ore su 24 (www.provincia.bz.it/biblioweb) che permette di prendere in prestito e-book o di leggerli in streaming, ma anche di vedere film, leggere quotidiani locali, nazionali ed esteri e scaricare musica direttamente dal proprio PC. Nel corso del 2013, il servizio

è stato utilizzato da 920 utenti unici che hanno effettuato oltre 10.000 accessi e consultato quasi 14.000 libri e media. In particolare sono stati scaricati 966 e-book. Nel corso dell'anno si sono registrati incrementi in tutte le categorie di media: le visualizzazioni dell'edicola sono quasi raddoppiate, passando da 2.193 nel periodo gennaio - marzo a 4.002 nel periodo ottobre - dicembre. Un paragone tra gli stessi periodi mostra una crescita ancora maggiore dei dati relativi agli e-book acquistati dalle biblioteche: i titoli disponibili sono passati da 297 a 697, mentre gli utenti unici attivi e i download sono più che triplicati, passando rispettivamente da 53 a 167 e da 114 a 400 per trimestre.



Al fine di migliorare i servizi offerti dalle biblioteche, è stato installato il software SMS Library che consente di inviare messaggi agli utenti delle biblioteche per comunicazioni di servizio o per informarli delle novità librarie arrivate in biblioteca. Il servizio è molto apprezzato dall'utenza che può ricevere informazioni in tempo reale. A differenza della e-mail, infatti, l'SMS è un servizio che raggiunge tutti in modalità "push", cioè poco istanti dopo esser stato spedito e richiede solo il possesso di un cellulare da parte dell'utente. La mail, al contrario, pur funzionando anch'essa in tempo reale, risulta un canale meno efficace, in quanto non di rado gli utenti la consultano saltuariamente.

Al fine di ampliare il più possibile l'offerta di libri/media agli utenti anche nelle zone periferiche del territorio altoatesino, è stato istituito il servizio di prestito interbibliotecario. Il servizio consente alle 14 biblioteche centro di sistema e pubbliche della nostra provincia oppure direttamente al cittadino che fa riferimento a queste strutture, di accedere al patrimonio delle tre biblioteche centrali: Biblioteca civica di Bolzano, Biblioteca provinciale italiana "Claudia Augusta" e Biblioteca provinciale tedesca "Dr. F. Tessmann". In questo modo, all'utenza viene offerta la possibilità di fruire del patrimonio delle biblioteche centrali senza doversi recare per forza a Bolzano, in quanto i documenti richiesti sono recapitati settimanalmente presso le biblioteche periferiche dal competente servizio provinciale. Nel 2013 sono stati effettuati 10.426 prestiti con questo sistema che testimonia l'importanza della cooperazione nel sistema bibliotecario, al fine di offrire un servizio completo al cittadino.

Il sistema bibliotecario si sta evolvendo, cercando di costituire sempre di più quella "biblioteca virtuale" che trascende la dimensione fisica delle istituzioni che ben conosciamo e che sono particolarmente apprezzate in Alto Adige. Condivisione di risorse, miglioramento di accesso ai servizi e maggior flessibilità sono le caratteristiche che le più recenti innovazioni tecnologiche e organizzative vogliono garantire e a queste si aggiunge l'impegno degli Uffici provinciali e delle biblioteche per rendere queste ultime quelle "piazze del sapere" che sappiano accogliere l'utente per guidarlo ed accompagnarlo nel mondo della conoscenza.

Competenza professionale, un patrimonio ricco, articolato ed aggiornato e l'impiego di tecnologie all'avanguardia sono i pilastri su cui questo sistema potrà reggersi e svilupparsi.

Mattia Lorenz

Iniziative di promozione della lettura

Un libro ti aspetta

Dal 1995 l'Unesco ha proclamato il 23 aprile Giornata mondiale del libro e anche sul territorio della nostra provincia viene proposta un'iniziativa per evidenziare il valore di tale ricorrenza.

Il 23 aprile, dal 2010, ha luogo "Un libro ti aspetta", una manifestazione di promozione della lettura che vede coinvolte tutte le biblioteche della provincia. Chi, in quel giorno, si rechi in biblioteca e prenda un libro in prestito, ne riceve uno nuovo in dono.

Nel 2013 sono state distribuite 1.500 copie di "Cambiamenti" dell'autore vincitore del Premio Nobel per la letteratura Mo Yan e 1.500 copie de "Il mistero del London Eye" di Siobhan Dowd, l'autrice vincitrice del Premio Andersen 2012 e rivolto ai ragazzi dagli 11 ai 15 anni.

L'obiettivo è quello di incentivare la frequentazione delle biblioteche, perché, come scrive Antonella Agnoli, "Una biblioteca arricchisce il tessuto democratico rendendo possibile ai cittadini di informarsi non nella solitudine di un computer casalingo, ma in un confronto con altri cittadini, altri documenti, altri formati".

Diffondere la pratica della lettura significa sostenere che leggere è un'attività etica, libera e necessaria. Perché saper leggere è saper scegliere. Non solo i buoni libri tra i brutti libri, ma anche tra comportamenti negativi o violenti e quelli più riflessivi o mirati su azioni di mediazione. Saper leggere è saper impegnare il tempo scegliendo tra condizionamenti di mercato e scelte interessate alla persona.

Sempre il 23 aprile, presso il Centro Trevi, è stata offerta l'opportunità di conoscere meglio lo

scrittore cinese Mo Yan, Nobel per la letteratura con la seguente motivazione: "Con il suo realismo allucinatorio forgia racconti popolari, di storia e contemporanei".

Patrizia Liberati, traduttrice di molti romanzi di Mo Yan, ci ha raccontato uno scrittore che ha saputo rappresentare la Cina rurale fondendo - non senza una certa ironia - realtà e immaginazione, storia recente cinese e tradizioni popolari. "La prima volta che ho incontrato Mo Yan, è stato in una libreria di Pechino. Era accanto a una persona speciale, Maria Rita Masci, colei che per prima ha portato gli scrittori moderni cinesi in Italia e che è diventata la traduttrice per eccellenza in una situazione di quasi monopolio (ma per mancanza di concorrenza)." La copertina del *Supplizio del legno di sandalo* l'aveva conquistata. E Maria Rita, amica e maestra, aveva fatto il gesto più bello che un'amica e una maestra possano fare: "Tienilo - aveva detto - te lo regalo".

Da qui è cominciato il suo lavoro di traduttrice e il suo rapporto con Mo Yan. Con ogni nuovo romanzo sorgevano nuovi quesiti che non avrebbe potuto risolvere se non con l'aiuto dello scrittore. "La prima volta ci incontrammo qui a Pechino, in una sala da tè. Ho portato i miei appunti, e lui pazientemente mi ha risposto passo dopo passo... Una volta mi ha addirittura detto: 'se ritieni che questa parte di romanzo sia troppo incomprensibile per un lettore occidentale, tagliala pure'. Io... tagliare il mitico!?" Insomma, le domande erano sempre di più e per comodità si sono cominciati a scrivere le mail. "M'ha sempre risposto, a volte sviscerando a tal punto



l'argomento che quasi mi dovevo impegnare a tradurre pure la sua risposta.”

A Patrizia Liberati piace Mo Yan “per lo splendido uso del linguaggio, per le espressioni idiomatiche e anche per quelle profondamente dialettali, probabilmente le più affascinanti da tradurre.” E le si illuminano gli occhi a pensare che il Nobel, oltre a essere il riconoscimento pubblico per quello che lei ha sempre saputo essere un grande scrittore, vuol dire anche più attenzione al panorama letterario cinese da parte delle timide case editrici italiane. Cioè spazio per nuove traduzioni e giovani traduttori.

Il linguaggio letterario di Mo Yan è forte, crudo, inserito in una cornice contadina. La lingua utilizzata è ben distante da quella, come dire, urbana. Quindi è chiaro che, nell'ambito della traduzione, si presentano una serie di difficoltà nel passaggio dalla lingua di partenza alla lingua di arrivo. Queste le parole di Patrizia Liberati: “In fondo il libro è il suo bambino, tu lo stai adottando per presentarlo a qualcun altro, è tuo dovere chiedere a lui qualsiasi cosa se non capisci; cioè se non lo chiedi a lui, che fai? Tagli oppure inter-

preti, però, forse nel modo sbagliato. Tradurre dal cinese ti insegna molta umiltà perché è proprio un verificare te stesso tutti i giorni e stare tutti i giorni non con un dizionario ma più dizionari sempre intorno e poi chiedere a chi ha scritto per entrare nella sua testa, che è una delle cose probabilmente più affascinanti del lavoro di traduttore”.

Mo Yan è una persona molto umile, una volta appresa la notizia, non si è dimenticato di ringraziare i suoi traduttori. Sentiamo cosa ha detto Patrizia Liberati al riguardo: “Io devo dire che una cosa che mi ha fatto moltissimo piacere è che dopo due giorni che era stata annunciata la decisione, lui mi ha mandato un messaggio dicendomi (presumo lo abbia mandato a tutti gli interpreti, però io mi sono sentita come se lo avesse mandato solo a me), che aveva vinto; mi ha commosso il fatto che lui si è ricordato di scrivere a noi dicendo questo premio lo devo condividere con voi perché se voi non aveste tradotto le mie opere, io non lo avrei mai preso. Mi è sembrata una cosa molto molto molto carina.”

Patrizia Liberati ha inoltre illustrato il suo metodo di traduzione, dal primo approccio all'opera completamente tradotta.

“La prima lettura, una lettura che mi fa capire se mi piace il libro oppure no, perché una delle cose importanti quando traduci è che ti piaccia quello che stai traducendo. Poi la seconda lettura più approfondita e una prima bozza, in una lingua che non è italiano, una lingua che è un tentativo di riprodurre quello che c'è scritto in cinese. Poi c'è una seconda bozza, poi c'è finalmente il distaccarsi dal cinese e rileggere questa cosa come fosse stata scritta in italiano.”

Tra le opere più importanti di Mo Yan, oltre a

Sorgo Rosso, ambientato nella Cina rurale degli anni Venti, ricordiamo *Il Supplizio del legno di sandalo* (nel 2005 premio Nonino per la letteratura internazionale) e il colossale *Grande seno, fianchi larghi*: un diluvio di parole, cento personaggi da seguire nell'arco di oltre mezzo secolo, dalla società feudale degli anni Trenta al capitalismo di stato di oggi, passando attraverso i rivolgimenti dell'era maoista. Ed anche *Le sei reincarnazioni di Ximen nao*, in cui il protagonista, attraverso le trasformazioni in esseri umani e animali, riesce ad osservare e pensare alla terra, al mondo e al destino sotto diversi punti di vista.

Alessandra Sorsoli

Percorsi di lettura

Il nuovo numero del notiziario bibliografico “Percorsi di lettura” dal titolo *Il bene comune*, grazie al contributo delle biblioteche specialistiche operanti sul nostro territorio, propone una serie di letture per analizzare da diversi punti di vista il significato di bene comune. Attraverso la selezione di libri, si offre l'occasione per un approccio culturale interdisciplinare, nella convinzione che occorra parlare di bene comune per riuscire a viverlo e diffonderlo nella società.

Ogni biblioteca suggerisce letture che affrontano il concetto di bene comune come bene immateriale, slegato da un intrinseco valore economico. Il patrimonio artistico, l'identità dei popoli, i diritti umani fondamentali, la storia, l'educazione e l'istruzione, l'amore per il prossimo, sono alcuni degli aspetti affrontati per provare a recuperare, anche attraverso la lettura, quei valori fonamen-

tali che sono la spinta per la costruzione di una società più attenta ai reali bisogni delle persone.

La conoscenza è un bene immateriale e, per riuscire a diffonderla, dobbiamo imparare a difendere il suo libero accesso con senso di responsabilità e coscienza civica. Chi pensa che avere libero accesso alla conoscenza e dunque leggere, sia un diritto minore rispetto a quello di curarsi, studiare, lavorare, riposarsi o migrare, non ha capito una verità elementare del nostro stare insieme come persone civili. Anche leggere è un diritto della persona in ogni momento della vita e senza alcuna discriminazione. È un tempo di crescita - e una persona non smette mai di crescere -, non un modo di occupare il tempo libero, non un atto di consumo, ma un atto di libertà. La libertà sta nel potere di scelta, nell'aver strumenti per esercitarla. Dietro al diritto di leggere stanno tutti gli altri,

perché questo è un diritto alla consapevolezza.

Nell'ambito del Festival delle resistenze contemporanee, nei giorni 29 e 30 aprile, il notiziario bibliografico è stato anche presentato al pubblico. I rappresentanti delle biblioteche specialistiche hanno proposto l'intervento *Raccontiamo il bene comune. La distruzione. La costruzione*. Si è trattato di una lettura a più voci per offrire un'opportunità di stimolo e riflessione sul tema del bene comune e per testimoniare che il lavoro di squadra e la cooperazione rappresentano la strategia per raggiungere obiettivi comuni.

La tradizionale Festa dei fiori che si svolge ogni primo maggio in piazza Walther a Bolzano ha accolto, nel 2013, il Festival delle resistenze contemporanee e, per questa speciale occasione, è stata anche proposta una selezione di libri, romanzi e saggi, che evidenziano il ruolo importante di piante e fiori in tante illustri pagine della letteratura. *Ditelo con un fiore* recita uno slogan divenuto famoso in tutto il mondo, perché, fin dall'antichità, ai fiori è stato riconosciuto un loro linguaggio, un modo per trasmettere più o meno segretamente idee e pensieri, sentimenti e messaggi. Ora non lo conosciamo più, ma resta affascinante e divertente e si può provare a conoscerlo anche grazie a ciò che ci racconta ogni buon libro citato nella bibliografia *Pagine in verde*.

L'11 giugno, presso la Biblioteca civica Cesare Battisti, è stata invece presentata la bibliografia *Italiani d'altrove. Nuove voci della letteratura italiana*, suggerimenti di lettura per conoscere il cosiddetto fenomeno della letteratura della migrazione.

L'Italia, che per lungo tempo è stato paese di emigranti, solo a partire dagli anni Ottanta inizia a invertire la propria rotta assistendo all'arrivo di migliaia di immigrati, provenienti dal Sud del mondo nell'intento di costruire una vita migliore.

Molti di loro sono diventati protagonisti di narrazioni in lingua italiana, raccontando storie, componendo versi, facendo teatro, scrivendo sui giornali. Ed è proprio con il termine di scrittori migranti che sono stati designati, ossia scrittori stranieri provenienti da luoghi "altri", che vivono in Italia e che scelgono di scrivere nella nostra lingua.

Le letture dai libri *La lingua di Ana* di Elvira Mujcic, *Fra-intendimenti* di Kaha Mohammed Aden, *Tagliato per l'esilio* di Karim Metref, *Divorzio all'islamica a viale Marconi* di Amara Lakhous, a cura dell'associazione Sagapò Teatro, sono state accompagnate dalle splendide musiche di Max Castlunger: parole e note che hanno saputo creare suggestioni e forti emozioni.

Alcune iniziative di promozione alla lettura proposte dall'Ufficio sono state accolte da biblioteche di località periferiche.

È questo il caso della tombola letteraria e delle bibliografie legate al tema della musica. Nel 2013, *Tombola in giallo* è stata presentata, il 4 dicembre, nella Biblioteca Don Bosco di Laives. Si è trattato del tradizionale gioco della tombola abbinato ai più famosi autori di gialli di tutti i tempi: 90 numeri, 90 romanzi da scoprire e bellissimi libri da vincere.

Grazie alla bibliografia *Black & White* alla Biblioteca comunale di Vadena, invece, il 29 novembre si è parlato di musica e libri e soprattutto delle due anime della musica popolare contemporanea, quella di matrice "bianca" e quella di matrice "nera" che, quando cominciano a parlarsi, a contaminarsi, cambiano per sempre il modo di fare musica, ma anche di pensare e di vivere. Un appuntamento interessante e quanto mai piacevole, anche per l'accompagnamento musicale degli *Swinging Pavones* e l'incantevole ed intensa voce di Greta Marcolongo.

Alessandra Sorsoli

La passione per la lettura nasce prima di imparare a leggere: il progetto Bookstart - i bebè amano i libri

È ormai dimostrato che un adulto appassionato di lettura ha avuto il primo contatto con i libri in età infantile. Per questa ragione è importante cominciare fin da piccoli!

Ai bambini piace ascoltare i genitori mentre leggono e soprattutto amano interagire con loro, la famiglia gioca quindi un ruolo fondamentale in questo percorso di crescita. Attraverso la lettura ad alta voce, i genitori offrono al bambino le prime occasioni d'incontro con il libro. L'approccio precoce, rinforzato dalla relazione affettiva, consolida così nel bambino un'abitudine a leggere che lo accompagnerà nel corso della vita.

Numerosi studi attestano che le capacità legate al linguaggio e all'alfabetizzazione (*Early Literacy*) si sviluppano nei primi tre anni di vita e sono strettamente correlate all'esperienza precoce dei bambini con i libri e le storie.

Recenti ricerche scientifiche dimostrano, inoltre, come il leggere ad alta voce con una certa continuità, ai bambini in età prescolare, produca effetti positivi sia dal punto di vista cognitivo (favorisce lo sviluppo del linguaggio e la capacità di lettura) che relazionale (crea opportunità di relazione tra bambino e genitori).

Sul lungo periodo poi, la ricaduta sarà oltre che di natura culturale anche economica e sociale. Le persone dotate di un livello superiore di competenze di base sono maggiormente in grado di sviluppare le proprie capacità, in particolare attraverso l'autoapprendimento e, in un mondo soggetto a continui cambiamenti, avranno maggiori opportunità di occupazione e,

probabilmente, parteciperanno più attivamente alle attività di natura civile. Uno studio dell'OCSE stabilisce, inoltre, che un Paese in grado di aumentare dell'1% il proprio livello medio di *literacy* rispetto ad altri Paesi può, a lungo termine, aumentare il PIL per abitante dell'1,5 - 2%.

La capacità di lettura ha quindi un valore essenziale per ciascun individuo e per la società in cui egli vive.

Questo il principio sul quale si fonda *Bookstart - I bebè amano i libri*. La versione altoatesina del progetto, avviato nel 2007 dai Dipartimenti Cultura italiana e tedesca della Provincia, fa riferimento ad analoghi modelli che si sono sviluppati già agli inizi degli anni '90 in Gran Bretagna e poi negli anni a seguire in tutt'Europa e nel mondo.

Con l'obiettivo di favorire l'approccio precoce alla lettura, fornire strumenti e sostenere i neogenitori nella pratica della lettura ad alta voce, l'iniziativa prevede che, al compimento dei sei e dei 18 mesi del bambino, i genitori ricevano in dono un pacchetto con libri illustrati, materiale informativo sull'importanza della lettura e numerosi suggerimenti bibliografici adatti all'età del bambino.

Nel 2013, così come ogni anno dalla nascita del progetto, sono stati distribuiti in Alto Adige più di 4000 libretti in lingua italiana e, ad oggi, sono più di 26.000 le famiglie altoatesine che, aderendo a *Bookstart*, hanno dimostrato di apprezzare l'iniziativa.

Ogni bambino ha diritto ad essere protetto

Spaziolib(e)ro

Quest'anno, dal 18 al 26 ottobre, presso il Centro Trevi a Bolzano si è svolta la quarta edizione di *Spaziolib(e)ro*, appuntamento autunnale, indetto dall'Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi della Ripartizione Cultura italiana, in cui il libro e l'editoria locale sono i protagonisti. Otto giornate caratterizzate da un ricco e variegato programma di eventi in cui scrittori, editori, esperti, musicisti e attori incontrano studenti e cittadini.



Il via letterario all'iniziativa è stato dato dallo scrittore **Eraldo Affinati**. Il professor Affinati, autore di una quindicina di libri, è un docente delle superiori che spesso ha raccontato nelle sue opere il rapporto ora entusiasmante ora arduo con le generazioni dei discenti più difficili ed emarginati. Per l'occasione ha sviluppato un racconto-incontro sui temi del suo ultimo lavoro dal titolo *Elogio del Ripetente*, uscito per Mondadori e ad un vasto pubblico di interessati, tra cui molti insegnanti, Affinati ha spiegato chi, secondo lui, è "il ripetente".

"Il ripetente è spesso un alunno con problemi familiari o personali che di certo non va giustificato, ma noi adulti dobbiamo capire che, se lui sbaglia, non lo fa mai da solo, bensì sempre insieme agli altri. Assumere il suo punto di vista, come ho fatto io in questo libro, significa interrogarsi su ciò che non funziona non soltanto nella scuola italiana, ma anche

nella nostra società. Il ripetente, paradossalmente, può regalare le maggiori soddisfazioni all'insegnante che sia in grado di restituirgli un po' di fiducia in se stesso."

L'attualità della tematica, unita alla bravura del professor Affinati, hanno favorito numerosi interventi e la nascita di un vivace dibattito sul sistema scolastico e sul ruolo dell'insegnante nella nostra società che ha visto come moderatore il collega professor Giovanni Accardo.

Il giorno seguente all'inaugurazione, Eraldo Affinati ha riproposto l'incontro per gli studenti di alcuni istituti superiori di Bolzano.

Ma cominciamo dagli appuntamenti che hanno coinvolto le scuole di ogni ordine e grado della provincia e partiamo dai più piccoli, veri protagonisti di ***Libro, amico mio!***, un'iniziativa dedicata ai bambini della scuola dell'infanzia.



Nell'arco di una mattinata sono stati proposti due incontri di avvicinamento al libro e alla lettura, affidati a Giovanna Palmieri (attrice e formatrice teatrale che dal 1995 si dedica, in termini di ricerca e pratica, alla lettura ad alta voce e alla lettura animata). Le letture sono state introdotte da un prologo in cui un libro, grande, grosso e rosso, interagiva con i bambini suscitando e stimolando reazioni diverse.

Le scuole dell'infanzia che hanno partecipato a

questi piccoli spettacoli teatrali in cui, grazie al libro, i bambini sono diventati i veri protagonisti, sono state Airone, Positano e Girasole, di Bolzano. Proseguiamo con le iniziative destinate a scuole elementari e medie. Per loro i **Tornei di lettura** sono un appuntamento ormai collaudato in Spaziolib(ero). Si tratta di due competizioni distinte che vedono coinvolte scuole elementari e medie, rispettivamente le quinte elementari e le terze medie, con la partecipazione di quattro classi ciascuna.

I ragazzi, con l'ausilio di insegnanti e bibliotecari, sono impegnati nella lettura di un libro, rispetto al quale si confrontano attraverso domande, quiz e cruciverba riguardanti personaggi, luoghi, date e particolarità.

La scelta dei volumi che hanno consentito ai ragazzi di questa edizione di mettersi in gioco, mostrando grande collaborazione e spirito di squadra, è stata effettuata dai bibliotecari scolastici degli istituti interessati: Vilma Venturato, Stefano Salutt, Luca Di Tolla, Suor Emilia Franceschetti, Maria Gloria Manzini, Vanna Predelli, Alessandra



Carrara e Claudio Sicher, i quali, nel corso dei tornei, hanno ricoperto alternandosi il ruolo di giurati.

Per gli alunni delle classi quinte elementari è stato scelto il libro *Pasta di drago* di Silvana Gandolfi. Ai ragazzi delle classi terze delle scuole medie è stato invece assegnato *Il mistero del London Eye* di Siobhan Dowd, vincitore del Premio "Hans Christian Andersen Award" (2012).

Le scuole che hanno aderito alla competizione sono state, per le elementari: l'Istituto Comprensivo di Laives, l'Istituto Comprensivo Europa 2, l'Istituto Comprensivo Bolzano 4 e l'Istituto Marcelline; mentre per le medie: gli Istituti Comprensivi Merano 2, Bolzano 6, Europa 1 e Bolzano 5.

Vincitrici dei "Tornei di lettura" sono risultate le classi 5°E dell'Istituto comprensivo Europa 2 (scuole elementari) e la classe 3°F dell'Istituto comprensivo Bolzano 5 (scuole medie).



E per finire passiamo alle scuole superiori che, oltre all'incontro con Eraldo Affinati, il quale il giorno seguente all'inaugurazione ha riproposto per gli studenti di alcuni istituti superiori di Bolzano il suo intervento, hanno preso parte attiva al **Cantiere delle parole**: un percorso letterario organizzato dall'Associazione Arciragazzi di Bolzano, in collaborazione con l'Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi e con il sostegno dell'Ufficio Giovani della Ripartizione cultura italiana.

Il progetto, aperto agli studenti delle scuole superiori della provincia di Bolzano, è finalizzato ad avvicinare i giovani ai classici della letteratura italiana. Autori contemporanei scelgono un'opera e la propongono agli studenti fornendo chiavi di lettura e di reinterpretazione del testo, discutendo con loro su contenuti e forme di scrittura. La consegna data dagli scrittori è quella di rielaborare l'esperienza e tradurla in forma scritta, con l'ausilio degli insegnanti. Gli elaborati vengono poi raccolti in una pubblicazione destinata ai circuiti scolastici e culturali della provincia di Bolzano.

Gli scrittori coinvolti nell'edizione 2013 sono

stati: Bruno Durante che ha proposto agli studenti della 4° I.T.E. “Falcone e Borsellino” di Bressanone *Qualcuno con cui correre* di David Grossman; Andrea Rossi che ha proposto ad una classe 4° I.T.E. “Gandhi” di Merano *La bella estate* di Cesare Pavese e Andrea Montali che ha proposto *Un polpo alla gola* di Zerocalcare ad una classe 4° I.T.C.A.T. “A. e P. Delai” di Bolzano.

I bibliotecari scolastici che hanno favorito la buona riuscita dell’iniziativa sono stati Cristina Farina, Eleonora Scarpa e Laura Avancini.



Per studenti, ma questa volta non solo, l’incontro di presentazione del libro *L’Età contemporanea in Alto Adige*, terzo e ultimo volume della collana *Passaggi e prospettive. Lineamenti di storia locale*. Il progetto, voluto dagli Istituti pedagogici dei tre gruppi linguistici e realizzato a più mani da un team di storici, nasce allo scopo di fornire alle scuole di lingua tedesca, italiana e ladina uno strumento comune per la conoscenza della storia locale.

Durante la serata gli autori Giorgio Mezzalana, Alessandra Spada, Stefan Lechner e Martha Verdorfer hanno spiegato al pubblico gli obiettivi della collana e le modalità di lavoro che hanno portato ad una sintesi e condivisione sui temi più importanti della storia del secolo scorso in Alto Adige/Südtirol e alla contestualizzazione degli stessi all’interno delle vicende della “Grande Storia”.

Il volume, così come l’intera collana, si prestano

naturalmente anche alla lettura da parte di un pubblico adulto che desidera comprendere e riflettere sui complessi avvenimenti, talvolta anche dolorosi, che hanno interessato il nostro territorio.

Altra iniziativa, finalizzata ad approfondire momenti cruciali della storia recente, è stata la proiezione del documentario *Storie d’acciaio*, prodotto dal Centro Audiovisivi di Bolzano con la collaborazione della Biblioteca provinciale Claudia Augusta. Il filmato offre la lettura inedita di un particolare periodo storico a Bolzano, tra la guerra e gli anni Novanta, che vede nascere, insieme all’industria, un nuovo quartiere “italiano di importazione”.



Molte delle immagini utilizzate nel video fanno parte del patrimonio documentario ceduto alla Biblioteca provinciale Claudia Augusta dalle Acciaierie nel 2006 e raccontano la vita di migliaia di persone e delle loro famiglie strette attorno ad una grande industria (prima Falk e poi Valbruna) che ha determinato la crescita di una città e ne ha modificato il tessuto sociale, urbanistico ed economico fino ai giorni nostri.

Nel documentario tali immagini, già oggetto di mostra nel 2010, si integrano con il filmato dello spettacolo teatrale di Andrea Castelli, le vecchie pubblicità di Lama Bolzano, alcuni passi importanti delle video-interviste ai protagonisti di quel periodo, qualche parte di file audio delle conferenze collaterali e i testi della pubblicazione. Il tutto con una struttura filmica agile e dinamica.

Alla proiezione è seguito un dibattito al quale hanno partecipato il regista e produttore Luigi Insabato per Studio Yes, gli storici Andrea Bonoldi e Vanja Zappetti, gli ex dipendenti delle Acciaierie Renato Lirussi, Orlando Rizzardi e Giampaolo Morosini e Fabio Zamboni in veste di moderatore.

Per rimanere in tema di Alto Adige e di approfondimento della conoscenza del territorio in cui viviamo, trovano spazio le **novità editoriali** delle case editrici locali, veri e propri appuntamenti educativi in cui gli autori, attraverso brevi conferenze, mettono a disposizione dei partecipanti il proprio sapere e le proprie conoscenze, la propria professionalità e competenza.

Giorgio Mezzalana, Fabrizio Miori, Giovanni Perez, Carlo Romeo, per l'Editrice Raetia, hanno presentato a più di un centinaio di interessati il libro *Dalla liberazione alla ricostruzione Alto Adige/Südtirol 1945 -1948*. L'opera ricostruisce un periodo fondamentale per la provincia di Bolzano, dalle numerose emergenze lasciate dalla guerra (maggio 1945) fino alle prime elezioni nazionali (aprile 1948).

Per Curcu&Genovese, Ettore Frangipane ha presentato ad una sala gremita il libro *Bolzano scomparsa 5. La città e dintorni nelle vecchie cronache*. Si tratta della raccolta di articoli apparsi sui quotidiani locali dell'epoca, relativi a fatti, avvenimenti, situazioni curiosità e personaggi che hanno animato le cronache bolzanine nel corso della prima metà del Novecento.

Pinuccia Di Gesaro e Claudio Calabrese, per Praxis offrono, nel libro *Luis Durnwalder. Il Presidente*, attraverso la figura dell'ex Presidente della Giunta provinciale, una rilettura della questione altoatesina che va oltre il personaggio. Lo chef stellato, nonché autore del libro, Herbert Hintner, ha presentato per Folio *La mia nuova cucina italiana*. L'originalità delle ricette che ha



voluto condividere con i numerosi partecipanti e la sua capacità comunicativa hanno reso l'esperienza un'occasione unica e coinvolgente.

Da non dimenticare la proposta editoriale per i più piccini: *Komm*

und entdecke! Vieni a scoprire! Licia Zuppari, autrice e illustratrice, ha presentato per Athesia il libro bilingue di grande formato che invita i piccoli lettori a ritrovare, nelle tavole illustrate, posti e dettagli conosciuti.

Dopo storia e cucina, non poteva mancare la letteratura. Per Alphabeta, Paolo (Bill) Valente ha curato e presentato l'antologia *Scrivere sul confine*, raccolta dei racconti vincitori del premio letterario internazionale Merano Europa, un esperimento riuscito di apertura dei confini.

Ma rimaniamo in tema di letteratura. Negli ultimi anni sta aumentando in maniera considerevole il numero di romanzi pubblicati che mettono il libro al centro delle vicende raccontate. Anche noi, per questa particolare edizione del tradizionale gioco della tombola, abbiamo voluto selezionare romanzi in cui la biblioteca, il bibliotecario o i libri e la lettura rivestono un ruolo determinante all'interno dell'opera o ricorrono spesso nella narrazione, rendendola così una **Biblio Tombola**. Un modo insolito per abbinare il gioco ai libri, un gioco che diventa quasi un viaggio tra racconti, in cui la lettura e il piacere di leggere diventano protagonisti.

Il gioco è stato condotto dall'attrice Giovanna Palmieri che, ad ogni numero estratto, ha letto un brano, una citazione tratta dai novanta libri che raccontano di se stessi. Naturalmente i premi non potevano che consistere in libri: uno per chi fa ambo, due per la terna, tre per la quaterna, quattro per la cinquina e sette per il superfortunato che



fa tombola. E per tutti... una serata ricca di spunti per nuove e appassionanti letture.

Anche il Centro Audiovisivi ha voluto raccogliere la sfida e, in tema di biblioteche, lettura, libri nel cinema, ha

proposto la proiezione cinematografica *Agata e la tempesta* di Silvio Soldini, la storia di una libreria che ama moltissimo leggere e per la quale la vita è un romanzo.

Il film è stato selezionato dalla rassegna *Cinema d'autore per tutti*, un'offerta di percorsi tematici nel vasto panorama del film d'autore che il CAB mette a disposizione di tutti gli interessati per promuovere il patrimonio filmico della mediateca.

E in questa kermesse culturale non potevano certo mancare la musica e le canzoni, in cui molto spesso il testo e le parole rivestono un ruolo fondamentale.

Con l'idea di regalare un tributo alla musica d'autore, è stata presentata la bibliografia *Poeti con la chitarra* che ha proposto ritratti di cantautori italiani, dai più noti e "storici" come De Andrè e De Gregori ai più rock come Ligabue e Vasco Rossi, fino ai più nuovi come Samuele Bersani e

Simone Cristicchi, senza dimenticare quelli più lontani dallo star system come Pierangelo Bertoli e Ivano Fossati.

Tutti musicisti per i quali il testo delle canzoni è di grande importanza per diffondere un messaggio, per denunciare un'ingiustizia, per esprimere un'emozione e in cui la parola è usata come "arma" per raccontare la società e la vita della gente comune.

I testi letti da Chiara Visca, le canzoni splendidamente eseguite da Greta Marcolongo e Diego Baruffali e la conduzione di Antonio (Bobby) Gualtirolo hanno accompagnato i presenti alla serata in un viaggio ideale fra musica e parole.

L'apprezzamento alla manifestazione da parte della cittadinanza locale è stato significativo e lo dimostrano i dati relativi: per 21 incontri più di 1400 presenze. Un risultato che va aumentando di anno in anno.

Michela Sicilia

Prossimamente

Dal 16 al 25 ottobre 2014, Centro Trevi

Spaziolib(e)ro, appuntamento annuale caratterizzato da un ricco e variegato programma di eventi in cui scrittori, editori, esperti, musicisti e attori incontrano studenti e cittadini.

Iniziative editoriali

Gli acquisti e il catalogo

L'attività svolta in ambito editoriale dall'Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi vede accanto all'organizzazione di iniziative di promozione della lettura, quali ad esempio *Spaziolib(e)ro*, attività finalizzate alla conoscenza del territorio. Queste ultime, in particolare, sono realizzate con l'intento di stimolare nella popolazione locale di lingua italiana l'interesse per la terra in cui vive e di incentivare, attraverso la diffusione di libri, una partecipazione attiva alla vita culturale della comunità.

Due volte l'anno, infatti, l'Ufficio provvede all'acquisto di pubblicazioni, edite da case editrici locali e non, che hanno quale soggetto principale l'Alto Adige. Ne segue la distribuzione alle biblioteche pubbliche e scolastiche del territorio, le quali, tramite le moderne tecnologie, i servizi in rete e i cataloghi on -line, consentono al cittadino di reperire, in maniera rapida e semplice, le informazioni necessarie. Oltre alla conoscenza del territorio, viene così favorita all'interno di ciascuna biblioteca la costituzione di una "sezione locale" sempre aggiornata, a disposizione degli utenti che per motivi differenti nutrono curiosità per il territorio e la popolazione altoatesina.

A seguito di una verifica dei titoli acquistati negli ultimi anni, abbiamo potuto constatare che sta aumentando il numero di autori altoatesini che scrivono opere di narrativa ambientate in Alto Adige o testi che indagano il tessuto culturale e sociale di questa terra, in cui convivono popolazioni di lingua e culture diverse. Ci piace pensare che l'attività svolta in questi anni dal Dipartimento Cultura italiana, vedi ad esempio il "Premio Autori da scoprire" ed altre iniziative

a sostegno della scrittura, abbia contribuito ad incrementare questo bisogno comunicativo rispetto al sentirsi parte di un territorio e di una comunità.

Ma vediamo nel dettaglio quali sono le aree tematiche toccate dalle acquisizioni del 2013. La prima riguarda proprio la letteratura. Tra gli scrittori altoatesini che hanno ambientato il proprio romanzo in Alto Adige troviamo Ettore Frangipane con *Requiem a Bolzano* (Curcu&Genovese); Umberto Gandini con *Altre indagini abusive di Marlowe, l'investigatore precario* (Robin Edizioni); Andrea Montali con *Ho letto il tuo diario* (Edizioni Alphabeta); Andrea Rossi con *Acquabianca* (Edizioni Alphabeta); Bruno Durante con *La valigia del doganiere* (Edizioni Alphabeta).

Ecco invece gli autori che hanno trattato l'"Alto Adige" nel binomio che si può sintetizzare in "Cultura&Società": Toni Coleselli con *Storie di lingua* (Alphabeta); Hans Karl Peterlini con *Noi Figli dell'autonomia* (Alphabeta); Lucio Giudiceandrea e Aldo Mazza con *Stare insieme è un'arte* (Alphabeta).

Da questo breve elenco salta subito all'occhio che la maggior parte delle opere è riconducibile ad Alphabeta. La casa editrice, negli anni, ha saputo ritagliarsi il proprio spazio nel panorama editoriale locale, diventando un punto di riferimento per molti autori altoatesini e per questa ragione merita il nostro apprezzamento.

Proseguiamo con il nostro elenco, perché accanto ad un Alto Adige "visto dall'interno" c'è un Alto Adige "visto da fuori", attraverso lo sguardo di persone che non vivono più qui o che

qui non hanno mai vissuto, ma ciò nonostante sentono l'esigenza di viverlo o riviverlo attraverso la scrittura. Tra questi troviamo Karen De Martin Pinter, altoatesina che però vive altrove, con *L'animo leggero* (Mondadori) e Mariapia Veladiano, scrittrice di Rovereto, con *Il tempo è un Dio breve* (Einaudi), entrambe pubblicate da editori nazionali.

Oltre ad offrire spunti per ambientazioni romanzesche o dissertazioni sociologiche, l'Alto Adige è una terra ricca di luoghi da conoscere e sentieri da percorrere, con le ciaspole, a piedi, in bici e perché no... in volo.

Tra i titoli che trattano un Alto Adige da scoprire troviamo *Escursioni con le ciaspole* di Oswald Stimpfl (Folio); *Passeggiate geologiche in Valle Isarco* di Alberto Clerici (Editrice Weger); *Mountain Bike in Trentino-Alto Adige* di Mario Piaggio (Curcu&Genovese); *Alto Adige emozioni in volo* di Ruggero Arena (Folio).

Anche la natura è cultura: cultura del territorio. Particolarmente sensibili a queste tematiche, e per questa ragione meritevoli di un sostegno, sono le sezioni del CAI che documentano con interessanti pubblicazioni le tracce umane che hanno segnato la nostra provincia. Vedi *Rifugio città di Bressanone alla Plose. 125 anni* di Vittorio Pacati/CAI Bressanone (Editrice Weger).

Molto attenti al patrimonio naturale sono anche alcuni editori locali che dedicano regolarmente almeno un titolo della propria produzione all'argomento. Vedi *Floralpina. I fiori più belli delle nostre Alpi*, di Antonio Sarzo (Curcu&Genovese); *Sentieri di luce* di Alessandro Gruzza (Temi).

L'area tematica di maggior interesse per le nostre acquisizioni resta comunque la storia. Tra i numerosi volumi acquistati, un sostegno particolare è stato destinato nel 2013 alla pubblicazione *L'Età contemporanea in Alto Adige*, della collana *Passaggi e prospettive*, curata da Athesia e nata dalla volontà condivisa dei tre assessorati provinciali alla cultura (italiano, tedesco e ladino) di rileggere attraverso più sguardi e di riscrivere a

più mani la storia di questa terra.

Infine sono stati acquistati per le biblioteche i volumi presentati in Spaziolib(e)ro a cura delle case editrici locali: *Dalla liberazione alla ricostruzione Alto Adige/Südtirol 1945 -1948* di Giorgio Mezzalana, Fabrizio Miori, Giovanni Perez, Carlo Romeo (Raetia); *Komm und entdecke! Vieni a scoprire!* di Licia Zuppardi (Athesia); *Luis Durnwalder* di Pinuccia Di Gesaro (Praxis); *La mia nuova cucina italiana* di Herbert Hintner (Folio); *Scrivere sul confine* di Paolo (Bill) Valente (Alphabeta); *Bolzano scomparsa 5. La città e dintorni nelle vecchie cronache* di Ettore Frangipane (Curcu&Genovese).

Gli acquisti, oltre a trovare una propria collocazione fisica presso le numerose biblioteche pubbliche o scolastiche della provincia, sono reperibili anche nel **catalogo on-line "Alto Adige cultura e territorio"**. Presentati da una scheda completa di copertina, dati tecnici e una breve descrizione dei contenuti, sono suddivisi in cinque differenti aree tematiche, ossia arte, letteratura, storia, territorio e autori locali.

Il catalogo, disponibile all'indirizzo internet www.provincia.bz.it/altoadigelibri, costituisce una "prima bibliografia" utile a tutti coloro che, per motivi di ricerca o di studio, per interesse o semplice passione personale, desiderano approfondire la conoscenza dell'Alto Adige nei suoi variegati aspetti storici, culturali, letterari o artistici.

Michela Sicilia



Cinema e multimedialità

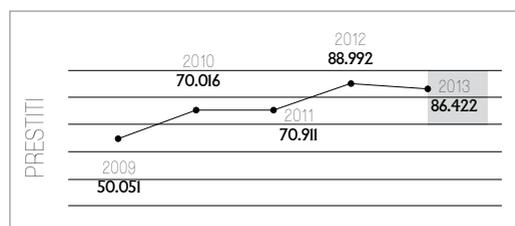
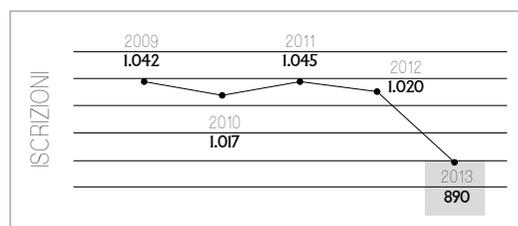
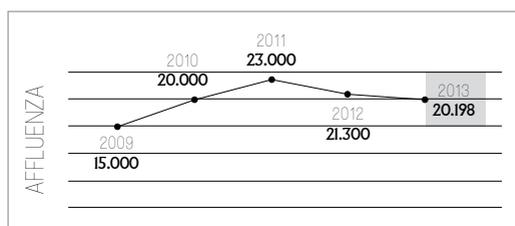
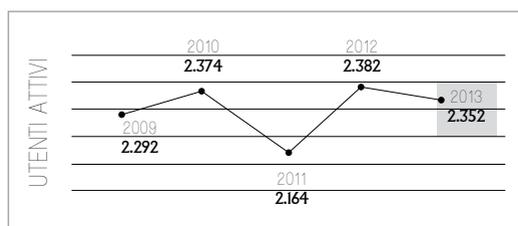
Il Centro Audiovisivi in numeri

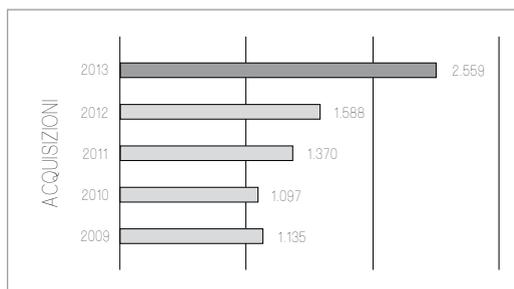
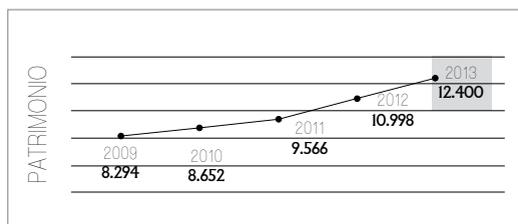
Obiettivo del Centro Audiovisivi è promuovere il cinema, le arti e i nuovi media, la storia e cultura locale. Nonostante la progressiva riduzione dei fondi disponibili, grazie ad una gestione razionale delle risorse, si sono potuti ugualmente garantire un servizio al pubblico efficiente, una variegata offerta di iniziative promozionali e una produzione editoriale e audiovisiva particolarmente qualificante nell'ambito della

promozione del cinema, delle arti e nuovi media, della conoscenza della storia e cultura locale, con particolare riguardo alla storia del cinema in Alto Adige.

La mediateca

Di seguito alcuni dati relativi all'utenza, ai prestiti e al patrimonio della Mediateca.





Come si può evincere dal grafico, il patrimonio complessivo delle tre sezioni della mediатека - cinema, arti e new media, storia e cultura locale - comprende 12.400 titoli. Nel corso dell'anno sono state complessivamente effettuate 2.559 nuove acquisizioni. Nel 2013 si registrano 2.352 utenti attivi e 890 nuove iscrizioni ai servizi offerti nella mediатека ovvero 53.821 prestiti, 24.438 rinnovi e 3.559 prenotazioni di film e documentari. In particolare sono stati effettuati 2.039 prestiti straordinari nell'ambito di collaborazioni con enti, scuole e associazioni sul territorio per iniziative culturali e proiezioni cinematografiche; 7.560 consultazioni in sede di cui 5.700 del catalogo elettronico, 660 consultazioni video e 1.200 di libri e riviste. Nell'ambito del prestito interbibliotecario in collaborazione con 7 biblioteche sul territorio di 12 pacchetti di proposte di film, sono stati effettuati ulteriori 603 prestiti. L'ammontare complessivo dei servizi offerti al pubblico è pertanto di 86.422 prestiti e consultazioni.

La sala montaggio

Nella sala montaggio sono stati effettuati 136 interventi di assistenza tecnica a scuole, associazioni ed enti pubblici per la realizzazione di produzioni audiovisive, riproduzioni e riversamenti di documentari. Sono stati realizzati dodici video promozionali che presentano alcuni brani significativi tratti da film selezionati dalle

rassegne tematiche *Cinema d'autore per tutti*, complessivamente 180 film all'anno. Nel 2013 è stata avviata la videopromozione del patrimonio arti & new media della mediатека, tramite la produzione di due video con una selezione di brani significativi tratti dai documentari presentati nelle rassegne tematiche *Con le arti e i nuovi media*, complessivamente 100 film all'anno. I video sono proiettati al front office della mediатека e negli spazi espositivi del Centro Trevi e contribuiscono a sollecitare le richieste e prenotazioni dei film proposti.

I cataloghi

Produzioni CAB - Il primo e-book della provincia



Nel 2013 è stata realizzata l'edizione elettronica del catalogo delle produzioni CAB, *Nella Mediатека*. Si tratta del primo e-book realizzato dalla Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, in collaborazione con Informatica Alto Adige e contiene le produzioni

acquisite, prodotte o coprodotte dal CAB Centro Audiovisivi Bolzano. Il catalogo è scaricabile alla seguente pagina con i download: www.provinz.bz.it/cultura/catalogo produzioni cab.asp

ed è disponibile gratuitamente nello store di Apple. Considerate le frequenti richieste del catalogo da parte di utenti della mediateca del CAB, associazioni, enti ed istituzioni in Italia e all'estero, nel 2014 sono previsti l'aggiornamento di entrambe le versioni del catalogo e la ristampa della prima edizione, esaurita già dal 2012.

Arti & new media



Il catalogo contiene più di 800 titoli tra monografie, filmati e documentari utili ad approfondire la conoscenza non solo della storia dell'arte dalle origini fino ad oggi, ma anche di teatro, letteratura, musica, opera lirica, poesia, filosofia, danza, design, architettura, fotografia, pubblicità.

Biblioteca del cinema

Con l'obiettivo di fornire uno strumento utile per orientarsi nella ricerca dei titoli di pubblicazioni sul cinema disponibili nella mediateca del CAB, è stato redatto un catalogo tematico del patrimonio della Biblioteca del Cinema. Il catalogo comprende 750 titoli ed è suddiviso per sezioni, titoli e autori. In costante aggiornamento, la Biblioteca del Cinema è specializzata nello studio della storia del cinema, di autori, interpreti, opere, generi, tecniche, percorsi, proposte, itinerari cinematografici.



Romy Vallazza

Le iniziative di promozione del cinema d'autore

Cinema d'autore per tutti

Con l'obiettivo di promuovere il patrimonio filmico della mediateca tramite l'offerta di suggerimenti e percorsi tematici, dal 2004 il Centro Audiovisivi di Bolzano propone mensilmente una brochure. Molto apprezzata dagli utenti e richiesta come valido supporto di orientamento nella scelta dei film, l'iniziativa ha stimolato curiosità e attenzione per il cinema e contribuito a determinare l'aumento della frequentazione della mediateca. La rassegna, articolata in tre sezioni - *Proposte, Novità, Ricorrenze* -, offre suggerimenti agli utenti che desiderano essere consigliati e guidati nella scelta tra un ricco patrimonio filmico a disposizione per il prestito gratuito. Le brochure, stampate ogni mese in 15.000 copie, sono a disposizione di tutti gli interessati presso la mediateca del CAB e al Centro Trevi. Vengono inoltre distribuite alle associazioni giovanili e alle biblioteche pubbliche e scolastiche della provincia. Di seguito i titoli del 2013.

Le proposte 300 film/anno

Ogni mese viene proposto un tema diverso per suggerire spunti di riflessione attraverso la cinematografia d'autore e valorizzare il patrimonio della mediateca. Un'occasione per conoscere e imparare ad amare il grande cinema. 15 i film proposti mensilmente.



Gennaio	<i>Muse o artiste Le donne nelle arti</i>
Febbraio	<i>Il colore dei soldi Cinema, denaro & potere</i>
Marzo	<i>I media Visti dal cinema</i>
Aprile	<i>Capolavori dell'animazione russa E non solo</i>
Maggio	<i>Le immagini Dei sette vizi capitali</i>
Giugno	<i>Le virtù Raccontate dal cinema</i>
Luglio	<i>Un mondo in comune Cinema e intercultura</i>
Agosto	<i>Rapporto tra arte e vita Nel film</i>
Settembre	<i>Come coccolarsi Con il cinema</i>
Ottobre	<i>Ciak si gira Tra librerie e biblioteche</i>
Novembre	<i>Verso altri mondi Con il cinema</i>
Dicembre	<i>Padri e figli Le immagini di un legame</i>

Le novità 360 film/anno



La raccolta cinematografica della mediateca è in costante crescita e comprende film a partire dalle origini fino a oggi. Ogni mese si arricchisce di ulteriori 30 titoli (film, documentari) a disposizione del pubblico e presentati in anteprima nella vetrina espositiva allestita nel corridoio di accesso alla mediateca, con indicazione della data di prestabilità in base alla normativa sul diritto d'autore. A disposizione degli utenti per la consultazione in sede un elenco completo e aggiornato delle nuove acquisizioni delle tre sezioni della mediateca: *Cinema*, *Arti & new media*, *Alto Adige*.

Le ricorrenze 480 film/anno

Le ricorrenze della data di nascita di alcuni dei più famosi attori, attrici e registi della storia del cinema è occasione per ricordare ogni mese i capolavori che hanno realizzato. Un invito a tutti a rivedere, scoprire e riscoprire le loro opere nella mediateca. 40 i titoli proposti ogni mese.



Gennaio

Liliana Cavani | *Lina Sastri* | *Federico Fellini* | *Gene Hackman*

Febbraio

Ferzan Özpetek | *Ziyi Zhang* | *Giulietta Masina* | *Giuliano Montaldo*

Marzo

Rachel Weisz | *Sharon Stone* | *Michael Caine* | *Ugo Tognazzi*

Aprile

Alec Baldwin | *Russell Crowe* | *Julie Christie* | *Shirley MacLaine*

Maggio

Javier Bardem | *Cristina Comencini* | *Alida Valli* | *Orson Welles*

Giugno

Morgan Freeman | *Kathy Bates* | *Nicole Kidman* | *Billy Wilder*

Luglio

Blake Edwards | *Hilary Swank* | *Neri Marcorè* | *Franca Valeri*

Agosto

Silvio Soldini | *Audrey Tatou* | *Toni Servillo* | *Shelley Winters*

Settembre

Mariangela Melato | *Naomi Watts* | *Will Smith* | *Robert Bresson*

Ottobre

Jaques Tati | *Valeria Golino* | *Winona Ryder* | *Luis Trenker*

Novembre

Martin Scorsese | *Carlo Verdone* | *Anne Hathaway* | *Gene Tierney*

Dicembre

Sergio Rubini | *Marlene Dietrich* | *Michel Piccoli* | *Gong Li*

I mercoledì del cinema

Molto apprezzata dal pubblico anche nel 2013 la rassegna de *I mercoledì del cinema*, un'iniziativa avviata nel 2011 che consiste in un ciclo di dodici proiezioni/anno. Ogni ultimo mercoledì del mese ha luogo presso il Centro Trevi la proiezione di un film tratto dalle rassegne tematiche *Cinema d'autore per tutti*, e più in generale dal patrimonio audiovisivo della mediateca del CAB. Alle proposte cinematografiche hanno aderito complessivamente 309 partecipanti. Considerando tutte le rassegne organizzate dal CAB nel corso del 2013 (di seguito elencate), si sono registrate complessivamente 818 presenze.



CAB - Special al Filmclub

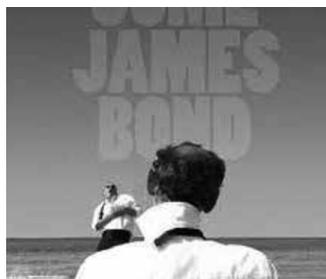
Origine IT Anno 2012 Genere ROAD MOVIE Durata 73'

Il 10 luglio 2013 si è tenuta presso la Multisala Capitol, in collaborazione con il Filmclub Bolzano, una proiezione CAB-Special in anteprima del film vincitore del premio speciale della giuria al Film Festival di Torino, *Noi non siamo come James Bond*, con la partecipazione dell'autore e coprotagonista Mario Balsamo. Un viaggio di due amici alla ricerca del loro eroe di gioventù che, mettendosi in gioco, ci fanno dono di un'esperienza unica, rendendola universale, interrogandosi su illusione, realtà, amicizia.

Nel 1985 due amici decidono di fare il loro primo viaggio insieme. Dopo 30 anni i ricordi si sovrappongono alla vita di oggi, segnata dalla lunga battaglia contro un tumore. Decidono di partire per un viaggio nel segno di una promessa fatta anni prima che rimanda a uno dei più famosi personaggi della storia del cinema, James Bond, mito inarrivabile di perfetta disinvoltura.

Un viaggio intimo, ironico, leggero, profondo e lucido, denso di domande e riflessioni sulla vita e

sull'amicizia, contrapponendo schermo e spettatore, la corruttibilità della materia all'inalterabilità di un sogno. Un emozionante poetico road movie in una Mini d'epoca dalla spiaggia di Sabaudia alla Scozia di Sean Connery.



I capolavori dell'animazione russa

L'8 maggio 2013 ha avuto luogo presso il Centro Trevi una rassegna sui capolavori dell'animazione russa, introdotti da una conversazione con il Prof. Gian Piero Piretto (Università di Milano). L'iniziativa del Centro Audiovisivi, a cura dell'Associazione culturale Rus' con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano. Una selezione di cortometraggi tratti dalla collana *I Maestri dell'Animazione Russa* realizzati tra il 1963 e il 1990, tutti originariamente prodotti per il grande schermo e realizzati in modo artigianale. Molti hanno ricevuto le più alte onorificenze cinematografiche internazionali (*Il Racconto dei Racconti* 1979 di Yuri Norstein è stato riconosciuto come miglior film di animazione di tutti i tempi dalle giurie dei Festival di Zagabria e di Los Angeles). Altri hanno irritato il sistema di censura sovietico in misura tale da essere accantonati o programmati limitatamente nel periodo della Perestrojka.

Un'occasione unica per gustare un esempio di animazione indipendente e militante, carica di ispirazione artistica e di denuncia sociale, legata alla fiaba e al fantastico ma anche alla condizione umana e a suoi valori. Si tratta di cortometraggi realizzati negli anni 1960/70 e riscoperti dalla critica come capolavori, tra cui *Il riccio nella nebbia* (Yuri Norstein), *Il Racconto dei Racconti* (Yuri Norstein), *Film Film Film* (Fyodor Khitruk).



La Settimana internazionale della critica



Forte del successo delle due precedenti edizioni, il CAB Centro Audiovisivi Bolzano, in collaborazione con il Filmclub e l'Amt für Audiovisuelle Medien, ha promosso per il terzo anno consecutivo presso il Cinema Capitol, dal 3 all'8 agosto 2013, la *Settimana internazionale della critica*, rassegna organizzata da AGIS - Associazione Generale Italiana Spettacolo in collaborazione con ANEC - Associazione Generale Esercenti Cinema, FICE - Federazione Italiana Cinema d'Essai, SNNCI - Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani che ha portato a Bolzano, con proiezioni ad ingresso gratuito, una selezione di sei film provenienti dalla Mostra del Cinema di Venezia. Il progetto nasce con l'obiettivo di promuovere la circolazione di film altrimenti difficilmente visibili, per lo più lungometraggi d'esordio di giovani autori.

Di seguito il programma.

ÄTERTRÄFFEN (*La riunione*) di Anna Odell (82')



Argentina/Italia - versione originale sottotitolato in italiano

Cupa riunione di classe con colpo di scena: cosa accade quando vecchi gerarchie e verità vengono messe in discussione? Sul confine fra realtà e finzione, la complessità del potere e dell'esclusione viene svelata e le dinamiche di gruppo vengono esposte.

WHITE SHADOW (*Ombra bianca*) di Noaz Deshe (115')



Italia/Germania/Tanzania - versione originale sottotitolato in italiano

In Tanzania dal 2008 gli albi sono perseguitati: medici-stregoni acquistano parti dei loro corpi per farne pozioni magiche. Il film racconta di Alias, un ragazzo albino che dopo aver assistito all'assassinio del padre scappa in città dallo zio.

SHUIYIN JIE (*Trap Street*) di Vivian Qu (93')



Repubblica Popolare Cinese - versione originale sottotitolato in italiano

Li Qiuming lavora in una compagnia di sistemi satellitari, mappando le strade di una città in continuo mutamento. Un giorno incontra una donna che scompare in una stradina, i cui dati Qiuming non riesce però a registrare nel sistema digitale.



L'ARMÉE DU SALUT (L'esercito della salvezza) di Abdellah Taïa (81')

Francia/Marocco - versione originale sottotitolato in italiano

A Casablanca Abdellah trascorre le giornate in casa, vivendo con il padre un rapporto conflittuale e di complicità, mentre in strada incontra uomini per rapporti sessuali occasionali. Dieci anni dopo abita a Ginevra con l'amante svizzero Jean.



RAZREDNI SOVRAŽNIK (Nemico di classe) di Rok Biček (112')

Slovenia - versione originale sottotitolato in italiano

Il rapporto tra il nuovo professore di tedesco e i suoi studenti è teso a causa di incolmabili differenze fra i modi di intendere la vita. Quando una studentessa si suicida, i compagni accusano l'insegnante di essere responsabile della sua morte. Il regista di Razredni Sovražnik in sala.



ZORAN, IL MIO NIPOTE SCEMO di Matteo Oleotto (106')

Italia/Slovenia - versione originale sottotitolato in italiano

Il quarantenne Paolo, inaffidabile e dedito al piacere del buon vino, vive in un paesino goriziano dove un giorno, inaspettatamente, si palesa suo nipote Zoran, strano sedicenne cresciuto sui monti della Slovenia e abile lanciatore di freccette. Vincitore 28. edizione della Settimana Internazionale della Critica / Autori e attori di Zoran in sala.

Omaggio a Fellini. Il sogno è l'infinita ombra del vero

Nell'ambito dell'iniziativa dedicata al regista Federico Fellini, in collaborazione con l'Associazione Amici dell'Arte Club Rodigino, il Centro Audiovisivi ha organizzato una rassegna cinematografica che ha avuto luogo presso il Centro Trevi nei giorni 8, 10 e 16 ottobre 2013. Il programma ha previsto film disponibili nella mediateca per il prestito gratuito. Le proiezioni hanno avuto luogo presso il Centro Trevi e sono stati selezionati i seguenti titoli:

LA CITTÀ DELLE DONNE

di *Federico Fellini*



L'ULTIMA SEQUENZA

di *Mario Sesti*



THE MAGIC OF FELLINI

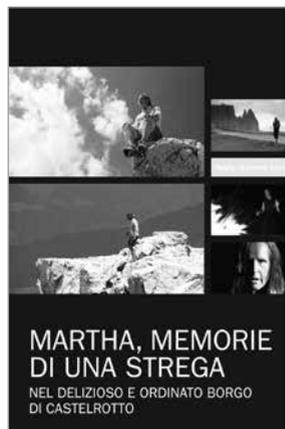
di *Carmen Piccini*



Martha, memorie di una strega

Nell'ambito di Montagnalibri, una manifestazione collaterale del Filmfestival della Montagna di Trento, presso il Museion Passage del Museo di arte moderna di Bolzano, il 3 ottobre 2013 ha avuto luogo la proiezione del documentario *Martha, memorie di una strega. Nel delizioso e ordinato borgo di Castelrotto* di Giovanni Calamari, il ritratto biografico di un personaggio che vive tra i sentieri dell'altipiano dello Sciliar. Opera vincitrice della prima edizione del Premio Autori da scoprire, categoria documentari, indetto dal CAB nel 2005. Documentario coprodotto nel 2007 dal Centro Audiovisivi Bolzano con la società Minnie Ferrara & Associati (Milano).

MARTHA. MEMORIE DI UNA STREGA



49' | Colore | Tedesco | Sottotitoli Italiano | *regia:* Giovanni Calamari

Produzione: Minnie Ferrara & Associati, Milano

© 2007 Centro Audiovisivi Bolzano

Dura e imponente come le Dolomiti. Dolce e fragile come i sentieri che tagliano l'altipiano dello Sciliar. Martha nasce a Bolzano e cresce a Castelrotto, un delizioso e ordinato borgo altoatesino. Troppo ordinato per Martha che capisce in fretta di essere fuori posto, di non riuscire a seguire la strada tracciata per lei da altri. Inizia così una lunga e faticosa ricerca di identità. In paese la chiamano "la malattia di Martha". La giovane donna che voleva i pantaloni alla fine troverà la magia. "Sono una strega." E poco importa se qualcuno non ci crede.

Romy Vallazza

Le iniziative di promozione delle arti e dei nuovi media

Con le arti e i new media

Percorsi inediti nel variegato mondo delle arti visive e sonore

La mediateca del CAB Centro Audiovisivi Bolzano ospita una sezione dedicata alle arti e ai nuovi media con più di 800 titoli su vari supporti digitali e multimediali a disposizione di tutti gli interessati per il prestito gratuito. Un patrimonio in costante aggiornamento che copre l'arco dalle origini fino alle espressioni più avanzate nell'era contemporanea.

Per promuovere questa speciale sezione il CAB propone, a cadenza quadrimestrale, la brochure *Con le arti e i nuovi media. Percorsi inediti nel mondo delle arti visive e sonore*, un appuntamento per ogni stagione con proposte inedite e spunti innovativi che ruotano intorno a un tema specifico. Per una ricerca creativa di possibili correlazioni e nuovi percorsi innovativi, fluidi e di libere associazioni tra le varie discipline delle arti visive e sonore, presenti nella nuova edizione del catalogo arti & new media e più in generale nella dotazione del Centro Audiovisivi. Il tutto con un tocco di leggerezza, per il piacere di conoscere. Le nuove brochure tematiche sono a disposizione di tutti gli interessati nella Mediateca.

VITE VISSUTE TRA ARCHITETTURA E CINEMA



La prima edizione autunnale dedicata al tema *Vite vissute tra architettura e cinema* presenta in particolare la collana su *I Grandi Maestri dell'architettura*.

La prima edizione autunnale, dedicata al tema *Vite vissute tra architettura e cinema*, è stata presentata in autunno. Protagoniste del percorso sono state tre donne altoatesine che hanno scelto di fare dell'architettura la loro vita, tra cui la prima donna che ha vinto il prestigioso Premio Pritzker e un'architetta sudtirolese conosciuta nel mondo come regista. Con l'occasione è stata proiettato il documentario che da dato spunto alla rassegna: *Architette. Racconti di vita e di lavoro di tre pioniere dell'architettura. Helga Ehall-Hofer, Herthilde Gabloner, Jolanda Zamolo Dalla Bona*, realizzato nel 2003 dal Centro Documentazione ed informazione delle Donne.

SREGOLATEZZE TRA OPERA, JAZZ E CINEMA



La seconda edizione invernale dedicata al tema *Sregolatezze tra opera, jazz e cinema* presenta in particolare la collana sulla *Storia della musica*.

La seconda edizione tratta il tema *Sregolatezze tra opera, jazz e cinema*. Wolfgang Amadeus Mozart, Charlie "Bird" Parker, Thelonius Monk e Franco D'Andrea sono i protagonisti di un percorso che propone Il Flauto Magico come punto di partenza per avvicinarsi alla produzione mozartiana e prosegue verso la genialità e il talento di grandi pionieri del jazz attraverso l'ascolto di brani, la visione di opere liriche, film d'animazione, biografie d'autore, ricordando Cab Calloway, nato il giorno di Natale, indimenticabile in *The Blues Brothers*, che fece riscoprire l'epoca d'oro del jazz alle nuove generazioni.

Romy Vallazza

Le iniziative di promozione della storia e cultura locale

Un film per conoscere l'Alto Adige

Le produzioni

Per approfondire la conoscenza e lo studio della storia e della cultura dell'Alto Adige, e approfondirne aspetti meno noti, nel 2013 il CAB Centro Audiovisivi Bolzano ha seguito la coproduzione e l'acquisizione dei diritti di utilizzazione su 19 documentari. I filmati integrano il patrimonio della sezione Alto Adige della mediateca che raccoglie più di 150 titoli suddivisi per temi di interesse specifico che raccontano la storia, l'arte, la cultura, la società di una terra plurilingue, disponibili per il prestito gratuito.

Di seguito i documentari acquisiti:

Con gli occhi di un pellegrino. La via romanica nelle Alpi di *Lucio Rosa*

Conosci la tua provincia (Fortezza/Prato allo Stelvio/Senales/Silandro/Terlano) di *Gottfried Deghenghi*

Facebook's Adorno Changed My Life di *Georg Boch*

Contemplazione. Ferruccio Busoni e la musica del '900. di *Claudio Chianura*

Heimat Südtirol - Il Canonico Michael Gamper di *Renzo Carbonera*

Hugo Atzwanger. 1883 -1960 Fotografo, Artista, Etnografo di *Lucio Rosa*

IRL In Real Life di *Juri Mazumdar*

Loving and Leaving di *Alexandra Kaufmann*

Martin Kaufmann. Una vita per il cinema di *Evi Oberkofler e Edith Eisenstecken*

Nadea e Sveta di *Maura Del Pero*

Storie d'acciaio. L'industrializzazione a Bolzano di *Luigi Insabato*

Tutto è normale di *Martin Rattini e Stefan Hillebrand*

Unfinished Italy di *Benoit Felici*

Verso il cielo in teleferica di *Andreas Pichler*

Via Brennero di *Autori Vari*

Romy Vallazza

Prossimamente

Autunno 2014, Multisala Capitol Filmclub

Bolzano per il cinema di qualità

La Settimana internazionale della critica (4^a edizione)

In collaborazione con AGIS (Associazione Italiana Generale dello Spettacolo) e FICE (Federazione Italiana Cinema d'Essai), proiezione di sei film selezionati nell'ambito della Mostra Internazionale di Arte Cinematografica di Venezia. L'iniziativa è organizzata dal Centro Audiovisivi di Bolzano con l'Amt für Audiovisuelle Medien. Ingresso gratuito.

Attività di promozione linguistica

Certificazioni linguistiche internazionali

La certificazione è un documento ufficiale, riconosciuto internazionalmente, rilasciato da enti autorizzati dall'A.L.T.E. (Association of Language Testers in Europe) che attesta il grado di conoscenza di una lingua straniera in conformità al *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue* (Apprendimento - Insegnamento - Valutazione) approvato dal Consiglio d'Europa. Le certificazioni si ottengono dopo aver superato una serie di prove che attestano tutte e quattro le abilità linguistiche (*Lettura - Ascolto Comunicazione scritta - Comunicazione orale*), attraverso la rappresentazione di situazioni autentiche.

Il conseguimento di una certificazione internazionale è un traguardo importante nel percorso formativo di ogni persona, un "valore aggiunto" alla sua formazione; entra a far parte del curriculum dello studente dal momento che molte classi di laurea riconoscono crediti formativi universitari in base ai diversi livelli di certificazione e diventa indispensabile qualora si decida di frequentare un dottorato o un master all'estero.



La certificazione favorisce inoltre l'incontro tra domanda ed offerta di occupazione, poiché rappresenta una garanzia di competenze possedute per il datore di lavoro in cerca di collaboratori qualificati, in grado di muoversi agevolmente all'interno di un mercato sempre più vasto e competitivo: non è più sufficiente, infatti, conoscere una lingua, ma è necessario saper valorizzare il proprio "saper fare".



In Alto Adige gli esami per conseguire le certificazioni internazionali sono regolarmente organizzati ormai da molti anni dall'Ufficio Bilinguismo e lingue straniere in collaborazione con prestigiosi enti internazionali. I candidati che nel 2013 hanno sostenuto gli esami per l'acquisizione di diplomi riconosciuti a livello internazionale sono stati 2.565 (1.368 studenti - 306 adulti per il tedesco, 724 per l'inglese, 150 per il francese e 17 per lo spagnolo).

Gli enti con cui collabora l'Ufficio sono i seguenti: Goethe-Institut per la lingua tedesca, University of Cambridge ESOL Examinations per la lingua inglese, il Ministère de l'éducation national français per la lingua francese e l'Istituto Cervantes per la lingua spagnola.

Gli studenti che nel corso dell'anno scolastico 2012/13 hanno sostenuto gli esami per l'acquisizione della certificazione del Goethe-Institut sono stati 1.256, con un aumento rispetto agli anni precedenti di oltre 300 iscritti. I partecipanti all'esame Fit 2 (livello più basso proposto) sono stati 607, quelli al B1 263, al B2 311 e al C1 127.

Per quanto concerne la lingua tedesca le certificazioni rilasciate dal Goethe-Institut vengono riconosciute agli effetti dell'esame di bilinguismo. Ai fini dell'equiparazione deve essere poi sostenuto un esame di italiano organizzato dal Servizio esami di bi- e trilinguismo.

Al fine di consigliare e preparare gli studenti agli esami del Goethe-Institut viene proposto all'inizio di ogni anno scolastico un seminario di formazione per insegnanti di L2, nel quale vengono spiegati e discussi la struttura dell'esame e delle singole prove, lo svolgimento e la valutazione. Il programma del 2013 prevedeva il nuovo esame Goethe-Zertifikat B1 (37 partecipanti) che è stato rivisto e modificato nella sua struttura. Per i numerosi esaminatori degli esami del Goethe-Institut della provincia sono stati organizzati dal nostro Ufficio due pomeriggi di formazione in collaborazione con il Goethe-Institut di Roma su questo nuovo esame, ai quali hanno partecipato 46 persone.

Presso il Centro Multilingue in Via Cappuccini 28 a Bolzano e la Mediateca Multilingue in Piazza della Rena 10 a Merano vengono proposti incontri informativi gratuiti, previa prenotazione, sulle certificazioni del Goethe-Institut rivolte agli adulti. Vengono fornite informazioni sulla struttura e sullo svolgimento dell'esame e indicazioni sui materiali di preparazione che sono disponibili presso le due strutture e online. Sono inoltre presenti ulteriori materiali sulle altre certificazioni organizzate dall'Ufficio.

Informazioni sui vari esami sono presenti inoltre nella pagina web

<http://www.provincia.bz.it/centromultilingue>

Donatella Ricchetto

Progetto FEI

Sviluppo di pratiche inclusive di natura socio - linguistico - culturale

Secondo i dati dell'Istituto provinciale di statistica, il numero degli stranieri residenti in provincia di Bolzano, provenienti da 136 paesi del mondo, ammonta a 42.522 unità: l'incidenza degli stranieri sulla popolazione totale è aumentata dal 7,9% all' 8,3%. Circa il 68% dei residenti stranieri proviene da paesi non appartenenti all'UE.

L'Ufficio Bilinguismo e lingue straniere, in partnership con l'Ufficio Educazione permanente della Ripartizione Cultura tedesca e con l'Intendenza Scolastica italiana, ha aderito ad un avviso pubblico del Fondo Europeo per l'Integrazione dei Cittadini di Paesi Terzi e del Ministero dell'Interno, presentando un progetto di "Sviluppo di pratiche inclusive di natura socio-linguistico-culturale" rivolte ai migranti.

Grazie all'approvazione del progetto e del suo finanziamento si sono svolti nell'anno scolastico 2012/2013, sull'intero territorio provinciale, 45 corsi gratuiti di italiano e nove di tedesco (livelli A1 e A2) nonché dieci corsi di alfabetizzazione per cittadini provenienti da Paesi terzi (extra UE) con età superiore ai 16 anni. Per consentire la frequenza anche ai genitori con figli minori è stato istituito un servizio di baby-sitting.

Tali corsi, oltre a sviluppare le competenze linguistiche e fungere da utile strumento per la preparazione ai test per la certificazione della conoscenza della lingua italiana, hanno contemplato anche interventi di carattere socio-pedagogico atti a facilitare l'orientamento nella realtà locale e l'immersione in un contesto autentico di vita civile del territorio, favorendo l'integrazione dei migranti nella nostra provincia.

A seguito dell'esperienza positiva raccolta lo scorso anno con il corso di italiano dedicato alle mamme di alunni della scuola primaria di Salerno, con lo scopo di offrire competenze minime per accompagnare i figli nel nuovo percorso scolastico e facilitare l'orientamento nelle pratiche organizzative ed amministrative delle scuole, è stata ampliata l'iniziativa alle scuole primarie di Egna e Vipiteno.

Inoltre, è stato predisposto materiale didattico specifico per la preparazione al test di lingua italiana A2 per il rilascio del permesso di soggiorno di lunga durata (ai sensi del DM 4/6/10): un CD con alcune simulazioni del test suddetto e un libretto di lavoro per l'autoapprendimento, destinati ai cittadini di paesi terzi interessati a sostenere il test di italiano A2 nonché ai docenti dei corsi di italiano.

A seguito dell'esigenza emersa in alcuni corsi di disporre di materiale didattico di carattere civico da integrare ai libri di testo in uso in provincia, è stato attuato uno studio di fattibilità per la realizzazione di materiale che tenga conto delle specificità del territorio provinciale.

Infine, come ogni anno, è stata offerta ai docenti di L2 che tengono corsi ai migranti un'adeguata attività di formazione e aggiornamento professionale rispetto ai fenomeni di plurilinguismo e transnazionalità, requisito indispensabile per intervenire con competenza in corsi per questo specifico target. Sono stati effettuati quattro incontri teorico-pratici (tre per docenti di italiano L2 e uno per docenti di tedesco L2).

Michela Benvenuti

Incontri per insegnanti alla Mediateca Multilingue di Merano e al Centro Multilingue di Bolzano

Nell'ambito di un progetto pilota ad ampio spettro finanziato dal Fondo Sociale Europeo ed organizzato dagli uffici dell'Intendenza scolastica tedesca, nell'autunno 2013 hanno avuto luogo alcuni incontri rivolti ad insegnanti di lingua italiana nelle scuole tedesche della nostra provincia.

Dopo una prima fase introduttiva di presentazione delle due strutture dedicate all'autoapprendimento delle lingue, sono state illustrate le diverse opportunità per lo studio della lingua tedesca sul territorio.

È stata presentata la ricca dotazione di materiali cartacei e multimediali e proposta una scelta di risorse mirate per le diverse abilità e i diversi livelli. I partecipanti hanno inoltre avuto la possibilità di sperimentare in prima persona metodi di approccio alla lingua "alternativi", come risorse gratuite online, podcast audio e video, media e piattaforme interattive, scoprendo così un modo nuovo e piacevole per accostarsi alla lingua. In particolare queste ultime opportunità sono state molto apprezzate dagli insegnanti che operano in periferia e non hanno quindi modo di frequentare i Centri con regolarità.

Il tema delle certificazioni internazionali riconosciute ai fini dell'esame di bilinguismo ed i relativi materiali e servizi per la preparazione sono stati oggetto di particolare approfondimento.

È seguita infine una panoramica sulle diverse opportunità per praticare la lingua "dal vivo" tramite iniziative come il "Caffè delle Lingue", le proiezioni in lingua originale offerte nei due Centri e il servizio di tutoring per la lingua tedesca



che offre un sostegno individuale e personalizzato da parte di un esperto madrelingua, per chi intende intraprendere un percorso di studio autonomo.

Alcuni insegnanti hanno colto l'occasione per aderire al progetto di volontariato linguistico "Ich gebe mein Deutsch weiter", un'opportunità per entrare in contatto non solo con la lingua ma anche con la cultura tedesca.

E per chi desidera un'esperienza di full immersion all'estero è stato illustrato il ricco portale informativo sulle diverse offerte per soggiorni studio nell'area tedesca, supportato dal servizio di consulenza offerto presso l'Ufficio Bilinguismo.

Elisa Dallacosta

“Voluntariat per les Llengües” cambia l’abito

“Non so dire se le cose andranno meglio dopo che avremo implementato il nostro cambiamento; ciò che posso dire è che esse devono per forza cambiare se vogliamo che migliorino” Georg C. Lichtenberg (scienziato e scrittore tedesco del XVIII sec.)

Ecco uno dei tanti aforismi sulla bontà del cambiamento; si possono citare al riguardo anche Darwin, Einstein e persino Goethe, tutti concordano sui benefici portati dalle novità.

Non è stato esattamente questo il motore che ha dato il via al proposito dell’Ufficio Bilinguismo e lingue straniere di rivoluzionare la veste grafica del progetto Voluntariat per les Llengües e nemmeno perché il vecchio tema (le due tazze di caffè che veicolavano il messaggio di incontro fra le coppie linguistiche in un’atmosfera informale e rilassata) non piacesse più.

Nel rispetto del logo esistente (le due faccine che si parlano), si è pensato dopo alcuni anni dall’avvio del progetto di vivacizzare e sottoporre tutti i materiali promozionali ad un vero e proprio maquillage, in definitiva come riconfezionare un abito un po’ liso dal tempo.

Al concorso di idee lanciato dalla Ripartizione Cultura italiana hanno partecipato vari studi interpellati, ma è stata scelta una proposta grafica particolarmente moderna ed accattivante, grazie a un trionfo di colori e un gioco di equilibri che hanno contribuito ad animare il progetto stesso.

Partiti dapprima con una campagna promozionale per la parte “Ich gebe mein Deutsch weiter - Parliamoci in tedesco”, tramite la diffusione di cartoline, folder, volantini, poster, esposizione di

roll-up e city light, inserti su riviste e quotidiani locali, che ha ottenuto grande successo con un picco di iscrizioni di volontari per la lingua tedesca, si è voluto dare anche al ramo del progetto “parla con me... in italiano” una sferzata di energia. In questo caso il sapiente dosaggio di colori e l’attenta composizione di testi ha fatto sì che ne sortisse una nuova immagine colorata e dinamica di facile approccio per tutti.

Si può senz’altro affermare che nel 2013 la nuova veste grafica di “Voluntariat per les Llengües” ha avuto modo di farsi riconoscere in molte occasioni, costituendo quasi un “brand” che la contraddistingue per la sua particolarità, grazie anche al sapiente utilizzo per gli allestimenti in occasione di importanti iniziative come la Fiera del Voluntariato e l’evento “1000 coppie”.

Patrizia Reggiani



“Voluntariat per les llengües”: Parla con me... in italiano

Ormai da oltre un anno è attivo nella nostra provincia il progetto di volontariato linguistico “Parla con me... in italiano”, rivolto ai nostri concittadini stranieri che hanno accolto questa proposta con entusiasmo e partecipazione. A fine 2013 erano già circa 180 le coppie linguistiche, formate da un volontario di lingua italiana e da un apprendente di altra madrelingua, che hanno finora condiviso dieci ore del loro tempo libero conversando in italiano su argomenti di comune interesse. Se l’approccio colloquiale e spontaneo aiuta l’apprendente ad acquisire sicurezza e scioltezza nell’italiano, per il volontario gli incontri sono spesso il primo contatto con la realtà e la cultura dei nuovi cittadini che vivono in Alto Adige.

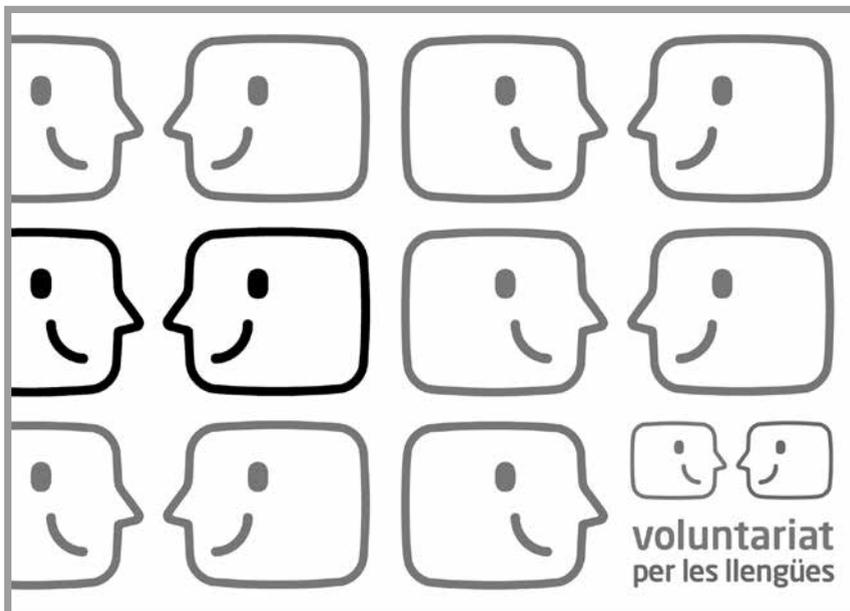
La conoscenza reciproca e lo scambio tra persone di Paesi e culture diversi caratterizza

profondamente questo progetto che richiede a entrambi i partner linguistici di mettersi in gioco e di aprirsi al dialogo.

Sono nati in questo periodo legami che tuttora vengono portati avanti tra persone spesso molto diverse tra loro per età, formazione e cultura.

Anche se il primo obiettivo concreto del progetto è quello di promuovere l’apprendimento linguistico in un contesto di relazione personale, anziché tramite corsi strutturati, conferendogli un carattere informale e amichevole, le finalità a cui l’iniziativa aspira nel lungo termine sono più complesse e profonde: diffondere una conoscenza interculturale e la disponibilità verso l’altro che stimoli interesse e condivisione.

Anna Maria Kelder



L'esperienza di Iolanda

L'anno scorso ho usufruito dei servizi offerti dal Centro Multilingue di Bolzano e avendo dato la mia disponibilità all'Ufficio Bilinguismo e lingue straniere come volontaria per il programma del "volontariato linguistico" per stranieri, ho iniziato questa nuovissima esperienza con entusiasmo e coinvolgimento.

Ho incontrato Mehmet, un uomo turco di etnia curda di 41 anni che vive a Bolzano già da tre anni. Fin dal primo incontro, il suo sorriso schietto e la sua stretta di mano vigorosa mi hanno fatto capire che "potenzialmente" non ci sarebbe stato alcun problema fra di noi: né di razza né di religione né di lingua né di sesso. Confesso che inizialmente il fatto di essere donna che "insegna" qualcosa ad un uomo musulmano aveva destato in me una qualche titubanza. Così però non è stato: né la religione né nessun'altra "diversità" è stata mai motivo, da parte di Mehmet, di ritrosia, imbarazzo, scostanza o diffidenza. E così, settimana dopo settimana, ci siamo lasciati trasportare dalla voglia di chiacchierare del più e del meno: posso dire di sapere molto sulla sua famiglia, sui suoi splendidi tre figli (che ho visto in foto più volte), sui suoi fratelli anch'essi emigranti, sulla sua casa in Turchia e su tutto ciò che è stato costretto a lasciare per necessità. Lui mi ha spiegato per filo e per segno come si fa un ottimo kebab e io, in un incontro dedicato quasi totalmente alla culinaria, ho improvvisato la ricetta dei canederli e della pizza. Abbiamo parlato di usi e costumi locali; siamo andati insieme alla Biblioteca provinciale Claudia Augusta per fare l'iscrizione e poter così usufruire del servizio Biblioweb; Mehmet leggeva i suoi giornali turchi e, quando una notizia gli pareva particolarmente interessante, cercava perfino di tradurmi il testo in italiano per rendermi partecipe della cosa.

Mehmet aveva una certa difficoltà nella comprensione della lingua italiana, specialmente se distrattamente parlavo troppo veloce... nessun problema: si ripeteva, si mimava un po', e magari



la stessa parola gliela dicevo anche in tedesco (ha trascorso due anni anche in Austria dal fratello e quindi capisce qualcosa di tedesco)... se proprio non riuscivamo ad intenderci, consultavamo il dizionario turco-italiano (preso in prestito al Centro multilingue) che Mehmet teneva sempre con sé.

Nel parlare, con il passare del tempo, forse mi sembrava più sicuro, rispetto a quando abbiamo iniziato... ma aveva un grande problema, problema del quale forse spesso non si tiene conto e che credo possa essere comune a tanti immigrati che si trovano a vivere e a lavorare nel nostro paese ovvero la comunicazione telefonica. Mehmet cercava lavoro in continuazione, ma parlare al telefono in italiano costituiva per lui un grave handicap. Chi si trovava dall'altra parte del telefono parlava troppo veloce, magari usando termini un po' difficili e quindi non sempre le risposte di Mehmet erano a tono. Abbiamo cercato di "tamponare" il problema, ho fatto io alcune telefonate al posto suo, ma certamente il problema della comunicazione telefonica permane.

Ci siamo scambiati il numero di telefono e siamo rimasti d'accordo che lui mi fa uno squillo e che io richiamo e così facendo manterremo i nostri contatti per telefono.

“Voluntariat per les llengües”: in tre anni 1000 coppie linguistiche!

A tre anni dalla presentazione del progetto, avvenuta in autunno del 2010, abbiamo raggiunto un importante traguardo: 1.000 coppie linguistiche!

Per festeggiare il successo dell'iniziativa, i partecipanti sono stati invitati a un incontro il giorno 11 dicembre 2013. Affollatissima la sala del Centro Trevi, dove quasi 200 volontari e apprendenti hanno preso parte all'evento. Come affermato dall'Assessore Tommasini nel ringraziare tutti i volontari che hanno donato la loro lingua e cultura: “finché si parlano in due è un fatto quasi privato, ma quando 1000 si mettono in circolo... qualcosa cambia nella società e senza dubbio il clima di convivenza tra i

diversi gruppi ne può solo beneficiare.”

L'evento di riconoscimento è stato dedicato soprattutto ai volontari linguistici che hanno donato il loro tempo per trasmettere la propria lingua, contribuendo a creare insieme agli apprendenti una nuova forma di coesione sociale. Durante la serata è stato consegnato un attestato di merito a quei volontari che hanno effettuato più cicli di conversazione - in alcuni casi oltre 15 - trascorrendo quindi più di 150 ore con diversi apprendenti. Premiata inoltre a sorpresa la millesima “coppia linguistica”. È stata un'occasione per stare insieme, scambiarsi impressioni e condividere esperienze in un'atmosfera piacevole e festosa.





Il Voluntariat per les llengües si ispira a un progetto attivo dal 2003 in Catalogna (Spagna), territorio bilingue catalano-castigliano, dove è stato da poco celebrato il decimo anno di attività e il raggiungimento di 80.000 coppie linguistiche. Nel 2005 è stato premiato dalla Commissione Europea come una delle 50 “Best Practices” per l’apprendimento delle lingue.

Come già nei due anni precedenti, anche nel 2013, al fine di favorire momenti di aggregazione e di far conoscere la cultura sudtirolese, sono stati proposti interessanti appuntamenti in occasione dei quali i partecipanti hanno avuto modo di confrontarsi e di socializzare. Molto apprezzata è stata ad esempio la presentazione avvenuta in giugno presso il Museo di Scienze naturali di Bolzano con Oswald Stimpfl, autore di ben 20 pubblicazioni sull’Alto Adige, in parte anche tradotte in italiano, che ha accompagnato il numerosissimo pubblico in una interessante gita virtuale nei paesaggi dell’Alto Adige: attraverso i suoi libri e grazie a bellissime immagini ha presentato città e piccoli paesi,

trattorie tradizionali del territorio e posti tutti da scoprire. I presenti hanno potuto ammirare lo splendore della flora selvatica e sono rimasti incantati da meravigliosi panorami. La serata ha riservato delle sorprese anche per chi pensava di conoscere bene queste località sul versante sud delle Alpi, dato che Stimpfl ha illustrato con passione anche angoli poco noti ma incantevoli della nostra provincia, raccontando aneddoti e curiosità storiche, folcloristiche, paesaggistiche e botaniche che solo un vero amante del territorio e della natura come lui poteva conoscere e far apprezzare.

L’invito alla popolazione è di provare in prima persona questa esperienza, davvero arricchente per tutti, dato che in questo progetto la componente umana e di relazione dà un valore aggiunto agli incontri che spesso si trasformano in amicizia,

Michela Tasca

XV. Internationale Tagung der Deutschlehrerinnen und Deutschlehrer. Deutsch von innen - Deutsch von außen

In occasione del XV Convegno internazionale degli insegnanti di lingua tedesca che si è svolto a Bolzano dal 29 luglio al 3 agosto 2013, il Centro Multilingue di Bolzano e la Mediateca di Merano hanno prestato la loro collaborazione all'organizzazione, integrando con diverse attività il programma offerto ai partecipanti.

Al convegno hanno preso parte insegnanti provenienti da tutto il mondo, da 110 paesi e cinque continenti, per un aggiornamento professionale e per uno scambio di idee ed esperienze.

Il tema oggetto del convegno, cioè l'insegnamento del tedesco come lingua straniera, come seconda lingua e come madrelingua, che confluiscono nell'ambito generale della glottodidattica, è stato trattato in modo da corrispondere il più possibile alle necessità di un mondo sempre più globalizzato e rappresenta perfettamente le esigenze della nostra provincia, viste le sue specifiche caratteristiche culturali.

Durante tutta la settimana, nell'ambito della sezione A del convegno, sono stati utilizzati gli spazi del Centro Trevi per relazioni e seminari sui temi „Kognition, Sprache, Musik“. I partecipanti si sono espressi in termini entusiastici nei confronti della struttura.

A completamento del programma di contorno, sono state organizzate per gli insegnanti delle visite guidate dei due centri di autoapprendimento di

Bolzano e Merano. Gli esperti del settore hanno espresso apprezzamento per la dotazione della biblioteca. Inoltre, nel corso di due laboratori sono stati presentati il progetto “Voluntariat per les llengües” e il progetto “Hocus e Lotus - i dinocroc che insegnano le lingue ai bambini”.

Rosa Forer



Una formazione tutta in arancione!

Nel corso del 2013 l'Ufficio Bilinguismo e lingue straniere ha offerto a otto persone interessate e fortemente motivate la possibilità di conoscere da vicino il modello psicolinguistico *Hocus & Lotus*, attraverso cinque incontri formativi organizzati in collaborazione con l'Università "La Sapienza" di Roma e Dinocroc International Training Institute. Gli incontri, svolti con molta competenza dalla formatrice Annalisa Debiasi, prevedevano elementi di psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione, la conoscenza teorica dei principi di base del modello educativo *Hocus & Lotus*, ovvero un apprendimento basato sul rapporto affettivo e sulla narrazione che garantisce anche la produzione attiva in L2, e l'esercitazione pratica del format in diverse lingue.

Oltre all'attività durante le giornate di formazione, le corsiste hanno potuto mettersi subito alla prova con l'esecuzione del teatro mimico-gestuale, del sing-along e la visione del cartone animato insieme ai destinatari del metodo, ossia ai bambini della scuola materna ed elementare.

Le "Giornate delle lingue", proposte a maggio a Palais Campofranco e al Centro Trevi, sono state la prima cornice che ha ospitato i format di *Hocus & Lotus* in lingua tedesca e inglese, coinvolgendo molti bambini di età e lingua diversa, entusiasti di partecipare al teatro mimico e a portarsi a casa la maglietta dei due Dinocroc.

A fine novembre è stata invece organizzata, per il terzo anno consecutivo, la consueta distribuzione gratuita del cofanetto dvd, contenente i 52 episodi di *Hocus & Lotus* in tedesco e inglese, a tutti i bambini del primo anno delle scuole dell'infanzia in lingua italiana. La distribuzione dei cofanetti è stata preceduta da un evento organizzato nella scuola dell'infanzia "Firmian". L'Assessore alla



Cultura e alla Scuola in lingua italiana, Christian Tommasini, ha accolto i genitori dei bambini del primo anno spiegando l'importanza e l'efficacia dell'apprendimento precoce delle lingue e della L2 e introducendo il modello psicolinguistico di *Hocus & Lotus*, di cui è stato successivamente presentato il primo format con gli stessi bambini del primo anno. In un grande cerchio, gli oltre 20 bambini (piccolissimi!) hanno recitato in tedesco insieme alle animatrici la storia della nascita di Hocus, hanno cantato le canzoncine di apertura e chiusura e visto sul grande schermo la prima puntata del cartone animato.

Grande stupore ed entusiasmo per i due piccoli Dinocroc arancioni, Hocus e Lotus, che aspettano di essere scoperti su dvd e cd (in prestito) in tutte le biblioteche pubbliche della provincia e, ovviamente, presso il Centro Multilingue di Bolzano - via Cappuccini, 28 e la Mediateca Multilingue di Merano - piazza della Rena, 10. Per maggiori informazioni sul metodo per tutti gli interessati su www.hocus-lotus.edu.

Daniela Zambaldi

Giornate delle lingue a Palais Campofranco

Nel mese di maggio 2013 Bolzano ha ospitato “Le Giornate delle Lingue”, un grande happening fra Palais Campofranco e Centro Multilingue, organizzato dal Dipartimento Scuola e Cultura italiana. L’evento è stato animato da numerose scuole di lingua italiana della provincia, con la presentazione delle loro esperienze e dei diversi progetti avviati nell’ambito dell’apprendimento linguistico, con simpatiche rappresentazioni da parte degli studenti, a dimostrazione dei risultati raggiunti.

Accanto alle scuole, le agenzie linguistiche e le associazioni hanno illustrato al pubblico le loro attività e i loro programmi, invitando a partecipare ad “assaggi” dei loro corsi nelle diverse lingue, a prove di test e simulazioni di certificazioni e a presentazioni di vari portali online.

L’Ufficio Bilinguismo e lingue straniere, presente all’evento con un proprio stand, ha invece informato su diversi percorsi, anche alternativi, per l’apprendimento linguistico, offrendo nel contempo la possibilità di sperimentare sul campo progetti come il “Voluntariat per les llengües”, che ha incontrato notevole interesse.

In entrambe le giornate le associazioni hanno proposto momenti ludici per i più piccoli, con attività di gruppo, giochi ed un percorso linguistico con step divertenti e stimolanti in inglese, tedesco e italiano. Sono state inoltre presentate simulazioni di episodi dei cartoni animati “Hocus e Lotus” con i personaggi in costume che hanno entusiasmato e coinvolto i bambini.

Anna Maria Kelder



Attività giovanili

Dalle passioni alle competenze *Un bilancio degli ultimi cinque anni di lavoro*

Alla fine di una legislatura si è chiamati a fare un bilancio del proprio lavoro. “Siamo riusciti a perseguire gli obiettivi che ci eravamo prefissati?”, “siamo riusciti ad ascoltare il territorio e a tarare i nostri interventi su di esso?”, ma soprattutto “siamo riusciti a fornire un contributo significativo e positivo alla società?”. Sono queste le domande che ci siamo posti quando abbiamo deciso di fermarci per renderci conto del percorso fatto.

Le pagine che seguono sono il racconto del nostro lavoro degli ultimi cinque anni. Questa volta, a differenza di come abbiamo fatto negli atti amministrativi, abbiamo provato a descrivere i singoli progetti per quello che sono, ovvero come parti di una strategia e di una visione complessiva che abbiamo scelto, cinque anni fa, per orientare il nostro lavoro. Perché, è bene sottolinearlo, quello che abbiamo davvero tentato di fare è di essere coerenti nel nostro lavoro, di non agire sulla base di emergenze o contingenze del momento, bensì di realizzare un’idea ampia di politiche giovanili. Idea che abbiamo raccolto attraverso un dialogo intenso e costante con gli organi che definiscono gli indirizzi delle politiche



giovanili a livello nazionale ed europeo.

Se è infatti vero che i singoli interventi devono essere espressione di una visione, è altrettanto vero che gli interventi pubblici per i giovani devono discendere dalle esigenze della società. Ed è con questa e con i suoi rappresentanti, a tutti i livelli, che si deve rimanere in dialogo per non rimanere isolati in paradigmi che le dinamiche sociali rendono velocemente obsoleti e inadeguati.

Guardandoci indietro, ci rendiamo conto di aver fatto molto. Tra i risultati raggiunti, mi piace sottolineare il contributo all’affermazione di una nuova idea di giovane. Un giovane

che non è un soggetto debole da tutelare, destinatario di politiche di prevenzione (alcol, droga, gioco d'azzardo, violenza), ma un soggetto ricco da valorizzare nella sua diversità, per il ruolo che abbiamo bisogno che svolga per la società. Questo lavoro è solo all'inizio e, in un sistema sociale locale sostanzialmente solido, che non sente ancora la necessità di doversi rinnovare, fatica ad affermarsi. Le politiche pubbliche tendono a rimanere inclusive e quindi preventive piuttosto che di potenziamento delle differenze e dei giovani come veicoli imprescindibili e vitali per il rinnovamento della società. Ma il tessuto sociale è in continua e rapida evoluzione e l'idea di politiche per l'autonomia dei giovani sta guadagnando sempre più consensi.

Un contributo lo abbiamo fornito anche alla diffusione dell'idea di cultura come veicolo di benessere sociale, ma anche come preziosa risorsa per lo sviluppo economico. In questi anni la cultura ha saputo dimostrare che crea posti di lavoro e ha generato un impatto sociale che abbiamo cominciato a raccontare con i primi bilanci sociali.

Un terzo elemento che rappresenta il modo in cui abbiamo lavorato è il rapporto con il territorio. Abbiamo posto al centro del nostro lavoro l'ascolto. Un ascolto dei punti di vista, delle nuove sfide e difficoltà, delle reazioni rispetto ai nostri interventi, un ascolto che ha giustamente anche corretto alcune nostre azioni o modalità. In questi anni abbiamo sperimentato nuove forme di dialogo e collaborazione tra pubblica amministrazione e terzo settore, raggiungendo buoni risultati sia in termini di qualità dei progetti che abbiamo avviato direttamente, ma che sono gradualmente stati trasferiti al territorio, sia in termini di crescita del tessuto sociale.

Si guarda al passato ma anche al futuro, per proporre una visione di sviluppo delle politiche

giovanili che sia coerente e in continuità con i cinque anni appena trascorsi, ma che possa allo stesso tempo continuare a rimanere agganciata alle esigenze della società. Da questo punto di vista è diventato prioritario il tema del lavoro giovanile. Obiettivo cui anche la cultura e le politiche giovanili devono fornire il proprio contributo. In modo certo diverso rispetto alle tradizionali politiche occupazionali, basate sull'incontro tra domanda e offerta del lavoro. Si tratterà di lavorare sulle competenze non formali, sulla mobilità, sulle conoscenze linguistiche che facilitano l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, ma anche su servizi di informazione specifici per i giovani, in modo da aiutarli a orientarsi tra le opportunità disponibili, e su servizi di avvio d'impresa specificatamente ideati per le professioni creative e le cosiddette partite iva.

Strumenti della pubblica amministrazione dovranno essere più che in passato la concertazione degli interventi pubblici e soprattutto l'idea di una pubblica amministrazione che sia motore dello sviluppo del territorio. L'obiettivo sarà passare da un'amministrazione che pensa di dover intercettare i bisogni dei giovani per offrire loro delle risposte, a un sistema di cogestione delle risorse con i giovani stessi, siano essi singoli o raggruppati in sistemi associativi. Solo in questo modo sarà garantito il costante collegamento con la società e le sue esigenze, ma soprattutto sarà dato spazio al diverso e al nuovo.

Claudio Andolfo

L'Ufficio Servizio Giovani della Provincia autonoma di Bolzano

I giovani sono una risorsa da valorizzare: questa è la nuova convinzione che si sta diffondendo in Italia e in Europa e che ha ispirato l'operato del Servizio Giovani negli anni 2008 -2013.

L'Ufficio ha voluto allargare lo sguardo e far sì che il suo lavoro divenisse sempre più parte di un disegno ampio sulle politiche giovanili, nazionale e sovranazionale.

In Italia dal 2006 e per alcuni anni è stato attivo un ministero dedicato e autonomo, con cui le politiche giovanili hanno cominciato a ricevere maggiore attenzione. Lo stanziamento di maggiori risorse da parte dello Stato attraverso gli Accordi di Programma Quadro Stato -Regioni/ Province Autonome ha permesso al Servizio Giovani di farsi portavoce in Provincia di una visione più ampia di politiche giovanili e di sviluppare conseguenti nuove iniziative.

L'Unione Europea è l'altro punto di riferimento costante e imprescindibile per il settore e l'Ufficio ha voluto accogliere i suoi principi, nel metodo e nei contenuti.

È stato rovesciato il paradigma per cui i giovani sarebbero una categoria problematica e sta prendendo sempre più piede la consapevolezza che essi sono portatori di creatività e innovatività, di nuove idee e scenari e possono essere perciò motori di cambiamento tanto più in periodi di crisi, sfiducia e perdita di orizzonti come quello attuale. Anche durante l'ultimissimo appuntamento internazionale sulle politiche giovanili, in Giordania (Amman, 19-21 novembre 2013), si è riflettuto sul ruolo cruciale dei giovani come attori nello sviluppo e nel consolidamento di democrazie partecipate e pluraliste che va rafforzato.

Spesso si dice quindi che "il futuro è dei giovani"; ma essi sono parte integrante della società già oggi, e non agenti estranei in stand-by, parcheggiati in attesa della vita: anche il presente appartiene ai giovani e molti in effetti sono già ora in prima linea nell'impegno sociale e civile per costruire un futuro migliore.

L'obiettivo del Servizio Giovani in questi anni è stato perciò amplificare il loro ruolo nella società altoatesina e la partecipazione attiva nella cura e lo sviluppo dell'ambiente in cui vivono, per la loro autorealizzazione e per il bene di tutta la collettività, per un futuro davvero sostenibile dal punto di vista ecologico, economico e sociale.

Ambito di intervento centrale è stato il sostegno alla cittadinanza attiva, anche con la valorizzazione della creatività e dei talenti dei giovani tra la popolazione e nel mondo del lavoro locale: le passioni giovanili infatti sono diventate basi per la definizione di percorsi di crescita personale e consapevolezza sociale e quindi strumenti per l'esercizio di un reale diritto di cittadinanza.

In concreto si è dato supporto a centri giovani, gruppi e associazioni, formato e aggiornato operatori, promossa la nascita di nuove piattaforme progettuali, con lo scopo di garantire sempre maggiori opportunità di cittadinanza ai giovani.

Il Servizio Giovani ha sostenuto interessi e passioni dei giovani nelle principali discipline di arte e spettacolo, attraverso l'attività svolta dai centri giovani e anche con iniziative organizzate in prima persona su musica, teatro e performance, altri linguaggi espressivi come cinema e letteratura, fumetto, nuove tecnologie. Si è così facilitato l'accesso dei giovani alla

cultura, sono stati forniti loro spazi e strumenti per diventare un pubblico appassionato e dei cittadini consapevoli, ma anche per esprimere la propria creatività.

Di promozione della cittadinanza attiva si sono occupate direttamente iniziative con focus specifico sui valori della Costituzione, la legalità e i diritti e doveri, l'uguaglianza, la storia e la Memoria, la conoscenza delle istituzioni e l'importanza della partecipazione, i modelli sociali e la sostenibilità; temi strettamente intrecciati tra loro che si sono ritrovati tutti nel Festival delle Resistenze contemporanee. Si è quindi cercato di favorire la comprensione del funzionamento del mondo di cui tutti facciamo parte, delle sue regole, storture e occasioni, perché i giovani possano diventarvi sempre più attori protagonisti. Per quanto riguarda il metodo, si è cercato innanzitutto di lavorare per i giovani, con i giovani stessi che sono i destinatari ma al tempo i migliori attuatori delle politiche giovanili.

Si è scelto un approccio *knowledge-based*: è emersa infatti la necessità di approfondire la conoscenza del campo d'azione, per poter orientare meglio gli interventi in base ai reali interessi e bisogni dei giovani.

A questo fine si è mantenuto un dialogo costante con i giovani e con le altre realtà che lavorano con loro, attraverso un confronto quotidiano con gli operatori locali e l'incontro con esperti e professionisti delle politiche giovanili anche a livello italiano ed europeo.

Sono state inoltre condotte delle indagini sulla condizione dei giovani che hanno coinvolto i diretti interessati e la comunità scientifica.

Si è cercato di fare rete, inserendosi attivamente nel sistema di soggetti (istituzioni, enti, associazioni, gruppi, centri giovani, agenzie educative, cooperative) impegnati nella promozione, educazione e formazione dei giovani, rafforzandolo. Oltre a fornire supporto logistico e finanziario per lo svolgimento di attività e l'acquisto o la manutenzione di

attrezzature e strutture, l'Ufficio ha offerto annualmente percorsi di formazione per gli operatori impegnati, professionalmente o come volontari, nell'ambito giovanile. Le iniziative del Servizio Giovani sono state realizzate anche grazie a una sempre crescente collaborazione con altre realtà locali e, in certi casi, del territorio regionale e nazionale (altre istituzioni, biblioteche, scuole, teatri, agenzie di formazione permanente, associazioni, centri giovani): questi hanno fornito spazi, strutture, strumenti, conoscenze, idee.

Al centro di tutte le iniziative c'è stata la volontà di rendere i giovani sempre più protagonisti e così i progetti stessi sono passati gradualmente dalla gestione dell'amministrazione provinciale a quella di organizzazioni di giovani del territorio (centri, associazioni o cooperative). Questo è un principio strategico che ha guidato l'Ufficio sin dall'inizio della legislatura e ha permesso di trasferire *know-how* a tutti i progetti avviati con l'APQ al territorio.

I principi messi in pratica trovano riscontro nel Metodo Aperto di Coordinamento elaborato e promosso dall'Unione Europea per le politiche giovanili che prevede appunto il confronto e la sussidiarietà tra i vari livelli (locale, nazionale, europeo) e tra tutti i soggetti (amministratori, ricercatori, giovani).

Un altro concetto chiave che ha formato l'azione del Servizio Giovani è stato quello di apertura, dialogo e interculturalità con interventi, rivolti ai giovani di tutti i gruppi linguistici e capillari, che hanno coinvolto gli abitanti del centro come quelli delle periferie.

Il cammino intrapreso ha portato a buoni risultati, confermati anche dal sostegno e dai numerosi riconoscimenti giunti da istituzioni locali, nazionali ed europee (come per esempio il conferimento del premio "La Città dei Cittadini" dell'Istituto culturale Casalecchio di Reno-Bologna, consegnato direttamente da Romano Prodi, presidente onorario della giuria dell'iniziativa).

Crescente il successo di pubblico e l'entusiasmo per i percorsi e gli eventi che hanno coinvolto ogni anno migliaia di persone e si sono fatti sempre più ricchi e continui.

La rete di collaborazioni tra diversi soggetti e istituzioni del territorio si è rafforzata e così l'offerta artistico-culturale per i giovani è cresciuta e si è strutturata, con la nascita di una vera "filiera delle passioni".

Soprattutto, la partecipazione è stata sempre più attiva, fino ad arrivare alla generazione di nuove proposte (come il Festival delle Resistenze contemporanee) e alla presa in carico dei progetti stessi da parte dei giovani. Da loro sono scaturite anche progettualità indipendenti: sono nati alcuni piccoli imprenditori giovani e cooperative culturali che sono diventate a loro volta dei motori di sviluppo per il territorio.

Gli interventi del Servizio Giovani quindi si sono rivelati dei capitali iniziali, 'moltiplicatori di risorse' che hanno creato dei posti di lavoro nella cultura e permesso ad alcuni ragazzi di fare della propria passione una professione.

Se si guarda al futuro, è questa la direzione verso cui ci si dovrà sempre più muovere.

La crisi e l'aumento della disoccupazione tra i giovani stanno portando al rischio di povertà ed esclusione sociale: la priorità d'intervento è ormai perciò il lavoro, necessario per il raggiungimento dell'autonomia e realizzazione personale, ma anche contributo allo sviluppo della società. Dei giovani più autonomi infatti sono cittadini più inseriti nella vita della comunità, interessati al suo evolversi e coinvolti attivamente nel suo rinnovamento.

Il Servizio Giovani dovrà perciò assolvere anche a nuove funzioni e concentrarsi sul tema del lavoro, nella duplice direzione di creare opportunità professionali attraverso la cultura e di sviluppare percorsi di competenze non formali, importanti per inserirsi nel mercato del lavoro o per crearselo. Da questo punto di vista la cultura può assolvere a uno specifico ruolo nello

sviluppo dell'occupazione, andando a intervenire in un settore come quello del lavoro autonomo o delle partite IVA che le tradizionali politiche occupazionali tendono a trascurare a favore di interventi di incontro tra domanda e offerta, mettendolo al centro di interventi in settori diversi ma contigui come quelli di lingue, scuola, cultura.

Le nuove priorità e politiche trasversali per i giovani sono sostenute anche dall'Unione Europea che ha proposto per gli anni 2014 -2020 il programma Erasmus+.

Sarà sempre più fondamentale puntare sulle competenze non formali, abilità trasversali (come il saper discutere di attualità e in lingua straniera, esprimere le proprie idee in maniera creativa e innovativa, avere senso di iniziativa) che costituiscono un valore aggiunto richiesto e apprezzato in ambito sociale e professionale. Queste competenze sono acquisite attraverso la partecipazione ad attività di volontariato e associazionistiche di organizzazioni giovanili e centri che si rivelano quindi importantissimi luoghi di sperimentazione e apprendimento delle dinamiche sociali e di autonomia personale. L'ufficio perciò dovrà incentivare queste iniziative extrascolastiche e studiare un sistema di certificazione delle competenze anche in raccordo con scuola e imprese.

Anche il supporto alla creatività può diventare un mezzo per agevolare il percorso di autonomia e realizzazione di sé dei giovani: il settore culturale-creativo infatti occupa una fetta di mercato importante anche a livello locale, per impatto economico e numero di occupati.

L'iniziativa di giovani artisti e creativi perciò non costituisce solo una forma di crescita personale, ma anche una modalità di collocamento sul mercato del lavoro e così di inclusione sociale.

Ne beneficia inoltre tutta la collettività: le attività culturali creano opportunità di contatto e socializzazione, comprensione reciproca e partecipazione alla vita della comunità.

Si potrebbero quindi creare percorsi di valorizzazione della creatività giovanile, attraverso bandi per giovani artisti e con il sostegno al coworking.

Va rafforzato e valorizzato anche il terzo settore in lingua italiana, aiutandolo ad affrontare le difficoltà create da un sistema fortemente burocratizzato, ad esempio attraverso una centrale servizi e una offerta di formazione continua degli operatori.

Sarà necessario anche puntare di più su lingue e mobilità come strumenti per aumentare la comprensione della realtà e inserirsi nel mercato del lavoro: si dovranno incentivare il plurilinguismo e la mobilità europea ed internazionale dei giovani, promuovendo le opportunità all'estero, per esempio attraverso Informagiovani, e sostenendoli con borse di studio.

La formazione alla cittadinanza va portata avanti con una sempre maggiore integrazione tra extrascuola e progetti speciali e scuola, agendo nei programmi scolastici e con attività coordinate di "educazione civica". Si potrebbe anche sviluppare una nuova idea di centri giovani provinciali-scolastici, legati strutturalmente alla scuola e ai suoi obiettivi formativi, con particolare riferimento a plurilinguismo e cittadinanza: i diversi soggetti lavorerebbero così a stretto contatto, contribuendo agli stessi scopi ma con strumenti diversi.

L'approccio del Servizio Giovani non esclude gli individui considerati tradizionalmente più deboli, ma viceversa comprende e considera *tutti*, perché ritiene che ogni giovane abbia del talento da sviluppare.

A partire da quest'idea, l'Ufficio dovrà continuare a muoversi secondo una logica generativa, per promuovere il positivo, il patrimonio (in termini di persone, risorse, strutture, storie ed esperienze) di cui il territorio è ricco, ma allargando ulteriormente lo sguardo al nuovo contesto ed estendendo il suo campo d'azione. Il mondo di

oggi ha sempre meno bisogno di interventi per il tempo libero e di prevenzione, mentre è sempre più importante attuare politiche che favoriscano l'acquisizione di piena autonomia da parte dei giovani per ridurre la loro età d'ingresso nella società, affinché possano contribuire al suo sviluppo.

Come lavoriamo

Per realizzare azioni valide ed efficaci, il Servizio Giovani si è mosso su due cardini: una conoscenza costantemente aggiornata del settore in cui opera e la collaborazione con gli altri soggetti interessati. Questi principi richiamano il Metodo Aperto di Coordinamento adottato dall'Unione Europea per le politiche giovanili che prevede il confronto costante tra amministratori, comunità scientifica e giovani per la pianificazione di interventi *knowledge-based*, cioè fondati sulla conoscenza della situazione presente, e si rifanno anche alle indicazioni europee di lavorare secondo indirizzi comuni tramite sinergie fra i vari attori coinvolti nel settore.

Conoscere l'ambito di intervento

L'Ufficio ha promosso e sostenuto alcune ricerche e iniziative per indagare condizioni, interessi, bisogni dei giovani, coinvolgendo i giovani stessi per conoscere meglio l'ambito di intervento.

Al centro di una di queste stanno i centri giovani.

Interessante inoltre il progetto realizzato da alcuni centri giovani, "Isole di Meraviglia. Le camere dell'Alto Adige", che ha offerto uno spaccato su interessi e passioni dei giovani.

Ne è emerso che ai giovani piace molto la socialità e stare con gli amici, amano musica, sport, internet, ma sono anche affascinati da arte e scienza; svolgono volentieri attività in compagnia e preferiscono quelle più complesse e meno improvvisate. I temi per loro più interessanti

sono amicizia, scuola e futuro.

Un ulteriore strumento di conoscenza importante è stato il confronto con altre realtà che lavorano con i giovani.

L'impegno e la dialettica con gli operatori locali sono stati quotidiani.

Attraverso la formazione e un dialogo costante con il direttivo e gli operatori di centri giovani e associazioni, l'Ufficio è stato sempre presente per comprendere nuove difficoltà ed esigenze del settore.

Il Servizio Giovani ha scelto di dialogare con esperti di politiche giovanili italiani ed europei, per raccogliere opinioni e testimonianze, scambiare buone pratiche e costruire azioni sinergiche e corali per delineare insieme il futuro in questo ambito. Ciò allo scopo di approfondire la conoscenza su tutto quanto riguarda le politiche giovanili e per rimanere collegati ai più moderni indirizzi d'intervento pubblico in questo campo ed evitare quindi di rimanere isolati in logiche non più in linea con i reali bisogni della società. Elemento questo fondamentale, soprattutto, se gli interventi riguardano i giovani che rappresentano la fascia sociale più mobile e in divenire.

In questo quadro si inseriscono la partecipazione attiva a incontri a livello nazionale e di Unione; alcuni esempi tra i più recenti:

- il seminario nazionale "Generazione Nomade. Le politiche giovanili si muovono in autonomia" (Firenze, 25 maggio 2012), un confronto fra esperti e Regioni organizzato all'interno del progetto Giovanisì dalla Regione Toscana, pioniera nel campo in Italia. Si è discusso sulla situazione dei giovani oggi in Italia, le strategie possibili, la partecipazione; le riflessioni scaturite sono state raccolte in una pubblicazione, a cui ha contribuito anche il Servizio Giovani;

- due Tavoli interregionali sulle politiche giovanili (Bologna, 2012 e 19 settembre 2013), incontri informali tra alcune regioni, in cui si è lavorato

soprattutto sul come costruire un livello nazionale delle politiche giovanili che ancora manca;

- la conferenza "Youth in 2020. Future of Youth Policies" (Budapest, 1 -3 ottobre 2013), organizzata da Consiglio d'Europa e Commissione Europea, con 135 esperti europei e non solo, che si sono ritrovati per analizzare la situazione e determinare le priorità dell'Europa sulle politiche giovanili;

- il seminario "Youth and Citizenship" (Amman, 19 -21 novembre 2013), organizzato da Consiglio d'Europa e Commissione Europea con l'UNFPA (Fondo della Nazioni Unite per la popolazione) e con la partecipazione di rappresentanti anche della Lega araba, sulla partecipazione dei giovani a livello locale e regionale. Il Servizio Giovani è stato invitato a intervenire presentando un esempio di buone pratiche (il suo progetto LiberaMente): l'Ufficio infatti è stato scelto come partner di un percorso istituzionale per determinare le future politiche giovanili europee. Tale complesso percorso si basa sull'ascolto delle realtà locali e sulla concertazione di politiche determinate secondo il principio del bottom -up; è quindi doveroso, ma anche un onore, poter contribuire con la propria esperienza ed energia a un così importante percorso che avrà ricadute su tutta l'Unione Europea.

Importante è il dialogo con la Consulta Giovani in lingua italiana che ha iniziato negli ultimi anni un nuovo lavoro di riflessione e ricerca di contenuti.

La Consulta si è rinnovata nel 2012 e attualmente ne fanno parte membri molto giovani; ha fatto proprio il metodo di progetti come LiberaMente per il suo lavoro e ha avviato iniziative volte a stimolare e creare dibattito nell'opinione pubblica sul ruolo dei giovani.

Sono stati organizzati degli appuntamenti con esperti (tra cui Marco Mietto, già consulente del

Ministero delle politiche giovanili) sulle politiche giovanili come interventi per l'autonomia dei giovani, nei diversi ambiti della vita; di giovani e lavoro si è occupata anche con incontri aperti e ricerche condotte tramite questionari.

L'atto più recente è la realizzazione del convegno del 30 novembre 2013 in occasione della seduta congiunta delle Consulte dei tre gruppi linguistici, sul tema della nuova visione dei giovani.

Ricerca e confronto hanno confermato il bisogno di ideare proposte strutturate e di qualità per i giovani, anche nell'ambito culturale-artistico e formativo, e di costruire reti di lavoro sul territorio: e questa è la direzione verso cui ha lavorato il Servizio Giovani.

La rete territoriale

Il Servizio Giovani si inserisce in un sistema territoriale di soggetti impegnati nella promozione, educazione e formazione dei giovani.

L'Ufficio ha fornito supporto logistico e finanziario a comuni, associazioni, gruppi, cooperative e centri giovani per lo svolgimento autonomo di attività e l'acquisto o manutenzione di attrezzature e strutture.

Per il Servizio Giovani ha rivestito primaria importanza la collaborazione con gli altri soggetti istituzionali e con i centri giovani, cooperative,

istituti, media, agenzie di formazione permanente, associazioni e gruppi locali, ma anche, in certi casi, regionali e nazionali.

In questi anni si è cercato proprio di rafforzare la logica di rete e le sinergie con il territorio, all'insegna della promozione reciproca e della sussidiarietà: le varie istituzioni e realtà che si occupano di giovani hanno così lavorato spesso insieme, mettendo in comune spazi, strutture, strumenti, conoscenze, idee. In certi casi poi c'è stata una vera e propria esperienza di cogestione o, perfino, di coideazione delle iniziative.

Inoltre, in linea con l'obiettivo di promozione del protagonismo giovanile, alcune attività ideate e seguite inizialmente in modo diretto dal Servizio Giovani hanno visto nel tempo una partecipazione sempre più sostanziale delle altre realtà (centri giovani, associazioni, cooperative) che adesso addirittura le gestiscono in toto: le attività *per* i giovani quindi sono sempre più fatte *con i e dai* giovani stessi.

Un altro risultato significativo del lavoro di rete fatto negli anni è stata la nascita indipendente di sinergie, come quella tra 5 centri giovani, che ha dato vita al progetto "Isole di Meraviglia. Le camere dell'Alto Adige".

Il Servizio Giovani ha offerto annualmente percorsi di formazione per gli operatori dei centri e gli altri soggetti impegnati, professionalmente o come volontari, nell'ambito giovanile.

Loro obiettivo è stato sviluppare e aggiornare competenze spendibili nella pratica, stimolare la motivazione e la capacità di mettersi in discussione e aprirsi alle novità. Sono stati anche una opportunità preziosa di scambio di buone prassi e costituzione di reti di lavoro.

Per le realtà giovanili, avvalersi di personale qualificato è garanzia di proposte e servizi di qualità e innovativi che sanno concentrarsi sulle questioni emergenti e urgenti e rispondere adeguatamente ai cambiamenti di interessi e bisogni dei giovani.



La formazione è un investimento per lo sviluppo e il rinnovamento della società, perché i centri (e le associazioni) sono luoghi sì di accoglienza, ma anche di stimolo e sviluppo per i giovani, laboratori dove si promuove la cittadinanza attiva e si impara il valore delle regole e del dialogo.

I percorsi hanno previsto contributi teorici, esperienze significative, lavori di gruppo e laboratori.

Si sono sviluppati secondo una logica di ricerca-intervento, di riflessione e conseguente azione su temi come: animazione culturale, protagonismo giovanile, partecipazione attiva, relazione educativa, aggregazione, eventi, cultura giovanile, linguaggio, comunicazione, politiche giovanili.

Dal 2011 è iniziata un'importante collaborazione con la LUB, facoltà di Scienze della Formazione di Bressanone: grazie al contributo e alla guida di due docenti (Piergiuseppe Ellerani e Federica Viganò) sono stati strutturati percorsi di formazione più continui e di qualità.

Una parte è stata dedicata all'acquisizione di elementi teorici, attraverso incontri con esperti sulle politiche europee, nazionali e regionali e il confronto con realtà analoghe del territorio italiano (altri centri giovani) sui diversi contesti socio-economici e culturali, esperienze e buone pratiche.

Ma sempre più significativa è risultata la pratica, con la partecipazione attiva a esercitazioni, laboratori guidati e project work; i partecipanti inoltre hanno dato dei feedback sulle attività, proposto contenuti di interesse e sono stati così coinvolti anche nella definizione dei percorsi futuri: il corso 2012 quindi è stato progettato in continuità, sulla base delle considerazioni emerse l'anno precedente.

Si è proposto ai centri giovani un percorso sulla cultura della rendicontazione sociale; è sempre più strategico per il terzo settore rendersi conto, per rendere conto alla società, dell'impatto sociale che il suo lavoro determina. Centrale in questo percorso è stato il confronto su tematiche come

- la pianificazione e gestione di progetti,
- le modalità di gestione e le competenze degli operatori,

- le relazioni nel sistema locale con gli stakeholder (famiglie, giovani stessi, scuola, altre agenzie formative, società) che contribuiscono all'attuazione di politiche per i giovani: comunicazione efficace dei risultati del proprio operato col territorio e rendicontazione della responsabilità sociale (oltre a quella economica), per valorizzare l'impatto sociale del proprio lavoro.

All'interno dei percorsi si sono svolti anche viaggi-studio in Italia (Torino) e all'estero (Albania, Kosovo, Berlino) che hanno consentito di confrontarsi con altre realtà e conoscere altre esperienze e buone pratiche.

L'organizzazione è stata condivisa con l'Amt für Jugendarbeit e la partecipazione aperta a giovani dei tre gruppi linguistici e delle Consulte giovani, anche per favorire l'incontro tra persone che collaborano nello stesso ambito; la progettazione inoltre è stata condivisa con i partecipanti, nell'ottica di una sempre maggior inclusione dei giovani nei progetti che li riguardano: insieme sono stati scelti i temi d'interesse e le realtà da visitare.

Si sono visitati luoghi di cultura e strutture d'interesse (centri, associazioni e gruppi, scuole, istituzioni) e incontrati animatori giovanili, e si è riflettuto su animazione territoriale, centri di produzione culturale, politica e partecipazione giovanile, informazione, radicalismo, ruoli di genere, diversità culturale.

In particolare i viaggi in Albania e Kosovo hanno avuto come focus specifico l'interculturalità e una maggiore conoscenza della comunità albanese, la più rappresentata tra i nuovi cittadini altoatesini e con cui perciò gli operatori dei centri lavorano molto.

I risultati positivi del metodo di lavoro adottato dal Servizio Giovani in questi anni sono stati

molteplici.

Sono state realizzate iniziative artistico-culturali e formative significative, come dimostrato anche dal sostegno di privati e istituzioni locali (comuni, provincia, regione), ma anche nazionali (Ministero per le politiche giovanili, Ang - Agenzia nazionale per i giovani) ed europee (Commissione Europea, Parlamento Europeo) e dai prestigiosi riconoscimenti ottenuti, quali l'Alto Patronato e la medaglia di rappresentanza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Si è riusciti a promuovere il territorio intrecciando fitte reti di scambi e innescando collaborazioni con e tra gli altri soggetti operanti nel settore giovanile e con i giovani stessi, fino a costituire una vera e propria "filiera delle passioni".

In più i progetti del Servizio Giovani sono gradualmente passati di mano e le organizzazioni giovanili se ne sono fatte carico in modo diretto. Per quanto riguarda i centri giovani, in particolare, si è riusciti a stimolare l'avvio di un nuovo corso rispetto alla situazione fotografata dall'indagine del 2009.

Sono cresciute le collaborazioni tra associazioni giovanili e con gli altri stakeholder del territorio (istituzioni culturali, scuola...) e sono nati progetti nuovi e autogestiti anche costruiti in rete (come "Isole di Meraviglia. Le camere dell'Alto Adige").

L'offerta di attività dei centri si è ampliata ed è andata a coprire esigenze prima non soddisfatte, arricchendosi di importanti proposte culturali, formative e artistiche strutturate che hanno permesso ai ragazzi di valorizzare le loro capacità creative e sperimentare nuove forme di partecipazione e protagonismo.

Cosa facciamo

In questi anni il Servizio Giovani ha ideato organizzato e promosso percorsi progettuali e

sostenuto le iniziative e strutture del territorio per i giovani.

Obiettivo principale è stato potenziarne il ruolo e la partecipazione alla vita della società, per consentire loro di realizzare sé stessi, i propri interessi e la propria autonomia, ma anche perché tutta la collettività possa beneficiare del loro contributo. La cittadinanza attiva è infatti stata il denominatore comune di tutte le proposte fatte. Alla loro base si trova la nuova idea di giovani che l'Ufficio ha fatto propria.

In questi anni è avvenuta una "rivoluzione copernicana" nel modo di guardare ai giovani: non più come soggetti a rischio o emarginati da tutelare, ma anzi come risorse con delle potenzialità da promuovere. Questo approccio non comporta l'esclusione degli individui considerati tradizionalmente più deboli, ma viceversa comprende e considera *tutti*, perché ritiene che ogni giovane abbia del talento da sviluppare, nella logica della valorizzazione delle differenze.

Una serie di proposte ha fatto leva sulla grande passione dei giovani per arte, spettacolo e nuovi linguaggi comunicativi, non fini a sé stessi, ma per costruire dei percorsi di consapevolezza sociale e di cittadinanza.

Il Servizio Giovani e le associazioni da esso sostenute hanno realizzato corsi ed eventi (su musica, teatro e performance e altri linguaggi espressivi, come cinema, letteratura; ma anche musical, circo, fumetto, internet e nuove tecnologie) e molti centri giovani hanno anche offerto spazi e strumenti per svolgere in autonomia attività artistiche. Si è riuscita a costituire sul territorio una filiera delle passioni, una rete di iniziative e soggetti diversi che lavorano in rete tra loro, con e per i giovani.

Si sono così forniti strumenti per coltivare un pubblico critico e favorire la creatività e crescita personale e culturale degli individui, ma le passioni giovanili sono state anche basi per l'esercizio di un reale diritto di cittadinanza, per

l'acquisizione di consapevolezza e autonomia. Sulla cittadinanza attiva sono state portate avanti anche attività di promozione diretta, volte a favorire la comprensione del funzionamento del mondo, perché i giovani possano diventarvi sempre più attori protagonisti: si è trattato di iniziative sui valori della Costituzione, la legalità, i diritti e doveri e l'uguaglianza, la storia e la Memoria, la conoscenza delle istituzioni, gli stili di vita, la sostenibilità. Alcuni centri giovani hanno intrapreso percorsi strutturati e si sono 'specializzati' su questi temi.

Tutte le proposte sono state realizzate grazie a un crescente lavoro di rete tra organizzazioni diverse e si è allargata anche la loro portata, fino a coinvolgere tutto il territorio provinciale. Si sono svolte secondo la formula dell'unione tra formazione teorica ed esperienza personale attiva e hanno così consentito di sviluppare o approfondire conoscenze e competenze specifiche e trasversali, utili per la propria crescita e vita personale e sociale, ma anche lavorativa.

I partecipanti hanno potuto acquisire consapevolezza civica e vivere in prima persona l'impegno civile e la cittadinanza attiva.

Inoltre, anche con lo stimolo e il sostegno dell'Ufficio, i progetti diretti sono gradualmente passati in mano ai giovani stessi (centri, associazioni o cooperative) che avevano prima collaborato alla loro realizzazione: si sono quindi rivelati degli investimenti, creando posti di lavoro e piccoli imprenditori nella cultura.

La bontà del cammino intrapreso è confermata anche dal sostegno e dai numerosi riconoscimenti giunti da istituzioni locali, nazionali ed europee.

I percorsi portati avanti in questi anni sono stati tanti: di seguito ne sono riportati alcuni, per esemplificare il lavoro svolto dal Servizio Giovani insieme al territorio.

Culture musicali

La musica è uno dei modi più belli per stare insieme e i giovani ne sono i maggiori fruitori e produttori: il mondo della musica giovanile è ricchissimo e plurale, caratterizzato da tantissimi generi e contesti di fruizione e produzione musicale. Il Servizio Giovani ha voluto relazionarsi con esso con rispetto e attenzione, valorizzandone ogni aspetto.

I centri giovani hanno messo a disposizione della creatività dei gruppi sale prove, strumenti, consolle per dj e sale di registrazione.

Sono stati anche proposti corsi e concerti, momenti formativi e iniziative di ampio respiro, dove i giovani potessero mettersi alla prova misurandosi con sé stessi e con gli altri.

Il progetto che esemplifica la strategia del Servizio Giovani in questo campo è Upload (www.uploadsounds.eu) che dal 2008 ha consentito a molti ragazzi di esibirsi su palchi importanti, confrontarsi tra loro, con la realtà nazionale e con professionisti del settore e crescere musicalmente. Consiste in un circuito di eventi e concerti, un concorso aperto a tutti i generi musicali e un festival con esibizioni live dei finalisti.

Upload si è diffuso in modo capillare, con eventi in quartieri non centrali e location insolite (case di riposo, centri giovani...), per coinvolgere tutta la popolazione e si è sviluppato anche grazie a collaborazioni crescenti con scuola, istituzioni, media, biblioteche, centri giovani e associazioni. Dall'Alto Adige si è allargato fino a diventare l'unica piattaforma musicale euroregionale, con eventi anche in Trentino e Tirolo e organizzazione condivisa con l'Assessorato alla Cultura della Provincia Autonoma di Trento e il Fachbereich Jugend e Fachbereich Kultur del Land Tirol.

Upload ha costituito un'eccezionale opportunità di crescita ed esportazione dei talenti emergenti del territorio, grazie a percorsi con esperti sui vari aspetti della professione del musicista e anche

ai premi del contest: buoni per strumenti o partiture, tutoraggio, registrazione di brani e cd, esibizione su palchi italiani ed europei di primo piano (M.E.I. di Faenza, Granitrock Festival di Oslo, Popkomm di Berlino, Londra...).

Upload non è solo musica ma, attraverso di essa, ha promosso la creatività giovanile anche in altri campi, come giornalismo (con il racconto dell'evento sul sito e su Fb) e fotografia (laboratorio Frequenze visive, concorso e mostra fotografici), teatro, fumetti, danza e letteratura, su cui sono nate iniziative parallele al festival.

Inoltre, da iniziativa diretta del Servizio Giovani Upload è passato al territorio, dimostrando come la cultura possa essere anche fonte di lavoro e realizzando così un punto cruciale del programma dell'Ufficio. Negli anni infatti lo staff di supporto ha maturato professionalità che si sono costituite in una giovane cooperativa al femminile (leitmotiv) che ha preso completamente in mano il progetto.

Il Servizio Giovani ha sostenuto altri progetti musicali proposti dal territorio.

In questi anni si è sviluppata per esempio un'ampia proposta sull'hip-hop, che ha coinvolto più associazioni e centri giovani come Villa delle Rose, con Playground (una due giorni sulle diverse arti di strada) e Corto Circuito e Vispa Teresa con HIP-HOP'sChOOL! (un percorso di vari mesi).



Oltre ai progetti speciali, ci sono anche strutture fisse che si occupano di musica tutto l'anno e sono diventati punti di riferimento in questo campo, come il centro giovani Nologo di Laives che dispone di una sala di registrazione e di servizi di tutoraggio di altissimo livello, e Bluspace/Musicablu di Bolzano che ha fatto proprio della musica la sua missione educativa.

I numeri di Upload

- 6 edizioni
- l'unico contest euroregionale (e gratuito)
- 3 territori e 2 stati coinvolti
- centinaia di partecipanti ogni anno da Italia + estero (Svizzera, Austria, Germania)
- 2013: 25 tappe ed eventi collaterali + 50 band in tour
- 101 band iscritte e oltre 8000 presenze di pubblico
- 47000 click sul sito (anche da fuori Europa), 37000 visite e 3500 fan sulla pagina Fb, 260 follower su Twitter, oltre 3500 visualizzazioni su Youtube

Teatro e performance

Per i giovani è importantissimo salire su un palco e mettersi alla prova.

In questo campo vastissimo possono trovare un loro spazio, crescere ed esprimersi, costruire insieme e magari eccellere, individualmente o in gruppo.

Sono state offerte una serie di proposte e risorse per la crescita artistica dei giovani: nella recitazione, sceneggiatura o scenografia, regia o gestione tecnica degli spettacoli.

I centri giovani della provincia hanno organizzato spettacoli e corsi di musical, giocoleria e altre arti performative e messo a disposizione numerosi palchi e piccoli teatri su cui poter tirare fuori il

meglio di quello che sanno fare.

“Giovani in scena” (www.teatro-bolzano.it/giovani-in-scena-corsi-di-teatro) è un percorso di formazione teorico-pratica sui linguaggi del teatro. Consiste in incontri con professionisti (attori, registi, drammaturghi, scenografi, costumisti, tecnici suono e luci), visione preparata di spettacoli e soprattutto un laboratorio dove si sperimentano la recitazione e tutti gli altri aspetti del “fare teatro” (riscrittura dei testi, composizione delle musiche, luci, costumi, scenografie), per arrivare a realizzare e mettere in scena uno spettacolo.

Si è sviluppato in due corsi, nel capoluogo e a Bressanone (più un progetto speciale a Laives). Ideato nel 2008 dal Servizio Giovani col Teatro Stabile di Bolzano, ha visto poi una collaborazione sempre più fattiva dei centri giovani Vintola 18 (per Bolzano) e Connection (per Bressanone) che sono arrivati gradualmente a fare proprio il progetto e curarne la gestione in toto, grazie anche allo stimolo dello stesso Ufficio, in un’ottica di valorizzazione del protagonismo giovanile.

Giovani in scena ha permesso ai partecipanti di maturare, anche professionalmente: uno di loro è diventato assistente per i corsi di Bressanone e poi operatore al Connection; altri, assieme a ragazzi del Festival studentesco, hanno dato vita a una compagnia di cabaret (Cababoz); un altro ancora ha superato gli impegnativi esami d’ammissione alla Milano Teatro Scuola Paolo Grassi.

Soprattutto, però, è un percorso di avvicinamento dei giovani ai linguaggi teatrali che ha contribuito a costruire una consapevolezza civica e ha anche inciso positivamente aumentando il pubblico dei giovani nei teatri della città.

Giovani in scena è ora gestito dai centri Vintola 18 e Connection che sono diventati punti di riferimento sul territorio per l’espressività giovanile.

Da quest’anno (2013) il Vintola 18 propone il Creative Lab, in forte sinergia con altre associazioni e con la scuola, che mira a

coinvolgere in iniziative culturali-artistiche la città e soprattutto il quartiere.

I numeri di Giovani in scena

- 5 edizioni
- 3 città (Bolzano, Bressanone, Laives)
- decine di artisti, attori, registi, tecnici intervenuti
- 4 teatri (Teatro Stabile di Bolzano, Teatro Comunale, Teatro Studio del Teatro Comunale, Bressanone)
- 10 spettacoli realizzati
- 3 centri giovani
- 40 partecipanti all’anno

Presso il Vintola 18 si tengono anche le riunioni plenarie di preparazione al Festival Studentesco. Organizzato dall’Artist Club, esso impegna studenti delle scuole superiori di tutta la provincia in una competizione artistica, musicale, teatrale di tre giorni. Costituisce per loro un’opportunità importantissima per la pratica delle arti performative e spesso il primo momento di incontro con una forma d’arte: è così un trampolino di lancio per la conoscenza delle istituzioni che operano quotidianamente sul territorio e per la partecipazione a percorsi più articolati di formazione artistica. In questa filiera strutturata delle passioni rientrano anche i



progetti avviati dal Servizio Giovani.

Una sezione del Festival Studentesco è dedicata al musical. Si tratta di una forma di spettacolo particolarmente interessante, perché unisce recitazione, musica, canto e danza, ed è un altro campo in cui è stato fatto molto.

Il centro giovani Juvenes ne produce annualmente uno, coinvolgendo più di 50 giovani nella progettazione e prove che durano ben nove mesi e costituiscono un'importante esperienza formativa.

Anche le altre zone della provincia sono ricche di iniziative.

A Merano, ad esempio, i centri giovani Tilt e Strike Up hanno ideato nel 2010 Ricaricart, un festival che promuove la creatività e i giovani talenti del burgraviato nelle varie forme artistiche e al contempo favorisce il contatto tra i gruppi linguistici, coinvolti anche nell'organizzazione.

Il "Summer Circus" (www.summercircusbz.it) ha aperto un'importante finestra sul nuovo circo. Nato nel 2011, coinvolge persone di tutte le età e anima per un mese dei quartieri popolari attraverso spettacoli di nuovo circo e musica con artisti da tutto il mondo, colazione al circo per piccoli e famiglie e un laboratorio di arti circensi e circomotricità per bambini e adolescenti.



È soprattutto un importante progetto sociale, che ha promosso l'aggregazione e l'inclusione (con eventi multilingui e in centri giovani, case di riposo, centri protetti per ragazzi diversamente abili) attraverso una proposta culturale importante.

Il progetto è della cooperativa leit-motiv.

I numeri di Summer Circus

- 3 edizioni (2011 -2013)
- 3 cooperative + 1 associazione + 2 centri giovani
- decine di artisti circensi, clown, cabarettisti, funamboli, acrobati, burattinai, giocolieri, maghi e musicisti coinvolti
- oltre 300 bambini/adolescenti partecipanti ai laboratori
- più di 3500 spettatori 2013

Linguaggi espressivi

I giovani sono protagonisti della cultura, pionieri dei nuovi linguaggi creativi e di comunicazione (come nuovi media, web, fumetto, graffiti) e innovatori di quelli tradizionali (letteratura e scienza).

Dunque è grande lo spazio che si è voluto dedicare a questi settori, offrendo attrezzature, esperienze formative o anche semplicemente spazi per potersi esprimere.

Il Servizio Giovani ha proposto direttamente dei percorsi di conoscenza critica e uso del linguaggio audiovisivo per la costruzione di progetti condivisi.

Il mio sguardo (2008-2010), realizzato con la scuola di documentario, televisione e nuovi media ZeLIG, ha puntato sul video partecipato, una forma di breve racconto autobiografico o d'inchiesta e testimonianza che unisce vari punti di vista.

“Effetto Notte” è un laboratorio di cinema che promuove una fruizione consapevole e attiva di diverse forme di creatività (scrittura, fotografia, ripresa, scenografia, recitazione, musica) attraverso la produzione di ‘corti’ e anche lungometraggi. Nato all’interno del Liceo Carducci con la collaborazione del Teatro Cristallo, nel 2010 è stato allargato a tutti i giovani e negli anni sono cresciute le collaborazioni, in particolare con il coinvolgimento del Centro Audiovisivi Bolzano e del centro giovani Corto Circuito.

I numeri di Effetto Notte

- 3 edizioni
- 10 cortometraggi
- 2 lungometraggi
- 30 partecipanti all’anno

Sul territorio sono nati molti progetti che riguardano il web e le nuove tecnologie e hanno consentito ai ragazzi di approfondire le conoscenze nel campo della multimedialità.

Uno di questi è Webz di Ascolto Giovani, “la prima TV via internet nata in Alto Adige” (nel 2006): è realizzata appositamente da e per i giovani e dà la possibilità di proporre filmati, video, videoclip, documentari, interviste su tematiche di loro interesse.

Webradio USB (Union Sound Bressanone Brixen, dal 2011) del centro giovani Bressanone è un progetto-ponte fra i gruppi linguistici, che realizza programmi di intrattenimento, informazione e approfondimento culturale e che ha permesso ai giovani di comunicare e coltivare le proprie passioni attraverso il mezzo radiofonico e l’organizzazione di manifestazioni di contorno. “La coda lunga” (2010) è una proposta innovativa del centro giovani Corto Circuito che ha combinato alfabetizzazione informatica e rapporto stretto con il territorio. Oggi è cruciale

sapersi orientare nella rete e riordinare l’enorme quantità di materiale disponibile, come le immagini: su queste si è condotto uno studio e prodotta una mostra che dal web si è riversata in bar e negozi del quartiere Europa-Novacella.

Altri progetti hanno puntato sulla promozione di lettura e scrittura creativa.

“Il cantiere delle parole” dal 2008 ha permesso ai ragazzi di confrontarsi con autori italiani emergenti e di primo piano su classici moderni o contemporanei e di sperimentare la scrittura con piccole produzioni redazionali. Ha coinvolto sempre più il territorio, con incontri ed eventi aperti ospitati in centri giovani, biblioteche e altri luoghi di cultura o ritrovo anche decentrati a Bolzano, Merano e Bressanone.

Il progetto è anche un buon esempio di lavoro di rete tra associazioni giovanili e istituzioni culturali; infatti nel 2013 sono diventate partner del Cantiere delle parole sia l’Ufficio provinciale biblioteche che l’ha inserito nell’iniziativa letteraria Spazio Lib(e)ro che le biblioteche scolastiche di tutta la provincia.

I numeri del Cantiere delle parole

- 5 edizioni
- 3 città (Bolzano, Merano e Bressanone)
- 7 centri giovani
- 2 associazioni
- 7 biblioteche
- 24 scrittori intervenuti, locali e italiani, di fama internazionale
- 3 riviste prodotte, con testi e recensioni sull’esperienza

“Verba manent” è un nuovo percorso del centro giovani Connection di Bressanone (2013) che prevede incontri con l’autore all’interno della vita scolastica per la valorizzazione di lettura e scrittura, stimolando la collaborazione tra scuola ed extrascuola.

Sono state inoltre valorizzate alcune strutture fisse presenti in provincia che col tempo si sono “specializzate”.

Il centro giovani Premstaller si è ripensato come divulgatore dei linguaggi scientifici, in forte sinergia anche con la scuola. Con il progetto TESLAB si è cercato di avvicinare gli studenti in modo pratico e divertente alle scienze, per esempio illustrando (con pieghevoli e pannelli) i principi matematici alla base di forme e oggetti comuni o caratteristici del territorio (Matematica in città, 2013).

Il centro giovani Charlie Brown invece lavora molto sulle arti creative (disegno, fumetto, illustrazione, grafica), con una biblioteca specializzata, workshop e percorsi dedicati che culminano in un appuntamento sui fumetti “resistenti” durante il “Festival delle Resistenze” e in “Art.May.Sound”.

“Art.May.Sound” è un evento creato nel 2007 da e per i giovani con un’ampia rete di centri, associazioni e istituzioni, collegato alla prestigiosa fiera “Lucca Comics&Games”. Convoglia in un unico grande contenitore diverse forme di comunicazione visiva e sonora (fumetto, arte visiva, musica), avvicina i giovani all’arte e ne stimola la creatività.

Educazione alla cittadinanza

Il Servizio Giovani ha iniziato un ampio e composito percorso per aiutare i giovani a sviluppare le competenze legate alla cittadinanza e a crescere solidali e responsabili.

Ci si è occupati dei temi della Costituzione e del vivere democratico, di valori civili, legalità e regole, come necessarie per il rispetto dei diritti e le libertà di tutti.

Sono nati alcuni interessanti progetti per i giovanissimi (dalla scuola dell’infanzia alle medie).

“Educare alla Cittadinanza e Costituzione” è un percorso interdisciplinare nelle scuole che dal

2011 ha avvicinato centinaia di bambini e ragazzi ai principi fondamentali della Costituzione.

Insegnanti e alunni hanno lavorato sui temi valorizzando i diversi linguaggi artistici (disegno, musica, danza, recitazione) e hanno esposto i loro risultati in occasione del Festival delle Resistenze contemporanee.

L’esperienza è anche raccontata in due pubblicazioni, presentate in incontri di inizio anno scolastico con le classi e con alcune figure di primo piano che si occupano dei più giovani (come il Sovrintendente scolastico e la Garante per l’infanzia e l’adolescenza).

Alla scoperta della Costituzione (1 e 2)

I due volumi, del 2012 e 2013, raccolgono i contenuti proposti da “Educazione alla Cittadinanza e Costituzione” attraverso un racconto in versi di Anna Sarfatti (coordinatrice scientifica del progetto), illustrato da Simone Frasca; presentano inoltre i percorsi delle scuole dell’anno precedente, alcune riflessioni degli stessi bambini partecipanti, e riportano la prima parte della Costituzione.

Anche alcune iniziative del territorio si sono occupate di questi temi, trasmettendo il concetto di legalità attraverso il gioco e il rispetto delle regole.

“Un mondo di giochi”, del centro giovani l’Orizzonte (2012), ha puntato inoltre sull’integrazione sociale tra bambini di culture e lingue diverse.

“Bocce a scuola: nonni e giovani in gioco” (2011), del centro giovani Pierino Valer, è stato realizzato con le scuole e con il centro anziani Senior Club Don Bosco, costituendo così anche un’occasione di collaborazione tra istituzioni ed extrascuola e di incontro e scambio fra generazioni diverse (nonni e bambini).

Altri progetti hanno coinvolto i ragazzi più grandi.

Per i 60 anni della Costituzione italiana, nel 2008, si è iniziato un interessante percorso sulle regole e il vivere civile, attraverso un lavoro in classe e incontri-dibattito con figure di primo piano sulla scena giudiziaria nazionale, come magistrati, procuratori e giudici (“Regole&Rispetto” e “Fair Play”). Sono stati anche trattati temi specifici come mafia, reati ambientali, terrorismo e i ragazzi hanno fissato l’esperienza con materiali cartacei e multimediali che sono poi diventati strumenti didattici. L’iniziativa è stata organizzata in sinergia con il mondo della scuola e altre istituzioni come l’ANM, e ha ottenuto importanti riconoscimenti tra cui il sostegno del Ministero della Gioventù e l’Alto Patronato del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Di recente (25 ottobre 2013), 400 studenti delle superiori della provincia hanno potuto prender parte, con altri 15.000 da tutta Italia, a una diretta-evento trasmessa da Milano, con Gherardo Colombo e Claudio Bisio, sul tema “Come siamo messi con le regole?”, con possibilità di interagire tramite web (pagina facebook).

La legalità può essere meglio compresa se sperimentata sul campo: dal 2011 è iniziata la partecipazione ai “Campi della legalità” in Calabria che permettono di conoscere più a fondo il fenomeno criminale-mafioso e chi quotidianamente lo contrasta, unendo una parte in/formativa (incontri con istituzioni, associazioni e persone del territorio) a una pratica, con il lavoro su terreni confiscati alla ‘ndrangheta. L’iniziativa è portata avanti da associazioni del posto e seguita, per Bolzano, da Arciragazzi.

Con “LiberaMente” (www.liberamente.bz.it), nato nel 2010, il Servizio Giovani ha intrapreso un percorso diretto di valorizzazione dei giovani come reali promotori di cambiamento e sviluppo,

cercando chiavi di lettura del presente per configurare strade possibili per il futuro.

Fair Play. Regole di vita

Publicato nel 2012, il volume riassume i primi cinque anni (2008 -2012) del progetto di educazione alla legalità. Contiene interventi delle varie parti coinvolte nel percorso: i magistrati incontrati (Tarfusser, Colombo, Canepa, Cantone, Davigo) che riflettono sul rapporto legalità - società civile - educazione, e il mondo della scuola, con il racconto dell’esperienza di quattro studenti, quattro docenti e tre dirigenti e la graphic novel di una studentessa sui “Campi della legalità” in Calabria.

Si è riflettuto su democrazia, partecipazione e istituzioni, etica, economia e sostenibilità attraverso approfondimenti con esperti (economisti, giornalisti, imprenditori, ricercatori, politici, attivisti), workshop, viaggi-studio a Bruxelles e incontri con organizzazioni di giovani, amministratori locali, rappresentanti dell’Euregio e delle istituzioni europee; si è giunti a elaborare proposte concrete, espresse in alcuni prodotti editoriali e un “manifesto” di idee per l’Alto Adige e l’Europa del 2020.

La filosofia del progetto è stata quella di lavorare incentivando le potenzialità locali (anche con seminari e campus sul territorio, a Dobbiaco e Merano), con un occhio al globale (organizzazione di un “International Youth Meeting” a Bolzano nel 2011).

“LiberaMente” ha promosso il protagonismo giovanile, coinvolgendo nella gestione alcuni ex partecipanti che si sono prima costituiti in un Ufficio “giovanissimi” dentro l’Ufficio Servizio Giovani e poi in cooperativa (Young Inside), prendendo in mano tutta l’iniziativa. Anche in questo caso perciò la cultura ha potuto

essere motore di sviluppo anche economico del territorio e creare posti di lavoro.

“LiberaMente” ha ottenuto vari riconoscimenti e gode del sostegno dell’Agenzia nazionale per i giovani e della Commissione Europea.

I numeri di LiberaMente

- 3 edizioni
- decine di incontri con politici, rappresentanti, funzionari e osservatori delle istituzioni europee, attivisti, blogger, giornalisti, ricercatori, associazioni, economisti, imprenditori
- International Youth Meeting a Bolzano (2011) con 8 nazionalità rappresentate, un kit (dvd + catalogo), un giornale [Ec[h]o], un “manifesto” i idee
- 2 campus internazionali a Bruxelles
- 2 campus locali
- 3 città (Bolzano, Dobbiaco, Merano)
- 180 i partecipanti delle prime tre edizioni, tra cui ragazzi con background migrante di 6 nazionalità
- 2020 la meta

“LiberaMente” ha dato anche frutti inaspettati: tra i partecipanti è sorta l’intuizione della necessità di riflettere sui valori della Costituzione



oggi e così, da loro, ha preso vita nel 2011 il “Festival delle Resistenze contemporanee” (www.festivalresistenze.it).

Il Festival consiste in una settimana (dal 25 aprile al primo maggio) di eventi, incontri, dibattiti e lezioni in piazza e collega diverse forme di resistenza, intesa come impegno a superare situazioni di stallo o crisi: quella storica al ventennio fascista e quelle contemporanee (a omologazione, spreco, discriminazione, precarietà...).

Il valore della manifestazione è stato confermato dai significativi riconoscimenti ottenuti, come il patrocinio del Parlamento Europeo e la medaglia di rappresentanza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Col tempo, il territorio ha fatto propria l’iniziativa che si è allargata da piazza Matteotti al resto della città, fino a Merano e Bressanone, Laives, Brunico, Appiano, Egna; anche l’organizzazione è passata di mano, dal Servizio Giovani alla giovane cooperativa Young Inside.

Al Festival delle Resistenze hanno collaborato ogni anno molti soggetti che hanno arricchito il calendario di eventi: letterari (“Drink a book”, libreria del festival), cinematografici (rassegna di film e cartoni animati “resistenti”), radio (“Cantiere futuro” con Radio 24 de Il Sole 24 ore) e per le scuole (incontri dedicati).

Sono nati anche percorsi di avvicinamento (“Aspettando Resistenze”) che hanno coinvolto per diversi mesi (novembre - aprile) centri giovani, agenzie di formazione, scuole e associazioni e i cui risultati sono stati restituiti alla collettività durante il Festival sotto forma di conferenza dibattito, spettacolo, mostra, pubblicazione.

Sono state molte e varie le declinazioni di “Aspettando Resistenze”, come progetti sulla legalità per le scuole (“Educazione alla Cittadinanza e Costituzione”), laboratori di giardinaggio urbano (“Semi di Resistenza” con il collettivo contOrti), di fumetti (“BLA BLA BLA. Resistenza al quotidiano” del centro

giovani Charlie Brown), di comunicazione (“L’informazione in Europa: da Rai3 Sender Bozen a Eurovision”, nato dalla collaborazione di Ascolto Giovani e dei due licei classici di Merano, il Gandhi di lingua italiana e il Beda Weber di lingua tedesca), solo per citarne qualcuno.

Il Festival è stato quindi un volano per iniziative e strutture del territorio in un campo molto ampio e di impatto duraturo.

Il centro giovani SUB di Appiano, per esempio, è diventato un punto di riferimento sulla sostenibilità e le tematiche ambientali con l’avvio, nel 2012, del progetto pluriennale “Impatto zero” che aiuta i giovani partecipanti a diventare cittadini attivi e consapevoli. Sono stati realizzati laboratori di riciclaggio e autoproduzione, mobilità sostenibile, studi e lavori per ridurre l’impatto ecologico del centro stesso e percorsi di sensibilizzazione su uso e spreco di risorse ed energia, produzione di rifiuti e stili di vita della società contemporanea.

Dassisti: *Questo è un festival che ci aiuta a non pensare che sia tutto fatto.*

Tommasini: *Resistere non vuol dire conservare, resistere vuol dire cercare strade nuove, nuove vie.*



I numeri di Resistenze

- 3 edizioni
- 7 comuni (Bolzano, Merano, Bressanone, Laives, Brunico, Appiano, Egna)
- decine di ospiti ogni anno
- 2013: 8000 partecipanti, 1 magazine di fumetti, 71 eventi, 3 rassegne, 5 mostre,
- 7 visite guidate, 18 percorsi, 17 location in tutta la provincia, 30 ospiti nazionali e internazionali, 90 soggetti organizzatori di tutta la provincia e 15 professionisti under 30 di cooperative-associazioni-imprese

Il 25 aprile il Festival si apre, anche simbolicamente, con un racconto che ricorda passato e presente: la testimonianza dei partecipanti al “Treno della Memoria” (www.trenodellamemoria.net), da quest’anno “Promemoria_Auschwitz”. Si tratta di un percorso iniziato per l’Alto Adige nel 2011 e che punta sulla conoscenza del passato per una presa di coscienza per il nostro presente e futuro. Consiste in una serie di incontri e confronti su Memoria, discriminazione e convivenza ieri e oggi, con visita a luoghi significativi presenti in provincia e un viaggio in treno verso Cracovia e il campo di concentramento Auschwitz-Birkenau, insieme a coetanei di tutta Italia.

L’iniziativa ha stimolato i ragazzi a impegnarsi attivamente, con lo sviluppo di un progetto teatrale (“Teatreno/Wörterzug”), l’intervento di ex partecipanti come educatori “alla pari”, la stesura di un diario di viaggio (in collaborazione con i quotidiani Alto Adige e Dolomiten) e la testimonianza durante il Festival, per condividere l’esperienza con la collettività. “Promemoria_Auschwitz” è gestito dall’associazione nazionale Deina (precedentemente da Terra del Fuoco) con i partner locali Arciragazzi e Agjd (Arbeitsgemeinschaft der Jugenddienste), e anche nell’organizzazione favorisce quindi la collaborazione tra gruppi linguistici.

**I numeri del Treno della Memoria -
Promemoria_Auschwitz**

- 3 edizioni
- 400 ragazzi coinvolti
- 2 rappresentazioni teatrali
- 1 settimana di viaggio
- 2 quotidiani locali (Alto Adige, Dolomiten) coinvolti nel racconto del viaggio
- 80 anni dalla presa del potere del nazionalsocialismo e dall'istituzione dei primi lager (1933)

Uno sguardo al futuro

In questi anni il Servizio Giovani è diventato strumento per favorire la crescita personale e la consapevolezza sociale dei giovani.

Partendo dalla nuova idea dei giovani come risorsa per sé e per la società, si è cercato di valorizzarli attraverso percorsi di conoscenza ed esercizio della cittadinanza attiva che hanno fatto leva sulle passioni giovanili (come musica, teatro e performance, altri linguaggi espressivi) e sulla riflessione diretta su partecipazione, diritti e doveri, uguaglianza, modelli sociali e sostenibilità. L'Ufficio si è confrontato con i giovani stessi, ha incontrato gli altri operatori del settore e si è anche rifatto alle indicazioni europee per decidere i modi e i contenuti delle azioni.

Per realizzare i progetti ci si è mossi secondo una logica generativa, promuovendo ulteriormente il positivo, il patrimonio (in termini di persone, risorse, strutture, storie ed esperienze) di cui il nostro territorio è ricco.

Si sono intrecciate reti di collaborazioni in continua espansione, con altri uffici, biblioteche, scuole, teatri, agenzie di formazione permanente, associazioni e centri giovani; istituzioni locali, nazionali ed europee hanno dato il loro sostegno

e numerosi riconoscimenti, a conferma del valore delle iniziative.

Queste hanno conosciuto crescente successo e partecipazione e sono evolute nel tempo, si sono fatte sempre più continue e strutturate e il calendario si è infittito di eventi paralleli; si è allargata anche la loro portata: dal centro sono arrivate ai quartieri periferici, dal capoluogo agli altri centri urbani, dalle città alla periferia, fino a coinvolgere tutto il territorio provinciale.

Anche con lo stimolo e il sostegno del Servizio Giovani, i giovani hanno assunto un ruolo attivo e sono diventati protagonisti in ogni fase, non solo fruitori ma anche ideatori e organizzatori dei progetti che sono gradualmente passati in mano loro (a centri, associazioni o cooperative).

Dalle attività proposte sono nate inoltre nuove iniziative e alcune cooperative culturali, con risvolti positivi per quanto riguarda le prospettive di ingresso nel mondo del lavoro e di acquisizione di autonomia e piena cittadinanza da parte dei giovani.

Gli interventi infatti si sono rivelati degli investimenti che hanno creato posti di lavoro nella cultura e un trampolino di lancio per alcuni ragazzi che sono riusciti a fare della propria passione una professione.

Questa è la direzione verso cui ci si dovrà sempre più muovere anche in futuro.

Il contesto oggi è cambiato e con esso le priorità d'intervento, come mostrano anche le più recenti analisi e proposte per le politiche giovanili a livello europeo: lo European Youth Report 2012, redatto da Consiglio d'Europa e Commissione Europea, e le riflessioni emerse durante la conferenza "Youth in 2020. Future of Youth Policies" di Budapest (dal primo al 3 ottobre 2013).

La crisi attuale ha colpito duramente i giovani che sono a rischio povertà ed esclusione sociale; sono infatti cresciuti molto la disoccupazione e il fenomeno dei NEETs¹: la nuova sfida diventa quindi il lavoro, essenziale per il bene dell'individuo e della società.

Avere un lavoro significa infatti poter raggiungere l'autonomia personale e realizzare le proprie potenzialità; ma una maggior autonomia e benessere permettono ai giovani di essere cittadini più inseriti nella vita della collettività, interessati al suo evolversi e così, in definitiva, disposti a contribuire attivamente al suo rinnovamento.

Gli strumenti utilizzati finora hanno portato a buoni risultati e andranno implementati: si tratta di adozione di politiche basate su prove d'efficacia (*evidence-based*), monitoraggio regolare, collaborazione e confronto tra soggetti del settore, partecipazione e dialogo strutturato con i giovani e le organizzazioni di giovani, mobilitazione dei diversi livelli istituzionali (locale, nazionale, europeo).

In più sarà necessario attuare politiche per l'autonomia sempre più trasversali e integrate: è questa la strategia dell'Unione Europea che per il periodo 2014 -2020 ha proposto Erasmus+ come programma principale dedicato ai giovani e che coniuga istruzione, formazione, lavoro e mobilità. Anche il Servizio Giovani dovrà dunque ampliare il proprio ambito d'intervento e concentrarsi sul tema dell'occupazione, attraverso azioni che tocchino settori diversi ma vicini come cultura, scuola, lingue.

L'Europa dedicherà il programma Creative Europe all'incentivazione di cultura e creatività, come percorsi di autonomia e autorealizzazione dei giovani: l'iniziativa di giovani artisti e creativi infatti non costituisce solo una forma di crescita personale, ma anche una modalità di collocamento sul mercato del lavoro e così di inclusione sociale. Tutta la collettività inoltre ne beneficia: le attività culturali creano opportunità di contatto e socializzazione, comprensione reciproca e partecipazione alla vita della comunità. Anche sul territorio locale il settore culturale-creativo occupa una fetta di mercato importante per impatto economico e numero di occupati: vi operano il 5 % delle PMI altoatesine (si veda *Il sistema delle ICC in Alto Adige*, 2013).

Andranno creati percorsi ulteriori di valorizzazione della creatività giovanile, attraverso bandi per giovani artisti, dove l'intervento pubblico dovrà favorire la professionalizzazione del settore, e tramite il sostegno al coworking, per offrire una risposta a giovani che si affacciano per la prima volta al mondo delle professioni autonome (vedi partita IVA) e che sono esclusi dalle tradizionali politiche occupazionali.

Va rafforzato in generale il terzo settore in lingua italiana e tutte quelle professioni e servizi legati al benessere della comunità, dotandolo di strutture in grado di aiutarlo a superare le difficoltà determinate dalla complessità della gestione amministrativa e burocratica, ma anche di offrire una formazione continua degli operatori.

I numeri dimostrano quanto i giovani possano essere intraprendenti: a livello nazionale ogni anno nascono 800-1000 nuove imprese nel solo settore tecnologico; complessivamente gli imprenditori e i lavoratori autonomi under 40 sono quasi il doppio della media europea, il 19,3% del totale degli occupati under 40 contro il 10,3% (dati presentati alla Convention 2013 dei Giovani Imprenditori di Confartigianato a Roma). È necessario quindi supportare le loro iniziative, perché riescano a portarle avanti ed essere portatori di novità e sviluppo economico e sociale.

Per conoscere meglio la realtà e inserirsi nel mercato europeo del lavoro vanno agevolate mobilità e conoscenza delle lingue: si dovranno promuovere le opportunità all'estero e il plurilinguismo, per esempio attraverso Informagiovani e borse di studio.

È necessario soprattutto istituire un patto scuola/lavoro (youth guarantee) che faciliti la collaborazione e il passaggio tra le due fasi della vita dei giovani, con una scuola più attenta al mondo dell'occupazione e con il potenziamento di tirocini, stage, apprendistati.

Va inoltre potenziata l'integrazione tra extrascuola e scuola, su più fronti.

Si potrebbe sviluppare un nuovo modello di centri giovani provinciali scolastici, cioè legati strutturalmente alla scuola e ai suoi obiettivi formativi (in particolare a plurilinguismo ed educazione civica): questi centri lavorerebbero in sinergia con la scuola, contribuendo con strumenti diversi agli stessi scopi. La formazione alla cittadinanza, in particolare, può essere portata avanti con attività coordinate, attraverso progetti speciali (come LiberaMente e Resistenze) e agendo all'interno dei programmi scolastici.

Inoltre va sempre più valorizzato l'apprendimento non formale accanto all'istruzione tradizionale.

Fondamentale è lo strumento dello *youth pass*, riconosciuto a livello europeo, che certifica capacità e competenze non formali relative ad analisi e discussione sui temi dell'attualità, discussione in lingua straniera, tecnologie digitali, saper apprendere in autonomia (*learning to learn*), senso di iniziativa e imprenditorialità, espressione creativa e innovativa delle proprie idee. Esse costituiscono un valore aggiunto richiesto e apprezzato in ambito sociale e professionale, come è stato dimostrato (studio del Forum Europeo dei Giovani 2012 "Youthpass Impact Study. Young people's personal development and employability and the recognition of youth work"), e la certificazione permette di attestarne il valore.

Queste abilità trasversali sono spesso sviluppate in occasione della partecipazione ad attività di volontariato o associazionistiche che si rivelano quindi importantissime opportunità formative: organizzazioni giovanili, gruppi o centri diventano luoghi di sperimentazione delle dinamiche della società e spazio di incubazione di competenze legate alla cittadinanza, premianti anche dal punto di vista professionale.

Si dovranno perciò incentivare le iniziative extrascolastiche e promuovere in raccordo con

scuola e imprese un sistema di certificazione delle competenze. Tale sistema contribuirà certamente anche a stimolare il volontariato giovanile, con notevole giovamento per il sistema associazionistico locale.

Sostenere i giovani significa investire per la società nel suo complesso.

Essi infatti costituiscono un valore insostituibile per lo sviluppo della comunità, perché sono portatori di novità e creatività in un momento storico particolare per la nostra società che, entrato in crisi il modello attuale, ha bisogno di nuove soluzioni di sviluppo.

Dei giovani più autonomi sono cittadini più inseriti e attenti alla vita della comunità, coinvolti attivamente nel trovare risposte alle sfide e opportunità socio-economiche, demografiche, culturali, ambientali e tecnologiche presenti e degli anni a venire.

Dare loro maggiori opportunità di partecipazione perciò può portare a una società più giusta e sostenibile per tutti.



¹ Not in Education, Employment or Training - individui non impegnati nel ricevere un'istruzione o formazione, non occupati, né impegnati in altre attività assimilabili come tirocini o stage.

L'Associazione Italiana Biblioteche

Bilancio di un triennio a livello nazionale e sul territorio regionale

L'ultimo triennio è stato molto intenso per le biblioteche italiane. In regione e in Alto Adige la situazione è un po' diversa, ma alcune problematiche che sono emerse a livello nazionale hanno avuto riflessi anche sul territorio locale. Quali sono le problematiche attuali per le biblioteche? Quali

le sfide per il futuro? Quali azioni ha svolto l'Associazione Italiana Biblioteche per sostenere la professione dei bibliotecari? Lo abbiamo chiesto a Stefano Parise, ex presidente nazionale AIB, e ad Elena Corradini che nell'ultimo triennio è stata la presidente della Sezione regionale AIB.



Le linee programmatiche del mandato del Comitato Esecutivo Nazionale (CEN) 2011-2014 sono state ampiamente rispettate. Abbiamo fatto delle scelte coraggiose, alcune in linea con quanto già avviato in precedenza, alcune nuove, altre rimaste ancora in nuce, ma che vedranno la luce molto presto.

Il primo obiettivo, il pareggio di bilancio, a livello nazionale è stato perseguito e conquistato faticosamente, grazie anche alla collaborazione di gran parte delle Sezioni regionali più attive, fra le quali senz'altro il Trentino-Alto Adige.

Altri due obiettivi importanti sono stati la difesa della professione, con la creazione dell'Osservatorio Lavoro e Professione (Olavep) e lo sviluppo di linee programmatiche e unitarie di formazione e aggiornamento professionale, monitorate e sviluppate grazie al lavoro dell'Osservatorio Formazione (OF). Notevole è stata inoltre l'attività di valorizzazione della professione attuata attraverso la partecipazione al CoLAP (Coordinamento Lavori e Professioni), grazie alla quale si è giunti all'approvazione della L. 4/2013 sul riconoscimento delle professioni non ordinistiche.

In particolare, grazie alla condivisione di obiettivi e di linee guida all'interno del Comitato Esecutivo Nazionale (CEN) e del Consiglio Nazionale dei Presidenti Regionali, abbiamo realizzato delle importanti azioni di lobbying a favore di biblioteche ed istituzioni culturali, realizzando due edizioni della Giornata nazionale delle biblioteche, denominata provocatoriamente Bibliopride: la prima, nel 2012, a Napoli (parallelamente alla raccolta firme e alla manifestazione contro la chiusura della storica Biblioteca Girolamini) e la seconda, nel 2013, a Firenze, culla della cultura italiana, con l'intento di mettere in vetrina i punti di forza delle biblioteche italiane.

La sfida più grande degli ultimi anni è stata giocata in ambito politico: con fatica siamo riusciti a far riconoscere all'AIB un ruolo quale interlocutore

competente e necessario per dare voce e forza al mondo delle biblioteche italiane nelle stanze dei decisori politici, dove si discute ancora troppo poco dello sviluppo delle biblioteche, in un Paese che ha un forte bisogno, invece, di scommettere sul proprio futuro in ambito culturale.

Stefano Parise

Durante il mandato 2011-2014, la Sezione ha tentato di seguire le numerose attività messe in campo dal CEN e di diffonderle presso i propri associati. In particolare, ci si è impegnati per la promozione sul territorio di attività in concomitanza con il Bibliopride e con altre campagne informative lanciate a livello nazionale. In linea con gli orientamenti del CEN, una grande attenzione è stata rivolta alle tematiche della "professione" ed alle attività di Olavep e Colap (dando voce alle posizioni di giovani soci operanti nelle cooperative di servizi che lavorano sul territorio. Nel corso del 2013, si sono avviati i contatti con i referenti locali per la costituzione del CoLAP Trentino-Alto Adige, avvenuta ufficialmente con riunione del 6 dicembre 2013. Anche a livello locale abbiamo cercato di perseguire le indicazioni nazionali di ampliare le collaborazioni sul territorio. Ciò è stato maggiormente possibile in provincia di Trento, dove ad esempio è stata avviata una sinergia con il Club Unesco Trento e con Wikimedia Italia. Si deve ricordare inoltre che il territorio, negli ultimissimi tempi, ha visto anche la partecipazione di professionisti locali in organismi internazionali quali l'IFLA (International Federation of Library Associations and Institutions): i delegati IFLA in Trentino-Alto Adige sono infatti attualmente due (Elena Corradini, presidente AIB TAA uscente, membro IFLA "individuale" e delegato nominato da AIB per la Sezione Literacy and Reading; Roberto Morelato, membro IFLA "istituzione" Coop. Libriliberi e delegato



nella Sezione Multicultural Populations) che per statuto IFLA sono tenuti ad intervenire gratuitamente nell'illustrare le attività della loro sezione di appartenenza o le attività IFLA.

Non è stato ancora possibile attivare il MAB Trentino-Alto Adige, in quanto non esiste ancora in regione un coordinamento per ICOM Italia (l'associazione dei musei corrispondente ad IFLA per le biblioteche) sebbene vi siano stati in passato delegati trentini e altoatesini al comitato nazionale della medesima associazione. Si ha comunque la soddisfazione, dopo la richiesta di collaborazione lanciata ad ANAI (Associazione Nazionale Archivisti Italiani) e a ICOM, di aver assistito alla rinascita del coordinamento regionale per ANAI e all'avvio di contatti proficui con la delegazione del Trentino-Alto Adige.

La difesa delle biblioteche è passata in questi ultimi anni e passerà nei prossimi dalla consapevolezza dei bibliotecari del ruolo sociale loro affidato nelle comunità servite. All'inevitabile calo di risorse disponibili, già ben visibile nella provincia di Trento, meno in quella di Bolzano, si dovrà far

fronte con un rinnovato spirito di cooperazione, allargato il più possibile alle varie componenti culturali del tessuto sociale di riferimento. Da questo punto di vista molto si sta già facendo, ma le sfide più grandi devono essere ancora colte, e rilanciate soprattutto dalle istituzioni più rappresentative della città capoluogo, dove il progetto del polo bibliotecario, una volta portato a compimento, potrebbe costituire un forte esempio di integrazione di servizi fra loro complementari, al servizio di un'utenza che potrà vedere finalmente riconosciuta la propria peculiarità e ricchezza culturale. Certo non sarà semplice, ma i passi più convinti verso la realizzazione del progetto li stanno facendo, poco a poco, proprio i bibliotecari, i quali, con saggezza e lungimiranza, hanno sempre guardato al dialogo fra culture e tecniche diverse, con l'obiettivo di poter raccogliere in modo organizzato lo scibile umano e offrirlo a tutti, indistintamente, come vuole il Manifesto Unesco sulle biblioteche.

Elena Corradini

La Biblioteca provinciale italiana Claudia Augusta

Leggere, conoscere, incontrarsi e innovarsi

Sono passati tredici anni dalla nascita della Biblioteca provinciale italiana Claudia Augusta che attualmente si trova in via Mendola 5 a Bolzano, in attesa della realizzazione del futuro Polo bibliotecario.

Anni trascorsi velocemente, come altrettanto rapida è stata la crescita di questa realtà che, ad oggi, dispone di un patrimonio di oltre 80.000 media e può contare su 12.500 presenze annue.

La Biblioteca provinciale è da sempre molto attiva nell'organizzare iniziative, incontri ed

eventi in grado di offrire alla popolazione non solo occasioni formative e di approfondimento culturale, ma anche di socializzazione ed incontro. Una vivacità che si esplica in molte attività differenti, tra cui la pubblicazione di opere che analizzano la realtà locale ed i suoi cambiamenti. Nel 2013 infatti la Biblioteca Provinciale ha contribuito alla realizzazione del volume "Alto Adige allo specchio: sguardi femminili tra appartenenza e mobilità" di Franca Zadra. Il volume ha rappresentato l'atto conclusivo di un percorso labo-





ratoriale e di ricerca - nato in seno al progetto Con nuove culture, promosso dal Dipartimento Cultura italiana - che si è posto l'obiettivo di dar voce alle donne immigrate, alle loro storie, alla loro visione del territorio altoatesino. La Biblioteca provinciale italiana Claudia Augusta ha partecipato attivamente alla realizzazione del volume, in collaborazione con l'Associazione Donne Nissà, nella convinzione che divenire un luogo di incontro e di reciproca conoscenza significhi rispondere pienamente alle proprie finalità.

Scoprire le nuove tecnologie, grazie alla Biblioteca

Confermando la propria volontà di porsi al servizio dei cittadini, la Biblioteca ha dato inizio ad una serie di incontri dedicati all'utilizzo dei nuovi strumenti digitali quali tablet, smartphone ed e-book reader. Partendo da Biblioweb - vera e propria biblioteca digitale che mette a disposizione degli utenti quotidiani italiani e stranieri, e-book, audiolibri, musica, video, banche dati - il personale della BPI aiuta il pubblico a prendere confidenza e familiarità con la piattaforma e con i dispositivi, mettendo anche a disposizione alcuni tablet ed e-book reader.

Una biblioteca sempre con te

Un motto che potrebbe sintetizzare le attività della BPI nel corso del 2013 ed anche per il futuro. La volontà di rimanere sempre in contatto con l'utenza è infatti un punto cardine del suo operare.

Dagli avvisi via sms, alle newsletter sulle molte attività, al podcasting, un servizio, quest'ultimo, particolarmente apprezzato. Chi non ha potuto partecipare ad incontri e conferenze può ascoltare la registrazione della serata comodamente da casa. Come? È sufficiente connettersi al sito della biblioteca (www.bpi.claudiaugusta.it) e selezionare la sezione podcasting.

I nostri servizi in breve

- Lettura, consultazione in sede, prestito
- Informazione, consulenza bibliografica
- Interrogazione banche dati on line
- Prestito interbibliotecario
- Fornitura di documenti a distanza (Document Delivery)
- Riproduzione parziale di documenti, nel rispetto della normativa del diritto d'autore
- Consultazione internet
- Utilizzo strumenti multimediali (CD, DVD, VHS)

I nostri orari

Lunedì	14.30-19.00
Martedì	9.00 -12.30 / 14.30 19.00
Mercoledì	9.00 -12.30 / 14.30 19.00
Giovedì	9.00 -13.00 / 14.30 20.00
Venerdì	9.00 -12.30 / 14.30 19.00
Sabato	9.00 -12.30

Dove siamo

Via Mendola, 5
39100 Bolzano
Tel. 0471 264444
Fax 0471 266021
www.bpi.claudiaugusta.it
info@bpi.claudiaugusta.it

*Valeria Trevisan
Elena Molisani*

Musei dell'Alto Adige

2013, l'Anno dell'oggetto museale

90 iniziative in 40 musei per portare al pubblico il fascino degli oggetti espositivi, azioni artistiche, un museo virtuale, collaborazioni con i mass media: nel 2013 la Ripartizione provinciale Musei si è concentrata sull'Anno dell'oggetto museale, manifestazione ideata e organizzata in collaborazione con l'Associazione musei altoatesini. Ne presentiamo una breve retrospettiva.

1000+1



Dinge erzählen Geschichte

La storia negli oggetti

Vigni oget à sùia storia

museum2013.it

Al centro dell'attività della Ripartizione provinciale Musei nel 2013 si è situato l'*Anno dell'oggetto museale*, ampia manifestazione ideata dalla Ripartizione insieme all'Associazione Musei altoatesini, che rappresenta circa 50 musei privati. Obiettivo dell'iniziativa, che ha attraversato tutto l'anno scorso, era di svelare - come da una magica lampada di Aladino, logo di questo primo tematico museale altoatesino - a visitatori e visitatrici la ricchezza custodita nelle istituzioni museali dell'Alto Adige, rendendo loro più vicine e accessibili le migliaia di oggetti lì conservati con le storie (e la Storia) che racchiudono, al motto di "1000+1 La storia negli oggetti". Essa si prefig-

geva, inoltre, di sensibilizzare all'importanza del lavoro museale, valorizzare i musei più piccoli e spesso meno noti, ma non per questo meno significativi per il nostro territorio, e far conoscere il catalogo on-line dei Beni culturali in Alto Adige.

Un anno di iniziative

Il gruppo di destinatari più ampio dell'*Anno dell'oggetto museale* era costituito, naturalmente, dai visitatori e dalle visitatrici dei musei: per avvicinare loro gli oggetti espositivi e il loro fascino, durante tutto il 2013, nell'ambito della manifestazione sono state proposte circa 90 iniziative

in ben 40 musei, collezioni e luoghi espositivi dell'Alto Adige, presentate tra l'altro tramite una pagina dedicata sul portale dei musei. Tra esse troviamo mostre temporanee, conferenze, workshop, azioni per bambini, visite guidate speciali ma anche presentazioni, in dialogo con visitatori e visitatrici, di un "Oggetto del mese" o un "Oggetto preferito". Non sono mancate le cooperazioni tra musei, come nel caso del progetto espositivo "Hygieia - Storia culturale dell'igiene" che ha coinvolto Museo delle donne, Museo della Farmacia, Museo civico di Chiusa e, con un risvolto transfrontaliero, il Museo dell'Arte popolare tirolese di Innsbruck con l'esposizione *Dreck*.

Interfaccia lavoro museale/arte contemporanea

L'anno tematico ha connesso al tema degli oggetti dei musei l'arte contemporanea, con l'aiuto tra l'altro di partner dal mondo dell'economia. È il caso di "Oggetti fuori luogo", azione artistica dell'altoatesino Hannes Egger, che dal febbraio al maggio dell'anno scorso ha portato sei originali oggetti provenienti da altrettanti musei altoatesini, accompagnati da brevi schede illustrative, all'interno dei supermercati. Nel mese di dicembre, invece, a chiusura dell'anno museale, una partnership con la Cassa di Risparmio di Bolzano ha dato vita a *Mirabilia. Viaggio fotografico attra-*

verso 1000+1 oggetti museali, ovvero 13 artisti della fotografia rileggono gli oggetti.

Museo virtuale

Tante le iniziative che hanno coinvolto in maniera attiva il pubblico. Come lo "Scigno dei ricordi", realizzato in occasione della Giornata Internazionale dei musei a maggio 2013. L'azione ha permesso di portare al museo il proprio oggetto preferito, quello che si vorrebbe conservare per il futuro, per catalogarlo e descriverlo insieme alla sua storia. Al termine, ben 250 oggetti sono andati a formare un museo virtuale, pubblicato sul portale internet dei Beni culturali in Alto Adige, www.beniculturali.bz.it. Nel 2013, con la *Giornata internazionale dei musei*, anche gli altri grandi eventi museali collettivi, come la *Lunga notte dei musei* di settembre e quella di Bolzano di novembre, hanno offerto iniziative in linea con l'Anno dell'oggetto.

Collaborazione con i mass media

Parallelamente agli appuntamenti nei musei, una specifica rubrica su due quotidiani altoatesini ha illustrato, settimanalmente, un tesoro museale, con 50 oggetti presentati complessivamente. Tra



aprile e maggio, in una serie radiofonica su Rai Sender Bozen bambini delle elementari hanno descritto, attraverso il proprio personalissimo punto di vista, una quindicina di oggetti espositivi.

Benefici per l'intero panorama museale altoatesino

Un'ampia gamma di attività, quindi, che ha contribuito non solo a migliorare, in qualità e quantità, il rapporto di musei, collezioni e luoghi espositivi altoatesini col il loro pubblico, in particolare quello residente, ma ha anche apportato benefici durevoli all'intero panorama museale locale, creando una rete museale di cooperazione, avviando o rafforzando sinergie, consolidando contatti tra istituzioni e con i mass media. Anche la collaborazione tra Provincia di Bolzano e Associazione musei altoatesini ne è uscita rafforzata.

Effetti anche nel 2014 - 15

Le esperienze collezionate nel corso dell'Anno dell'oggetto museale 2013 forniscono importanti stimoli e costituiscono una buona base per la prosecuzione del lavoro dei musei

altoatesini. Come ha spiegato l'assessore provinciale ai Musei Florian Mussner: "I musei dell'Alto Adige svilupperanno ancora meglio il loro importante ruolo di istituzioni deputate a cultura, formazione e ricerca". La manifestazione ha visto infatti un immediato prolungamento nel 2014. Dall'autunno dell'anno in corso è previsto un percorso formativo biennale per addetti ai lavori condotto da specialisti che porteranno direttamente nei musei l'esperienza della manifestazione. Un'attività di consulenza collegiale utile anche a rendere più coeso il panorama museale. Il calendario artistico della Cassa di Risparmio nato dalla mostra "Mirabilia" porterà la magia degli oggetti nel 2014. Inoltre, quanto realizzato nell'anno appena trascorso ha anche gettato le premesse per indire, nel 2015, un nuovo anno tematico, stavolta incentrato sul tema "Giovani al museo".

www.musei-altoadige.it

Igor Bianco



Cataloghi, pubblicazioni e video 2013

Ripartizione

INFO: www.provincia.bz.it/cultura

Tel. 0471 411200/01 Fax 0471 411209

E-mail: cultura.italiana@provincia.bz.it



Festival delle Resistenze (Passpartù Cultura, 2013)

Servizio trasmesso da Passpartù Cultura (Rai Regione). "Tessuto sociale": questo era il tema conduttore della terza edizione del "Festival delle Resistenze Contemporanee". Nel servizio, andato in onda su Passpartù cultura (Rai regione), si documenta la fisionomia sempre più articolata del festival che quest'anno ha esteso la sua programmazione anche a Merano. L'edizione 2013 ha proposto un calendario denso di appuntamenti, in cui gli interventi dei testimoni delle "resistenze quotidiane" di vari ambiti culturali, come Pupi Avati, Umberto Galimberti, Vito Mancuso, Pif (Pierfrancesco Diliberto), si sono intrecciati al contributo delle associazioni locali, chiamate a sviluppare il tema attraverso mostre fotografiche, come "Family Book", iniziative dedicate all'editoria, da "Drink a book" al magazine di fumetti "Bla bla bla", o ai percorsi urbani in nome della memoria: è il caso, per esempio, di "Pietre d'inciampo" a Merano. Una rassegna capace di crescere ogni anno assieme alla popolazione.

Il servizio è andato in onda su Passpartù Cultura (Rai3 - Regione). Il video è consultabile sul sito della videoteca virtuale della Ripartizione Cultura italiana (<http://www.provincia.bz.it/cultura/videoserver>), può essere inoltre consultato presso la mediateca del Centro Audiovisivi Bolzano (CAB), via Cappuccini 28 a Bolzano.



Le attività del Centro Trevi (Passpartù Cultura, 2013)

Con le sue sale espositive e le due mediateche a servizio del pubblico, il Centro Trevi è diventato un importante punto di riferimento in particolare per la popolazione italiana. Un viaggio alla scoperta delle iniziative in programma per questo autunno culturale, tra immersioni nell'arte, confronti e incontri con scrittori e mostre organizzate in collaborazione con le associazioni del territorio. Un luogo d'incontro per tutte le età.

Il servizio è andato in onda su Passpartù Cultura (Rai3 - Regione). Il video è consultabile sul sito della videoteca virtuale della Ripartizione Cultura italiana (<http://www.provincia.bz.it/cultura/videoserver>), può essere inoltre consultato presso la mediateca del Centro Audiovisivi Bolzano (CAB), via Cappuccini 28 a Bolzano.



Giornate delle lingue (Passpartù Cultura, 2013)

Servizio andato in onda nel corso della trasmissione Passpartù (Rai regione). “Il plurilinguismo è un’opportunità”, questo il filo conduttore della prima edizione delle “Giornate delle Lingue” che si sono svolte il 10 e l’11 maggio 2013 al Palais Campofranco di Bolzano. Dal tedesco all’inglese, dall’arabo al russo, il servizio documenta la “due giorni” organizzata dal Dipartimento Scuola e cultura italiana della Provincia di Bolzano, interamente dedicata all’apprendimento linguistico, che ha visto il coinvolgimento delle agenzie di educazione permanente, impegnate in un’offerta sempre più ampia e articolata di iniziative, corsi e percorsi per favorire la conoscenza linguistica, studiati per fasce d’età ed esigenze differenti. Protagoniste anche le scuole di lingua italiana della provincia che hanno mostrato i rispettivi progetti dedicati all’apprendimento linguistico, i bambini, le famiglie, gli studenti e i docenti di lingue straniere.

Il servizio è andato in onda su Passpartù Cultura (Rai3 - Regione). Il video è consultabile sul sito della videoteca virtuale della Ripartizione Cultura italiana (<http://www.provincia.bz.it/cultura/videoserver>), può essere inoltre consultato presso la mediатеca del Centro Audiovisivi Bolzano (CAB), via Cappuccini 28 a Bolzano.



Café Philosophique (Passpartù Cultura, 2013)

Filosofia per tutti al Centro Trevi di Bolzano con l’iniziativa “Café Philosophique”. “Della Gloria, della Fama. Mortalità ed immortalità delle umane speranze” il macrotema di questa seconda edizione, curata sempre da Andrea Felis. In questo video è documentato in particolare l’incontro sul tema “Divulgazione di arte e cultura: esperienze con i media”, in cui è stato presentato il DVD realizzato nel corso della prima edizione. Un’occasione per fare il punto su un’iniziativa che, nonostante il tema apparentemente ostico, ha riscosso e continua a riscuotere un ottimo successo!

Il servizio è andato in onda su Passpartù Cultura (Rai3 - Regione). Il video è consultabile sul sito della videoteca virtuale della Ripartizione Cultura italiana (<http://www.provincia.bz.it/cultura/videoserver>), può essere inoltre consultato presso la mediатеca del Centro Audiovisivi Bolzano (CAB), via Cappuccini 28 a Bolzano.

Ufficio Cultura

INFO: www.provincia.bz.it/cultura

Tel. 0471 411230/31 Fax 0471 411239

E-mail: ufficio.cultura.italiana@provincia.bz.it



Intrecci migranti: la cultura come spazio di incontro Il Progetto Con nuove culture a Bolzano

A cura di Giovanna Guerzoni e Gabriella Presta

Bononia University Press, 2013

14 x 21 cm ; pag. 207

ISBN 978-88-7395-845-1

Il progetto “Con nuove culture” (2010-2013), promosso dal Dipartimento alla Cultura italiana della Provincia autonoma di Bolzano - in convenzione con l’Università di Bologna - ha l’obiettivo di presentare la cultura locale ai “nuovi cittadini”. Il volume ripercorre la storia di un progetto, piuttosto che il suo esito, (ancora necessariamente in progress) che consiste nel ripensare la cultura locale come spazio co-costruito tra istituzioni culturali, territorio e nuovi cittadini.

Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi

INFO: www.provincia.bz.it/cultura

Tel. 0471 411240/41 Fax 0471 411259

E-mail: educazione.permanente@provincia.bz.it

Settore biblioteche ed editoria



Percorsi di lettura. Suggerimenti tra parole e immagini

Il bene comune

Bolzano, Provincia autonoma di Bolzano, 2013 Notiziario bibliografico a tema,
anno VII, Nr. 7, 29,50 x 21 cm, pag. 39 .

Centro Audiovisivi

INFO: www.provincia.bz.it/audiovisivi

Tel 0471 303393 Fax 0471 303399

E-mail romy.vallazza@provincia.bz.it



Con gli occhi di un pellegrino medievale La via romanica nelle Alpi

Regia: Lucio Rosa

Produzione: 2011 Studio Film Tv (Bolzano)

DVD 59 min - Lingue: tedesco | Speaker: italiano

2013 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi

In prestito nella mediateca del Centro Audiovisivi



Conosci la tua provincia

Fortezza

Regia: Gottfried Deghenghi

Produzione: 2013 Telefilm (Merano)

DVD 14 min - Lingue: italiano | Sottotitoli: _

2013 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi

In prestito nella mediateca del Centro Audiovisivi



Conosci la tua provincia

Prato allo Stelvio

Regia: Gottfried Deghenghi

Produzione: 2013 Telefilm (Merano)

DVD 14 min - Lingue: italiano | Sottotitoli: _

2013 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi

In prestito nella mediateca del Centro Audiovisivi



Conosci la tua provincia

Senales

Regia: Gottfried Deghenghi

Produzione: 2013 Telefilm (Merano)

DVD 14 min - Lingue: italiano | Sottotitoli: _

2013 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi

In prestito nella mediateca del Centro Audiovisivi



Conosci la tua provincia

Silandro

Regia: Gottfried Deghenghi

Produzione: 2013 Telefilm (Merano)

DVD 14 min - Lingue: italiano | Sottotitoli: _

2013 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi

In prestito nella mediateca del Centro Audiovisivi



Conosci la tua provincia

Terlano

Regia: Gottfried Deghenghi

Produzione: 2013 Telefilm (Merano)

DVD 14 min - Lingue: italiano | Sottotitoli: _

2013 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi

In prestito nella mediateca del Centro Audiovisivi



Facebook's "Adorno Changed My Life"

Isolamento nei social networks

Regia: Georg Boch

Produzione: 2010 ZeLIG Scuola di documentario, televisione e nuovi media (Bolzano)

DVD 28 min - Lingue: inglese -tedesco | Sottotitoli: italiano -inglese -tedesco

2013 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi

In prestito nella mediateca del Centro Audiovisivi



Contemplazione. Ferruccio Busoni e il pianoforte del '900

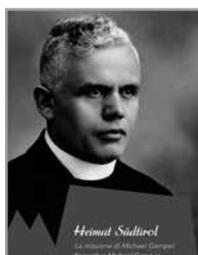
Regia: Claudio Chianura

Produzione: (in lavorazione) Haze Editions (Milano)

DVD 54 min - Lingue: italiano | Sottotitoli: tedesco, inglese

2014 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi

In prestito nella mediateca del Centro Audiovisivi



Heimat Südtirol La missione di Michael Gamper

Regia: Renzo Carbonera

Produzione: SD Cinematografica (Roma)

DVD 52 min - Lingue: italiano/tedesco | Sottotitoli: _

2014 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi

In prestito nella mediateca del Centro Audiovisivi



Hugo Atzwanger Fotografo Artista Etnologo

Regia: Lucio Rosa

Produzione: 2009 Studio Film Tv (Bolzano)

DVD 50 min - Lingue: tedesco | Speaker: italiano

2013 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi

In prestito nella mediateca del Centro Audiovisivi



IRL - In Real Life La dipendenza dai videogame on-line

Regia: Juri Mazumdar

Produzione: 2013 ZeLIG Scuola di documentario, televisione e nuovi media (Bolzano)

DVD 16 min - Lingue: inglese | Sottotitoli: italiano -tedesco

2013 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi

In prestito nella mediateca del Centro Audiovisivi



Loving and Leaving

Il canile di Sill (Bolzano)

Regia: Alexandra Kaufmann

Produzione: 2013 ZeLIG Scuola di documentario, televisione e nuovi media (Bolzano)

DVD 22 min - Lingue: italiano -tedesco | Sottotitoli: inglese -tedesco -italiano

2013 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi

In prestito nella mediateca del Centro Audiovisivi



Martin Kaufmann

Una vita per il cinema

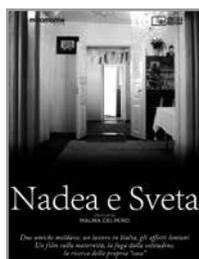
Regia: Evi Oberkofler e Edith Eisenstecken

Produzione: 2012 Edith Eisenstecken Filmproduktion (München)

DVD 45 min - Lingue: tedesco -italiano | Sottotitoli: italiano

2013 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi

In prestito nella mediateca del Centro Audiovisivi



Nadea e Sveta

Due amiche moldave

Regia: Maura Del pero (autrice altoatesina)

Produzione: 2013 Miramonte Film (Bolzano)

DVD 62 min - Lingue: italiano -moldavo | sottotitoli in italiano

2013 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi

In prestito nella mediateca del Centro Audiovisivi



Storie d'acciaio

L'industrializzazione a Bolzano

Regia: Luigi Insabato

Produzione: 2012 Studio Yes (Bolzano)

DVD 39 min - Lingue: italiano | Sottotitoli: _

2012 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi

In prestito nella mediateca del Centro Audiovisivi



Tutto è normale **Backstage della fiction girata in Alto Adige**

Regia: Martin Rattini e Stefan Hillebrand
Produzione: 2014 Helios Sustainable Film & Motorfilm (Bolzano)
DVD 26 min - Lingue: tedesco | Sottotitoli: italiano
2013 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi
In prestito nella mediateca del Centro Audiovisivi



Unfinished Italy **Viaggio alla scoperta delle rovine d'Italia**

Regia: Benoit Felici
Produzione: 2010 ZeLIG Scuola di documentario, televisione e nuovi media (Bolzano)
DVD 33 min - Lingue: italiano -siciliano | Sottotitoli: inglese - tedesco -f rancese
2013 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi
In prestito nella mediateca del Centro Audiovisivi



Verso il cielo in teleferica **Il maso Gufler in alta val Passiria**

Regia: Andreas Pichler
Produzione: 2010 Miramonte Film (Bolzano)
DVD 52 min - Lingue: tedesco | Sottotitoli: italiano
2013 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi
In prestito nella mediateca del Centro Audiovisivi



Via Brennero **Un quartiere della città di Bolzano**

Regia: Autori Vari
Produzione: 2013 ZeLIG Scuola di documentario, televisione e nuovi media (Bolzano)
DVD 26 min - Lingue: italiano - tedesco | Sottotitoli: inglese
2013 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi
In prestito nella mediateca del Centro Audiovisivi

Ufficio Servizio Giovani

INFO: www.provincia.bz.it/cultura

Tel. 0471 411280/81 Fax 0471 411299

E-mail: ufficio.giovani@provincia.bz.it



Catalogo Giovani In Scena

Pubblicazione curata dal TSB che illustra fotograficamente cinque anni di corsi di teatro per i giovani organizzata dall'Ufficio Servizio giovani.

Distribuzione gratuita.



Alla scoperta della Costituzione 2

Secondo volume che racconta la Costituzione italiana attraverso illustrazioni e con un linguaggio particolarmente adatto ai bambini, un utile e divertente strumento per gli insegnanti.

Distribuzione riservata alle scuole.

Publicazioni 1985 - 2012

1985

AA.VV., **Giorgio De Chirico “Pictor optimus”** (catalogo della mostra), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

1986

Serge Sebarsky (a cura di), **Otto Dix** (*catalogo della mostra*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Gabriele Mazzotta Milano

John Phillips, **John Phillips. Testimone del secolo. Fotografie 1936-1982**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Olivetti Milano

1987

AA.VV. **Panorama & Panorama**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gillo Dorfles (a cura di), **Severini** (*catalogo della mostra*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Gabriele Mazzotta Milano

Franco Fontana, **La raccolta fotografica. Fotografie 1965- 1987**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Umberto Allemandi & C. Torino

Le radici dell'anima Fotografie di Stefano Torrione, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giorgio Dal Piai, **Teatro che passione. Storia del teatro amatoriale in Alto Adige**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

1988

AA.VV., **Morandi**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Gabriele Mazzotta Milano

1989

Simonetta Bavaj Todaro (a cura di), **Urss realtà e poesia nell'immagine**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Sytco Novosti Mosca

Atilio Codognato (a cura di), **Andy Warhol**, (*catalogo della mostra*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Gabriele Mazzotta Milano

1990

Maria Grazia Tedesco, **Romania. Immagini di libertà** Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Campanotto Editore Udine

Ralph Jentsch (a cura di), **Espressionismo: Libri illustrati degli espressionisti** (*catalogo della mostra*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Cantz Edition Stoccarda

Willy Dondio, **Guida allo studio dell'Alto Adige**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Daniele Giraudy (a cura di), **Picasso Linogaveur** (*catalogo della mostra*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Gabriele Mazzotta Milano

1991

AA.VV, **Il sogno rivela la natura delle cose** (*catalogo delle opere*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Gabriele Mazzotta Milano

AA.VV, **Il sogno rivela la natura delle cose**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Gabriele Mazzotta Milano

Attraverso le Alpi, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gioia Conta (a cura di), **I luoghi dell'arte. Val d'Isarco e valli laterali, Val Sarentino**, vol. 2, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Il bello della lettura (*Catalogo mostra del libro per l'infanzia*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

1992

AA.VV, **Alto Adige un tempo e oggi. Ritratti del territorio**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, F.lli. Alinari Firenze

AA.VV, **Grafica dalla collezioni provinciali**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV, **Operatori culturali nei paesi dell'arco alpino** (*atti 2° Congresso internazionale di educazione permanente*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

1993

AA.VV, **Panorama. Arte giovane in Alto Adige**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Francesco Bertonecello, **Josef Shöpf e le sue opere in Alto Adige**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giovanna Fabbri **Il culto del sacro cuore in Alto Adige. Aspetti e problemi di una singolare iconografia**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Leggere oltre la scuola. 300 titoli per una mostra sull'educazione alla lettura (*Catalogo*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana,

Catalogo delle biblioteche d'Italia, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

1994

Gioia Conta (a cura di), **I luoghi dell'arte. Oltradige e Bassa Atesina**, vol. 3, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV., **Incontri sulla storia dell'Alto Adige**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV., **Ricerca e didattica della storia locale in Alto Adige**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Leggere oltre la scuola. Idee e percorsi per un progetto di educazione alla lettura (*Catalogo*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana,

1995

Giuliana Scimè (a cura di), **Fotografia della libertà e delle dittature: da Sender a Cartier- Bresson** (*catlogo della mostra*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Gabriele Mazzotta Milano

AA.VV., **Itinera. Percorsi dell'arte locale**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Ulf Hård af Segerstad, Jan-Erik Lundström, **Irving Penn, Photographs. A donation inmemory of Lisa Fonsagrives- Penn**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Museet Förlag Stockholm

Lincanto dello schermo.100 anni di cinema nel tirolo storico (*video*) Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Paolo Caneppele, **Il Tirolo in pellicola. Film tirolesi dalle origini al 1918** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

1996

AA.VV., **Berengo Gardin Jodice Kampfer Radino**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Periplo Edizioni

Gianni Berengi Gardin, Gabriella Nessi Parlato, **Hutteriti. Tirolesi d'America**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Edition Raetia

Gioia Conta (a cura di), **I luoghi dell'arte. Val Venosta, Val d'Ultimo, Val Passiria**, vol. 4, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Fiammetta Bada, **Le commedie di Vigil Raber, Dal Tardogotico alla rivoluzione contadine del 1525**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Marina Testa, **I quattordici santi ausiliatori: Origine e sviluppo del culto in Alto Adige**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Mariangiola Asson (a cura di), **Viaggio nella poesia italiana del '900**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV., **Sistemi di finanziamento dell'educazione degli adulti e dell'educazione permanente nei paesi dell'Arge Alp** (*Atti seminario*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV., **La garanzia della qualità nell'educazione degli adulti nei paesi dell'Arge Alp** (*Atti seminario Arge Alp*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

1997

Pier Luigi Siena, Maria Letizia Ragaglia (a cura di), **Mediumedea - dieci artisti per Medea**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Vittorio Albani, **Arturo Benedetti Michelangeli a Bolzano. Immagini e suoni**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Ettore Frangipane, **Fotostudio Pedrotti**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Irma Segal, **Omaggio a Ulderico Giovacchini**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giorgio Moroder Incisore, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV., **Sistemi locali di educazione permanente** (*atti convegno*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV., **Viaggio incontro: identità in equilibrio tra turismo e cultura locale** (*Atti del 3° Congresso internazionale di educazione permanente*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

La lettura come progetto. La pratica del leggere tra nuovi scenari e strategie di promozione, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Un libro come scelta, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV., **Premio dei lettori Arge Alp Leserpreis. Lesen kennt keine Grenzen- Leggere senza confini** (*opuscolo informativo Arge Alp*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

F. Deflorian, **Bilinguismo precoce - Una sperimentazione documentata** (*Collana educazione bilingue*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Andreas Pichler, Susanna Schönberg, **Bolzano- Bozen. Storie di una città** (*video*) di Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

1998

Alto Adige , cultura e territorio (*catalogo delle pubblicazioni*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gisella Mareso (a cura di) , **L'arte del vestirsi**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Bruna Canal (a cura di), **Merano. Racconto illustrato a sfondo storico**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gioia Conta (a cura di), **I luoghi dell'arte. Bolzano, media Val D'Adige; Merano**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Riccardo Scartezzini (a cura di), **Piccole patrie nell'era globale. Invito alla lettura**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV, **L'idrovolante** (periodico semestrale), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Mauro Bonetto, Paolo Caneppele, **Location Dolomiti:ciak in alta quota** (video), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giorgio delle Donne, **Bibliografia della questione altoatesina:documenti istituto luce** (video), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

D. Larche, F. StefanUnterwegs zur zweiten Sprache- Deutschkurse auf dem Pfifstand (*Collana educazione bilingue*) Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Rainal Montel, **Bolzano- Il centro storico** (*Collana Südtirol Aspekte*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Rainal Montel, **Bolzano - Gries; i quartieri nuovi e i dintorni della città** (*Collana Südtirol Aspekte*),Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Rainal Montel, **Castelli e residenze dell'Oltadige** (*Collana Südtirol Aspekte*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV. **Percorsi post-diploma** (*Ufficio giovani*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV. **Scegli il tuo futuro** (*Ufficio giovani*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Andreas Hapkemeyer, Pier Luigi Siena (a cura di), **Moroder & Moroder art show**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Luigi Lambertini (a cura di), **Claudio Trevi scultore** (*catalogo della mostra*) Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV **Claudio Trevi Bildhauer**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Olivo Barbieri, Gabriele Basilico, **Bolzano città e contrasti il centro e la zona**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV. **Il tempo dell'uomo mestieri che vanno scomparendo**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Leonardo Arte , Milano

Elio Zermiani, Giuliano Gobetti, **Oltr(e)isarco. Inquadature di Mario Cresci**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Cesare Colombo (a cura di) **Un paese unico. Italia, fotografie** Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Andrea Bambace, **Cinquant'anni suonati. Storia e cronaca del Concorso Busoni**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Luigi Serravalli, **Dove corri Claudio ?**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Ivan Dughera, **Gli uomini della palude. Una ricerca di antropologia urbana ad Oltrisarco faubourg operaio**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Fabrizio Miori, **Oltrisarco. Ricostruzione storica ed economica dello sviluppo di un quartiere di Bolzano**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Paolo Valente, **Oltre l'Isarco. Elementi e testimonianze di storia religiosa dei quartieri bolzanini di Oltrisarco e Aslago**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gioia Conta (a cura di), **I luoghi dell'arte. Bolzano, media Val d'Adige, Merano, Bolzano**, vol.1, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Bolzano- Bressanone-Merano. Racconto illustrato, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV, **5 volumi. Bibliografia della questione altoatesina**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Editrice Bibliografica Milano

AA.VV, **Alto Adige cultura e territorio** (*Catalogo pubblicazioni*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Cesare Colombo (a cura di) **Italien, ein einmaliges Land**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV, **Reti dell'educazione permentente alle soglie del XXI secolo. Situazioni, obiettivi e percorsi dell'educazione degli adulti** (*Atti seminario Arge Alp*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV., **Incontri sulla storia dell'Alto Adige**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

1999

Dino Giannasi, **Alto Adige - Una storia attraverso i filmati dell'Istituto Luce** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Vivere ed aggiornarsi (*bollettino informativo del settore educazione permanente*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Maria Teresa Ragaglia, Emanuele Quinz, **Minimal art minimal music**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV **Florio Vecellio Reane.L'opera Das Werk**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giulio Bedeschi (a cura di) **Noi Alpini**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Francesca Nelser (a cura di), **Zigaina. Icone per un transito**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giuseppe Zigaina,Christa Steinle (a cura di), **P.P. Pasolini organizzare il transumanar**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Le radici dell'anima - Fotografie di Stefano Torrione,Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Paolo Valente, **La sfida di una Diocesi plurilingue. Fatti e testimonianze sulla nascita della diocesi di Bolzano - Bressanone**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Laura Gilardoni, **Le leggende della Val Pusteria**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Michela Paoli, **Suoni e musica a Bolzano nel XV secolo** Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gioia Conta (a cura di) **I luoghi dell'arte.Val Pusteria e valli ladine**, Vol 5, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giorgio Delle Donne (a cura di), **A 50 anni dall'accordo Degasperi- Gruber costituzione e autonomia**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Corso di video: Ripresa, montaggio sonorizzazione VHS (video), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Mauro Bonetto, Paolo Canepele, **Tutto esaurito. Gli spettacoli cinematografici a Bolzano 1896-1918 (video)**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV, **Studi su fenomeni, forme e situazioni del bilinguismo**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Franco Angeli, Milano

D. Larcher, F. Stefan **Aufeinander zugehen, voneinander lernen**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

M. Dal Bosco (a cura di), **Catalogo dei materiali multimediali**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana,

P. Pascke (a cura di), **Studio della lingua tedesca**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

D. Newbold (a cura di), **Studio della lingua inglese**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

I Corrà . L Gavillucci (a cura di) **Diario di viaggio**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Appunti su un soggiorno studio all'estero, **Giovani nel mondo** (*videocassetta*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Attraverso le Alpi Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Jack Alberti fotografo Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV. Media Time Wood & Byte (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Pianeta lettura. Riflessioni a più voci e proposte di intervento sulla pratica del leggere, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Alto Adige 1925-61. Una storia attraverso i filmati dell'Istituto Luce (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV., **Media.Time. Il festival delle tecnologie multimediali** (*libro + video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV., **le@re Net- Bildung im Netz /Sapere in rete, CD Rom.**, (*Atti del 4° Congresso internazionale di educazione permanente*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Pianeta lettura. Riflessioni a più voci e proposte di intervento sulla pratica del leggere, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

2000

AA.VV, **Frangibile** Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Pierluigi Siena (a cura di), **Gio Pomodoro. Su sole e sul vuoto**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV, **Bolzano ovest Bozen west. Fotografie di Gabriele Basilico**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV, **Le immagini della fantasia 17.** Mostra internazionale d'illustrazione per l'infanzia, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV, **Teatro stabile di Bolzano 1950-2000. Cinquant'anni di cultura e spettacoli**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Eurisko (a cura di) **Le aspettative in ambito culturale della comunità italiana in Alto Adige**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Milano

AA.VV, **Le Alpi. Luogo di vita, oggetto di studio** (*Atti convegno*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giorgio Delle Donne (a cura di), **Alto Adige 1945-1947.Ricominciare**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giorgio Delle Donne (a cura di), **Bibliografia della questione altoatesina. Storia e documenti del Novecento**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giovanna Fabbri, Martin Peintner, Paolo Quartana, **Ierusalem coelestis**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Reflecting frames - un video - performance multimediale (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Itinerari nel cinema- 01 il novecento:le guerre (*video*) Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

S. Baur **Le insidie della vicinanza** (*collana Educazione Bilingue*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

H.Hilber, R. Rossignoli, **Deutsch im Alltag**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

S.Cavagnoli, A. Mazza, **Parole - Wörter**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Alessandra Franci (a cura di), **Tedesco 2000 Inglese 2000**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Ufficio Bilinguismo e lingue straniere (*opuscolo Ufficio Bilinguismo*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Paolo Caneppele, M^oAntonio Coppola, **I regista e la diva/ Die Würghand** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Silvano Faggioni, **La dove c'era l'orto** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Federica e Ferruccio Cumer, **Itinerari del cinema 02 - Il Novecento: gli amori** Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Dalle Alpi. Pagine di autori dell'arco alpino, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Alessandra Carrara, Maria Pingitore **Biblioteche scolastiche. Un laboratorio per imparare ad imparare**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV, **Premio dei lettori Arge Alp Leserpreis 2001. Lesen kennt keine Grenzen- Leggere senza confini** (opuscolo informativo Arge Alp), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

2001

Armando Menicacci, Emanuele Quinz, **La scena digitale - nuovi media per la danza**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV., **Mutamenti + analogie - spazi contemporanei a bolzano e altrove**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV., **Le immagini della fantasia - 18° mostra internazionale d'illustrazione per l'infanzia**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Ettore Frangipane, **Solo per sport - Cronache sportive dalle origini agli anni 40** (*collana Tracce n.6*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV., **Solo per sport. Viaggio attraverso le diverse discipline sportive in Alto Adige** (*collana Tracce n.7*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Barbara Bottacin, **Incontri reali - Da Masaccio a Pietro Longhi**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giorgio Delle Donne (a cura di), **Bibliografia della questione altoatesina. Sindici della rivista "Archivio per l'Alto Adige"**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Editrice Bibliografica Milano

Alto Adige. Monti, magie e storie per giovani viaggiatori, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Giunti progetti educativi Firenze

AA.VV., **Alto Adige angoli da scoprire**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Paolo Crazy Carnevale, **Indagini e raffreddori di Manni Franzensfeste**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Sperling & Kupfer Milano

Paolo Cagnan, **Trovate il pilota Wisner**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Sperling & Kupfer Milano

Federica e Ferruccio Cumer, **Itinerari del cinema 03 - Animali e uomini**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Andrea Ruzzenenti, **Voci sul rio sinigo** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Lino Signorato, **Il volo di Max** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Matthias Höglinger, **Vampiri in Val Gardena**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV., **Aspetti linguistici e interculturali del bilinguismo**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

S. Cavagnoli, A. Mazza, **Parole - Wörter** (*audiocassetta e CD*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Die Abenteuer von Hocus und Lotus. I Dinocroc che insegnano le lingue ai bambini, (*Homevideo*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Alessandra Franci (a cura di) **Tedesco 2001. Inglese, francese, spagnolo 2001**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Il viaggio percorsi nella nuova narrativa italiana, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Biblio. Net Guida alle biblioteche on-line (cd rom), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Maria Martometti Biblioteca "S. Amadori" (a cura di), **Percorsi di lettura. Un orco che paura...**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Barbara Tugnolo, Biblioteca "S. Amadori" (a cura di), **Percorsi di lettura. Il mio amico folletto**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

2002

Paola Tognon, **Musicaxocchi, Augenmusik, Eyemusic**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Silvana editoriale Spa

Passport to South Africa. Arte contemporanea sudafricana, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, A&Mbookstore Edizioni Milano

Barbara Bottacin, Giovanna Bonasegale, **Incontri reali 2. Il mondo antico a Castel Roncolo. Bolzano ospita il museo nazionale archeologico di Taranto**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Incontri reali 2. La galleria comunale d'arte moderna e contemporanea di Roma al Centro Trevi, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Alexandra Pan e Marisa Giurdanella (a cura di), **Guida agli spazi per l'organizzazione di eventi culturali e formativi**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Paola Tognon (a cura di), **Piero Siena. Anni & vita**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Severino Perelda (a cura di), **Artisti oggi. Piccolo dizionario degli artisti italiani in Alto Adige**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Il mio amico folletto (*Percorsi di lettura - Ufficio Biblioteche*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giorgio Delle Donne (a cura di), **Bibliografia della questione altoatesina. Indici della rivista La Venezia tridentina**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Editrice Bibliografica Milano

Michele Trimarchi (a cura di) **Il finanziamento delle associazioni culturali ed educative**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Il Mulino Bologna

Guido Martinelli (a cura di), **Aspetti giuridici e tributari nella gestione degli enti associativi**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Federica e Ferruccio Cumer, **Itinerari del cinema 04. La vertigine del reale** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giovanna Fabbri, **Cliccarte/Capolavori dell'arte in CD-Rom. Il ritratto: da Piero della Francesca a Frida Kahlo** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Annalisa Rigon, Paolo Caneppele, **Fra luci e ombre. Intrattenimento e propoganda sugli schermi cinematografici di Bolzano (1919-1945)** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Vincenzo Mancuso, **“Tracce degli anni 80. Fatti di cronaca nella provincia di Bolzano”** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Silvano Faggioni, **“Quel mazzolin di fiori. Momenti di storia del canto popolare”** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

P. Claut (a cura di), **Giochi per l'apprendimento linguistico**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV., **Il finanziamento delle associazioni culturali ed educative** (*atti convegno*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV., **Sistemi di finanziamento dell'educazione degli adulti e dell'educazione permanente nei paesi dell'Arge Alp** (*Atti seminario*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Die Abenteuer von Hocus und Lotus. The Adventures of Hocus and Lotus (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Afaq: scenari di lingua e cultura araba, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Le lingue - un passaporto verso il mondo, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

K. Assuntini, **Imparare divertendosi - proposte innovative per lo studio delle lingue** Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

2003

Pier Giovanni Donini (a cura di), **Il vicino e l'altrove. Islam e Occidente: due culture a confronto**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Marsilio Editore Venezia

AA.VV., **Nel segno di Aldebaran. L'Islam e la scienza**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Hannes Schick, **M'impiego qui a Bolzano- Alto Adige**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Paola Tognon (a cura di), **Vita di Elvezio Brancalaeoni in arte El Camborio**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Silvana Editoriale Milano

Marion Piffer Damiani, Patrizia Ragaglia, **Panorama 03. Arte giovane-Alto Adige. Junge Kunst- Südtirol**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Paolo Valente (a cura di), **Culturali - Alto Adige 1945-2000. Associazioni culturali, personaggi, reti societarie (Collana Tracce n.8)**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Voci e volti dell'associazionismo italiano (videocassetta VHS), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Alto Adige cultura e territorio (catalogo delle pubblicazioni), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Alto Adige cultura e territorio (catalogo delle pubblicazioni), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Paolo Cagnan, **Similaun e Janita. Il mistero delle mummie rubate**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Sperling & Kupfer Milano

Luca Scarlini, **Bolzano. Una città negli occhi di vaiggiatori e artisti dal 600 ad oggi**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Carlo Romeo, **Gli anni delle poesie. Indici delle riviste <Adige Panorama> e <Regioni Panorama> 1970-1990**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Paolo Quartana, Umberto Tecchiati, **Alto Adige. Archeologia ed emozioni. Dai monoliti della Bretagna ai ripari sotto roccia delle Dolomiti**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gisella Mareso, Rosanna Prucoli, Tiziano Rosani, **Calendario inconsueto. Percorsi e tradizioni tra Alto Adige ed Europa**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Alto Adige. Terra di masi, monti e acque, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Editrice Giunti Progetti Educativi Firenze

Fulvio Vicentini, **Friedrich Nietzsche Hommage**. Il pensiero e i viaggi di Nietzsche in Italia nell'arte di Markus Vallazza" (video), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV., **Premio dei lettori Arge Alp Leserpreis. Lesen kennt keine Grenzen- Leggere senza confini (opuscolo informativo Arge Alp)**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV., **Catalogo della Biblioteca professionale**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Silvia Chiogna, Andreas Peugini, **B-zone. Voci nella città. Un documentario sul mondo giovanile a Bolzano (video)**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

The beat generation. Poesia, letteratura, musica cinema, documenti inediti degli anni '50 e '60" (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Inncampus- vivere e studiare a Innsbruck, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Mebo: nuove vie per la cultura, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

2004

Daniele Magagnin (a cura di), **Solo per sport. Immagini e discipline,** Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Letizia Ragaglia (a cura di), **Arte sul territorio/Kunst und Territorium. Alberto Garutti. Il progetto di Alberto Garutti per il quartiere Don Bosco,** Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Luca De Gennaro, Alberto Jona (a cura di), **On&On. Percorsi musicali tra classica ed elettronica,** Provincia Autonoma di Bolzano, Assessorato alla Cultura italiana

Barbara Passerella, Renato Troncon, **Italian Copyright. Il fascino discreto dei sudtirolesi italiani,** Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

20 anni Bolzano danza - Tanz in Bozen. Festival e stage internazionale di danza 1985- 2004, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Paolo Valente (a cura di), **Culturali Alto Adige 1945- 2000. Le associazioni si presentano,** Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Paola Tognon (a cura di), **Il colore della vita. Die Farben des Lebens. Hommage a Piero Siena,** Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV., **Creat(t)ività. Educazione alla modernità e pensiero creativo (Atti del 5° Congresso internazionale),** Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Paolo Caneppele, **In motocicletta sulle Dolomiti. Il fotografo e regista Lothar Rübelt e il film turistico -sportivo (video),** Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Georg Schedereit, **Indro Monatnelli. Toscanismo cittadino del mondo (video),** Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Herthilde Gabloner, **Chi tira i fili ? Racconto autobiografico di Herthilde Gabloner, in arte Maria Gardena (video),** Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Federica e Ferruccio Cumer, **Itinerari nel cinema 05. Diversi da chi ? (video),** Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giovanna Fabbri, **Cliccarte / Capolavori dell'arte 02. Il paesaggio (video),** Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Pier Luigi Siena, **Storie dell'arte raccontate da Per Luigi Siena. Gino Severini, Nino Franchina, Luigi Veronesi, Lucio Fontana, Alberto Burri**, (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

C. Paciotto, F. Toso, Augusto Carli (a cura di), **Il bilinguismo tra conservazione e minaccia**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Franco Angeli, Milano

F. Goglia, S.M. Brambati, M. Mazza, S. Baur (a cura di), **Il soggetto plurilingue**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Franco Angeli, Milano

Una laurea + una lingua che si forma non si ferma (*Ufficio Bilinguismo*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

La terra dell'uccello di fuoco (*Ufficio Bilinguismo - opuscolo manifestazione lingua e cultura russa*)
Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

2005

Patrizia Ragaglia (a cura di), **Storie dell'arte 2. Fausto Melotti, Afro Basaldella, Carla Accardi, Mimmo Rotella, Mario Schifano**, (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Mario Nordio (a cura di), **Oltre la soglia: Iran. Cultura, arte, storia**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Mariacristina Basatante (a cura di), **Frangibile 02**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Alessandro Cuccato, Paola Tognon (a cura di), **Frangibile 02**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gian Luigi Dardo, Andrea Bambace (a cura di), **Suonare. Per la gioia di suonare. Nunzio Montanari (1915-1993)**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Silvana editoriale Milano
Paolo Valente (a cura di), **L'associazionismo culturale ad Egna**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV., **Raffaello a Bolzano per capire la dama**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Paola Tognon, Gigi Brozzoni, **Ciboxmenti, Geistesnahrung, Food4thought**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Hopefulmonster Editore Torino

Federica Cumer, **Madamina! Il catalogo è questo. L'opera lirica el cinema** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Alto Adige. Val Pusteria e Vala Venosta. Un oriente e un occidente a confronto, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Giunti Progetti educativi Firenze

Alto Adige. Terra di arti e di mestieri, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Giunti Progetti educativi Firenze

Kai Zen & AA.VV, **Spauracchi**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Bacchilega Editore Imola

Johann Wieser, **Zatelli sul Rio Valsura. L'antica tradizione dei mezzi di trasporto fluviale** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Fulvio Vicentini, **Markus Vallazza e il purgatorio dantesco. Una trasposizione in immagini della Divina Commedia** (*video VHS/ DVD*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Fulvio Vicentini, **Markus Vallazza e il paradiso dantesco. Una trasposizione in immagini della Divina Commedia** (*video VHS/ DVD*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Alessandro Di Spazio, **Ex Libris. Simbolo di arte e di cultura** (*video VHS/DVD*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Mauro Truzzi, **Il rumore dei passi. Lo sviluppo urbanistico della città di Bolzano dal dopoguerra ad oggi** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Benno Baumgartner, Alexander Werth, **La nascita delle Dolomiti. Il Reef del Catinaccio** (*video VHS/DVD*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

M.Gazzola, F. Guerini, A.Carli (a cura di), **Le sfide della politica linguistica di oggi**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Franco Angeli Milano

AA.VV., **È ora di conoscersi meglio. Zeit, sich besser kennen zu lernen** (*Atti manifestazione promossa da Ass. prov. Cultura italiana anno 2003*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV, **Ekko. Il trova lingue. Der Spachenfinder**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

2006

Mario Nordio, **Sguardo a oriente. Asia centrale, Pakistan, Afghanistan, Turchia**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Alto Adige. Il paesaggio abitato. Città e borghi nel tempo, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Giunti progetti educativi

Alto Adige. Gioca e scopri la terra delle montagne (*gioco da tavolo*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Giunti progetti educativi

Sandro Ottoni, **Un anno alle semirurali**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Silvana Resch, **47° Nord. La fiorente località del Brennero quando esistevano i controlli di frontiera** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Maura Delpero, **Moglie e buio dei paesi tuoi. Tre coppie mistilingue, un piccolo laboratorio di convivenza** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Nicole Scherg, **Nonni / Grosseletern. Invecchiare insieme, strategie di sopravvivenza** (*video*),
Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Michaela Pabst, **Nessuna vuole salire lassù. Vivere nei masi d'alta quota in Val Sarentino** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gottardo Giatti, Michele Capanna, **Iconografia mariana nei masi dell'Alto Adige. Percorso per immagini delle icone raffiguranti Maria** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Maja Wieser, **Art Nouveau in Trentino Alto Adige. Sulle tracce di un'epoca in cui l'ornamento non era considerato un crimine** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Mauro Podini, **Wildwest - Südtirol. Storia dei "weekend cowboys" sudtirolesi** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Fabrizio Fabro, **Starring Peter Martell. Un sudtirolese a Cinecittà e gli Spaghetti-western degli anni '70** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Greta Mentzel, **Ape Maria. Dalla vita di due sedicenni tirolesi, con passione per il veicolo a tre ruote**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Luciano Stoffella, **Claudia De'Medici. Arciduchessa del Tirolo (1604-1648)** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Andreas Perugini, **Luis Trenker: figliol prodigo. I 97 intensissimi anni del più famoso regista altoatesino** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Benno Baumgartner, Alexander Werth, **La nascita delle Dolomiti. Il Reef del Catinaccio: i detriti di una scogliera** (*video VHS/DVD*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gottfried Deghenghi, **Aperitivo a Bristol. Merano negli anni '50 e '60** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Andreas Pichler, **Franco D'Andrea jazz pianist. Omaggio alla sua carriera di pianista, compositore, docente** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Armin Widmann, Martin Rattini, Franziska Reinhardt, **Nepal, un viaggio. Il centro sperimentale più alto del mondo, a 5000 m sull'Himalaya** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Nina Mair, **Lo Zen e la forza di gravità. Cambiar vita per inseguire una passione: storia di due giocolieri** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Verena Krausneker, **Taubstumm bis Gebärdensprachig. Die österreichische Gebärdensprachgemeinschaft aus soziolinguistischer Perspektive**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Christer Lauren, **Die früherlernung mehrerer Sparchen. Theorie und Praxis**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Saudade - a lingua è minha pátria, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana
Giovedì & Française - Giovedì & Español, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Marisa Vescovo (a cura di) , **Luigi Mainolfi. Arte Sul Territorio**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Mauro Bonetto, **Alto Adige. Guida ai luoghi del cinema. I più famosi set cinematografici dal 1926 al 2005**, (video DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Angelika Gruber, **Miguel. La vita di Michael Notdufter. Un gesuita altoatesino in Bolivia** (video), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Wolfgang Rebernik, **Una sera di settembre. Il soggiorno di Henrik Ibsen a Colle Isarco nel 1889** (video), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Leo Hauser, **Non te lo toglì mai più di mente. I ricordi di Franz Thaler** (video), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Andrea Gsell, **Volere e dovere. Tre sudtirolesi in pellegrinaggio a Santiago de Compostela** (video), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Antonella Bellutti, Daniele Magagnin, **Alti sui pedali** (*Ufficio giovani*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

2007

Sandro Ottoni, **Suonate pure! Ho suonato abbastanza. Cianci Gatti. Il racconto di una vita**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Katia Bernardi, **Storia dell'arte 3** (video DVD), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Luca Emanuelli (a cura di), **Toreplace.BZ. Ambienti a bassa definizione: 70 luoghi possibili per l'arte e la cultura in Alto Adige**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Lamberto Trezzini, Michele Trimarchi (a cura di), **Studio e monitoraggio dell'offerta teatrale in Alto Adige nel 2005**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Supercomunitari, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Mario Nordio (a cura di) **India. Le radici antiche del futuro**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Monica Demattè (a cura di), **Visioni di Cina**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Vittori Albani, Claudio Chianura (a cura di), **Paolo Fresu. Racconta il jazz attraverso la storia dei grandi trombettisti americani**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Alto Adige. Le vie dell'uomo, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Giunti Progetti educativi Firenze

Alto Adige in tutti i sensi, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Giunti Progetti educativi Firenze

Federico Campana, **Unda Radio. Max Galuber a Dobbiaco e le prime onde radio in Italia** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Andreas Pichler, **August in fuga. 1943, al tempo delle opzioni** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Caterina Carone, **Le chiavi per il paradiso. Viaggio alla ricerca di qualcosa in cui credere** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Isabel Grünwald, **Fratelli. Vecchiaia e solitudine, forza e speranza** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Enrica Gatto, **Chi cerca trova. Bella addormentata e Cenerentola ai nostri tempi** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Cina - Wets of California, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Guida alle associazioni giovanili (*Ufficio giovani*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Collana CD Mixer. Dal 2000 al 2007 (*video*), (Ufficio giovani), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

2008

Pinuccia Di Gesaro (a cura di), **Sandro Forcato, Pugno chiuso, sipario aperto**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

CD- Il gesto del suono. Mostra videografica sulla speimentazione musicale, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Mario Nordio (a cura di), **Cina west of California ?**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Marsilio Editore Venezia

Badate. Rapporti bilaterali Bolzano - Ucraina, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Silvana editoriale Milano

Kristina Herrmann Fiore (a cura di), **La conversione di San Paolo di Garofalo. Storie e restauro**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

DVD- Il futuro culturale. Atti del convegno: Esperienze a confronto sulle culture che si vanno formando dall'interazione, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Osservatorio, offerta e residenze tetarli. Atti della giornata di studio per operatori teatrali, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Alto Adige di tutti i colori. Manuale di vaiggio per giovani curiosi, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Giunti Progetti educativi Firenze

Alto Adige. I grandi personaggi. Arte, cultura e società Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Giunti Progetti educativi Firenze

AA.VV, **Percorsi di lettura n.1. Suggestioni tra parole e immagini. Pagine per un pensiero nuovo**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Erich von Stoheim, Paolo Caneppele, **Erich von Stoheim e il cinema nelle Dolomiti** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giovanni Baliserra, Marco Ravasio, **Polline. L'incomunicabilità umana nel mondo virtuale delle chat** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Andreas Pichler, **Il cammino del guerriero. Sulle orme di Michael Nothdurfter** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giuseppe Schettino, **La vita e altri cantieri. Una famiglia di Sinti italiani** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giuseppe Tedeschi, **Eurotel. Storia di un palazzo, specchio dei nostri tempi** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Ingrid Demetz, **Sono come un'eremita su un'isola. Viaggio nel mondo interiore di un ragazzo autistico** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

S. Baur, G. Mezzalira, W. Pichler, **La lingua degli altri. Aspetti della politica linguistica e scolastica in Alto Adige- Südtirol dal 1945 ad oggi**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

2009

Umberto Allemandi, **Respiro Barocco. Un viaggio nella Napoli del Seicento: Eine Reise in das Neapel der Barockzeit**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Umberto Allemandi, **Respiro Barocco. Un viaggio nella Roma del Seicento: Eine Reise in das Rom der Barockzeit**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Il gesto del suono. Mostra sulla sperimentazione vocale (*CD*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

I quaderni della cittadinanza attiva 2009, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Francesco Fagnani, **Alto Adige di storia in storia**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Giunti Progetti Educativi Firenze

Carlo Romeo, **Andreas 4ever? Il Tirolo nel 1809, Andreas Hofer e il suo mito** Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giovanni Accardo (a cura di), **Oltrisarco è un'isola. Antologia di racconti**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Franca Eller, **Pagine illustri. I premi Nobel della letteratura**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV. **Percorsi di lettura. Suggestioni tra parole e immagini. Identità e storie**, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV. **Progetti di lettura. Un itinerario tra esperienze altoatesine e tendenze nazionali**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Franz Haller, **Viticultura nel Tirolo. Il vino tiroese nella letteratura di vaiggio 1480-1880** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Franz Haller, **La funivia del colle. Prima funicolare al mondo - 1908** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Franz Haller, **Agenti segreti, faccendieri, doppiogiochisti. La fine della guerra in Alto Adige 1943-45** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Andreas Perugini, **Scapes. Paesaggi striscianti in Alto Adige. Il paesaggio: un legame indissolubile tra popolazione e territorio** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Traudi Messini, **Labirinto Libertà. Mostra interregionale del forte di Fortezza** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giuseppe Schettino, **A scuola / Schule machen. Libera scuola Waldorf di Merano: pedagogia steineriana** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Emanuele Vernillo, **Per chi vien su dalla campagna. Fine anni '30. Dalla campagna del Po a Bolzano** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Ingrid Demetz, **Capitoli di un diario /Je jive mefun. Val Gardena - Argentina - Val Gardena. Andata e ritorno** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Luisa Cortesi, Maria Bada, Monica Consonni, **Le facce del plurilinguismo: fra metodologia, applicazione e neurolinguistica**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Conoscere le lingue è + bello - Tedesco (*opuscolo*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Patentino? Segui le formiche (*opuscolo*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Verkaufte Heimat - Trailer (*DVD*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Verkaufte Heimat - (*4 DVD + booklet*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giorgio Tavano Blessi, Denis Isaia, **Giovani critici**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana, Silvana editoriale Cinisello Balsamo

2010

L'italiano in movimento (*collana L.C - Lingua e Cultura*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Storie di acciaio. I volti delle acciaierie di Bolzano, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

I quaderni della cittadinanza attiva 2010. Relazioni testimonianze racconti di alcune iniziative dell'edizione 2010, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Percorsi di lettura. Suggestioni tra parole e immagini. Le voci del coraggio, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Ferruccio e Federica Cumer, **Il gusto del cinema. Viaggio cinegastronomico attraverso l'Italia** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Karl Imelsky, Paolo Caneppele, **Il macinachilometri / Der Kilometerfresser. Film viaggio e turismo in Europa negli anni Venti** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana
Duccio Canestrini, Luciano Stoffella, **Genius loci lo spirito del luogo in Alto Adige. The spirit of place in Soth Tirol** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Lars Gehrmann, **La capsula / Die Kapsel. Sogno un letto sotto le stelle a 2100 metri** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Philipp Griess, **Exil. Ovunque vado / Exil. Wherever I go. Dal Tibet al Trentino** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Janos Richter, **Fortunella / Glückskind. Quattro lauree ma una sola vera passione: la musica** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Janos Richter, **Ho una casa / Ich habe ein Haus. Vendo casa e vado a vivere in caravan** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Veronika Kaserer, **Per chi rimane / Für die, die bleiben. Reparto cure palliative dell'ospedale di Bolzano** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gerd Staffler, **Tempi moderni 01 La centrale di Tel. L'ora zero dell'energia elettrica** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gerd Staffler, **Tempi moderni 02. La funicolare della Mendola. Lusso per pochi con vista panoramica** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gerd Staffler, **Tempi moderni 03 Le elettriche. Col tram da Merano a Lana** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gerd Staffler, **Tempi moderni 04 Insieme della tecnica a Renon. La cremagliera disturba la Bolzano bene** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gerd Staffler, **Tempi moderni 05 La funivia del Colle. Primi in finale** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gerd Staffler, **Tempi moderni 06 Corrente elettrica per tutti. Si accendono le luci nei centri e nelle valli** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gerd Staffler, **Tempi moderni 07 Nero su binaco. Dal torchio alla stampa alla macchina da scrivere** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gerd Staffler, **Tempi moderni 08 In volo verso la luna. Max Valzer pioniere dei razzi a carburante liquido** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gerd Staffler, **Tempi moderni 09 Funiculi funiculà. Luis Zuegg precursore degli impianti a fune** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gerd Staffler, **Tempi moderni 10 Guerra e pace. Il trenino a vapore della Val Gardena come attrazione turistica** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giorgio De Finis. **I grandi maestri di architettura** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giorgio De Finis. **Metropolis. Le città del XXI secolo** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giorgio De Finis. **Videoarchitetture** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giorgio Tavano Blessi, Andrea Tommasini, Gina Chianese, **I centri giovani della Provincia autonoma di Bolzano. Analisi dell'offerta, degli utenti effettivi e potenziali**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

2011

La luce del Rinascimento, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Il capolavoro non esiste, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Ennio Casciari memorie e propositi di un gallerista, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Percorsi di lettura. Suggestioni tra parole e immagini. Storie di resistenze, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gerd Staffler, **Tempi moderni 01 Oro bianco. Le cave di marmo a Lasa** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gerd Staffler, **Tempi moderni 02 Grandi opere idroelettriche. Le turbine in caverna a Ponte Gardena** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gerd Staffler, **Tempi moderni 03 Tecnica ingegneristica. La ferrovia alla conquista delle Alpi** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gerd Staffler, **Tempi moderni 04 Centrale museo. Esempio di elettrificazione rurale a Sacco** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gerd Staffler, **Tempi moderni 05 La zona industriale di Bolzano. Storie di alluminio e masonite** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gerd Staffler, **Tempi moderni 06 La radio al decollo. Dall'Eiar alla Rai** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gerd Staffler, **Tempi moderni 07 Macchine agricole. I trojer, dal fabbro all'inventore** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gerd Staffler, **Tempi moderni 08 I fratelli Durst. Precursori della Polaroid** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gerd Staffler, **Tempi moderni 09 Borgo Vittorio. Sinigo, dalla fabbrica nasce un paese** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gerd Staffler, **Tempi moderni 10. Opere viarie. Percorsi lungo i ghiacciai** (*video*), Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gottfried Deghenghi, **Conosci la tua provincia 01 Dobbiaco. Storia, musica cultura, testimonianze e documenti** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gottfried Deghenghi, **Conosci la tua provincia 02 Lagundo. Origini e architettura, situazioni linguistiche e culturali** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gottfried Deghenghi, **Conosci la tua provincia 03 Malles. Ritratti di personaggi e identità di giovani mistilingui** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gottfried Deghenghi, **Conosci la tua provincia 04 Salorno. Edifici storia, realtà sociale e figure emergenti** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Gottfried Deghenghi, **Conosci la tua provincia 05 Val d'Ultimo. Conservazione e restauro dei masi di montagna** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Günther Neumair, **Il valore dei rifiuti. Dalla raccolta al riciclaggio. Materiali biodegradabili, vetro, metallo, plastica, carta** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Luis Walter, **Un tram per il fronte delle Dolomiti. L'avvincente storia del treno per Fiemme Ora -Predazzo (1891-1963)** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Manfred Unterpertinger, **Il Duomo di Bolzano. Storia e segreti della chiesa parrocchiale cittadina**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Vasili Vikhliaev, **Fuori dall'ombra / Art therapy. Il valore terapeutico dell'arte** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Martin Fliri, **Laas-Revuca /Di anno in anno. La raccolta delle mele dalle Alpi sudtirolesi al centro della Slovacchia** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Luca Saggin, Lisa Wimmer, **Notes from the sky. In mongolfiera tra le montagne altoatesine** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Lars Gehrmann, **Padri /Väter. Il ruolo di due padri dopo la separazione** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giorgio Tobanelli, **Poeti e scrittori italiani del Novecento 01 Attilio Bertolucci. Poesia, arte e natura** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giorgio Tobanelli, **Poeti e scrittori italiani del Novecento 02 Carlo Betocchi, Realtà vibnce il sogno** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giorgio Tobanelli, **Poeti e scrittori italiani del Novecento 03 Carlo Bo. Letteratura come vita** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giorgio Tobanelli, **Poeti e scrittori italiani del Novecento 04 Ferdinando Camon. Un altare per la madre** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giorgio Tobanelli, **Poeti e scrittori italiani del Novecento 05 Cesare De Michelis. Il secolo innominabile** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giorgio Tobanelli, **Poeti e scrittori italiani del Novecento 06 Franco Fortini. Poesia e politica** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giorgio Tobanelli, **Poeti e scrittori italiani del Novecento 07 Giovanni Giudici. La vita in versi** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giorgio Tobanelli, **Poeti e scrittori italiani del Novecento 08 Mario Luzi. Viaggio terrestre e celeste** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giorgio Tobanelli, **Poeti e scrittori italiani del Novecento 09 Alessandro Parronchi. I giorni sensibili** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giorgio Tobanelli, **Poeti e scrittori italiani del Novecento 10 Fernanda Pivano. Ricordo di scrittori americani** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Giorgio Tobanelli, **Poeti e scrittori italiani del Novecento 11 Maria Luisa Spaziani. Poesia e memoria** (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Voluntariat per les Lligües. Esperienze & commenti Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

DVD Resistenze (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Ec(h)o, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

2012

Gnews, **Cultura italiana**, raccolta di servizi televisivi relativi al settore cultura della campagna Casa Scuola Cultura (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Mediaart, **Alpini, un racconto contemporaneo** - DVD del reportage mandato in onda da Passpartù Cultura, sede Rai di Bolzano (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Mediaart, **Café Philosophique** - DVD del reportage mandato in onda da Passpartù Cultura, sede Rai di Bolzano (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Mediaart, **Festival delle Resistenze** - DVD del reportage mandato in onda da Passpartù Cultura, sede Rai di Bolzano (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Mediaart, **Nel cerchio dell'arte** - DVD del reportage mandato in onda da Passpartù Cultura, sede Rai di Bolzano (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Mediaart, **Quando pattinavamo in via Roma** - DVD del reportage mandato in onda da Passpartù Cultura, sede Rai di Bolzano (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV., **Panorama. Arte nuova in Alto Adige**, Provincia autonoma di Bolzano, Ripartizione Cultura italiana, in collaborazione con le ripartizioni cultura tedesca e ladina

AA.VV., **L'italiano in movimento - i linguaggi die media**, Provincia autonoma di Bolzano, Ripartizione Cultura italiana, in collaborazione con l'istituto Pedagogico in lingua italiana e l'Accademia della Crusca

Paolo Bill Valente e Nicolò Degiorgis, **Alpini, un racconto contemporaneo** (*edito anche in tedesco: "Alpini, ein aktueller Bericht"*), Provincia autonoma di Bolzano, Ripartizione Cultura italiana

AA.VV., **Percorsi di Lettura. Suggestioni di parole ed immagini. Oltre la crisi**, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

AA.VV., **La nostra storia - Le nostre storie, Unsere Geschichte- Unsere Geschichten, Nosta storia -Nostes stories**, I quaderni della cittadinanza attiva, Jahreshfte Aktionstage politische Bildung, 2012, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana

Elia Romanelli, **LËN**, pensieri e storie di tre artisti gardenesi (*video*), Studio Liz (Venezia) - CAB

Vincenzo Mancuso, **Il rifugio**, storie di escursionisti in Alto Adige, (*video*), Documenta Film (Bolzano) - CAB

Michele Melani, **Kuassù**, Lo spettacolo nel territorio, (*video*), Formasette (Bolzano) - CAB

Manfred Unterpertinger, **Madonna di Pietralba** (*video*), (produzione 2012 Mannicam Brunico), Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi

Federico Campana, **Un passo verso il sole**, visioni di Hans Glauber, (produzione 2011, Helios Bolzano), (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi

Rudy Kaneider, **San Giovanni in Valle di Müstair**, 1200 anni di storia di un convento (produzione 2009, TV 16 Brunico), (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi

Giorgio Tabanelli, **Poeti e scrittori italiani del Novecento 01 Antonia Arslan**, (Produzione 2011, A.C.T.V. Roma), (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi

Giorgio Tabanelli, **Poeti e scrittori italiani del Novecento 02 Giuseppe Bonaviri**, (Produzione 2011, A.C.T.V. Roma), (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi

Giorgio Tabanelli, **Poeti e scrittori italiani del Novecento 03 Raffaele Crovi**, (Produzione 2011, A.C.T.V. Roma), (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi

Giorgio Tabanelli, **Poeti e scrittori italiani del Novecento 04 Franco Loi**, (Produzione 2011, A.C.T.V. Roma), (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi

Giorgio Tabanelli, **Poeti e scrittori italiani del Novecento 05 Geno Pampaloni**, (Produzione 2011, A.C.T.V. Roma), (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi

Giorgio Tabanelli, **Poeti e scrittori italiani del Novecento 06 Giuseppe Pontiggia**, (Produzione 2011, A.C.T.V. Roma), (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi

Giorgio Tabanelli, **Poeti e scrittori italiani del Novecento 07 Giovanni Raboni**, (Produzione 2011, A.C.T.V. Roma), (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi

Giorgio Tabanelli, **Poeti e scrittori italiani del Novecento 08 Fulvio Tomizza**, (Produzione 2011, A.C.T.V. Roma), (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi

Giorgio Tabanelli, **Poeti e scrittori italiani del Novecento 09 Paolo Volponi**, (Produzione 2011, A.C.T.V. Roma), (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi

Giorgio Tabanelli, **Poeti e scrittori italiani del Novecento 10 Alvisè Zorzi**, (Produzione 2011, A.C.T.V. Roma), (*video*), Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi

AA.VV., **Fair Play, regole di vita**, riassunto delle esperienze e degli incontri di educazione civica organizzati dal 2008 al 2012, Provincia autonoma di Bolzano - Ufficio Servizio giovani

La Ripartizione si presenta

Il referente politico della Ripartizione Cultura italiana è il dott. Christian Tommasini, Vicepresidente della Provincia ed Assessore alla Cultura, Istruzione, Formazione italiana, Edilizia abitativa, Libro Fondiario, Catasto, Cooperazione e ai Lavori Pubblici. La direttrice del Dipartimento Cultura italiana, Edilizia e Lavori pubblici è la dott.ssa Katia Tenti.

Il Dipartimento ha sede in Piazza Silvius Magnano 10 a Bolzano - tel. 0471 412510.

La Ripartizione Cultura italiana è diretta dal dott. Antonio Lampis, ha sede nell'Edificio Plaza di via del Ronco 2, a Bolzano. Segreteria: tel. 0471 411200-01, fax 0471 411209.

La Direzione di Ripartizione svolge un'attività di propulsione e sostegno per gli uffici che ne fanno parte, proponendo direttamente progetti per stimolare e rispondere alla domanda culturale locale, per assegnare in modo razionale le risorse umane ed economiche tra i propri uffici. La Direzione cura l'elaborazione normativa nei settori di sua competenza, i contatti con gli esperti, gli aspetti di pianificazione economica e finanziaria, i progetti di carattere generale che coinvolgono tutta l'amministrazione provinciale.

Essa attua inoltre una serie di iniziative per adempiere ad una strategia comunicativa che coinvolga il più ampio pubblico possibile. I mezzi di comunicazione utilizzati per raggiungere tale scopo sono sia quelli tradizionali (radiofonici, televisivi e stampa) sia canali di comunicazione alternativi che toccano pubblici nuovi e spesso poco attenti alle iniziative culturali (soprattutto il pubblico giovanile).

Questa rassegna annuale "Scripta manent", nella quale sono raccolte le attività e le diverse iniziative realizzate nel corso dell'anno, è anche uno strumento di comunicazione con il cittadino. Per quanto riguarda la formazione interna, la direzione organizza dei corsi di approfondimento sul management culturale, offrendo ai dipendenti il supporto professionale di esperti del settore della promozione culturale, oltre all'acquisto di testi specializzati per la crescita professionale.

Di seguito sono presentati i quattro uffici della Ripartizione Cultura italiana.

Ufficio Cultura

Direttrice: dott.ssa Marisa Giurdanella

Direttrice sostituta: dott.ssa Cristina Alietti

Sede: via del Ronco 2, Bolzano

Segreteria: Tel. 0471 411230 -1 -2 -3 - Fax 0471 411239

L'Ufficio Cultura promuove direttamente iniziative culturali, finalizzate a stimolare nei cittadini una crescita culturale continua ed una coscienza di appartenenza alla realtà locale, attraverso progetti innovativi e spesso di risonanza nazionale e internazionale.

L'Ufficio esplica la propria attività anche nella promozione delle belle arti, delle scienze e del cinema, per il quale eroga sussidi a favore di gestori di sale cinematografiche e di cineforum a sostegno delle proiezioni di valore artistico e culturale. Accanto ai progetti promossi direttamente, l'ufficio sostiene attraverso contributi finanziari associazioni, circoli ed enti che operano localmente in ambito culturale e che concorrono a costruire un'offerta culturale alta e variegata in tutta la provincia.

L'Ufficio sostiene finanziariamente anche artisti, in particolare i più giovani, per favorirne la formazione, la presentazione ad un ampio pubblico della loro attività e soprattutto per facilitare il loro inserimento in circuiti artistici internazionali.

LA CONSULTA CULTURALE PER IL GRUPPO LINGUISTICO ITALIANO

Presidente: dott. Christian Tommasini (Assessore alla Cultura italiana)

Membri: dott. Marco Bernardi, dott.ssa Frida Carazzato, dott.ssa Gaia Carroli, prof.ssa Patrizia Donadio, dott. Pio Fontana, dott. Emanuele Masi, dott.ssa Tamara Paternoster Mantovani, dott. Tiziano Rosani, dott. Luca Sticcotti, prof.ssa Federica Viganò

Segretario: dott.ssa Marisa Giurdanella

COMITATO DI COORDINAMENTO (CONSULTA MISTA)

Philipp Achammer (*assessore alla cultura tedesca*), Dott. Christian Tommasini (*assessore alla cultura italiana*), Dr. Florian Mussner (*assessore alla cultura ladina*), Doris Brunner (*membro della consulta culturale per il gruppo linguistico tedesco*), Kunigunde Weissenegger (*esperto esterno della consulta culturale per il gruppo linguistico tedesco*), dott. Emanuele Masi (*membro della consulta culturale per il gruppo linguistico italiano*).

I PARTNER - LE ASSOCIAZIONI CULTURALI

Nel territorio provinciale sono attive molte associazioni che si occupano di attività culturali: dal teatro alla musica, dal canto alla storia e letteratura (nell'elenco sono indicate le associazioni sovvenzionate). Chi ha interesse ad impegnarsi e a coltivare una passione artistica può aderire offrendo anche il proprio contributo volontario, perché investire il proprio tempo libero in cultura allunga la vita e la rende migliore!

CULTURA GENERALE

Appiano

Consulta Comunale - Piazza A. Magno, 1 - Pres. Ivan Polato - info@consultacomunaleappiano.it

Bolzano

A.N.A. "Associazione Nazionale Alpini" Sezione Alto Adige - Via S. Quirino, 50/a - Tel. 0471/279280 - Pres. Ferdinando Scafariello - info@ana-altoadige.it

A.N.A. "Associazione Nazionale Alpini" Gruppo Oltrisarco - Via C. Augusta 52 - Tel. 0471/264397 - Pres. Alessandro Zonta

A.N.A. "Associazione Nazionale Alpini" Gruppo Piani - Via Macello, 17 - Pres. Michele Valorzi

A.N.P.I. "Associazione Nazionale Partigiani d'Italia" - Piazza Gries, 18 - Tel. 0471/202303 - Pres. Lionello Bertoldi

A.R.C.I. Nuova Associazione - Via Dolomiti, 14 - Tel. 0471/323648 - Pres. Roberto D'Ambrogio - arci@arci-uisp.it

Ass. Biblioteca Piani - c/o Parrocchia S. Giuseppe, Via Dolomiti, 9 - Tel. 0471/979457 - Pres. Claudio Bez - info@bibliotecapiani.it

Ass. Cristallo - Via Dalmazia, 30 - Tel. 0471/202016 - Pres. Pio Fontana - info@teatrocristallo.it

Ass. Culturale Harlock - Via C. Augusta, 4 - Pres. Andreas Perugini - harlock@harlock.it

Ass. Ermete Lovera - Viale Europa, 3 - Tel. 0471/920336 - Pres. Gino Saretto

Ass. Koinonia - Via G. Galilei, 4 - Tel. 0471/280339 - Pres. Mario Deluca - koinonia@gmx.net

Ass. La Fabbrica del Tempo - Piazza Mazzini 34/8 - Tel. 0471/273136 - Pres. Tiziano Rosani - presidenza@fabbricadeltempo.it

C.A.I. - Club Alpino Italiano - Sezione Alto Adige - Viale Europa, 53/f - Tel. 0471/402144 - Pres. Giuseppe Broggi - segreteria@caialtoadige.it

Centro di Cultura dell'Alto Adige - c/o Studio Negri - Galleria Europa 26 - Pres. Giorgio Negri

Centro G. Salvemini - Via Roma, 61/1 - Tel. 0471/916406 - Pres. Ardelio Michielli

Centro Culturale Padre Bertoldo Röllin - Corso Libertà, 93 - Tel. 0471/285487 - Pres. Antonio Dagostin

Centro Culturale R. Guardini - Via Galilei 4/B Tel. 0471/285816 - Pres. Luca Dell'Agnolo - guardini@tele2.it

Centro Documentazione e Informazione della Donna - P.zza Parrocchia, 21 - Pres. Elisa Forcato - frauenzentrum@rolmail.net

Circolo Cittadino - Via Grappoli, 2 - Tel. 0471/974129 - Pres. Paolo Campostrini - info@circolocittadinobz.it

Circolo Culturale Don Bosco - Piazza Don Bosco, 17/B - Tel. 0471/921877 - Pres. Emo Magosso
- info@circolodonbosco.bz.it

Circolo Culturale "Il Bivio" - Via Bivio 1/a - Tel. 0471/205109 - Pres. Massimo Pizzo

Circolo Oltrisarco - Via C. Augusta, 111 - Tel. 0471/285379 Pres. M. Carla Loretta Prescianotto
Marini - ccoltrisarco@gmail.it

Circolo Sardo E. D'Arborea - Via Palermo 87 - Tel. 0471/501399 - Pres. Ilaria Congiu -
circolo@sardibz.191.it

Circolo A. Nikoletti - Via N. Sauro, 6 - Tel. 0471/285358 - Pres. Giuseppe Marra -
circolonikoletti@libero.it

Club Rodigino - Via Bari 12/A - Tel. 0471/923188 - Pres. Valentini Giancarlo -
rodigiumclub@gmail.com

Cooperativa Talia - Via Galilei 2/e - Tel. 502028 - Pres. Gino Bombonato

F.I.D.A.P.A. - c/o Circolo Cittadino, Via Grappoli, 2 - Pres. Lina Bartoletta

19 Società Cooperativa - Via Bari 36/c - Tel. 0471/1812274 - Pres. Denis Isaia

Società Dante Alighieri - Via Portici 30 - Tel. 0471/975592 - Pres. Giulio Clamer -
societadantealighieri@virgilio.it

U.N.U.C.I. Circolo culturale Bolzano - Corso Libertà 49 - Pres. Gen. Antonino Spampinato -
Tel. 0471/286393 - unuci.bolzano@virgilio.it

Bressanone

Ass. Culturale Millan - Via O. von Wolkenstein, 203 - Tel. 0472/200958 - Pres. Luigi Casale

Bronzolo

Circolo A. Vivaldi - Via Aquila Nera 18 - Tel. 0471/596024 - Pres. Olga Micheletti -
bibliotecavivaldi@tiscalinet.it

Brunico

Ass. Culturale Il Telaio - Via A. Hofer, 32 - Tel. 0474/553170 - Pres. Ida Marchetti -
iltelaio@rolmail.net

A.N.A. Associazione Nazionale Alpini Gruppo Brunico - Via A. Hofer, 32 - Tel. 0474/554618 -
Pres. Domenico Senese

Caldaro

Associazione Amici in... - Via Stazione 3 - Tel. 0471/963386 - Pres. Michele Virdis -
amiciiin_caldaro@infinito.it

Chiusa

Circolo Culturale Sabiona - Piazza S. Andrea, 5 - Tel. 0472/847292 - Pres. Elda Conte Bocchin

Dobbiaco

Circolo Alta Pusteria - Via Stazione, 4 - Tel. 0474/972460 - Pres. Maria Teresa Serani -
circolo.altapusteria@email.it

Egna

U.D.A.E. - Unione delle Associazioni di Egna - Largo Municipio, 26 - Tel. 0471/812078 - Pres. Loredana Carlon - info@udae.it

Fortezza

Ass. Pro Cultura - c/o Moratelli, Via Stazione 6 - Tel. 0472/458975 - Pres. Giovanni Moratelli

Gargazzone

Associazione Il Girasole - P.zza Municipio 2 - 0473/292384 - Pres. Silvano De Demo

Laghetti

Circolo culturale Laghetti - Via Chiesa Nuova, 5 - Tel. 0471/818240 - Pres. Elisabetta Carfora

Lagundo

Circolo Culturale La Quercia - Via Birreria, 9 - Tel. 0473/442154 - Pres. Franco Trentini - tilli@brennercom.net

Laives

A.N.A. "Associazione Nazionale Alpini" Gruppo Laives - Via Pietralba, 37 - Tel. 0471/955705 - Pres. Giovanni Ruggirello - analaives@yahoo.it

Centro Don Bosco - Via Kennedy, 94/a - Tel. 0471/952627 - Pres. Franco Baldo - info@centroconbosco.it

Lana

Ass. Cittadina Ricreativa Lana - c/o Sacchet Via Merano, 38 - Tel. 0473/236118 - Pres. Antonio Pietrini m

Magré s.S.d.V.

A.N.A. Associazione Nazionale Alpini Gruppo Magré - Via Stazione 101 - Tel. 0471/818209 - Pres. Gino Degasperi

Merano

Ass. Giorgio La Pira - Via Cavour 1 - Pres. Roberto Vivarelli - info@associazionelapira.it

Circolo San Vigilio - Piazza San Vigilio, 10 - Tel. 0473/231282 - Pres. Giancarlo Antonello - informazioni@circoloculturalesanvigilio.it

Mairania 875 Società Cooperativa - Via Cavour, 1 - tel. 0473/230128 - Pres. Giuseppe Avolio - info@mairania875.org

Passirio Club - Via Cavour, 1 - Tel. 0473/449622 - Pres. Gilberto Bardi - premio@passirio.it

Società Dante Alighieri Sez. Merano - Via Cavour, 1 - Tel. 0473/239052/230128 - Pres. Rosanna Pruccoli - alighieri@akfree.it

Ora

Circolo Culturale Negrelli - c/o Biblioteca in lingua italiana - Via Nazionale, 23 - Tel. 0471/802131
- Pres. Carlo Leonardelli - biblioteca.italiana@comune.ora.bz.it

A.R.C.I. AurOra - Via Stazione, 45 - Tel. 0471/951008 - Pres. Sonia Zanotti - arciora@alice.it

Pineta di Laives

Circolo Operaio Pineta - Via Dolomiti, 12 - Tel. 0471/954599 - Pres. Lorenzo De Marchi

Postal

Circolo Culturale Il Faro - Via Chiesa, 31 - Tel. 0473/290140 - Pres. Carmelo Pirri -
info@ilfaropostal.it

San Giacomo di Laives

Centro San Giacomo Agruzzo A82 - Via Maso Hilber, 1/b - Tel. 0471/250359 - Pres. Santina Feller

Silandro

Circolo Val Venosta - Via Castello di Silandro, 32 - Tel. 0473/621212 - Pres. Leonardo Pellissetti -
sport@vinschgerwind.it

Vadena

Centro Culturale Vadena - Vadena Centro, 109 - Tel. 0471/959854 - Pres. Brunella Mottin

Varna

Circolo Varna - Via Voitsberg, 1 - Tel. 0472/832694 - Pres. Enrico Giudici

Vipiteno

A.N.A. "Associazione Nazionale Alpini" - Gruppo Vipiteno - Via Santa Margherita, 5 -
Tel. 0471/414525 - Pres. Raffaeli Borri

A.R.C.I. Iniziativa Culturale - c/o Fiorotto, Via Stazione 14 - Tel. 0472/764239 - Pres. Davide Fiorotto -
arci_vipiteno@alice.it

MUSICALE

Bolzano

Ass. Musica Antiqua - Via Rencio, 49/A - Tel. 0471/977104 - Pres. Claudio Astronio -
info@antiquabz.it

Ass. Musica e Canto Corale - Via Marconi, 4 - Pres. Primo Schönsberg - coralepleiadi@tin.it

Banda Musicale Alpini A.N.A. Gries - c/o Primo Ferrari, Via Resia, 45/12 - Tel. 0471/918923 -
Pres. Primo Ferrari

Circolo Mandolinistico Euterpe - Via M. Longon, 3 - Tel. 0471/270799 - Pres. Michele De Luca - info@euterpe.bz.it

Corale Corpus Domini - Via Gutenberg, 5 - Tel. 0471/919210 - Pres. Mario Rizzi

Corale San Giuseppe - Via Dolomiti 9 - Pres. Stefano Maraner - Tel. 0471/975285 - info@coralesangiuseppe.it

Coro Castel Flavon - Via C. Augusta, 52/A - Tel. 0471/262768 - Pres. Giovanni Cuzzilla - corocastelflavon@libero.it

Coro Chiesa dei Carmelitani - c/o Barbi, Via Max Valier 20 - Tel. 0471/263637 - Pres. Ferdinando Barbi - f_barbi@hotmail.com

Coro Lirico Giuseppe Verdi - c/o Varolo, Viale Europa, 156/49 - Tel. 0471/201895 - Pres. Vittorino Varolo - info@coralegiuseppeverdi.eu

Coro Parrocchiale di Gries - Corso Libertà, 93 - Tel. 0471/266214 - Pres. Guido Malfatti -

Coro Rosalpina - Via Roen, 6 - Tel. 0471/401537 - Pres. Roberto Polita - info@cororosalpina.it

Corpo Musicale Mario Mascagni - c/o Convitto Via Fago, 37 - Pres. Alessandro Andriolo - bandamascagni@yahoo.it

Federazione Cori Bolzano - Via Marconi 2/d - Tel. 0471/400707 - Pres. Tamara Paternoster - fedecori.bolzano@tin.it

Bressanone

Ass. Pro Cultura - Via Macello, 5 - Tel. 0472/830936 - Pres. Mario Castiglioni

Corale San Michele - Via Ponte Widmann, 4 - Tel. 0472/802011 - Pres. Annibale Santini - coralesanmichele@yahoo.it

Coro Plose - Via Ponte Widmann, 1 - Pres. Maurizio Brocco - info@coroplose.it

Bronzolo

Corale San Leonardo - Via Nazionale, 22 - Tel. 3490069069 - Pres. Ercole Canton - coralesanleonardo@libero.it

Fortezza

Coro Amici della Montagna - Piazza Municipio, 1 - Tel. 0472/458855 - Pres. Alessandro Poli - camfortezza@virgilio.it

Laives

Coro Monti Pallidi - Via Passaggio Scolastico, 15 - Tel. 0471 951654 - Pres. Alfredo Endrizzi - coromontipallidi@virgilio.it

Merano

Ass. di Cultura Musicale S.M. Assunta - Via L. da Vinci 36/c/16 - Tel. 0473/447567 - Pres. Haberer Giordano Theresia

Ass. Musicale Meranese - Via Cavour, 1 - Tel. 0473/448826 - Pres. Massimo Susto - amm.merano@rolmail.net

Corale Non Nobis Domine - Via Armonia, 16 - Tel. 0473/234150 - Pres. Antonio Battisti

Coro Concordia - Via Vigneti, 3 - Pres. Massimo Amort - Tel. 0473/270081 -
massimo.amort@palace.it

Salerno

Coro Castel Bassa Atesina - Piazza Municipio, 11 - Tel. 3404624160 - Pres. Leonardo Cavarzere -
corocastelbassaatesina@virgilio.it

San Candido

Associazione La Saletta - Via Stazione, 25 - Tel. 0474/914176 - Pres. Elena Cadamuro -
info@saletta.info

Sinigo

I Cantori del Borgo - Via Nazionale, 58/b - Tel. 0473/234625 - Pres. Maria Irma Madia

Vadena

Corale S. Maria Maddalena - Via Centro, 111 - Tel. 0471/953499 - Pres. Roberto Zito

Vipiteno

Coro Cima Bianca - Via Città Vecchia, 35 - Tel. 0472/765616 - Pres. Luigi Rossi

MUSICALE / TEATRALE

Bolzano

Ass. L'Obiettivo - c/o Cristallo, Via Dalmazia 30 - 0471/980381 - Pres. Lucio Paone -
lucio.paone@tiscali.it

Associazione Luci della Ribalta - Via Bottai 10 - Tel. 0471/972252 - Pres. Alessandro Di Spazio -
info@lucidellaribalta.it

Circolo La Comune - Via Longon, 3 - Tel. 0471/281525 - Pres. Elisa Forcato -
lacomune@brennercom.net

Laives

Associazione DDT Duo Danz Theatre - c/o Antonino Massimo, Via A. Hofer 14/4 -
Tel. 0471/932633 - Pres. Antonino Massimo - associazioneddtt@yahoo.it

Coop. Laives Cultura e Spettacolo - Via Pietralba, 37 - Tel. 0471/952650 - Pres. Luca Larcher -
cooplaives.cultspettacol@tin.it

 **TEATRALE****Bolzano**

Ass. Nuovo Spazio - c/o Mario Paolucci, Via Rio Molino, 5/A - Tel. 0471 287885 - Pres. Mario Paolucci - nuovospazio@dnet.it

Cooperativa Teatro BLU - Vicolo Wenter, 2 - Tel. 0471/271224 - Pres. Nicola Benussi - info@teatroblu.net

Gruppo Teatrale I Comedianti - c/o Parrocchia Sacra Famiglia, Via Napoli, 1 - Tel. 0471/983293 - Pres. Alberto Colavitti

Gruppo Insieme - c/o Casa del Giovane Lavoratore - Via C. Weinegg - Pres. Fabrizio Tomelleri

Prometeo Società Cooperativa - Via Duca d'Aosta 46 - Tel. 0471/279844 - Pres. Dario Spadon - info@prometeo.coop

Sagapò Teatro - Via Fucine 2 - Pres. Chiara Visca - sagapo.teatro@hotmail.com

U.I.L.T. Unione Italiana Libero Teatro Alto Adige - c/o Cristallo - Via Dalmazia 30 - Tel. 0471/920130 - Pres. Guglielmo Coller - altoadige@uilt.it

Bressanone

Ass. Uno Nessuno Centomila - Via Brennero, 31 - Tel. 0472/200668 - Pres. Antonio Bova - bovaantonio@yahoo.it

Filodrammatica Don Bosco - Via Ponte Widmann, 4 - Tel. 0472/830638 - Pres. Claudio Perissinotto

Brunico

Associazione Nuova Compagnia di Teatro d'arte di Brunico - Via J. Mayr, 4 - tel. 0474/555053 - Pres. Antonio Lo Guercio - loguercioteatro@gmail,.com

Laives

Filodrammatica di Laives - Via Pietralba, 37 - Tel. 0471/952650 - Pres. Bruno De Bortoli - info@teatrofilolaives.it

Egna

Associazione Teatro Endidae - Largo Municipio, 26 - Tel. 0471/812518 - Presidente Carlo Weber

Merano

Ass. teatrale Sipario Amico - Via Marleno 49/B - Tel. 0473/200417 - Pres. Giorgio Venturi - siparioamico@email.it

Piccolo Teatro Città di Merano - Via Matteotti 42 - Tel. 0473/220660 - Pres. Romano Cavini - romano.cavini@gmail.com

Teatro Pratiko - Via Cavour 1 - Tel. 0473/212014 - Pres. Nazario Zambaldi - info@teatropratiko.it

Pineta di Laives

Piccolo Teatro Pineta - Via Dolomiti, 25 - Tel. 0471/952232 - Pres. Angelo Torrice

San Giacomo di Laives

Ass. Teatrale Strapaes - Via Maso Hilber, 1 - tel. 0471/251055 - Pres. Fabio Maltauro - strapaes@libero.it

Sinigo

Gruppo Teatrale Nova - Via Nazionale, 68/A - Tel. 0473/244282 - Pres. Hannes Haller - info@gtnova.it

ARTISTICO

Bolzano

Ass. degli Artisti Prov. Autonoma di Bolzano - Via Parma 32 - Tel. 0471/977219 - Pres. Ferruccio Righi - asso.art@tiscalinet.it

Circolo La Stanza - Via Orazio, 34/c - Tel. 0471/979711 - Pres. Pietro Marangoni - circololastanza@email.it

Officina delle Articolate - Via Roma, 100/A - Pres. Massimo Andreasi - info@officinarticolate.com

Bressanone

Circolo Artistico San Erardo - Via Roncato, 19 - Tel. 0472/802288 - Pres. Claudio Olivotto - circolo.erardo@dnet.it

Laives

Comitato Premio Arti Visive "Città di Laives" - Via Stazione, 25 - Pres. Giorgio Cattelan - artelaives@libero.it

Merano

Istituto per la Grafica d'Arte - Via Cavour, 1 - Tel. 0473/236123 - Pres. Anke Stampfer

LETTERARIO

Bolzano

Ass. Bolzano 1999 - Via Fiume, 4 - Tel. 0471/300356 - Pres. Lanfranco Di Genio - bz.1999@cheapnet.it

Ass. Latmag - c/o Latino, Via Parma, 27 - Tel. 0471/910706 - Pres. Francesco Latino

Ass. Scrittori Altoatesini - c/o Latino, Via Parma, 27 - Tel. 0471/910706 - Pres. Francesco Latino

CINEMATOGRAFICO

Bolzano

Cineclub Bolzano - Via Roen, 6 - Tel. 0471/272851 - Pres. Vito Dell'Edera - info@cineclub.bz.it

Cineforum Bolzano - Via Roen, 6 - Tel. 0471/266394 - Pres. Andreas Perugini - cineforum@cineforum.bz.it

FOTOGRAFICO

Bolzano

Circolo Fotografico Tina Modotti - c/o Scuola Media Negri, Viale Druso, 289/f - Pres. Paolo Leni - info@circolomodotti.bz.it

Merano

Fotoclub Immagine - Via Vigneti, 3 - Pres. Fabrizio Giusti - info@fotoclubimmagine.net

ASSOCIAZIONI CULTURALI CHE SVOLGONO INIZIATIVE A FAVORE DI TUTTI I GRUPPI LINGUISTICI

Bolzano

Associazione Carambolage - Via Argentieri 19 - Pres. Günther Sommia - info@carambolage.org

Associazione Culturale Rus - Via Carducci 2/g - Pres. Bianca Marabini - rus.bz@tiscali.it

Associazione Donne Nissa - Via Cagliari 22/a - Pres. Gerda Gius - info@nissa.bz.it

Associazione Musica in Aulis - Via L. da Vinci 20/D/41 - Pres. Luigi Costalbano - luigi_costalbano@fastwebnet.it

Associazione Nevo Drom - Viale Trento 50 - Pres. Radames Gabrielli - radames.gabrielli@gmail.com

Associazione provinciale Musicisti - Via N. Rasmus 12 - Pres. Paolo Izzo - diabase77@gmail.com

Associazione Transart - Via Dante 28 - Tel. n. 0471/673070 - Pres. Maria Niederstätter - kreuzer@transart.it

Cooperativa Teatro La Ribalta - C.so Libertà 50 - Pres. Antonio Viganò - info@teatrolaribalta.it

Fai Comitato di Bolzano - Via Portici 30 - Pres. Simona Kettmeir Altichieri - delegazionefaibolzano@fondoambiente.it

Festival di Musica Sacra - P.zza Domenicani 25 - Pres. Johannes Egger - info@festivalmusicasacra.it

Filmclub -Filmrunde - Via Dr. Streiter 8/D - Pres. Dorothea Vieider - info@filmclub.it

Fondazione "F. Busoni" - P.zza Domenicani 25 - Pres. Patrizia Trincanato - info@concorsobusoni.it

Fondazione Alexander Langer - Via Bottai 5 - Pres. Enzo Nicolodi - info@alexanrlanger.net

Galleria Lungomare - Via Rafenstein 12 - Pres. Angelika Burtscher - info@lungomare.org

Incontri Internazionali di Musica Sacra - P.zza Domenicani 19 - Pres. Dott. Hubert Stuppner - huberstuppner@hotmail.com

Inside - Via Maso della Pieve, 2/d/11 - Pres. Daniel Delvai - inside@insidebz.it

Jazz Music Promotion - Via Portici 46 - Pres. Klaus Widmann - info@suedtiroljazzfestival.com

Liederszene Südtirol - Via Ospedale 1/E - Pres. Walter Eschgfäller - info@liederszene.net

Società Cooperativa Sociale Franzlab - Via Rosengarten 7 - Pres. Anna Quinz - info@franzmagazine.com

Società dei Concerti - P.zza Domenicani 25 - Pres. Dr. Franz von Walther - societadeiconcertibolzano@tin.it

Bressanone

Galleria Civica - Via Portici Maggiori 5 - Pres. Albert Purgstaller - info@brixen.it

Caldaro

Verein Gefängnis Le Carceri - Vicolo Ambach 9 - Pres. Werner Atz - werner.atz@alice.it

Dobbiaco

Comitato Gustav Mahler - Via Dolomiti 31 - Pres. Dott. Hansjörg Viertler - info@gustav-mahler.it

Lana

Associazione Codice Ivan - Via Feldgatter 9 - Benno Steinegger

Merano

Accademia di Studi Italo -Tedeschi - Via Innerhofer 1 - info@adsit.org

Associazione Ars Organi - Via Verdi 64 - Pres. Stefan Kofler - s.kofler@web.de

Associazione Conductus - Via Scena 46 - Pres. Elfriede Prinegg - elfriede@alice.it

Associazione Integration Rock - Via Fink 18 - Pres. Michael Höller - rockthelahn@hotmail.com

Associazione Kallmünz - P.zza della Rena 12 - Pres. Meinhard Khuen - info@asfaltart.it

Associazione Muspilli - Via K. Wolf 24 - Pres. Ewald Kontschieder - muspilli@gmx.net

Kunst Merano Arte - Via Portici 163 - Pres. Georg Klotzner - torggler@kunstmeranoarte.org

Settimane Musicali Meranesi - C.so Libertà 45 - Pres. Hermann Schnitzer - info@meranofestival.com

TeatrozappaTheater - Via Cavour 1 - Pres. Evi Unterthiner - eviunter@libero.it

San Lorenzo di Sebato

Associazione Cordia - Via S. Martino 70/b - Pres. Georg Mair - georg.mair@rolmail.net

Sluderno

Kulturforum Vinschgau - Vicolo Churburg 11 - Pres. Johannes Jakob Trapp - info@kulturforum.com

Vipiteno

Teatro di Vipiteno - P.zza Goethe 1 - Pres. Gerhard Haller - info@stadttheater-sterzing.it

Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi

Direttrice: dott.ssa Lucia Piva

Direttrice sostituta: dott.ssa Adriana Pedrazza

Sede: 39100 Bolzano - Via del Ronco, 2

Telefono: Tel. 0471 411240/1 - Fax 0471 411259

Segreteria: Beatrice Ballestriero - Tel. 0471 411240/1 - Fax 0471 411259

E-mail: educazione.permanente@provincia.bz.it

SETTORE EDUCAZIONE PERMANENTE

Ambiti di intervento e responsabili

Iniziative e coordinamento delle attività

dott.ssa Adriana Pedrazza Tel. 0471 411247

E-mail: adriana.pedrazza@provincia.bz.it

Finanziamenti e consulenza tecnica alle agenzie educative

rag. Tiziana Ferrari De Santis - Tel. 0471 411249

E-mail: tiziana.ferrari@provincia.bz.it

rag. Daniela De Francesch Tel. 0471 411245

E mail: daniela.defrancesch@provincia.bz.it

Segreteria e contabilità

Laura Papadopoli Sannicolò - Tel 0471 411248

E-mail: laura.papadopoli@provincia.bz.it

www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/educazione.htm

Origine e significato del termine educazione permanente

Un documento dell'Unesco del 1973 afferma che il termine "educazione permanente" è stato usato per la prima volta nel 1919, subito dopo la prima guerra mondiale, dal Comitato dell'educazione degli adulti legato al Ministero della ricostruzione del Regno Unito che considerava l'educazione degli adulti come "una necessità nazionale permanente, un aspetto inalienabile dei diritti di un cittadino" e concludeva affermando che le opportunità di educazione degli adulti dovevano essere "insieme accessibili a tutti e permanenti". L'educazione si configura pertanto, e non da oggi, come "un processo senza limiti né di tempo né di spazio, aperto per tutto l'arco della vita, tenuto conto che la persona si sviluppa e si forma nella realtà della vita nel complesso scambio di esperienze dirette ed indirette, di riflessioni, di conoscenze e di informazioni che sono possibili".

Il progresso delle tecniche e delle scienze richiede inoltre un aggiornamento continuo delle conoscenze e delle stesse attitudini. La domanda di formazione cresce non solo in ordine alla formazione professionale,

ma anche per rispondere a necessità educative avvertite sul piano soggettivo per la costruzione di una cultura più vasta e più profonda.

Formazione e aggiornamento degli operatori di educazione permanente

Nel corso del 2013 sono stati organizzati incontri e seminari di aggiornamento per gli operatori e i docenti delle agenzie: in collaborazione con la LUB è stato organizzato il 5 aprile 2013 presso la LUB di Bressanone il convegno dal titolo “Educazione permanente: realtà, pratiche e prospettive nello sviluppo personale e professionale dei docenti” e il 29 novembre 2013 a Bolzano un seminario, nel corso del quale i partecipanti al corso sul “Profilo professionale dei docenti di educazione permanente” hanno riportato la loro esperienze e la docente, Gina Chianese, ha presentato il libro “Educazione permanente. Condizioni, pratiche e prospettive nello sviluppo”.

I PARTNER

LE AGENZIE DI EDUCAZIONE PERMANENTE

Agenzie di Educazione permanente sono quegli enti che:

- assolvono le funzioni di programmazione e attuazione di almeno 1.800 ore all’anno di attività di educazione permanente o, qualora trattasi di centri residenziali di educazione permanente, svolgono le medesime attività per almeno 1.600 giorni di frequenza all’anno. Il numero dei giorni di frequenza è dato dai giorni di attività di educazione permanente moltiplicati per il numero di frequentanti;
- svolgono prevalentemente attività di educazione permanente;
- garantiscono attività aperte a tutti e rendono pubblici i loro programmi;
- hanno la loro sede e svolgono le loro attività in provincia di Bolzano;
- rendono accessibili alla Giunta provinciale i dati riguardanti l’attività, il finanziamento, i frequentanti e il personale docente e amministrativo;
- operano in modo continuativo sulla base di regolari programmi;
- garantiscono al personale e ai frequentanti possibilità di compartecipazione nella programmazione e nell’attuazione delle attività educative, al fine di adeguare le attività stesse alle effettive necessità;
- si sono già dimostrati efficienti oppure, in caso di nuova istituzione, danno garanzie di affidabilità;
- non hanno fini di lucro.

CEDOCS - società cooperativa sociale

Sede: 39100 Bolzano - Corso Libertà, 15 - Tel. 0471 930096 - Fax 0471 509105

Indirizzo e-mail: infopoint@cedocs.it - Sito internet: www.cedocs.it

Presidente: Franco Gaggia - Collaboratori: Francesca Forrer, Chiara Usai, Patrizia Gallo

CESFOR - Centro Studi e Formazione

Sede: 39100 Bolzano - galleria Orazio, 43 - Tel. 0471 272690 - Fax 0471 272230

Indirizzo e-mail: info@cesfor.bz.it - Sito internet: www.cesfor.bz.it

Presidente: Elisabeth Pellegrini - Collaboratori: Luca Moresco, Sabrina Scrinzi, Silva Corvetta

Altra sede:

39100 Bolzano - Viale Druso, 297 - centro didattico "Sol Music"

C.L.S. - Consorzio Lavoratori Studenti

Sede principale: 39100 Bolzano - Via Roma, 9/b - Tel. 0471 288003 - Fax 0471 276004

Indirizzo e-mail: cls@cls-bz.it - Sito internet: www.cls-bz.it

Presidente: Patrizia Zangirolami - Collaboratori: Matteo Grillo, Paola Benevento, Roberta Montarulo

Altra sede:

39100 Bolzano - Via Firenze, 59 - laboratorio d'arte

Centro Studi e Ricerche "A. PALLADIO"

Sede principale: 39100 Bolzano - Via Firenze, 51 - Telefono: 0471 933108 - Fax 0471 921380

Indirizzo e-mail: palladio@upad.it - Sito Internet: www.upad.it-palladio

Presidente: Enrico Valentinelli - Collaboratori: Marco Merzi, Fabio Demattè, Ghislaine Pozzan

Sedi periferiche:

39055 Laives - Via Pietralba, 29 - Tel. 0471 953443 - Fax 0471 593757

Responsabile: Renzo Gerolimon

39012 Merano - Via Carducci, 7 - Tel. e Fax 0473 230699

Responsabile: Veronica Maroni

39044 Egna - Centro Parrocchiale - Passaggio Pedonale, 1 - Tel. e Fax 0471 812443

Responsabile: Camillo Casera

39031 Brunico - Via Stuck, 3 - Tel. e Fax 0474 410447

Responsabile: Rita Bonzi

39042 Bressanone - Via Prà delle Suore, 2

Responsabile: Simona Sarno 3899643639

39040 Salorno - Tel. 3314404502

Responsabile: Giada Musso

Innsbruck (Austria)

InnCampus - via Andreas Hofer, 46

Tel. e Fax 0043 - (0) 512 - 938102

inncampus@chello.at

www.inncampus.it

Responsabile: Katrin Schimpl

Associazione MUSICABLU

39100 Bolzano - Via Sorrento, 12 - Tel. 0471 502280 - 506913 - Fax 0471 502280

Indirizzo e-mail: info@musicablu.it - Indirizzo e-mail: segreteriaacorsi@musicablu.it

Sito Internet: www.musicablu.it

Presidente: Franco Bertoldi - Collaboratrice: Giovanna Degaudenz

TANGRAM Soc. Coop.

Sede: 39012 Merano - Via Portici, 204 - Tel. e Fax 0473 210430

Indirizzo e-mail: contatto@tangram.it - Sito internet: www.tangram.it
Presidente: Enrico Lofoco - Collaboratori: Alessandro Baccin, Tanja Vitali

Fondazione U.P.A.D.

Sede principale: 39100 Bolzano - Via Firenze, 51 - Tel. 0471 921023 - Fax 0471 921380

Indirizzo e-mail: info@upad.it - sito Internet: www.upad.it

Presidente: Edoardo Mori - Collaboratori: Elena D'Addio, Paolo Barchetti, Lucia Vecchio

Sedi periferiche:

39031 Brunico - Via Stuck, 3 - Centro Anziani - Tel. e Fax 0474 410447

Responsabile: Maria Grazia Orsan

39012 Merano - Via Carducci, 7 - Tel. e Fax 0473 230699

Indirizzo e-mail: upadmerano@email.it

Responsabile: Andrea Rossi, collaboratrice: Veronica Maroni

39055 Laives - Via Pietralba, 29 - Tel. 0471 953443 - Fax 0471 593757

Indirizzo e-mail: upadlaives@email.it

Responsabile: Renzo Gerolimon, collaboratrice: Elvira Franceschini

39044 Egna - Tel. 0471 812443

Responsabile: Camillo Casera

39040 Salorno - Tel. 0471 884185

Responsabile: Laura Pacher

39028 Silandro - Tel. 0473 730626

Responsabile: Doretta Guerriero

39042 Bressanone - Tel. e Fax 0472 832033

Responsabile Università Terza Età: Giorgio Siniscalchi

Responsabile popolazione attiva: Simona Sarno

39041 Vipiteno - Tel. 0472 764726

Responsabile: Norma Corti Fontana

39018 Terlano - Tel. 0471 505334

Responsabile: Fernando Armellini

39057 Appiano - Tel. 0471 663367

Responsabile: Carmen Mancabelli Gaspari

39022 Lagundo - Tel. 0473 440239

in collaborazione con il Circolo Culturale La Quercia

Referente: Domenico Antonio Tilli

39010 Gargazzone - Tel. 0471 505334

Referente: Bogomil Breclj

39100 Bolzano - Oltrisarco - Tel. 0471 263584

in collaborazione con il Club La Ruga, Via Riva del Garda, 3

Referente: Maria Grazia Zanetti

39100 Bolzano - Via Parma - Tel. 0471 200327

in collaborazione con l'Ass. Anziani 3° Età

Referente: Antonio Rindone

39050 San Giacomo - Via Maso Hilber, 1 - Tel. 0471 505344

in collaborazione con il Centro culturale San Giacomo A.82

Referente: Tina Feller

39050 San Giacomo - Centro Parrocchiale - Tel. 0471 505344

in collaborazione con il Centro Anziani Arcobaleno

Referente: Maria Todesco Slompo

39100 Bolzano - Viale Europa, 3 - Tel. 0471 914484

in collaborazione con il Club della Visitazione Anziani

Referente: Rita Krawczyk Daidone

Indirizzo e-mail: club -visitazione -sn@mail.ines.org

39034 Dobbiaco/San Candido - Via Stazione, 4 - Tel. 0474 976208

in collaborazione con il Circolo Culturale Alta Pusteria

Referente: Maria Teresa Serani

Indirizzo e-mail: circolo.altapusteria@email.it

39051 Bronzolo - Via Aquila Nera, 18 - Tel. 0471 596024

in collaborazione con il Circolo Culturale "A. Vivaldi"

Referente: Olga Micheletti

39043 Chiusa - Piazza S. Andrea, 5 - Tel. 0472 847292

in collaborazione con il Circolo Culturale Sabiona

Referente: Maria Elda Conte Bocchin

■ COMITATI PER L'EDUCAZIONE PERMANENTE

Comitati sono quegli enti di diritto privato a carattere associativo costituiti su base comunale o intercomunale. Ne possono far parte, in qualità di associati, persone fisiche non rappresentanti di associazioni, associazioni locali, enti pubblici territoriali, istituzioni scolastiche e biblioteche.

Comitato di educazione permanente di Egna - Presidente: Giorgio Nones

Sede: 39044 Egna - Largo Municipio, 26

Comitato di educazione permanente di Bronzolo - Presidente: Giorgia Mongillo

Sede: 39051 Bronzolo - Via Marconi, 5

■ LE AGENZIE EDUCATIVE

Agenzie educative sono quegli enti che:

- garantiscono attività aperte a tutti e rendono pubblici i loro programmi;
- hanno la loro sede e svolgono le loro attività in provincia di Bolzano;
- rendono accessibili alla Giunta provinciale i dati riguardanti l'attività, il finanziamento, i frequentanti e il personale docente e amministrativo;
- si sono già dimostrati efficienti oppure, in caso di nuova istituzione, diano garanzie di affidabilità;
- non hanno fini di lucro.

A.G.I. - Associazione Grafologica italiana

39100 Bolzano - Via Verona, 18 c/o Florido Zanirato - Tel. e Fax 0471 261813

Indirizzo e-mail: claudia.dander@tiscali.it - Sito internet: <http://users.south-tyrolean.net/grafologiabz/>

Presidente: Claudia Dander

ASSOCIAZIONE DEGLI ARTISTI DELLA Provincia autonoma di Bolzano

39100 Bolzano - Via Parma, 32 - Tel. 3397006620

Indirizzo e-mail: chiro.xp@gmail.com - Sito internet: www.associazioneartisti.it

Presidente: Ferruccio Righi - Collaboratore: Ciro Saetti

CULTURA DONNA

Sede principale: 39100 Bolzano - Viale Druso, 37/b - Tel. 0471 288102 - Fax 0471 260593

Indirizzo e-mail: segreteria@culturadonna.191.it

Presidente: Vanda Bontadi - Collaboratrice: Francesca Francia

Sede periferica:

39012 Merano - Via Piave, 8 - Tel. e Fax 0473 230330

Responsabile: Piero Antonioli

ASSOCIAZIONI CHE ORGANIZZANO ATTIVITÀ EDUCATIVE IN GENERE

Associazione Culturale “Giorgio La Pira”

39012 Merano - Via Cavour, 1 - Tel. 0473 230823

Presidente: Roberto Vivarelli

Indirizzo e-mail: info@associazionelapira.it - Sito Internet: www.associazionelapira.it

Associazione Culturale Imago Ricerche di psicoanalisi applicata

39100 Bolzano - Corso Italia, 30/A9

Presidente: Francesco Marchiori

Indirizzo e-mail: info@imagoricerche.it - Sito Internet: www.imagoricerche.it

C.I.F. - Centro Italiano Femminile

39100 Bolzano - Via Isarco, 3 - Tel. e Fax 0471 971225

Presidente: Franca Cagol

Associazione Storia e regione

39100 Bolzano - Via A. Diaz, 8 - Tel. 0471 411972 - Fax 0471 411969

Presidente: Giuseppe Albertoni

Indirizzo e-mail: storiaeregione@provincia.bz.it

Sito internet: www.provinz.bz.it/denkmalpflege/1303/grsr

SETTORE BIBLIOTECHE ED EDITORIA

Ambiti di intervento e responsabili

Iniziative e coordinamento delle attività

Michela Sicilia - Tel. 0471 411250
e-mail: michela.sicilia@provincia.bz.it

Progetto Automazione Biblioteche

dott. Dario Cocciardi - Tel. 0471 411244
e-mail: dario.cocciardi@provincia.bz.it

Finanziamenti e consulenza tecnica investimenti e attività biblioteche pubbliche

Monica Caruso - Tel. 0471 411252
e-mail: monica.caruso@provincia.bz.it

Iniziative di promozione alla lettura e consulenza tecnica alle biblioteche pubbliche

Alessandra Sorsoli - Tel. 0471 411246
e-mail: alessandra.sorsoli@provincia.bz.it

Consulenza tecnica alle biblioteche scolastiche

Mila Delli Pizzi - Tel. 0471 411287
e-mail: mila.dellipizzi@provincia.bz.it

Segreteria iniziative

Anna Piccoli - Tel. 0471 411243
e-mail: anna.piccoli@provincia.bz.it

Attività amministrativa

Beatrice Serratore - Tel. 0471 411257
e-mail: beatrice.serratore@provincia.bz.it

Contabilità

Lorena Disarò - tel. 0471 411242
e-mail: lorena.disaro@provincia.bz.it

Distribuzione volumi

Beatrice Ballestriero Gavatta - tel. 0471 411241
e-mail: beatrice.ballestriero@provincia.bz.it

Biblioteche

www.provincia.bz.it/cultura/biblioteche

La legge provinciale 7 novembre 1983 n. 41 per “La disciplina dell’educazione permanente e del sistema delle biblioteche pubbliche” definisce gli ambiti e le competenze del settore Biblioteche in territorio provinciale.

Il settore Biblioteche rappresenta un fondamentale punto di riferimento per le attività di sostegno, assistenza e consulenza alle biblioteche del territorio provinciale e al personale bibliotecario.

Le forme e le modalità concrete di supporto alle biblioteche si esplicano mediante sopralluoghi alle strutture ed ai locali, consulenze di carattere biblioteconomico, suggerimenti sulla progettazione degli spazi e delle sezioni, spunti su attività di promozione della lettura ed in generale tutti quegli aspetti concernenti il funzionamento del servizio.

In particolare il settore Biblioteche gestisce centralmente alcuni servizi rivolti alle biblioteche del sistema, quali la catalogazione di libri/media, tramite la cooperativa LibriLib(e)ri, nonché la loro distribuzione. L’automazione e l’informatizzazione dei servizi bibliotecari sono attualmente al centro di un articolato progetto promosso dalla Provincia che cura il collegamento in rete delle biblioteche sia pubbliche che scolastiche, offrendo così all’utente la possibilità di un accesso illimitato a tutte le risorse informative presenti sul territorio.

Formazione e aggiornamento per i bibliotecari

Tra le competenze dell’Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi rientra anche quella della formazione e dell’aggiornamento del personale addetto alle biblioteche sia pubbliche che scolastiche della nostra provincia. Le attività proposte in questo ambito mirano a fornire ai bibliotecari strumenti concreti per meglio soddisfare la crescente domanda di informazione dell’odierna società.

I PARTNER

Finanziamenti biblioteche pubbliche

La legge provinciale 7 novembre 1983, n. 41, e successive modifiche ed integrazioni “Per la disciplina dell’educazione permanente e del sistema di biblioteche pubbliche” è lo strumento legislativo che ha permesso di migliorare le strutture bibliotecarie già esistenti e di istituirne di nuove rispondenti ai più moderni requisiti.

Ai fini di questa legge sono considerate biblioteche tutte le strutture che hanno carattere di interesse pubblico e che sono gestite da enti pubblici, da parrocchie, da istituzioni private, nonché da consorzi tra essi costituiti. Se queste biblioteche possiedono determinati requisiti, possono accedere a finanziamenti di investimenti (acquisto, costruzione, riattamento di immobili adibiti a sede di biblioteche nonché acquisto di arredamenti e di attrezzature) ed a finanziamenti per le attività ed il funzionamento (oneri

relativi al personale, all'acquisto di libri e media, alle iniziative di promozione alla lettura, agli acquisti di materiale, nonché ogni altra spesa legata al funzionamento della biblioteca).

In questi anni i finanziamenti hanno favorito l'incremento ed il rinnovo del patrimonio librario, della dotazione di attrezzature ed arredi: l'obiettivo è quello di creare ambienti in funzione degli utenti, moderni centri di lettura, di ricerca, di consultazione con un patrimonio librario sempre aggiornato, ben catalogato, sistemato e facilmente accessibile.

BIBLIOTECHE CENTRO DI SISTEMA

Biblioteca Civica “C. Battisti”

Bolzano - Via Museo, 47 - Tel. 0471 997940/Fax 0471 997944
e-mail biblioteca.civica@comune.bolzano.it

Biblioteca “Novacella” (succursale Civica di Bolzano)

Bolzano - Via Rovigo, 54/a - Tel. 0471 910466
e-mail biblioteca.novacella@comune.bolzano.it

Biblioteca “Don Bosco” (succursale Civica di Bolzano)

Bolzano - Via Piacenza, 57 - Tel. 0471 912089
e-mail biblioteca.donbosco@comune.bolzano.it

Biblioteca “Ortles” (succursale Civica di Bolzano)

Bolzano - Via Ortles, 19 - Tel. 0471 204994
e-mail biblioteca.ortles@comune.bolzano.it

Biblioteca “Gries” (succursale Civica di Bolzano)

Bolzano - Via Roen, 2 - Tel. 0471 284449
e-mail biblioteca.gries@comune.bolzano.it

Biblioteca “Oltrisarco” (succursale Civica di Bolzano)

Bolzano - Piazza Angela Nikoletti, 4 - Tel. 0471 997937
e-mail biblioteca.oltrisarco@comune.bolzano.it

Biblioteca “Europa” (succursale Civica di Bolzano)

Bolzano - Via del Ronco, 13 - Tel. 0471 508666
e-mail biblioteca.europa@comune.bolzano.it

Biblioteca Civica di Merano

Merano - Via delle Corse, 1 - Tel. 0473 236911/Fax 0473 234604
e-mail biblio.merano@provincia.bz.it

Biblioteca Sinigo (succursale Civica di Merano)

Sinigo - Via Piedimonte, 1 - Tel. 0473 244911

Biblioteca Civica di Bressanone

Bressanone - Piazza Duomo, 13 - Tel. 0472 262190/Fax 0472 802579
e-mail biblio@brixen.it

Biblioteca Civica di Brunico “Norbert Kaser”

Brunico - Via Enrico Fermi 6 - Tel. 0474 554292/Fax 0474 545422
e-mail biblioteca@comune.brunico.bz.it

Biblioteca Civica di Vipiteno

Vipiteno - Via Dante, 9 - Tel. 0472 767235/Fax 0472 763323
e-mail info@biblio-sterzing.it

Biblioteca Don Bosco

Laives - Via Kennedy, 94/a - Tel. e Fax 0471 950062
e-mail biblio.laives@provincia.bz.it

Punto di prestito della biblioteca Don Bosco di Laives

Pineta di Laives - Via Dolomiti, 29 - Tel. 0471 590041

Punto di prestito della biblioteca Don Bosco di Laives

San Giacomo di Laives - Via Maso Hilber 1/A - Tel. 0471 254054

Punto di prestito della biblioteca Don Bosco di Laives

Pineta di Laives - Via Dolomiti 29 - Tel. 0471 590041

Biblioteca Endidae

Egna - Piazza F. Bonatti, 2 - Tel. 0471 820299/Fax 0471 823560
e-mail biblioteca@comune.egna.bz.it

Punto di prestito della biblioteca Endidae di Egna

Laghetti - Piazza Giovanni Prati, 4

BIBLIOTECHE LOCALI

Biblioteca “Sandro Amadori”

Bolzano - Piazza S.G. Bosco, 21 - Tel. e Fax 0471 921877
e-mail bibamadori@interfree.it

Biblioteca “Piani”

Bolzano - Via Dolomiti, 9 - Tel. 0471 979457
e-mail info@bibliotecapiani.it

Biblioteca Pubblica di Renon

Collalbo - Via Stazione, 2 - Tel. 0471 356593
e-mail bibliothek@ritten.eu

Biblioteca Pubblica di Gargazzone

Gargazzone - Via Giardini 2 - Tel. 0473 290124

Biblioteca Pubblica di Terlano

Terlano - Via Principale 7 - Tel. 0471 258437/Fax 0471 257442
e-mail bibliothek.terlan@rolmail.net

Biblioteca Pubblica di Postal

Postal - Via Chiesa, 31 - Tel. 0473 290106/Fax 0473 292110
e-mail bibliothek@gemeinde.burgstall.bz.it

Biblioteca Pubblica di Lana

Lana - Piazza Hofmann, 2 - Tel. 0473 564511/Fax 0473 559056
e-mail bibliothek-lana@rolmail.net

Biblioteca “Schlandersburg”

Silandro - Via Castello Schlandersburg, 6 - Tel. e Fax 0473 730616
e-mail biblio.schlandersburg@provinz.bz.it

Biblioteca Locale di Dobbiaco

Dobbiaco - Via F.lli Baur, 5/b - Tel. e Fax 0474 972040
e-mail bibliothek.toblach@brennercom.net

Biblioteca Comunale “Peter Paul Rainer”

San Candido - Via dei Canonici, 1/A - Tel. 0474 914144/Fax 0474 916780
e-mail bibliothek@gemeinde.innichen.bz.it

Biblioteca Civica Chiusa

Chiusa - Via Fraghès, 1 - Tel. 0472 847835
e-mail bibliothek@klausen-bz.it

Biblioteca “A. Vivaldi”

Bronzolo - Via Aquila Nera, 18 - Tel. 0471 596024
e-mail bibliotecavivaldi@tiscalinet.it

Biblioteca Pubblica di Caldaro

Caldaro - Piazza Principale, 1 - Tel. 0471 964814/Fax 0471 965584

e-mail bibliothek@kaltern.eu

Biblioteca Pubblica di Magré

Magré - Via Angela Nikoletti, 3 - Tel. 0471 817165

e-mail jvtdega@yahoo.it

Biblioteca pubblica italiana

Ora - Via Nazionale, 23 - Tel. 0471 089041/Fax 0471 089043

e-mail bibliodante.a@virgilio.it

Biblioteca Comunale di Salorno

Salorno - Via Asilo, 10 - Tel. e Fax 0471 884664

e-mail biblio.salurn@rolmail.net

Biblioteca Comunale di Vadena

Vadena - Centro, 111 - Tel. 0471 954333/Fax 0471 955258

e-mail divade03@comunedivadena.191.it

Biblioteca Pubblica di Cortina

Cortina s.S.d.V. - P.zza San Martino, 3 - Tel. 0471 817733/Fax 0471 818035

e-mail info@comune.cortina.bz.it

Biblioteca Pubblica di Appiano

Appiano - Piazza Hans Weber Tyrol, 4 - Tel. 0471 660406/Fax 0471 665260

e-mail bibliothek@eppan.eu

BIBLIOTECHE SPECIALI

Biblioteca Archeoart

Bolzano - C/O Biblioteca provinciale italiana "C. Augusta" - via Mendola 5 - Tel. 0471 264444/Fax 0471 266021

Sede dell'Associazione: Bolzano - via Firenze, 59 - Tel. e Fax 0471 272579

e-mail info@archoart.it

Biblioteca del C.A.I. - sezione di Bolzano

Bolzano - P.zza delle Erbe, 46 - Tel. 0471 978172/Fax 0471 979915

e-mail biblioteca@caibolzano.it

Biblioteca Culture del Mondo

Bolzano - Via Marconi, 5 - Tel. e Fax 0471 972240
e-mail mail@bibmondo.it

Biblioteca della Donna

Bolzano - Piazza Parrocchia, 15 - Tel. 0471 983051
e-mail info@bibliodonnafrau.org

Biblioteca “Handicap”

Bolzano - Via Piacenza, 29/A - Tel. 0471 532075 e Fax 0471 506243
e-mail info@aias-bz.it

Biblioteca “San Girolamo”

Bolzano - P.zza Duomo, 2 - Tel. 0471 306248/Fax 0471 972114
e-mail isrbz@dnet.it

 **BIBLIOTECHE SPECIALI DELLA PROVINCIA**

Biblioteca della Formazione professionale in lingua italiana

Bolzano - Via S. Geltrude, 3 - Tel. 0471 414409/Fax 0471 414499
e-mail franca.carol@provincia.bz.it

Biblioteca dell'Area Pedagogica per il gruppo linguistico italiano

Bolzano - Via del Ronco, 2 - Tel 0471 411448/Fax 0471 411469

Centro Audiovisivi

Bolzano - Centro Culturale “Trevi” - Via Cappuccini, 28
Tel 0471 300852/Fax 0471 303399
e-mail prestito-audiovisivi@provincia.bz.it

Centro Multilingue

Bolzano - Centro culturale “Trevi” - Via Cappuccini, 28
Tel. 0471 303403/Fax 0471 303406
e-mail centromultilingue@provincia.bz.it

Mediateca multilingue di Merano

Merano - Piazza della Rena, 10 - Tel. 0473 252264/Fax 0473 252265
e-mail mediateca.merano@provincia.bz.it

Biblioteca Eurac

Bolzano - Via Druso, 1 - Tel. 0471 055060/Fax 0471 055069
e-mail library@eurac.edu

ECO - Library

Bolzano - c/o Biblioteca dell'Eurac - Via Druso, 1

Tel. 0471 055063 Fax 0471 055069

e-mail eco-library@eurac.edu

Biblioteca Museion

Bolzano - C/O Biblioteca della Libera Università di Bolzano - piazza Università 1

Tel. 0471 012320/Fax 0471 012309

Sede del Museion: Via Dante, 6 - Tel. 0471 223444-45/Fax 0471 223412

e-mail a.riggione@museion.unibz.it s.piccoli@museion.unibz.it

Biblioteca Provinciale italiana "Claudia Augusta"

Istituita con L.P. n. 6 del 30.7.1999 e regolata dal D.P.G. n. 3 del 24.1.2000, la Biblioteca provinciale italiana ha il compito di raccogliere scritti e opere di autori altoatesini, studi e ricerche locali, documenti su aspetti storico-culturali, letterari, scientifici ed artistici dell'Alto Adige su ogni tipo di supporto, con particolare attenzione a quelli informatizzati ed alle banche dati.

Bolzano - Via Mendola, 5 - Tel. 0471 264444/Fax 0471 266021

e-mail info@bpi.claudiaugusta.it

Biblioteca della Libera Università di Bolzano

La Biblioteca della Libera Università di Bolzano è stata concepita come un centro di servizi che risponde alla domanda di informazioni e materiale dell'intera struttura universitaria. Oltre ai tradizionali servizi di acquisto, catalogazione e prestito di materiale bibliografico, la biblioteca ha il suo punto di forza nell'offerta di servizi digitali e multimediali.

Bolzano - Via Sernesi, 1 - Tel. 0471 012300/Fax 0471 012309

Bressanone - Via del Seminario, 4 - Tel. 0472 012300/Fax 0472 012309

e-mail library@unibz.it

BIBLIOTECHE SCOLASTICHE

Tenendo conto delle peculiarità e specifiche esigenze delle biblioteche scolastiche, quali strutture di supporto sia per l'attività didattica che per il processo educativo e formativo dell'alunno, la Provincia autonoma di Bolzano ha inteso disciplinare specificatamente questo settore con la legge provinciale del 7 agosto 1990, n. 17 "Interventi per la promozione delle biblioteche scolastiche".

La biblioteca scolastica è il centro di informazione delle scuole, dispone di libri per insegnanti ed alunni, nonché del materiale e delle attrezzature audiovisive della scuola, organizzati in un unico servizio.

A tale scopo la Provincia finanzia le biblioteche delle scuole di ogni ordine e grado, riconosce e finanzia le biblioteche interscolastiche, le biblioteche di grandi scuole e i servizi bibliotecari di scuole consorziate, nonché mette a disposizione delle stesse il personale necessario.

La Provincia ha finora riconosciuto le seguenti biblioteche scolastiche in lingua italiana:

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto comprensivo Bolzano I

Bolzano - Via Cassa di Risparmio, 24 - Tel. 0471 973414

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto comprensivo Bolzano II

Bolzano - Viale Druso, 289 - Tel. 0471 916407

Biblioteca dell'Istituto comprensivo Bolzano III

Bolzano - Via Napoli,1 - Tel. 0471 930555

Biblioteca dell'Istituto comprensivo Bolzano IV

Bolzano - Via Castel Flavon, 16 - Tel. 0471 288580

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto comprensivo Bolzano V

Bolzano - Via Duca D'Aosta, 46 - Tel. 0471 272092

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto comprensivo Bolzano VI

Bolzano - Via Rovigo, 50 - Tel. 0471 931185

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto pluricomprendivo Bolzano - Europa I

Bolzano - Via Palermo, 87 - Tel. 0471 912217

Biblioteca dell'Istituto comprensivo Europa II

Bolzano - Via Parma, 6 - Tel. 0471 913233

Consorzio di biblioteche del Liceo scientifico "E. Torricelli" e dell'I.P.S.C.T. "C. de' Medici"

Bolzano - Via Rovigo, 42 - Tel. 0471 202731

Bolzano - Via S. Quirino 37 - Tel. 0471 288085

Consorzio per la conduzione del servizio bibliotecario comune fra I.T.E. "C. Battisti" - I.T.C.A.T. "A. e P. Delai" - I.T.T. - I.P.I.A.C. - L.S.A.A. "G. Galilei"

Bolzano - Via L. Cadorna, 16 - Tel. 0471 283406 (ITC-ITG)

Bolzano - Via L. Cadorna, 14 - Tel. 0471 220150 (IPIA-ITI-LST)

Consorzio di biblioteche del Liceo classico "G. Carducci" e Liceo pedagogico-artistico "G. Pascoli"

Bolzano - Via Mancini, 8 (Liceo classico) Tel. 0471 409569

Bolzano - Via G. Deledda, 4 (Liceo pedagogico-artistico) Tel. 0471 923361

Biblioteca interscolastica dell'Istituto pluricomprendivo "Marcelline"

Bolzano - Via delle Marcelline, 1 - Tel. 0471 270078

Biblioteca interscolastica dell'Istituto comprensivo Laives I e dell'Istituto pluricomprendivo Laives

Laives - Via F. Innerhofer, 17 - Tel. 0471 955110

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto comprensivo Bassa Atesina

Egna - Piazza delle Scuole, 6 - Tel. 0471 820460

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto comprensivo Merano II

Merano - Via Vigneti, 1- Tel. 0473 237698

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto Gandhi

Merano - Centro Scolastico - Via K. Wolf, 38 - Tel. 0473 203081

Biblioteca interscolastica I.P.S.C.T. "G. Falcone e P. Borsellino" con annesso Liceo classico-Scuola prof.le prov.le "E. Mattei"

Bressanone - Via Pra' delle Suore, 1 - Tel. 0472 833826

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto pluricomprendivo Brunico - Val Pusteria

Brunico - Via J. Ferrari, 16 - Tel. 0474 555864

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto pluricomprendivo Vipiteno - Alta Val d'Isarco

Vipiteno - Piazza Città, 5 - Tel. 0472 765298

Presso tutti gli altri istituti scolastici funziona una biblioteca di supporto all'attività di docenti e studenti.

■ ASSOCIAZIONI DEL SETTORE

AIB - Associazione italiana biblioteche

Bolzano - c/o Biblioteca Culture del mondo, Via Marconi, 5 - Tel. 0471 972240

Gli obiettivi della sua attività sono quelli definiti nello statuto:

- a) promuovere l'organizzazione e lo sviluppo delle biblioteche e del servizio bibliotecario in Italia;
- b) studiare e intervenire in tutte le questioni di ordine scientifico, tecnico, giuridico, legislativo concernenti le biblioteche e i loro operatori, anche attraverso rapporti con le componenti sociali del mondo del lavoro e della cultura nonché promuovere le iniziative atte ad assicurare la preparazione e l'aggiornamento professionale degli stessi;
- c) mantenere rapporti con le istituzioni culturali italiane, di altri paesi europei e internazionali e rappresentare nell'ambito di essi le biblioteche italiane.

LIBRILIBERI soc. coop.

Bolzano- via Sorrento, 1

La società cooperativa Librilib(e)ri offre servizi bibliotecari, archivistici e documentari e formazione del personale bibliotecario. Si occupa nello specifico di recupero catalografico di documenti, gestione di servizi bibliografici ed archivistici, ponendo la massima attenzione verso la cura e l'analisi dei servizi formativi. I servizi bibliografici offerti hanno come obiettivo quello di assicurare un reale coordinamento operativo per migliorare l'efficienza dei servizi catalografici e l'accessibilità dell'utenza.

AESSEBI

Bolzano - via Riva del Garda, 3 - Tel 0471 348440

Gli obiettivi della sua attività sono: promuovere la lettura e la diffusione del libro quale importante mezzo per la cultura e la formazione della persona nella consapevolezza che le biblioteche siano i luoghi privilegiati per la sua divulgazione.

Editoria

www.provincia.bz.it/altoadigelibri

I PARTNER

Oltre ai volumi editi dalla Ripartizione Cultura italiana, esistono numerose pubblicazioni sull'Alto Adige, edite da case editrici, che vengono regolarmente acquistate per la distribuzione alle biblioteche pubbliche e scolastiche della provincia.

Ecco di seguito elencate le principali in Regione

alpha&beta, Merano

Athesia, Bolzano

Curcu & Genovese, Bolzano/Trento

Edition Raetia, Bolzano

Folio Editore, Bolzano

Praxis Editrice, Bolzano

Vengono, inoltre, concessi contributi per progetti editoriali specifici ad associazioni culturali ed educative e ad enti che operano sul territorio.

CENTRO AUDIOVISIVI BOLZANO

Coordinatrice

Dott.ssa Romy Vallazza - 0471 303393

e-mail: romy.vallazza@provincia.bz.it

Segreteria e contabilità

Barbara Zampieri - 0471 327547

e-mail: barbara.zampieri@provincia.bz.it

Sala montaggio - Assistenza tecnica

Massimiliano Miotto - 0471 303394

e-mail: massimiliano.miotto@provincia.bz.it

Mediateca - Catalogazione

Mirca Vedovelli - 0471 303398

e-mail: mirca.vedovelli@provincia.bz.it

Mediateca - Riordino materiali

Pierre Candioli - 0471 393396

e-mail: pierre.candioli@provincia.bz.it

Mediateca - Front-office

Per il servizio di prestito l'amministrazione si avvale della cooperativa Euro & Promos

Orario di apertura al pubblico: lun 14.30-18.30 |

mar-mer-ven 10.00-12.30/14.30-18.30 | gio 10.00-19.00

Dott.ssa Emanuela Nicolodi - 0471 303396 - e-mail: emanuela.nicolodi@provincia.bz.it

Luisa Marzini - 0471 303397 - e-mail: maria-luisa.marzini@provincia.bz.it

I PARTNER

AGIS-ANEC

Piazza Insurrezione 10, 35139 Padova - Tel 049 8750851 066600 - e-mail: agis3ve@agistriveneto.it

BLS Film Fund & Commission

Passaggio Duomo 15, 39100 Bolzano - Tel 0471 066600 - e-mail: service@bls.info

Cineclub Bolzano

Bolzano - Via Roen 6, 39100 Bolzano - Tel 0471 272851 - e-mail: info@cineclub.bz.it

Cineforum Bolzano

Bolzano - Via Roen 6, 39100 Bolzano - Tel 266394 - e-mail: cineforum@cineforum.bz.it

Filmclub Bolzano

Bolzano - Via Dr. Streiter 8/d, 39100 Bolzano - Tel 0471 974295 - e-mail: info@filmclub.it

La Comune

Bolzano - Via Manlio Longon 3, 39100 Bolzano - Tel 281525 - e-mail: la.comune@pns.it

Super 8 & Video Club Merano

Merano - Via Vigneti 3, 39100 Bolzano - Tel 0473 440288 - e-mail: filmvideomaker@libero.it

UPAD - Università delle Alpi Dolomitiche

Bolzano - Via Firenze 51, 39100 Bolzano - Tel 0471 921023 - e-mail: info@upad.it

ZeLIG - Scuola di Documentario, Televisione e Nuovi media

Bolzano - Via Brennero 20/d, 39100 Bolzano - Tel 0471 977930 - e-mail: info@zeligfilm.it

Ufficio bilinguismo e lingue straniere

Direttrice: dott.ssa Rosa Rita Pezzeri

Direttrice sostituta: Rosaria Cembran

Sede: via del Ronco 2, Bolzano (2° piano)

Segreteria: tel. 0471/411260-1

e-mail: ufficio.bilinguismo@provincia.bz.it

Centro Multilingue

Bolzano - via Cappuccini, 28 - tel. 0471/300789

e-mail: centromultilingue@provincia.bz.it

<http://www.provincia.bz.it/centromultilingue>

Mediateca multilingue

Merano - Piazza della Rena, 10 - tel. 0473 252264/63

e-mail: meranolingue@provincia.bz.it

I SERVIZI DELL'UFFICIO

- **Sovvenzioni per la gestione in proprio di soggiorni-studio all'estero** per persone che non abbiano superato il 50° anno di età sia per la lingua tedesca sia per le lingue straniere
- **Contributi per la promozione della conoscenza della seconda lingua - tedesco e delle lingue straniere** ad enti, istituzioni, associazioni e comitati, che non operano a scopo di lucro
- **Consulenza e supporto informativo** per l'organizzazione in proprio di soggiorni studio all'estero
- **Applicazione del DPR 752/76:** possibilità per i dipendenti pubblici di usufruire di un buono per la frequenza di corsi di L2
- **Progetto "Voluntariat per les llengües":**
 - Parliamoci in tedesco - Ich gebe mein Deutsch weiter
 - Parla con me... in italiano (riservato ai migranti)

Programma di volontariato linguistico in cui volontari di lingua tedesca o di lingua italiana dedicano dieci ore del loro tempo alla conversazione con apprendenti interessati ad acquisire fluidità e sicurezza nel parlare (www.infovol.it)
- **Organizzazione di iniziative di promozione linguistica e progetti di sensibilizzazione**
- **Progetti per l'accostamento precoce alle lingue**
- **Attività scientifica e di ricerca**
- **Pubblicazioni**

CENTRO MULTILINGUE BOLZANO

- **Biblioteca specialistica** per la diffusione e la conoscenza delle lingue
- **Tutoring per l'apprendimento autonomo delle lingue**, informazioni sulle modalità di svolgimento dell'esame di bilinguismo, sulle certificazioni del Goethe-Institut e sull'equiparazione delle certificazioni linguistiche agli esami di bilinguismo
- **Diplomi di lingua con valore internazionale**: per lingua tedesca in collaborazione con il Goethe-Institut; per la lingua spagnola in collaborazione con l'Istituto Cervantes; per la lingua francese in collaborazione con l'Alliance Française di Verona, per la lingua inglese in collaborazione con la University of Cambridge ESOL Examinations e alpha beta piccadilly
- **Visite guidate della biblioteca per le scuole**

MEDIATECA MULTILINGUE A MERANO

- **Mediateca per lo studio e l'autoapprendimento delle lingue** con materiali linguistici multimediali
- **Tutoring per l'apprendimento autonomo della lingua tedesca**, informazioni sulle modalità di svolgimento dell'esame di bilinguismo, sulle certificazioni del Goethe-Institut e sull'equiparazione delle certificazioni linguistiche agli esami di bilinguismo
- **Kids corner**: attività di animazione linguistica per bambini
- **Visite guidate della mediateca**

I PARTNER

A.C.L.I. - Via Alto Adige, 28 - 39100 Bolzano - Tel. 0471/973472

ALPHA & BETA - P.zza della Rena, 2 - 39012 Merano - Tel. 0473/210650

AZB by Cooperform- Piazza Duomo, 3 - 39100 Bolzano - Tel. 0471/970954

CEDOCS - C.so Libertà, 15- 39100 Bolzano - Tel. 0471/930096

Centro Studi e Ricerche "A. Palladio" - Via Firenze, 51 - 39100 Bolzano - Tel. 0471/933108

C.L.S. Consorzio Lavoratori Studenti - Via Roma, 9/B - 39100 Bolzano - Tel. 0471/501715

G.R.E.S. - Gruppo per la Ricerca e la Sperimentazione Educativa - Via Talvera, 1 - 39100 Bolzano - Tel. 0471/978600

LEARNING CENTER - Via Roma, 4 - 39100 Bolzano - Tel. 0471/279744

SCIOGLILINGUA - Via Milano, 101 - 39100 Bolzano - Tel. 0471/263622

TANGRAM - Via Portici, 204 - 39012 Merano - Tel. 0473/210430

TRAIT D'UNION - Via O. Huber, 35 - 39012 Merano - Tel. 0473/221222

Ufficio Servizio Giovani

Direttore: dott. Claudio Andolfo

Sede: Via del Ronco 2, Bolzano

Segreteria: Tel. 0471 411280/81 - Fax 0471 411299

E-mail: ufficio.giovani@provincia.bz.it

Il Servizio Giovani ha come obiettivo la partecipazione attiva dei ragazzi alla vita culturale e sociale. Per fare questo mette a disposizione dei giovani gli strumenti per essere cittadini attivi e consapevoli nella propria terra e propone la partecipazione ad una serie di progetti e percorsi in varie discipline di interesse degli under 30: musica, teatro, educazione alla legalità, promozione dei talenti, solo per citare alcuni ambiti. Sostiene anche finanziariamente le associazioni giovanili, i centri giovanili, le case soggiorno e gli ostelli presenti sul territorio. Il Servizio Giovani si occupa anche di formare il personale specializzato che opera a contatto con i ragazzi. Tra le sue maggiori priorità, la promozione dei giovani talenti altoatesini e lo scambio tra i giovani.

SERVIZI E INFORMAZIONI IN INTERNET

Informazioni sulle associazioni giovanili in provincia di Bolzano e sulle iniziative dell'Ufficio, sulla modulistica e circolari dell'ufficio servizio giovani e domande frequenti per la compilazione delle domande di contributo:

www.provincia.bz.it/cultura alla voce "giovani"

Trovi il Servizio Giovani anche su facebook.

CONSULTA PER IL SERVIZIO GIOVANI

Sono 14 i membri della Consulta provinciale del Servizio giovani in lingua italiana, nominata dalla Giunta provinciale: sono stati scelti sulla base delle proposte formulate da associazioni, dai Centri giovani, dai Comuni e dal Consiglio Scolastico Provinciale nonché sulla base del curriculum di esperienze, della giovane età, della rappresentatività sul territorio dell'associazione proponente, della convergenza di più proposte sulla stessa persona.

I componenti sono: **Linda Perlaska** (CAI Alto Adige Commissione Alpinismo giovanile, Bolzano), **Alex Garzon** (Gruppo Pionieri C.R.I., Bolzano), **Silvia Verdino** (Associazione Operation Daywork, Bolzano), **Corrado Roccazzella** (Associazione Kikero, Bolzano), **Marc Schabka** (Associazione Alumnclub, Bolzano), **Christian Timpone** (Gruppo giovani C.N.A., Bolzano) **Alessandro Huber** (ARCI Ragazzi e Comune di Bolzano), **Gianluca Iocolano** (Centro giovani Connection, Bressanone), **Martha Jimenez** (Centro giovani Via Vintola, Bolzano), **Luca Conte** (Punto d'incontro A.C.R.A.S.,

Bolzano), **Giulia Mittempergher** (Comune di Egna), **Francesca Notte** (Comune di Appiano), **Jacob Mureda** (Comune di Bressanone), **Lorenzo Vianini** (Consiglio scolastico).

La Consulta è organo consultivo e propositivo della Giunta provinciale. Per legge provinciale, ha compiti di consulenza in tutte le questioni riguardanti i giovani ed il Servizio Giovani provinciale, di elaborazione di pareri ed indicazioni in merito ai piani annuali di finanziamento delle attività del Servizio Giovani, di consulenza nell'elaborazione di disegni di legge riguardanti in modo particolare i giovani e di elaborazione di studi e proposte su tutte le questioni giudicate importanti per i giovani.

La nuova Consulta è stata nominata dalla Giunta provinciale con deliberazione del 10 aprile 2012, n. 528 e durerà in carica fino al 9 aprile 2015.

 ASSOCIAZIONI GIOVANILI

Bolzano

A.C.R.A.S. I CASTORI

Pres. Giancarlo Gazziero - via S. Geltrude, 3 - Tel. 0471/263976 - Fax 0471/263976

A.G.E.S.C.I.

Pres. Alessandro Muscatello - piazza don Bosco, 21 - zonaaa@taa.agesci.it - www.agesci.org

ARCIRAGAZZI + Centro giovani PREMSTALLER

Pres. Roberto D'Ambrogio - via Dolomiti 14 - Tel. 0471/323655 - Fax 0471/325268 - arciragazzi@arci.bz.it - www.arci.bz.it

ARCIRAGAZZI - PIPPO.food.chill.stage

Pres. Roberto D'Ambrogio - Parco Petrarca 12 - Tel. 0471/053855 - info@pippo.bz.it - www.pippo.bz.it

ARTIST CLUB

Pres. Elisa Weiss - corso Italia, 35 - Tel. 334/3334616 - Fax 0471/287168 - info@artistclub.it - www.artistclub.it

ASCOLTO GIOVANI

Pres. Daniele Mori - via Firenze 51 - Tel. 0471/505326 - Fax 0471/921380 - a.scoltogiovani@upad.it - www.upad.it

AZIONE CATTOLICA

Pres. Marina Kaswalder Saviane - via A. Adige, 28 - Tel. 0471/970470 - Fax 0471/970703 - info@azionecattolicabolzano.it

C.A.I. Alto Adige - Commissione Alpinismo Giovanile

Pres. Giuseppe Broggi - viale Europa, 53/f - Tel. 0471/402144 - Fax 0471/1968602 - segreteria@caialtoadige.it - www.caialtoadige.it

Gruppo Caritas SACRA FAMIGLIA - Settore giovani

Pres. Francesco Campana - via Napoli, 1 - Tel. 0471/935585 - Fax 0471/916125 - cgsacrafamiglia@gmail.com

Associazione CATTOLICI POPOLARI

Pres. Antonio Cardinale - via G. Galilei, 4 - Tel. 0471/285819 - Fax 0471/288334 - cattolicipopolaribz@gmail.com

C.N.G.E.I.

Pres. Davide Merlino - via Roen 6 - bolzano@cngei.it - www.bolzano.cngei.it

Associazione giovani CRISTO RE

Pres. don Giuseppe Valoti - piazza Cristo Re, 1 - Tel. 0471/288597 - Fax 0471/288597

Circolo culturale sportivo ricreativo IL BIVIO/KAISERAU

Pres. Massimo Pizzo - via Bivio, 1/a - Tel. 0471/205109 - Fax 0471/205109 - circoloilbivio@yahoo.it

Gruppo giovani IL MELOGRANO

Pres. Roberto Ferrari - via del Ronco 6 - Tel. 0471/501601 - Fax 0471/504406 - il_melograno@tin.it - www.ilmelograno.bz.it

INSIDE Cooperativa Sociale

Pres. Delvai Daniel - via Maso d. Pieve 2/d - Tel. 0471/052121 - Fax 0471/052122 - inside@insidebz.net - www.insidebz.net

Associazione JUVENES

Pres. Sebastian Cincelli - via Carducci, 7 - Tel. 0471/300382 - Fax 0471/981593 - posta@juvenes.it - www.juvenes.it

Associazione LA STRADA - Centro giovani CHARLIE BROWN

Pres. Otto Saurer - via Cagliari 22/b 0471/932633 - Tel. 0471/201585 - charliebrown@lastrada-derweg.org - www.lastrada-derweg.org

Associazione LA STRADA - Centro giovani VILLA DELLE ROSE

Pres. Otto Saurer - Passaggio della Memoria, 19 - Tel. 0471/923001 - Fax 0471/923001 - villadellerose@lastrada-derweg.org - www.lastrada-derweg.org

Associazione LA VISPA TERESA

Pres. Laura Trentini - piazzetta A. Frank 17/a - Tel. 0471/920906 - lavispa@vispateresa.net - www.vispateresa.net

LEITMOTIV - Cooperativa produzione e lavoro

Pres. Marongiu Laura - via G. Galilei, 2/e - info@leit-motiv.net

Associazione giovanile L'ORIZZONTE

Pres. don Luigi Cassaro - via C. Augusta, 111 - Tel. 0471/400108 - 0471/409236 - ass.orizzonte@gmail.com

Associazione culturale MUSICA BLU - Centro giovani BLU SPACE

Pres. Franco Bertoldi - via Sorrento 12/a - Tel. 0471/917717 - Fax 0471/502280 - centrogiovani@musicablu.it - musicablu@mypec.eu - www.musicablu.it

Federazione OPERE DELLA GIOVENTÙ

Pres. Marco Graiff - via Alto Adige 28 - Tel. 0471/970470 - Fax 0471/970703

Centro giovani PIERINO VALER

Pres. Giorgio Storti - piazza Don Bosco, 23 - Tel. 0471/917111 - Fax 0471/506175 - pierino.valer@tin.it

Gruppo PIONIERI C.R.I.

viale Trieste 62 - Tel. 0471/917213 - Fax 0471/201666 - pionieri.altoadige@cri-bz.it - www.cri-bz.it

Associazione PUNTO 9

Pres. Barbara Sonetti - via Dolomiti, 9 - Tel. 0471/972494 - Fax 0471/975285 -
punto9centrogiovani@gmail.com

Comunità giov. parr. REGINA PACIS - Centro CORTO CIRCUITO

Pres. Michela Viola - via Dalmazia 30/a - Tel. 0471/502452 - Fax 0471/502452 -
info@corto-circuito.it - www.corto-circuito.it

Gruppo giovani SAN PAOLO

Pres. M. Cristina Sottoriva - via Castel Weinegg, 1/d - Tel. 0471/270020 - Fax 0471/405697 -
giovani.sanpaolo@tiscali.it

Centro giovani S. PIO X

Pres. Simone Zancanaro - via Barletta, 2 - Tel. 0471/933967 - centrogiovanilepiox@gmail.com

Centro giovani VIA VINTOLA

Pres. Luciano Altieri - via Vintler, 18 - Tel. 0471/978418 - Fax 0471/312217 - info@centrogiovanivintola.it

V.K.E. - Campi gioco e ricreazione

Pres. Fernanda Mattedi Tschager - via L. da Vinci 20/a - Tel. 0471/977413 - Fax 0471/977780 -
info@vke.it - www.vke.it

YOUNG INSIDE Cooperativa sociale

Pres. Delvai Daniel - via Maso della Pieve 2/d - Tel. 0471/1886939 - Fax 0471/1881610 -
info@younginside.it

Altre località in provincia di Bolzano

Gruppo giovani Circolo A.C.L.I.

Pres. Francesco Bertoldi - vicolo Macello, 5 - 39042 BRESSANONE - Tel. 0472/838306 -
Fax 0472/838306 - acli.bx@rolmail.net - www.aclibressanone.it

Coop. sociale ARCOOP - Centro giovani NOLOGO

Pres. Mauro Trentini - via Galizia 32/b - 39055 LAIVES - Fax 0471/590535 - Fax 0471/593575 -
nologo@nologo.bz.it - www.centronologo.com

Centro giovani BRESSANONE - Centro giovani CONNECTION

Pres. Ferdinando Stablum - via Ponte Widmann 4/a - 39042 BRESSANONE - Tel. 0472/837404 -
Fax 0472/837404 - info@giovaniconnection.it - www.giovaniconnection.it

Punto d'incontro giovani CILLA

Pres. Adriano Gaddi - via Roma 134 - 39012 MERANO - Tel. 0473/270218 - Fax 0473/270218 - cillamerano@teletu.it - www.cillamerano.it

Punto giovani COMUNITAS, 67

Pres. Simonetta Trivellato - via Principale 136 39028 SILANDRO - Tel. 0473/620357 - Fax 0473/731707 - comunitas67@tiscali.it

Associazione cult. CONSULTA COMUNALE - Centro giovani SUB

Pres. Ivan Polato - piazza A. Magno, 1 - 39057 APPIANO - Tel. 0471/660674 - sub@subcentrogiovani.it - www.subcentrogiovani.it

Centro culturale ricreativo DEFLORIAN

Pres. Elisabetta Patton - Via Di Mezzo, 5 - 39040 ORA - giovani.ora@virgilio.it

Circolo culturale ricreativo DON BOSCO

Pres. Gualtiero Innocenti - viale Mozart 32 - 39042 BRESSANONE - Tel. 0472/833660 - Fax 0472/833660 - info@donboscobressanone.it - www.donboscobressanone.it

Centro DON BOSCO - BEEHIVE

Pres. Franco Baldo via Kennedy 94 - 39055 LAIVES - Tel. 0471/952627 - Fax 0471/594346 - beehive@centrodonbosco.it - www.centrodonbosco.it/beehive

Associazione giovanile ETA BETA

Pres. Edoardo Casale - via Plose 38 - 39042 BRESSANONE

Associazione giovanile EUTOPIA

Pres. Elena Caiazzo - via Richard Voss 9 - 39040 VARNA - Tel. 346/7911008 - info@eutopia-bressanone.it - www.eutopia-bressanone.it

Gruppo giovani FLOWERS

Pres. Paolo Endrizzi - via Marconi, 2 - 39051 BRONZOLO - Tel. 0471/596046 - Fax 0471/596046 - gruppogiovaniflowers@libero.it - www.gruppogiovaniflowers.it

Associazione LA STRADA - Centro giovani TILT

Pres. Otto Saurer - via Nazionale 58 - 39010 SINIGO - Tel. 0473/222371 - tilt@lastrada-derweg.org - www.lastrada-derweg.org

Gruppo giovani/Centro giovani LAGHETTI

Pres. don Pierluigi Tosi - piazza G. Prati 1 - 39040 LAGHETTI DI EGNA - Tel. 0471/817012 - Fax 0471/817012

GRUPPO MERANO 3 Scouts d'Europa

Pres. Alessandro Carlini - via Adige 22 - 39012 MERANO - Tel. 0473/211255 - Fax 0473/211255 - meranotre@gmail.com - www.centrogiovani.it

Centro di cultura giovanile POINT

Pres. Verena Pedri via Stazione, 14 - 39044 EGNA - Tel. 0471/813302 - Fax 0471/813302 -
info@point-bz.it - www.point-bz.it

Centro giovani S. SPIRITO - STRIKE UP

Pres. Matteo Azzolini - Via Roma, 1 - 39012 MERANO - Tel. 0473/211377 - Fax 0473/690416 -
centrostrikeup@gmail.com www.strikeup.it

Gruppo giovani SALORNO

Pres. Armin Rampanelli - via Asilo, 10 - 39040 SALORNO - Tel. 0471/885288 - Fax 0471/885288 -
ggs.salorno@gmail.com

Associazione SOLIS URNA

Pres. Aldo Tonini via Trento, 9 - 39040 SALORNO- Tel. 0471/883019 - Fax 0471/883619 -
solisurna@rolmail.net - www.solisurna.it

Contributi

Ordinari, straordinari e integrativi

ASSOCIAZIONI E COOPERATIVE CULTURALI

7/58 LEGGE SULLA CULTURA

ASSOCIAZIONE/COOPERATIVA	2010	2011	2012	2013
A.C.L.I. - Bolzano	4.000,00	4.000,00		
A.N.A. ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI Gruppo di Brunico	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
A.N.A. ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI Gruppo di Laives	1.100,00	1.100,00	1.100,00	
A.N.A. ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI Gruppo di Magré	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
A.N.A. ASSOCIAZ. NAZ. ALPINI Gruppo di Oltrisarco - Bolzano	1.300,00	1.300,00	1.300,00	1.300,00
A.N.A. ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALIPINI Gruppo di Vipiteno	2.000,00	2.000,00	2.500,00	2.000,00
A.N.A. ASSOCIAZ. NAZIONALE ALPINI Sezione Alto Adige - Bolzano	3.500,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
A.N.PI. - Ass. Naz. Partigiani D'Italia Comitato di Bolzano	3.500,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
A.R.C.I. NUOVA ASSOCIAZIONE - Bolzano	21.000,00	22.000,00	22.000,00	41.480,00
A.R.C.I. AurORA - Ora (ex ARCI Laives)	23.000,00	23.000,00	23.000,00	31.000,00
A.R.C.I. INIZIATIVA CULTURALE - Vipiteno	22.000,00	22.000,00	22.000,00	22.000,00
ASSOCIAZIONE ARTE CULTURA CASA DELLA PESA - Bolzano	4.000,00			
ASSOCIAZIONE CULTURALE MILLAN - Bressanone	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
ASSOCIAZIONE AMICI IN - Caldaro			1.000,00	
ASSOCIAZIONE BIBLIOTECA PIANI - Bolzano	480,00	500,00	500,00	500,00
ASSOCIAZIONE BZ 1999 - Bolzano	7.000,00	7.000,00	4.000,00	4.000,00

ASSOCIAZIONE CITTADINA RICREATIVA LANA - Lana	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
ASSOCIAZIONE CONSULTA COMUNALE DI APPIANO	1.000,00	1.500,00	2.000,00	2.000,00
ASSOCIAZIONE CRISTALLO - Bolzano	425.000,00	425.000,00	425.000,00	421.600,00
	10.000,00	10.000,00	10.000,00	9.500,00
ASSOCIAZIONE CULTURA OLTRE I CAMPANILI - Brunico	5.000,00	5.000,00	5.000,00	
ASSOCIAZIONE CULTURALE IDEA - Merano	1.500,00	1.500,00		
ASSOCIAZIONE CULTUR. UNO NESSUNO CENTOMILA - Bressanone	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
ASSOCIAZIONE DDT - Laives	3.500,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00
ASSOCIAZ. DEGLI ARTISTI DELLA PROV. DI BOLZANO - Bolzano	13.000,00	13.000,00	13.000,00	26.000,00
ASSOCIAZIONE DI CULTURA MUSICALE S. M. ASSUNTA - Merano	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00
ASSOCIAZIONE DONNE NISSÁ - Bolzano			4.000,00	
ASSOCIAZIONE E. LOVERA - Bolzano	5.000,00	3.000,00	3.000,00	
ASSOCIAZIONE GIORGIO LA PIRA - Merano	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
ASSOCIAZIONE GRUPPO IL GIRASOLE - Gargazzone		1.000,00	1.000,00	1.000,00
ASSOCIAZIONE HARLOCK - Bolzano		2.000,00		3.000,00
ASSOCIAZIONE I CANTORI DEL BORGO Sinigo	3.500,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00
ASSOCIAZIONE IL TELAIO - Brunico	17.000,00	17.000,00	17.000,00	23.000,00
ASSOCIAZIONE ITALIA NOSTRA - Bolzano				1.500,00
ASSOCIAZIONE KOINONIA - Bolzano	1.000,00	1.000,00	1.000,00	4.000,00
ASSOCIAZIONE LA FABBRICA DEL TEMPO Bolzano	20.000,00	25.000,00	20.000,00	20.000,00
ASSOCIAZIONE LATMAG EDITORE - Bolzano	3.500,00	3.500,00	3.000,00	3.000,00
ASSOCIAZIONE LE VIE - DIE WEGE - Bolzano				14.400,00
ASSOCIAZIONE L'OBIETTIVO - Bolzano	128.000,00	143.000,00	128.000,00	170.000,00
ASSOCIAZIONE LUCI DELLA RIBALTA Bolzano	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00
ASSOCIAZIONE MERANO VIVA - Merano	45.000,00	45.000,00	40.000,00	30.000,00
ASSOCIAZIONE MUSICA ANTIQUA - Bolzano	63.000,00	65.000,00	63.000,00	63.000,00
ASSOCIAZIONE MUSICA E CANTO CORALE Bolzano	8.000,00	8.000,00	8.000,00	9.000,00
ASSOCIAZIONE MUSICALE MERANESE Merano	11.000,00		11.000,00	11.000,00
ASSOCIAZIONE NOVA DOMUS - Terlano	3.000,00	2.500,00	2.500,00	
ASSOCIAZIONE NUOVA COMPAGNIA DI TEATRO D'ARTE - Brunico	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.500,00
ASSOCIAZIONE NUOVO SPAZIO - Bolzano	22.000,00	9.000,00	6.000,00	6.000,00

ASSOCIAZIONE PANALBANESE ARBERIA Bolzano			1.000,00	
ASSOCIAZIONE PRO CULTURA - Bressanone	8.000,00	8.000,00	8.000,00	10.516,00
ASSOCIAZIONE PROMOZIONE SOCIALE THEAMUS - Merano				2.000,00
ASSOCIAZIONE PRO CULTURA - Fortezza	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
ASSOCIAZIONE SAGAPÒ TEATRO - Bolzano				2.000,00
ASSOCIAZIONE SCRITTORI ALTOATESINI Bolzano	1.500,00	1.500,00	1.000,00	1.000,00
ASSOCIAZIONE TEATRALE SIPARIO AMICO Merano	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
ASSOCIAZIONE TEATRALE STRAPAES San Giacomo di Laives	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
ASSOCIAZIONE TEATRO LA RIBALTA Bolzano		10.000,00	15.000,00	
ASSOCIAZIONE TEATRO ENDIDAE - Egna				1.000,00
AZIONE CATTOLICA Diocesi di Bolzano e Bressanone - Bolzano	2.000,00	2.500,00	2.500,00	
BANDA MUSICALE ALPINI A.N.A. Gries - Bolzano	3.000,00	1.500,00	1.500,00	750,00
C.A.I. Alto Adige - Bolzano	5.500,00	5.500,00	5.500,00	8.500,00
C.A.I. Sezione di Bolzano - Bolzano				2.000,00
CENTRO CULTUR. S. GIACOMO AGRUZZO A 82 - San Giacomo di Laives	6.000,00	6.000,00	6.000,00	9.300,00
CENTRO CULTURALE VADENA - Vadena	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
CENTRO DI ATTUALITÀ CULTURALI Bolzano	1.000,00	1.000,00	1.000,00	
CENTRO DI CULTURA DELL'ALTO ADIGE Bolzano	8.000,00	5.000,00	5.000,00	4.000,00
CENTRO DOCUMENTAZ. E INFORMAZ. DELLA DONNA - Bolzano	3.000,00	2.000,00	3.000,00	3.000,00
CENTRO DON BOSCO - Laives	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
CENTRO G. SALVEMINI - Bolzano	800,00	800,00	800,00	800,00
CENTRO PB. RÖLLIN - Bolzano	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
CENTRO R. GUARDINI - Bolzano	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00
CINECLUB - Bolzano	30.000,00	37.000,00	15.000,00	17.000,00
CINECLUB - Merano	20.000,00	20.000,00	20.000,00	10.000,00
CINEFORUM - Bolzano	48.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00
CIRCOLO A. NIKOLETTI - Bolzano	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
CIRCOLO ALTA PUSTERIA - Dobbiaco	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
CIRCOLO ARTISTICO S. ERARDO - Bressanone	5.500,00	5.500,00	5.000,00	5.000,00
CIRCOLO CITTADINO - Bolzano	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
CIRCOLO CORNEDO - Cornedo	1.500,00	1.500,00		
CIRCOLO CULTURALE IL BIVIO - Bolzano	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00

CIRCOLO CULTURALE IN LINGUA IT. LAGHETTI - Laghetti di Egna	1.000,00	900,00	800,00	800,00
CIRCOLO CULTURALE LA STANZA - Bolzano	6.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
CIRCOLO CULTUR. PICCOLO TEATRO CITTÀ DI MERANO - Merano	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.300,00
CIRCOLO CULTURALE SAN VIGILIO - Merano	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
CIRCOLO CULTURALE VAL VENOSTA Silandro	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.400,00
CIRCOLO CULTURALE VARNA - Varna	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
CIRCOLO CULTURALE VIVALDI - Bronzolo	3.600,00	3.600,00	3.600,00	3.600,00
CIRCOLO SON BOSCO - Bressanone				5.000,00
CIRCOLO DON BOSCO - Bolzano	11.500,00	11.500,00	11.500,00	13.500,00
CIRCOLO EDUCATIVO MUSICALE ALLIEVI FABRIS - Bolzano	5.500,00			
CIRCOLO FOTOGRAFICO "TINA MODOTTI" - Bolzano	8.500,00	8.500,00	8.500,00	12.500,00
CIRCOLO G. GENTILE - Bolzano	8.000,00			
CIRCOLO IL FARO - Postal	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
CIRCOLO LA COMUNE - Bolzano	200.000,00	180.000,00	180.000,00	180.000,00
CIRCOLO LA QUERCIA - Lagundo	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
CIRCOLO MANDOLINISTICO EUTERPE Bolzano	9.000,00	9.000,00	9.000,00	9.000,00
CIRCOLO NEGRELLI - Ora	3.800,00	3.800,00	3.800,00	3.800,00
CIRCOLO OLTRISARCO - Bolzano	3.500,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00
CIRCOLO OPERAIO PINETA - Pineta di Laives	1.550,00		1.500,00	1.500,00
CIRCOLO SABIONA - Chiusa	8.000,00	8.000,00	8.000,00	10.000,00
CIRCOLO SARDO E. D'ARBOREA - Bolzano	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
CIRCOLO VIRGILIANO ALTO ADIGE - Bolzano	4.000,00	4.000,00	5.000,00	
CIRCOLO W. MASETTI - Bolzano	50.000,00	20.000,00	1.000,00	
CLUB RODIGINO - Bolzano	7.000,00	7.000,00	7.000,00	16.500,00
COOPERATIVA LAIVES CULTURA E SPETTACOLO - Laives	8.000,00	8.000,00	8.000,00	22.500,00
COOPERATIVA MAIRANIA 857 - Merano	22.000,00	22.000,00	22.000,00	22.000,00
COOPERATIVA TALIA - Bolzano				9.000,00
COOPERATIVA TEATRO BLU - Bolzano	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
19 SOCIETÀ COOPERATIVA - Bolzano		81.000,00	173.308,00	90.000,00
COORDINAMENTO ARTE LA GOCCIA - Laives	15.000,00			
CORALE CORPUS DOMINI - Bolzano	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
CORALE G. ROSSINI DI BOLZANO E LAIVES Bolzano	10.000,00	5.000,00	1.000,00	
CORALE NON NOBIS DOMINE - Merano	1.100,00	1.100,00	1.100,00	1.100,00
CORALE S. MARIA MADDALENA - Vadena	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
CORALE SAN GIUSEPPE - Bolzano	1.300,00	9.000,00	8.000,00	8.000,00

CORALE SAN LEONARDO - Bronzolo	5.500,00	5.500,00	5.500,00	5.500,00
CORALE SAN MICHELE - Bressanone	3.500,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
CORALE SAN PIO X - Bolzano	800,00	800,00		
CORO AMICI DELLA MONTAGNA - Fortezza	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
CORO CASTEL BASSA ATESEINA - Salorno	2.000,00	4.000,00	5.000,00	5.000,00
CORO CASTEL FLAVON - Bolzano	18.000,00	16.500,00	15.000,00	16.000,00
CORO CHIESA DEI CARMELITANI - Bolzano	2.000,00	2.000,00	2.000,00	1.000,00
CORO CIMA BIANCA - Vipiteno	5.000,00	4.000,00	4.000,00	3.900,00
CORO CONCORDIA - Merano	6.700,00	8.500,00	6.700,00	6.700,00
CORO LA SALETTA - San Candido	7.000,00	5.000,00	9.000,00	5.000,00
CORO LAURINO - Bolzano	3.000,00	3.000,00	3.000,00	6.000,00
CORO LIRICO G. VERDI - Bolzano	28.000,00	28.000,00	28.000,00	28.000,00
CORO MONTI PALLIDI - Laives	17.500,00	17.500,00	17.500,00	25.500,00
CORO PARROCCHIALE DI GRIES - Bolzano	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
CORO PLOSE - Bressanone	5.000,00	5.000,00	7.000,00	6.000,00
CORO ROSALPINA - Bolzano	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
CORPO MUSICALE MASCAGNI - Bolzano	11.000,00	13.200,00	11.000,00	11.000,00
F.I.D.A.P.A. - Bolzano	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
FEDERAZIONE PROVINCIALE CORI - Bolzano	15.000,00	15.000,00	20.000,00	16.000,00
FILODRAMMATICA DI LAIVES - Laives	16.000,00	16.000,00	16.000,00	21.000,00
FILODRAMMATICA DON BOSCO - Bressanone	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
FOTOCUB IMMAGINE - Merano	400,00	400,00	400,00	400,00
GRUPPO TEATRALE I COMEDIANTI Bolzano	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
GRUPPO TEATRALE INSIEME - Bolzano	2.500,00		2.000,00	
GRUPPO TEATRALE NOVA - Sinigo	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
GRUPPO TEATRALE SIRIO - Bolzano				
ISTITUTO PER LA GRAFICA D'ARTE - Merano	1.500,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00
OFFICINA DELLE ARTICOLATE - Bolzano	1.500,00	1.500,00		
PASSIRIO CLUB - Merano	3.250,00	6.500,00	3.250,00	10.000,00
PICCOLO TEATRO DI PINETA - Pineta di Laives	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI - Bolzano	9.000,00	7.000,00	9.000,00	9.000,00
SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI Comitato di Merano	13.000,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00
SOCIETÀ COOPERATIVA PROMETEO - Bolzano	40.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
TEATRO PRATIKO - Merano	15.000,00	15.000,00	15.000,00	27.000,00
U.D.A.E. UNIONE DELLE ASSOCIAZIONI DI EGNA - Egna	19.000,00	27.000,00	19.000,00	19.000,00
U.I.L.T. UNIONE ITALIANA LIBERO TEATRO Bolzano	48.000,00	48.000,00	50.000,00	50.000,00
UNIONE NAZIONALE UFFICIALI IN CONGEDO D'ITALIA - Bolzano	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00

AGENZIE PER LE ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE PERMANENTE ED EDUCATIVE

41/83 LEGGE SULL'EDUCAZIONE PERMANENTE E BIBLIOTECHE

AGENZIA DI EDUCAZIONE PERMANENTE	2010	2011	2012	2013
CEDOCS - Bolzano	135.513,00	131.025,00	134.525,50	132.025,50
CESFOR - Bolzano	272.922,00	258.922,00	243.285,00	259.867,80
CLS - Consorzio Lavoratori Studenti - Bolzano	415.122,00	419.633,00	402.322,85	429.522,85
Fondazione UPAD - Bolzano	344.589,00	346.317,00	329.275,35	348.650,35
MUSICABLU - Bolzano	55.140,00	53.740,00	80.142,00	86.663,20
PALLADIO - Bolzano	185.689,00	188.689,00	187.674,45	192.527,50
TANGRAM - Merano	190.000,00	190.000,00	175.025,00	185.000,00
COMITATO DI EDUCAZIONE PERMANENTE Bronzolo	1.777,50	2.370,00	2.379,00	2.476,00
COMITATO DI EDUCAZIONE PERMANENTE Egna	2.472,00	2.472,00	2.472,00	2.472,00
ACLI - Bolzano	4.500,00	3.663,00	508,00	508,00
AGI - Associazione grafologica italiana - Bolzano	6.200,00	7.209,00	6.560,00	6.450,00
ASSOCIAZIONE DEGLI ARTISTI DELLA PROVINCIA AUTONOMA - Bolzano	33.350,00	33.570,00	27.030,00	29.700,00
CULTURA DONNA - Bolzano	8.800,00	8.800,00	8.000,00	8.800,00

45/76 LEGGE SULLE ATTIVITÀ EDUCATIVE IN GENERE

AGENZIA DI EDUCAZIONE PERMANENTE	2010	2011	2012	2013
ASSOCIAZIONE CULTURALE IMAGO RICERCHE DI PSICOANALISI APPLICATA Bolzano	10.535,00	10.552,00	7.480,00	6.019,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE GIORGIO LA PIRA - Merano	8.120,00	8.120,00	8.120,00	8.120,00
CTRRCE - Centro tecnico regionale sul consumo europeo - Bolzano	4.000,00	1.870,00		
C.I.F. - Centro Italiano Femminile - Bolzano	1.630,00	1.470,00	1.275,00	1.275,00
ASSOCIAZIONE STORIA E REGIONE - Bolzano	2.100,00	1.516,00	6.000,00	5.920,00

BIBLIOTECHE GESTITE DA COMUNI E DA ASSOCIAZIONI

41/83 LEGGE SULL'EDUCAZIONE PERMANENTE E BIBLIOTECHE

ENTE	2010	2011	2012	2013
Biblioteca civica - Bolzano	116.500,00	100.000,00	95.000,00	97.000,00
Biblioteca civica - Bressanone	31.410,00	34.770,00	33.000,00	33.950,00
Biblioteca civica - Brunico	20.650,00	20.630,00	19.600,00	20.200,00
Biblioteca civica - Merano	84.480,00	81.540,00	79.700,00	79.700,00
Biblioteca Endidae - Egna	85.750,00	85.250,00	81.000,00	81.400,00
Biblioteca civica - Vipiteno	23.450,00	23.000,00	21.850,00	23.200,00
Biblioteca pubblica - Caldaro	600,00	1.000,00	950,00	950,00
Biblioteca civica - Chiusa	900,00	900,00	900,00	950,00
Biblioteca pubblica di Magrè	1.200,00	1.120,00	1.000,00	1.000,00
Biblioteca pubblica italiana - Gargazzone	2.600,00	3.500,00	3.300,00	3.500,00
Biblioteca pubblica - Renon	500,00	500,00	500,00	500,00
Biblioteca comunale - Salorno	17.840,00	18.000,00	17.100,00	17.500,00
Biblioteca comunale - San Candido	700,00	1.000,00	1.000,00	1.900,00
Biblioteca Schlandersburg - Silandro	2.400,00	1.600,00	1.600,00	1.400,00
Biblioteca pubblica Terlano	800,00	1.000,00	1.000,00	700,00
Biblioteca pubblica - Varna	1.500,00	1.500,00	1.400,00	-
Biblioteca pubblica - Postal	800,00	960,00	900,00	950,00
Biblioteca pubblica - Cortina s.S.d.V.	600,00	600,00	600,00	500,00
Biblioteca locale - Dobbiaco	2.800,00	2.800,00	2.600,00	2.600,00
Biblioteca comunale - Appiano	1.900,00	2.000,00	1.900,00	1.900,00
Biblioteca comunale - Vadena	6.800,00	6.800,00	6.400,00	7.000,00
Biblioteca pubblica - Lana	1.200,00	1.000,00	1.000,00	1.400,00
Biblioteca Don Bosco - Laives	130.000,00	130.000,00	128.000,00	127.250,00
Biblioteca Sandro Amadori - Bolzano	60.800,00	60.800,00	59.000,00	58.900,00
Biblioteca Piani - Bolzano	22.500,00	22.500,00	22.100,00	22.200,00
Biblioteca Dante Alighieri - Ora	28.734,00	28.700,00	28.000,00	24.700,00
Biblioteca A. Vivaldi - Bronzolo	6.000,00	6.000,00	6.000,00	5.600,00
Biblioteca della Donna - Bolzano	17.000,00	17.955,00	17.400,00	17.400,00
Biblioteca Handicap - Bolzano	21.464,00	36.440,00	36.000,00	39.200,00
Biblioteca del C.A.I. - Bolzano	4.050,00	2.750,00	3.300,00	4.500,00
Biblioteca Culture del Mondo - Bolzano	28.650,00	28.650,00	25.000,00	25.000,00
Biblioteca San Girolamo - Bolzano	3.200,00	3.000,00	2.500,00	2.500,00
Biblioteca Archeoart - Bolzano	27.200,00	24.830,00	21.000,00	6.800,00
AIB - Bolzano	10.422,00	11.405,00	9.150,00	13.680,00
AESSEBI - Bolzano	14.600,00	24.600,00	13.600,00	18.200,00
Libriliberi società cooperativa - Bolzano	140.000,00	144.900,00	144.900,00	145.000,00

AGENZIE LINGUISTICHE

18/88 LEGGE PROMOZIONE SECONDA LINGUA

ASSOCIAZIONE/COOPERATIVA	2010	2011	2012	2013
A.C.L.I. - Bolzano	-	-	-	-
alpha beta piccadilly - Merano	284.900,00	210.180,00	213.446,00	203.400,00
AZB - Bolzano	99.000,00	99.000,00	94.050,00	94.050,00
Biblioteca Culture del Mondo - Bolzano	-	-	-	-
CLS - Bolzano	12.000,00	11.000,00	10.450,00	10.250,00
Cedocs - Bolzano	25.000,00	22.000,00	20.900,00	21.450,00
Cooperform - Bolzano	-	-	-	-
Learning Center - Bolzano	12.500,00	13.500,00	11.875,00	12.925,00
Palladio - Bolzano	190.600,00	188.000,00	166.250,00	199.070,00
Papperlapapp - Bolzano	-	-	-	-
Rus' - Bolzano	-	-	-	-
Tangram - Merano	3.500,00	3.500,00	3.325,00	5.000,00
Trait d'Union - Merano	-	5.000,00	3.800,00	3.800,00

5/87 LEGGE PROMOZIONE LINGUE STRANIERE

ASSOCIAZIONE/COOPERATIVA	2010	2011	2012	2013
A.C.L.I. - Bolzano	16.000,00	6.500,00	5.795,00	5.760,00
alpha beta piccadilly - Merano	-	-	25.555,00	32.900,00
AZB - Bolzano	-	-	18.800,50	24.400,00
Biblioteca Culture del Mondo - Bolzano	5.800,00	5.200,00	-	-
CLS - Bolzano	4.800,00	-	31.445,00	37.800,00
Cedocs - Bolzano	18.000,00	17.000,00	15.200,00	15.750,00
Cooperform - Bolzano	-	-	-	2.350,00
Learning Center - Bolzano	11.000,00	11.000,00	10.450,00	10.450,00
Palladio - Bolzano	40.000,00	40.000,00	49.162,50	58.500,00
Papperlapapp - Bolzano	-	-	-	600,00
Rus' - Bolzano	20.000,00	10.000,00	-	-
Tangram - Merano	5.400,00	5.400,00	8.075,00	9.600,00
Trait d'Union - Merano	6.000,00	3.000,00	-	4.220,00

ORGANIZZAZIONI GIOVANILI

13/83 LEGGE GIOVANI

ASSOCIAZIONE/COOPERATIVA	2010	2011	2012	2013
A.C.R.A.S. I CASTORI - Bolzano	2.000,00	3.200,00	450,00	4.400,00
A.G.E.S.C.I. - Bolzano	28.000,00	24.050,00	24.500,00	24.900,00
ARCIRAGAZZI (Centro PIPPO, Centro giovani PREMSTALLER) - Bolzano	176.700,00	178.403,00	154.200,00	165.250,00
ARTIST CLUB - Bolzano	77.000,00	59.000,00	54.500,00	54.000,00
ASCOLTO GIOVANI - Bolzano	61.400,00	56.800,00	56.300,00	58.700,00
AZIONE CATTOLICA - Bolzano	43.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00
Associazione BRICABRAC - Bolzano	41.000,00	31.400,00		
C.A.I. Alto Adige - Commissione Alpinismo Giovanile - Bolzano	57.469,00	57.800,00	40.400,00	40.500,00
Gruppo Caritas SACRA FAMIGLIA - Settore giovani - Bolzano	14.450,00	14.300,00	14.820,00	14.500,00
Associazione CATTOLICI POPOLARI - Bolzano	24.340,00	25.250,00	25.100,00	24.200,00
C.N.G.E.I. - Bolzano	27.180,00	20.000,00	22.000,00	6.300,00
Associazione giovani CRISTO RE - Bolzano	5.000,00	5.000,00	21.000,00	20.450,00
Circolo culturale sportivo ricreativo IL BIVIO/KAISERAU - Bolzano	5.240,00	5.600,00	5.300,00	4.000,00
Gruppo giovani IL MELOGRANO - Bolzano	45.000,00	45.650,00	42.650,00	42.500,00
INSIDE Cooperativa Sociale - Bolzano			69.000,00	
Associazione JUVENES - Bolzano	47.600,00	51.300,00	52.100,00	51.400,00
Gruppo giovani LA GEMMA - Centro giovani NET POINT 18 - Bolzano	8.500,00	8.000,00		
Associazione LA STRADA (Centro giovani Charlie Brown, Centro giovani Villa delle Rose - Bolzano, Centro giovani Tilt - Sinigo)	200.346,00	178.500,00	186.000,00	56.500,00
Associazione LA VISPA TERESA - Bolzano	59.390,00	48.525,00	55.900,00	52.200,00
LEITMOTIV - Cooperativa produzione e lavoro - Bolzano			117.400,00	269.000,00
Associazione giovanile L'ORIZZONTE - Bolzano	82.190,00	65.000,00	76.000,00	65.000,00
Associazione culturale MUSICA BLU - Centro giovani BLU SPACE - Bolzano	32.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
O.D.A.R. - Bolzano				20.000,00
Federazione OPERE DELLA GIOVENTÙ - Bolzano	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Centro giovani PIERINO VALER - Bolzano	50.859,00	52.500,00	50.800,00	50.000,00
Gruppo PIONIERI C.R.I. - Bolzano	4.030,00	5.000,00	3.500,00	3.500,00
Associazione PUNTO 9 - Bolzano	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Comunità giov. parr. REGINA PACIS - Centro CORTO CIRCUITO - Bolzano	58.400,00	67.000,00	63.900,00	76.600,00

Gruppo giovani SAN PAOLO - Bolzano	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Centro giovani S. PIO X - Bolzano	8.000,00	8.260,00	8.000,00	8.000,00
Centro giovani VIA VINTOLA - Bolzano	104.249,00	97.925,00	92.410,00	114.400,00
V.K.E. - Campi gioco e ricreazione - Bolzano			35.000,00	
YOUNG INSIDE Cooperativa sociale - Bolzano			79.900,00	291.950,00
Gruppo giovani Circolo A.C.L.I. - Appiano s.S.d.V.	1.700,00			
Gruppo giovani Circolo A.C.L.I. - Bressanone	7.500,00	6.200,00	10.550,00	6.700,00
Gruppo giovani ARCA - Laghetti di Egna	1.250			
Coop. sociale ARCOOP - Centro giovani NOLOGO Laives	52.000,00	52.000,00	52.000,00	52.000,00
Centro giovani BRESSANONE - Centro giovani CONNECTION - Bressanone	66.163,00	82.470,00	66.200,00	76.270,00
Punto d'incontro giovani CILLA - Merano	53.507,00	56.300,00	56.330,00	53.300 ,00
Punto giovani COMUNITAS '67 - Silandro	2.600,00	2.60 ,00	2.600,00	2.600,00
Associazione cult. CONSULTA COMUNALE - Centro giovani SUB - Appiano s. S. d. V.	38.750,00	35.900,00	43.600,00	37.000,00
Centro culturale ricreativo DEFLORIAN - Ora	2.600,00	2.600,00	2.600,00	2.600,00
Circolo culturale ricreativo DON BOSCO - Bressanone	3.500,00	5.500,00	4.900,00	3.500,00
Centro DON BOSCO - BEEHIVE - Laives	49.200,00	55.200,00	54.700,00	54.600,00
Associazione giovanile ETA BETA - Bressanone	1.300,00	1.300,00	1.300,00	1.300,00
Associazione giovanile EUTOPIA - Bressanone	1.300,00	1.300,00	1.300,00	1.300 ,00
Gruppo giovani FLOWERS - Bronzolo	8.300,00	13.300,00	14.800,00	14.000,00
Associazione GIOVANI PER PINETA - Centro giovani SPEED - Pineta di Laives	33.100,00	32.700,00		
Associazione culturale LA SALETTA - San Candido	5.440,00			
Gruppo giovani/Centro giovani LAGHETTI Laghetti di Egna	4.000,00	4.000,00	4.800 ,00	4.000,00
Gruppo giovani MARIA SCHUTZ - Vipiteno	5.739,00	5.670,00	5.500,00	4.900,00
GRUPPO MERANO 3 Scouts d'Europa - Merano	6.100,00	4.650,00	4.300,00	4.300,00
Centro di cultura giovanile POINT - Egna	54.000,00	54.000,00	63.600,00	54.000,00
Centro giovani S. SPIRITO - STRIKE UP - Merano	79.770,00	81.000,00	79.500,00	81.000,00
Gruppo giovani SALORNO - Salorno	26.813,00	25.400,00	37.550,00	40.000,00
Associazione SOLIS URNA - Salorno	49.760,00	44.600,00	39.200,00	31.000,00

Presenze illustri a Bolzano e in provincia nel 2013

GENNAIO

14 - **Loredana Reppucci**, scrittrice e organizzatrice di eventi letterari, presenta il suo romanzo “E se domani una farfalla...” alla Biblioteca Provinciale Italiana Claudia Augusta

FEBBRAIO

8 - Il prof. **Fabrizio Meroi** dell'Università di Trento interviene all'incontro “La coscienza di Zeno” al Centro Trevi nell'ambito di Theatrum Philosophicum.

8 - L'attore **Giuseppe Pambieri** interviene all'incontro “La coscienza di Zeno” al Centro Trevi nell'ambito di Theatrum Philosophicum.

19 - L'artista **Silvia Levenson** interviene all'incontro “Donne d'arte: artiste e protagoniste, le donne raccontano” al Centro Trevi nell'ambito della mostra ‘Nel cerchio dell'arte’.

22 - La prof.ssa **Adriana Cavarero** dell'Università degli Studi di Verona interviene all'incontro “Cattive inclinazioni” al Centro Trevi nell'ambito di Café Philosophique.

MARZO

1 - **Daniele Menozzi**, professore alla Scuola Normale Superiore di Pisa tiene una conferenza alla Biblioteca Provinciale Italiana Claudia Augusta dal titolo “Chiesa e società da Papa Giovanni XXIII ai giorni nostri”

22 - Il prof. **Remo Bodei**, dell'Università della California UCLA - USA interviene all'incontro “Ira” al Centro Trevi nell'ambito di Café Philosophique.

APRILE

19 - Il prof. **Giulio Giorello** dell'Università degli Studi di Milano interviene all'incontro "Compassione" al Centro Trevi nell'ambito di Café Philosophique.

23 - Sir **Neville Marriner** dirige l'Orchestra Haydn all'Auditorium di Bolzano

23 - La traduttrice **Patrizia Liberati** dell'Istituto di cultura italiana di Pechino presenta al Centro Trevi l'opera dello scrittore Mo Yan, vincitore del Premio Nobel per la letteratura 2012.

25 - Presentazione del libro "Io sono l'ultimo" con l'autore **Stefano Faure** in Piazza Matteotti a Bolzano (Festival Resistenze)

25 - La scrittrice genovese **Marta Pastorino** presenta il suo libro "Il primo gesto" a Bolzano, bar Walther's per il Festival delle resistenze 2013

25 - Il regista **Davide Ferrario** presenta i suoi film "La strada di Levi" e "Piazza Garibaldi" nella Sala civica di Merano (Festival Resistenze)

25 - Incontro pubblico della presidente cilena delle Nonne di Plaza de Mayo **Estela de Carloto** e dello scrittore argentino **Mempo Giardinelli** a Bolzano, piazza Matteotti (Festival Resistenze)

26 - Il regista **Roberto Andò** presenta il suo film "Viva la libertà" alla Sala Civica di Merano (Festival Resistenze)

27 - La scrittrice **Giulia Blasi**, vincitrice del premio Libro Giovani 2012, presenta il suo romanzo "Siamo ancora tutti vivi" a Bolzano, bar Assenzio (Festival Resistenze)

27 - La giornalista e scrittrice **Concita del Gregorio** presenta il suo libro "Io vi maledico" a Bolzano, Teatro Cristallo (Festival Resistenze)

28 - Incontro pubblico con **Salvatore Settis**, intellettuale ambientalista di fama internazionale, a Bolzano, piazza Matteotti (Festival Resistenze)

28 - Incontro pubblico con la giornalista e conduttrice televisiva **Paola Maugeri** a Bolzano, piazza Matteotti (Festival Resistenze)

29 - Incontro pubblico con il giornalista **Stefano Salis**, responsabile delle pagine letterarie del supplemento Domenica de Il Sole 24 ore, a Bolzano, piazza Matteotti (Festival Resistenze)

29 - La scrittrice **Sara Lorenzoni** presenta il suo libro "45 mq la misura di un sogno", a Bolzano, Bar Exil (Festival Resistenze)

29 - Il regista **Maurizio Nichetti** presenta il suo film "Ladri di saponette" a Merano, Sala Civica (Festival Resistenze)

29 - Incontro pubblico con il regista e critico teatrale **Maurizio Scaparro** a Bolzano, piazza Matteotti (Festival Resistenze)

30 - Incontro pubblico con il regista Pupi Avati a Merano, Sala civica (Festival Resistenze)

30 - La scrittrice e collaboratrice di Gherardo Colombo **Anna Sarfatti** e l'illustratore **Simone Frasca** presentano il volume "Alla scoperta della Costituzione" a Bolzano, piazza Matteotti (Festival Resistenze)

30 - Incontro pubblico con il filosofo **Umberto Galimberti** e il teologo **Vito Mancuso** a Bolzano, piazza Matteotti (Festival Resistenze)

MAGGIO

1 - Incontro pubblico con l'autore televisivo **Pierfrancesco Diliberto Pif** a Bolzano, piazza Matteotti (Festival Resistenze)

1 - Incontro pubblico con **Nando dalla Chiesa**, presidente onorario dell'associazione antimafia "Libera", a Bolzano, piazza Matteotti (Festival Resistenze)

13 - **Valentina Vecellio**, divulgatrice e comunicatrice medico-scientifica, presenta il suo libro "Medicina dei sensi e medicina high-tech: un ponte fra due isole" alla Biblioteca Provinciale Italiana Claudia Augusta

19 - La prof.ssa **Olivia Guaraldo** dell'Università di Verona interviene all'incontro con proiezione del film "Hannah Arendt" di Margarethe von Trotta, presso il Filmclub di Bolzano nell'ambito di Café Philosophique

GIUGNO

14 - Incontro pubblico con il cantante **Boosta** dei Subsonica, il paroliere **Giulio Rapetti Mogol** e l'attrice **Sabina Guzzanti** a Bolzano, LUB (Uploadsounds 13)

27 - Concerto del cantante reggae giamaicano **Jimmy Cliff** a Castel Trauttmansdorff di Merano

30 - Il "**Tölzer Knabenchor**" si esibisce al Centro culturale Grand Hotel di Dobbiaco per Musik Sommer Pustertal

LUGLIO

2 - **Zuccherò** in concerto al Palaonda di Bolzano con "La sesion cubana - World Tour 2012"

9 - Il chitarrista **Mike Stern** e la **Victor Wooten Band** in concerto a Schloß Kallmünz di Merano

19 - Incontro con **Niccolò Ammaniti** al Kurhaus di Merano nell'ambito dell'iniziativa "Appuntamento a Merano"

24 - **Moana Maniapoto** canta e interpreta i ritmi dei Maori a Castel Trauttmansdorff di Merano

AGOSTO

9 - La **Tchaikovsky Symphony Orchestra Moscow** diretta da **Vladimir Fedoseyev** suona alle Settimane musicali meranesi

13 - Concerto dell'**European Union Youth Orchestra** diretta da **Krzysztof Urbanski** al Teatro comunale di Bolzano

15 - La cantante **Malika Ayane** in concerto ai giardini di Castel Trauttmansdorff di Merano

16 - La **Philharmonia Orchestra London** diretta da **Esa Pekka Salonen** suona alle Settimane musicali meranesi

19 - Il pianista **Radu Lupu** suona con l'**orchestra Haydn** all'Auditorium di Bolzano

20 - **Philippe Jordan** dirige la **Gustav Mahler Jugendorchester** al Teatro comunale di Bolzano

22 - Il violinista **Uto Ughi** e l'ensemble "**I Solisti Veneti**" in concerto al Centro culturale Grand Hotel di Dobbiaco

27 - **Riccardo Chailly** dirige la "**Gewandhaus-Orchester**" di Lipsia al Centro culturale Grand Hotel di Dobbiaco

29 - La **NHK Symphony Orchestra Tokio** diretta da **Charles Dutoit** suona alle Settimane musicali meranesi

29 - **Giovanni Kezich**, direttore del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, conduce una conferenza dal titolo "Le scritte dei pastori : etnoarcheologia della pastorizia in Val di Fiemme" alla Biblioteca Provinciale Italiana Claudia Augusta

SETTEMBRE

4 - **Luca Tarantelli**, figlio di Ezio Tarantelli, economista italiano, ucciso dalle Brigate Rosse presenta il libro "Il sogno che uccise mio padre" alla Biblioteca Claudia Augusta

10 - Conferenza alla LUB del teologo della liberazione brasiliana **Leonardo Boff** sul tema della chiesa dei poveri (Centro per la pace di Bolzano)

13 - Il Pubblico Ministero **Marco Imperato** presenta il suo libro “Le parole della giustizia” alla Biblioteca Provinciale Italiana Claudia Augusta

14 - L'artista svedese **Klara Liden** presenta, come prima personale in Italia, video, installazioni e performances al Museion di Bolzano

26 - Il critico d'arte **Philippe Daverio** interviene all'”Innovation Festival” di Bolzano sul tema del design prodotto da artisti disabili

OTTOBRE

11 - **Franz Fischler**, ex-commissario EU all'agricoltura, interviene a Castel Mareccio alla conferenza internazionale sull'alimentazione

13 - Il pianista **Lars Vogt** accompagna l'orchestra “L'Arte del mondo” al Kurhaus di Merano

15 - **Serena Autieri** interpreta “La sciantosa” a “La Musa leggera”, Teatro comunale di Bolzano

15 - La prof.ssa **Ilaria Possenti** dell'Università degli Studi di Verona interviene all'incontro “Un mondo comune per noi mortali” al Centro Trevi nell'ambito di Café Philosophique.

18 - **Eraldo Affinati** al Centro Trevi per l'inaugurazione di Spaziolib(e)ro presenta il suo libro “Elogio del ripetente”

22 - **Chuck Berry** si esibisce all'annuale Festival Steinegg Live

31 - La svizzera **Rachel Kolly d'Alba**, star mondiale del violino, in concerto a Musik Meran

NOVEMBRE

8 - L'attore **Paolo Bonacelli** interviene all'incontro di approfondimento in chiave filosofica di testo ed autori dello spettacolo della stagione teatrale del Teatro Stabile di Bolzano “La brocca rotta” di Heinrich von Kleist, al Centro Trevi nell'ambito di Theatrum Philosophicum.

8 - La prof.ssa **Anna Maria Carpi** dell'Università di Venezia interviene all'incontro di approfondimento in chiave filosofica di testo ed autori dello spettacolo della stagione teatrale del Teatro Stabile di Bolzano “La brocca rotta” di Heinrich von Kleist, al Centro Trevi nell'ambito di Theatrum Philosophicum.

24 - **Marco Travaglio** e **Isabella Ferrari** in “E' stato la mafia” all'Auditorium Haydn di Bolzano

29 - Il prof. **Fabrizio Meroi** dell'Università di Trento interviene all'incontro “Pensatori di fronte alla morte: rinascite” al Centro Trevi nell'ambito di Café Philosophique.

DICEMBRE

1 - **Serena Dandini** interpreta “Ferite a morte”, progetto teatrale sul femminicidio - Teatro Cristallo di Bolzano

3 - Il violinista **Valeriy Sokolov** accompagna l’orchestra Haydn in concerto all’Auditorium provinciale di Bolzano

6 - La prof.ssa **Simona Forti** dell’Università del Piemonte Orientale interviene all’incontro “Vecchi e nuovi demoni” al Centro Trevi nell’ambito di Café Philosophique.

9 - **Assunta Esposito**, ricercatrice dell’università La Sapienza di Roma, presenta il suo libro “Stampa cattolica in Alto Adige” alla Biblioteca Provinciale Italiana Claudia Augusta

13 - Il prof. **Remo Bodei** dell’Università della California UCLA - USA interviene all’incontro “Lectio” al Centro Trevi nell’ambito di Café Philosophique.

13 - Incontro con il metereologo e ambientalista **Luca Mercalli** a Bolzano, Centro Trevi (Liberamente)

15 - **The Original Usa Gospel Singers & Band** in concerto al Kulturhaus Walther v.d. Vogelweide di Bolzano

19 - Il giornalista **Lionello Mancini** presenta con **Kuno Tarfusser** il suo libro “L’onere della toga” alla Biblioteca Provinciale Italiana Claudia Augusta

Nei numeri precedenti

SCRIPTA MANENT 1998

Pierluigi Siena - Marco Bernardi - Giorgioppi - Daniela Chinellato - Alessandra Poggini - Chiara Tonelli.

CLS - Libera Università di Bolzano - Accademia Europea di Bolzano - Conservatorio Monteverdi - Orchestra Haydn - Istituto Musicale Vivaldi - Circolo La Comune - Nuovo Spazio - UPAD - Carambolage - Circolo Masetti - Centro di Cultura Alto Adige.

SCRIPTA MANENT 1999

Lamberto Trezzini - Sandro Forcato - Alfredo Canal - Sandro Guarnieri - Pierluigi Mattiuzzi - Paolo Quartana - Freddy Longo - Claudio Astronio - Cianci Gatti.

CEDOCS - TANGRAM - Filodrammatica Laives - Amici della Lirica - Il Telaio.

SCRIPTA MANENT 2000

Andrea Mascagni - Giuseppe Negri - Don Paolo Renner - Luigi Serravalli - Cristina Vignocchi - Cesare Guglielmo - Davide De Paoli - Marco Mantovani - Maria Cristina Mohovich - Giovanni Zurzolo - Flora Sarrubbo.

Amici della Lirica - Pro Cultura di Bressanone - Centro Studi e Ricerche "A. Palladio" - La Biblioteca Civica di Vipiteno - Biblioteca Don Bosco di Laives.

SCRIPTA MANENT 2001

Max Radicioni - Giuseppe Maviglia - Manfred Schweigkofler - Renzo Caramaschi - Andrea Bambace - Massimo Cattaruzza.

Amici della Lirica - Associazione degli Artisti - Cultura Donna - Circolo Culturale Walter Masetti - Centro Cristo Re - Circolo Artistico S. Erardo di Bressanone - Coro Castel Flavon - Coro Monti Pallidi di Laives - Piccola Cooperativa Teatrale Prometeo - Compagnia amatoriale del Circolo Culturale Accademia Edmondo Vallini - Biblioteca Sandro Amadori - Biblioteca Piani.

SCRIPTA MANENT 2002

Claudio Nolet - Marina Manganaro - Carlo Romeo - Francesco Marchioro - Paolo Peroni - Monica Trettel - Dunja Scannavini - Davide Burattin - Mario Dall'aglio - Giorgio Bardini.

Artlink - Biblioteca provinciale "Claudia Augusta" - CNGEI - Biblioteca di Egna - AZB - Scambiovacanze/Sprachferien - Filodrammatica di Laives - Kairòs - Biblioteca "Handicap" - Musicablu.

SCRIPTA MANENT 2003

Mister(Mr)Alex - Piero Siena - Johann (Hans) Drumbl - Gustav Kuhn - Gianni Boldini - Umberto Gandini - Don Paolo Renner - Andrea Di Michele- Valentina Sartori - Alexander Monteverde - Emanuele Quinz - El Camborio.

Galleria Goethe 2 - Galleria Lungomare - Nada Mas - Assenzio - Biblioteca civica di Bolzano - Biblioteca pubblica di Gargazzone - Archeoart - Associazione grafologica italiana - Centro Giovani di via Vintola - Bobo.

SCRIPTA MANENT 2004

Manfred Schweigkofler - Lucia Bacci - Mario Nordio - Michele Trimarchi - Paola Tognon - Sandro Forcato - Brunamaria Dal Lago Veneri - Carlo Romeo - Andrea Bonoldi - Giorgio La Pira - Giacomo Fornari - Giovanni Solimene - Freddy Longo - Antonella Cattani - Paolo Federighi - Luigi Chierogato - Mara Rauzi Leopardi - Stefano Bernardi - Ivo Corrà - Christian Piccoli - Valentina Sartori - Dunja Scannavini.

Merano Arte - Accademia Studi-Italo Tedeschi - Pro Cultura - Rus' - Circolo fotografico Tina Modotti - Il mufone rosa - Studio Zem - ZeLIG - Biblioteca Culture nel mondo - Biblioteca civica di Bressanone - Bicabrac - Associazione Cristallo.

Gruppi musicali: El nodo - Crimson sunset - Panamericana - N.I.P. - Whizzkid.

SCRIPTA MANENT 2005

Tiziano Rosani - Carmine Abate - Marco Bertozzi - Siegfried Baur - Carlo Zanella - Gemma Bertagnolli - Gaetano Gambarà - Silvia Bolzoni - Jolanda Cristaldi - Fulvio Giorgi - Marina Manganaro - Nazario Zambaldi - Mario Tartarotti - Stefano Bernardi - Christian Niccoli.

Teatro Cristallo - UPAD - Centro Giovani di Bressanone - AESSEBI - Teatro Stabile di Bolzano - TeatroPraTIKo - C.N.G.E.I.

SCRIPTA MANENT 2006

Maria Niederstätter - Sandro Ottoni - Giorgio Pozzi - Heidi Gronauer - Marco Recla - Marisa Giurdanella.

Il nuovo Museion - Meranoarte - Transart - KunStart - Teatro Cristallo - Fondazione Teatro Comunale - Teatro Stabile di Bolzano - Orchestra Haydn - ARCI Vipiteno - Circolo S. Erardo - GEA*.

SCRIPTA MANENT 2007

Willy Dondio - Nives Simonetti - Marcello Bizzarri - Mario Dall'Aglio.

Manifesta7 - l'esperienza del dipartimento ai lavori pubblici al servizio dell'arte contemporanea - Fondazione Teatro Comunale e Auditorium - Latmag - UDAE - Circolo Walter Masetti - Ex Novo.

SCRIPTA MANENT 2008

Denis Isaia - Letizia Ragaglia - Valerio Dehò - Pierluigi Sacco - Paolo Fresu - Nicola Spinosa - Francesco Jodice - Liliana Dozza - Traute Taeschner - Umberto Russo.

Manifesta 7 - Amici del Museion - Istituto Musicale Vivaldi - Coro Monti Pallidi - Circolo Sabiona.

SCRIPTA MANENT 2009

Claudio Nolet - Ettore Frangipane - Francesca Witzmann - Alba Giampiccolo - Ada Vita - Alessandro

Banda - Fabio Marcotto - Stefano Zangrando - Oliviero Toscani.
Bolzano Danza - Latmag - Accademia di Studi italo-tedeschi.

SCRIPTA MANENT 2010

Museion - Franzmagazine - Paolo Mazzucato - Ugo Morelli - Lionello Bertoldi
Antonella Cattani - Cesfor - Zelig - Circolo Val Venosta - Circolo musicale Allievi Fabris

SCRIPTA MANENT 2011

Capitale Europea della Cultura - Wittburga Mitterer - Lino Maniezzo.
La classe dell'arte - Impronda del digitale 1.0 - Con nuove culture - Lingue in culla

SCRIPTA MANENT 2012

Gloria Abbondi - Eleonora Cumer - Davide Campagna - Emanuela De Cecco - Conservatorio Monteverdi (Elena Padovani, Francesco Valdambri, Nunzio Montanari)

Indice delle fotografie

- pag. 11** Christian Tommasini
- pag. 17** Partecipanti all’iniziativa “I fumetti di Liberamente” (*foto: www.liberamente.bz.it*)
- pag. 22** Alessandra Belvisi
- pag. 25** Alessandra Belvisi
- pag. 27** Gaia Carroli
- pag. 28** Nicola Benussi, Sandro Forcato, Gaia Carroli, Lucio Paone
- pag. 29** Francesca Lazzaro, Gaia Carroli
- pag. 32** Elena D’Addio
- pag. 35** Elena D’Addio
- pag. 36** Letizia Ragaglia
- pag. 39** Letizia Ragaglia
- pag. 41** Valeria Told
- pag. 48** Nastassja Kinspergher (*foto: facebook.com/nastassja.kinspergher*)
- pag. 49** Daniel Mazza (*foto: facebook.com/zeros3ss*)
- pag. 52** Hans Drumbl
- pag. 53** simulazione degli interni del futuro Polo Bibliotecario
- pag. 54** Biblioteca di Merano (*foto: [Martina Dandolo](https://MartinaDandolo.com)*)
- pag. 59** Kareen De Martin Pinter (*foto: alphalire.com*)
- pag. 64** Isabella Bossi Fedrigotti (*foto: www.formazione-lavoro.net*)
- pag. 65** Maria Gasser Fink (*foto: pressezone.at*)
- pag. 66** Il museo civico di Chiusa (*foto: museumklausenchiusa.it*)
- pag. 67** La galleria Raiffeisen (*foto: raiffeisen.it*)
- pag. 68** L’incudine di Carlo Speranza (*foto: [Damian Pertoll](https://DamianPertoll.com)*)
- pag. 69** I premiati di 11.11.11.11 (*foto: lastanza.info*)
- pag. 79** “Una città per tutti” ciclo in lingua albanese secondo appuntamento
- pag. 80** 21^a Giornata FAI di primavera - visita in lingua spagnola
21^a Giornata FAI di primavera - visita in lingua russa
- pag. 94** Eraldo Affinati intervistato da Giovanni Accardo
Un momento della lettura dedicata ai più piccoli

- pag. 107** Noi non siamo come James Bond (*foto: Mario Balsamo e Guido Gabrielli*)
- pag. 116** Centro Multilingue - Sala colonna
- pag. 119** Due partecipanti al progetto “Parla con me... in italiano”
- pag. 120** Alcuni premiati nell’ambito dell’evento “1000 coppie linguistiche”
- pag. 121** Oswald Stimpfl al Museo di scienze naturali di Bolzano
- pag. 123** Le partecipanti al corso di formazione
- pag. 125** LiberaMente (*foto: Giacomo Flaim*)
- pag. 132** LiberaMente all’UNIBZ (*foto: Giacomo Flaim*)
- pag. 136** Upload (*foto: Foto Visualize*)
- pag. 138** Teatro necessario - Colori in libertà
- pag. 142** LiberaMente (*foto: Giacomo Flaim*)
- pag. 143** Festival Resistenze contemporanee (*foto: Antonio Longo*)
- pag. 146** Effetto Notte (*foto: Alessio Vasarin*)
- pag. 147** Biblioteca Interscolastica dell’Istituto “Gandhi” di Merano (*foto: Yes Foto Studio*)
- pag. 149** Biblioteca Interscolastica di Laives (*foto: Yes Foto Studio*)
- pag. 150** Presentazione del libro “Alto Adige allo specchio” di Franca Zadra
- pag. 151** Presentazione del libro “Il sogno che uccise mio padre” di Luca Tarantelli
- pag. 153** “Oggetti fuori luogo”, scarpe da donna storiche
La mostra “Mirabilia”
- pag. 154** Un momento dell’iniziativa “Scigno dei ricordi”
“Oggetti fuori luogo”, una chiave romana al supermercato

“La cultura è stata vista di volta in volta nei termini di bellezza che rinfranca e nutre lo spirito, oppure come bene economico che arricchisce il nostro benessere materiale, o come base per lo sviluppo di molte industrie creative. Per Walter Santagata, essa ha valore ai fini della qualità della vita, e identifica una società più libera dal bisogno economico e più aperta ai valori della solidarietà, della cooperazione e della fiducia (...) ambisce a promuovere equità e giustizia sociale.”

*Estratto dalla presentazione del libro postumo di Walter Santagata,
Il governo della cultura, il Mulino*

Il presente annuario e i precedenti sono consultabili sul sito internet www.provincia.bz.it/cultura alla voce “Libri e pubblicazioni”.